

COMUNE DI LAVIANO

PROVINCIA DI SALERNO

**Piano di Assestamento Forestale del Comune di Laviano 2023/2032
- Definitivo -**

ELABORATI:
1) Relazione ed allegati

COMMITTENTE: COMUNE DI LAVIANO

A.T.P.: Lullo Diamante, Giordano Salvatore, Esposito Giancarlo, Nicoletta Emidio.

05.01.2023

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 – Inquadramento geo-oro-idrografico ed amministrativo

1.1	Posizione geografica ed estensione	2
1.2	Orografia	2
1.3	Idrografia	3

CAPITOLO 2 – Inquadramento geo-pedologico, climatico, vegetazionale e faunistico

2.1	Inquadramento geo-pedo_logico	4
2.2	Il clima	6
2.2.1	Generalità	6
2.2.2	Precipitazioni	6
2.2.3	Temperature	7
2.2.4	Altri fattori ecologici	8
2.2.5	Classificazione	8
2.3	Inquadramento fitoclimatico e classificazione	9
2.4	La vegetazione	10
2.5	Aspetti faunistici	12

CAPITOLO 3 – La storia e l’economia locale

3.1	Cenni storici	14
3.2	Situazione Demografica ed Economica	14
3.3	La foresta del Comune di Laviano nella storia	17
3.4	Gli incendi	22

CAPITOLO 4 – Vincoli esistenti sul territorio comunale

4.1	Generalità	23
-----	------------	----

CAPITOLO 5 – La statistica del bosco

5.1	Dati topografici	26
5.1.1	Superfici interessate	26
5.2.2	Rilievi topografici	26
5.2	Infrastrutture: viabilità forestale e sentieri	27
5.3	Divisione della foresta e formazione del particellare	27

CAPITOLO 6 – Definizione delle comprese

6.1	Generalità	28
6.2	Compresa A “Fustaia di faggio”	29
6.3	Compresa B “Fustaia mista”	29
6.4	Compresa C “Fustaia di cerro”	30
6.5	Compresa D “Boschi cedui”	30
6.6	Compresa E “Boschi di protezione”	30

6.7 Compresa F “I Pascoli”	31
6.8 Cartografie del piano	31

CAPITOLO 7 – Compresa A “Fustaia di faggio”

7.1 Generalità	32
7.2 Particelle della Compresa A – “Fustaia di faggio”	34
7.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF	35
7.4 Rilievi dendro-auxometrici	36
7.4.1 Generalità	36
7.4.2 Calcolo della massa all’interno delle particelle	40
7.4.3 La curva ipsometrica	41
7.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici	43
7.5 Situazione normale, reale e confronto	43
7.5.1 Calcolo della provvigione normale	43
7.5.2 Calcolo dell’incremento corrente	46
7.5.3 Calcolo dell’incremento corrente reale e medio	47
7.5.4 Calcolo della provvigione reale	48
7.5.5 Confronto	48
7.6 Scelta del metodo di gestione	48
7.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli	49

CAPITOLO 8 – Compresa B “Fustaia mista”

8.1 Generalità	51
8.2 Particelle della Compresa B – “Fustaia mista”	52
8.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF	53
8.4 Rilievi dendro-auxometrici	54
8.4.1 Generalità	54
8.4.2 Calcolo della massa all’interno delle particelle	56
8.4.3 La curva ipsometrica	61
8.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici	64
8.5 Situazione normale, reale e confronto	65
8.5.1 Calcolo della provvigione normale	65
8.5.2 Calcolo dell’incremento corrente	67
8.5.3 Calcolo dell’incremento corrente reale	68
8.5.4 Calcolo della provvigione reale	69
8.5.5 Confronto	69
8.6 Scelta del metodo di gestione	69
8.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli	70

CAPITOLO 9 – Compresa C “Fustaia di cerro”

9.1 Generalità	72
9.2 Particelle della Compresa C – “Fustaia di cerro”	73
9.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF	74
9.4 Rilievi dendro-auxometrici	75
9.4.1 Generalità	75
9.4.2 Calcolo della massa all’interno delle particelle	76
9.4.3 La curva ipsometrica	78
9.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici	79
9.5 Situazione normale, reale e confronto	79
9.5.1 Calcolo della provvigione normale	79
9.5.2 Calcolo dell’incremento corrente	82
9.5.3 Calcolo dell’incremento corrente reale	83
9.5.4 Calcolo della provvigione reale	83
9.5.5 Confronto	84
9.6 Scelta del metodo di gestione	84
9.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli	84

CAPITOLO 10 – Compresa D “Boschi cedui”

10.1 Generalità	86
10.2 Particelle della Compresa D – “Boschi cedui”	86
10.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF	87
10.4 Rilievi dendro-auxometrici	87
10.4.1 Generalità	87
10.4.2 Calcolo della massa all’interno delle particelle	88
10.4.3 La curva ipsometrica	90
10.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici	90
10.5 Scelta del metodo di gestione	91
10.6 Determinazione della ripresa e piano dei tagli	91

CAPITOLO 11 – Compresa E “Boschi di protezione”

11.1 Generalità	92
-----------------	----

CAPITOLO 12 – Compresa F “I Pascoli”

12.1 Descrizione generale, superficie totale	93
12.2 Descrizione vegetazionale	93

CAPITOLO 13 – Altre utilizzazioni

13.1 Pascoli ed aree pascolabili	95
13.1.1 Descrizione generale, superficie totale e suddivisione per comparti	95
13.1.2 Modalità e periodo di utilizzazione	96
13.1.3 Carico massimo di bestiame	96
13.1.4 Produzione foraggera	97
13.1.5 Il pascolo in bosco	98

13.2 Modalità di raccolta dei prodotti secondari _____	100
13.3 Azioni di tutela della biodiversità _____	109
13.4 Miglioramenti fondiari _____	110
13.4.1 Generalità _____	110
13.4.2 Opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi _____	110
13.4.3 Miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli _____	111
13.4.4 Opere di sistemazione idraulico forestale _____	113
13.4.5 Miglioramento, recupero, manutenzione piste di esbosco _____	114
13.4.6 Ricostituzioni boschive _____	115
13.4.7 Valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali _____	116

CAPITOLO 14 – Regolamento del pascolo

14.1 Generalità _____	117
-----------------------	-----

CAPITOLO 15 – Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

15.1 Generalità _____	131
-----------------------	-----

CAPITOLO 16 – Libro economico

16.1 Generalità _____	143
-----------------------	-----

CAPITOLO 17 – Allegati

17.1 Generalità _____	144
-----------------------	-----

INTRODUZIONE

La Regione Campania, con nota nr. 2014.0007312 del 7 gennaio 2014, comunica al Comune di Laviano, il Finanziamento del Piano di Gestione Forestale, con l'impegno di € 100.416,71, disposto con Determinazione Dirigenziale nr. 562 del 13 dicembre 2013. La Giunta Comunale, con atto n. 41 del 24 marzo 2014, esecutiva ai sensi di legge, nel prendere atto del atto dell'avvenuto finanziamento della revisione del Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano, dettava gli indirizzi agli Uffici competenti per la Revisione del Piano, con il conferimento di incarico ad un professionista abilitato. Il comune di Laviano, con determina del Settore patrimonio n.1 del 21.01.2015 approvava il verbale di gara del 10 dicembre 2014, con il quale è stato disposto l'aggiudicazione provvisoria del servizio di progettazione, fatto salvo le risultanze delle verifiche di legge, in favore della costituenda A.T.P: Lullo Diamante – Giancarlo Esposito – Salvatore Giordano – Emidio Nicolella con l'applicazione del ribasso. Il comune di Laviano, con determina del Settore patrimonio n.1 del 21.01.2015 aggiudicava in favore della costituenda A.T.P: Lullo Diamante – Giancarlo Esposito – Salvatore Giordano – Emidio Nicolella il servizio di progettazione per la revisione del Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano (SA). In data 10.06.2015 si provvedeva alla stipula della convenzione che regolava i rapporti tra l'A.T.P. Lullo Diamante – Giancarlo Esposito – Salvatore Giordano – Emidio Nicolella ed il Comune di Laviano; in detta convenzione sono riportati i contenuti delle direttive per la redazione del piano di gestione. In data 05/07/2015, alla presenza del rappresentante della Regione Campania – settore per il Piano Forestale Generale, del rappresentante del Comune di Laviano ed i tecnici incaricati veniva redatto il verbale di inizio lavori.

Con nota prot. 2018.0489064 del 27.07.2018, la U.O.D. Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania approvava il Piano in minuta, ed invitava il Comune ad inviare copia agli altri Enti per l'acquisizione dei rispettivi pareri e/o nulla osta di competenza. Con nota prot. 10665 del 13.08.2019, l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale esprimeva parere favorevole al Piano di Gestione Forestale dettando specifiche prescrizioni che non vanno a modificare le previsioni del Piano dei tagli. Con parere n.12 del 29.08.2019 prot. 457, l'Ente Riserva naturale Foce Sele, Tanagro, Monte Eremita e Marzano, rilasciava il Nulla Osta al Piano di Gestione Forestale dettando specifiche prescrizioni da adottare nella stesura dei singoli progetti di taglio.

Con Decreto del Responsabile n. 01 del 07.10.2022, il Comune di Laviano esprimeva parere favorevole alla richiesta di Valutazione di Incidenza appropriata relativa al Piano di Gestione Forestale, dettando specifiche prescrizioni da adottare nella stesura dei singoli progetti di taglio.

CAPITOLO 1 -INQUADRAMENTO GEO-ORO-IDROGRAFICO ED AMMINISTRATIVO

1.1 Posizione geografica ed estensione

Il territorio del comune di Laviano, è ubicato in Provincia di Salerno e dista dal capoluogo circa 77 km attraverso via rotabile ordinaria. Il Comune confina (da nord ad ovest) con quelli di Castelnuovo di Conza (SA), Santomena (SA), Pescopagano (PZ), Castelgrande (PZ), Muro Lucano (PZ), Colliano (SA), Valva (SA), Caposele (AV).

L'intero territorio è classificato montano e fa parte della Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele" con sede ad Oliveto Citra. Parte del territorio comunale ricade nella riserva naturale "Monte Eremita-Marzano" istituita con decreto della Giunta Regionale della Campania n° 5574 del 2.6.1995 in applicazione della L.R. n° 33 del 1.9.1933.

La superficie complessiva del territorio comunale, secondo i dati ISTAT, è pari ad Ha 5.656 (Km² 56); la proprietà comunale (come da certificati che si allegano) risulta di Ha 2651.

I boschi sono per lo più rappresentati da fustaia di faggio. Tali cenosi si concentrano nel complesso boscato detto "Montagna Grande". I pascoli si rinvengono in varie zone. Tranne una breve fascia orientale (situata nel versante dell'alto bacino della fiumare di Muro Lucano e, precisamente, nel versante destro del rio di Vallescura ed in quello sinistro del rio delle Iene), la proprietà e l'intero territorio comunale fanno parte del versante sinistro dell'alto bacino del fiume Sele e, precisamente, del torrente Temete,

Le quote s.l.m vanno da mt 400 (V.ne Mastro Pietro) a mt 1.579 (M.te Eremita).

1.2 Orografia

La maggior parte del complesso boscato della "Montagna Grande" si estende su pendici che, da circa quota 500 (alla quale è anche situato il centro abitato), vanno in breve ad altitudini considerevoli (M. Eremita, a m. 1.579); quindi piuttosto acclivi (50-80%) e con esposizioni varie (est-ovest ma soprattutto nord).

La rimanente parte, invece, è posizionata sul soprastante altopiano, ad altitudine di circa m 1 400, con diversi rilievi caratterizzati da pendenze variabili (estreme del 5-50% e medie del 15-30%) ed esposizioni diverse. In esso si sviluppano, quindi, anche diverse vallate, generalmente piuttosto ristrette ma abbastanza fertili, come in particolare quella di Vallepiana e Fontanelle.

1.3 Idrografia

Tranne una breve fascia orientale (situata nel versante dell'alto bacino della fiumare di Muro Lucano e, precisamente, nel versante destro del rio di Vallescura ed in quello sinistro del rio delle Iene), la proprietà e l'intero territorio comunale fanno parte del versante sinistro dell'alto bacino del fiume Sele e, precisamente, del torrente Temete, versante costituito dai sottobacini, di diversi altri torrenti o valloni, fra i quali i più notevoli- per estensione o portata - sono quelli di Spagarino, di Melito, della Papera o del Canale, di Castello (o di Monte Toppa) o di Costa del Sorbo (o di Santomenna).

Questi torrenti sono normalmente asciutti, in quanto- come si è già accennato- nel suolo (poroso) e nel sottosuolo (idrovoro) le acque meteoriche percolano facilmente, per fuoriuscire alle falde del massiccio, in diverse sorgenti, delle quali si rammentano, quelle di Giancarlo - Canale - S.Vito e dell'Embrico (alle quote inferiori) e di Melito e Petrosella (più in alto).

L'assenza di sorgenti sull'altopiano, invece, e la necessità d'acqua per il bestiame bovino che d'estate vi permane, hanno condotto ad aprirvi diversi pozzi, dei quali si rammentano quelli di Lagarelli-Fontanelle-Acqualunga e Toppo Tondo.

CAPITOLO 2 - INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO, VEGETAZIONALE E FAUNISTICO.

2.1 Inquadramento geo-pedologico

Nell'ambito del territorio, come si rileva dalla allegata carta geologica i territori geolitologici presenti vanno suddivisi nelle seguenti unità:

1)- Unità della piattaforma campano-lucano : sono rappresentati da calcari e da calcari dolomitici di età mesozoica su cui poggiano in lieve discordanza angolare delle calcareniti con intercalazioni di marne ed argille verdi del miocene inferiore passanti verso l'alto ad argille con intercalazioni di arenarie;

2)- Unità sintettagenetica pre irpina: rappresentata da arenarie con intercalazioni di argille e conglomerati poligenici di età Langhiana inglobante olistoliti calcarei di grosse dimensioni;

3)- Terreni quaternari e recenti: costituiti da alluvioni ciottolose, sabbiose e limose di fondovalle, alluvioni terrazzate, detrito prevalentemente sabbioso-limoso, detrito di frana composto essenzialmente da argille, arenarie e marne;

4)- Detrito calcareo delle conoidi: sono costituite da detriti di rocce carbonatiche a volte in abbondante matrici di terreni piroclastici. Lo spessore varia da pochi metri a oltre 10 m e sono ubicate alla base di alcune incisioni torrentizie nella parte meridionale e suborientale del territorio;

5)- Piroclastiti prevalentemente rimaneggiate: sono costituite da livelli di piroclastiti di disposizione primaria (sabbia, ceneri) e in prevalenza da piroclastiti rimaneggiate e accumulate nelle conche

endoreiche presenti nella parte montuosa del territorio comunale. Hanno spessore a volte superiore ad decine di metri.

Il massiccio della Montagna Grande, definito dalle pendici e dal soprastante altopiano è costituito da un'ossatura calcarea, in banchi più o meno sconvolti ed alternativamente compatti, fessurati o granulari, le cui caratteristiche sono, comunque, la permeabilità, l'incoerenza e la solubilità. In esso sono notevoli, quindi, i fenomeni carsici (come ad esempio gli sprofondamenti o doline, nelle bassure) nonché quelli di percolazione e di circolazione sotterranea delle acque meteoriche, con la conseguenza tra l'altro, della frequenza di sorgenti a valle e della loro assenza, invece a monte. Sulle pendici nude, siffatto substrato, viene, dall'azione subaerea, prima scoperto e poi demolito e, dalle acque meteoriche, infine, trascinato in detriti a valle, mentre le stesse acque, durante le stagioni piovose, vanno ad accrescere le piene e le esondazioni del fiume Sele. Ma fortunatamente, la maggioranza delle pendici è ancora protetta da un valido manto arboreo con sottostante coltre di copertura morta e terreno vegetale, capaci di trattenere ed assorbire la maggior parte delle acque di pioggia, che passa, così, in circolazione sotterranea. Di qui, giova rilevarlo subito l'importanza che, per la difesa idrogeologica, vi hanno i boschi. Peraltro il terreno vegetale che ricopre il substrato roccioso è indipendente dal sottosuolo calcareo. Esso, invero, è costituito anche da depositi di ceneri vulcaniche, che là dove l'orografia e la stessa vegetazione forestale ne hanno favorito la formazione e conservazione si notano spesso in banchi di tufo anche di una certa entità.

Nelle valli dell'altopiano o sottostanti al massiccio, poi, ai suddetti depositi di provenienza eolica si sono col tempo sovrapposti quelli provenienti dalle pendici e costituiti dalle stesse ceneri e dai prodotti della disgregazione subaerea nonché dell'erosione, determinata da quelle stesse acque, responsabili del loro trasporto in basso.

Questi terreni vallivi sono certi i più fertili, per quanto siano stati, da sempre i più sfruttati (soprattutto per il pascolo). Ma come si è già accennato, dove la copertura ha potuto ridurre gli effetti dell'erosione e del dilavamento, anche i terreni più acclivi hanno conservato una certa fertilità, specie quelli più elevati ed esposti a nord.

2.2 Il clima

- 2.2.1 Generalità

Gli aspetti climatici presi in considerazione sono le precipitazioni e le temperature.

È risaputo infatti che dalla combinazione di questi due fattori assieme al terreno si sviluppa un determinato tipo di vegetazione.

Tenuto conto che a Laviano non esiste una stazione meteorologica, sono stati analizzati i dati relativi alla limitrofa stazione di Caposele (m 420 s.l.m.) che, risultano pienamente attinenti al territorio interessato. Il periodo di osservazione è molto ampio (40 anni).

- 2.2.2 Precipitazioni

Dall'esame dei rilievi pluviometrici (stazione di Caposele) si rileva che il territorio è interessato da una precipitazione annua media di 1200 mm.

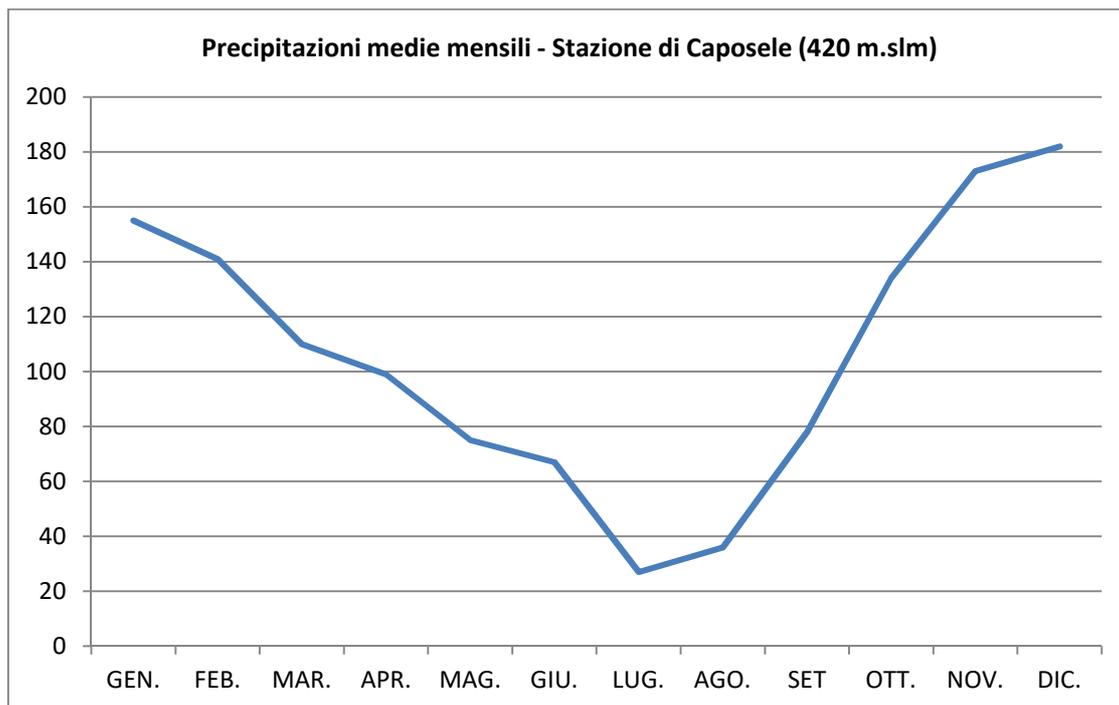
Nelle tabelle che si riportano sono indicate le precipitazioni medie mensile espresse in millimetri e la media mensile, a tali tabelle è associato un grafico per meglio facilitare la lettura.

Come si può notare dalle analisi delle tabelle e di grafici gli eventi meteorici di pioggia di maggiore consistenza sono distribuiti nei mesi di settembre fino ad aprile .

Duranti i restanti mesi della anno gli eventi di pioggia sono di minore consistenza e per lo più concentrati in un arco temporale piuttosto breve, uno o due giorni in genere si tratta di temporali estivi a volte anche di notevole intensità.

	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	Media annua
Precipitazioni (mm)	155	141	110	99	75	67	27	36	78	134	173	182	1277
Giorni piovosi	12	11	10	11	9	6	4	4	6	10	12	13	97

Tab. n.1: Stazione di Caposele - precipitazioni medie mensili (40 anni di osservazione), annue e giorni piovosi



- 2.2.3 Temperature

Per quello che concerne i dati di temperatura, questi si riferiscono alla stazione di Caposele e fanno riferimento allo stesso periodo analizzato per i dati pluviometrici. Si tratta di un campione abbastanza significativo dal punto di vista statistico e che riesce a far capire l'andamento termico nel corso dell'anno, ossia temperature più fredde nei mesi invernali a cui si contrappongono temperature più elevate nel periodo estivo per raggiungere il massimo nei mesi di luglio-agosto.

	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.
Temperature (°C)	6	6,7	8,9	12	16	20	22	23	20	15	11	7

Tab. n.2: Stazione di Caposele-temperature medie mensili ponderate in funzione dell'altitudine

Di seguito si riportano alcuni dati caratteristici di temperatura, necessari al calcolo dei diversi indici climatici (da F. Iovino, G. Menguzzato - C.N.R. Istituto di Ecologia e Idrologia Forestale – Inquadramento Fitoclimatico della Campania – Pubblicazione n.6)

Temperatura media annua	Temperatura media del mese più freddo	Temperatura media del mese più caldo	Temperatura media dei minimi annui	Temperatura media dei massimi annui	Temperatura media minima del mese più freddo	Temperatura media massima del mese più caldo	Temperatura minima assoluta	Temperatura massima assoluta
14,4	6,2	23,2	-3,7	33,8	3,1	28,6	-8,3	38,3

Tab. n.3: Stazione di Caposele – dati caratteristici di temperatura.

- 2.2.4 Altri fattori ecologici

Accanto alla pioggia ed alla temperatura, bisogna considerare anche altri fattori ecologici quali la neve, la brina, la nebbia, la rugiada ed il vento che influenzano il tipo di vegetazione.

Le nebbie, sono abbastanza rare, sotto forma di banchi mobili soprattutto in primavera; esercitano quindi un'azione ecologica di scarso rilievo sull'irradiazione del calore e sull'attenuazione dei minimi di temperatura.

La rugiada è, invece, un fenomeno quasi quotidiano durante tutto l'anno, con maggiore vistosità nelle radure dei boschi, dove lo scarto di temperatura è più sensibile.

L'effetto ecologico di queste condensazioni non è trascurabile in quanto esse spesso riescono ad inumidire la superficie del terreno.

Incerti i dati sull'innevazione. E' certo che essa interessa i mesi da novembre a marzo, ma raggiunge i valori massimi in dicembre e febbraio. La distribuzione della neve è incostante, essendo molto variabile esposizione, pendenza e altitudine. Alle quote maggiori la durata del periodo con neve esercita una importante azione sul prolungamento del periodo invernale.

Il vento è un fattore ecologico di notevole importanza, infatti certe piogge estive, molto utile alla vegetazione, hanno scarsa efficacia in quanto accompagnate dai venti che ne provocano una rapida evaporazione ancor prima che l'acqua abbia raggiunto le radici delle piante.

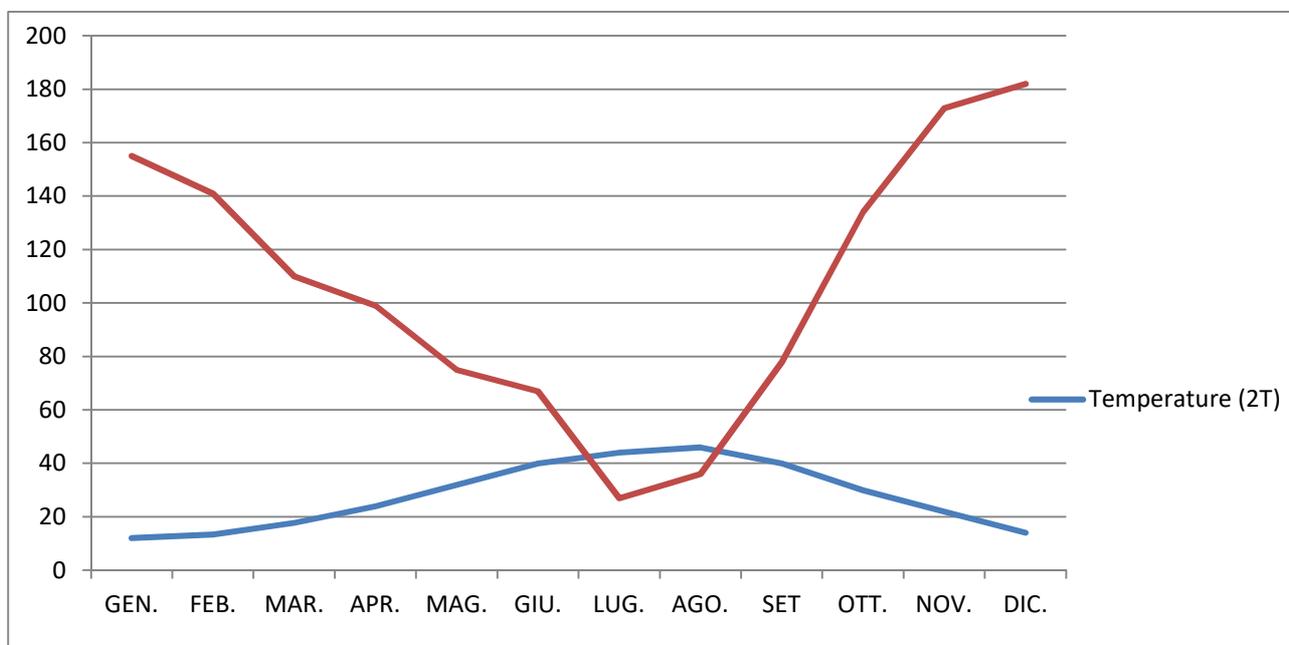
Fra le due principali determinanti della evaporazione, vento e temperatura, il vento esercita un'azione certamente non secondaria. I venti più frequenti in tutte le stagioni sono il ponente e il libeccio, mentre lo scirocco, più caldo, è attivo nei mesi estivi.

- 2.2.5 Classificazione

Facendo riferimento all'indice di De Martonne (indice di aridità = $P/T+10$) si è potuto stabilire che la zona in esame rientra nel tipo climatico "perumido" con un valore pari a 98.

Utilizzando, invece, la classificazione di Lang ($R=P/T$) si ottiene un valore $R = 88$ che corrisponde ad un clima “temperato caldo”.

Il bilancio termo-pluviometrico del territorio in esame è stato ulteriormente analizzato attraverso l’elaborazione del seguente diagramma di Bagnouls-Gaussen (integrato da Walter e Leith):



Il diagramma così elaborato permette di valutare il cosiddetto “periodo di siccità” o “deficit idrico” dell’anno che ha inizio quando la curva delle precipitazioni scende al di sotto della curva delle temperature e termina quando l’andamento si inverte, individuando così i periodi di cosiddetto “surplus idrico”. Esaminando il diagramma in questione, si può rilevare come il periodo di “deficit” idrico risulti concentrato nei mesi estivi (fine giugno – inizio settembre) con un valore di massima siccità nel periodo estivo (luglio). Per quanto concerne la durata dei periodi di “surplus” idrico, si può osservare come questi siano massimi nei mesi di dicembre e gennaio. Alla luce di tali analisi, quindi, si può osservare un bilancio idrico medio annuo tendenzialmente positivo con lunghi periodi di surplus.

2.3 Inquadramento fitoclimatico - classificazione

Una prima classificazione della vegetazione si può fare attraverso i cingoli vegetazionali di Schmidt. Il cingolo costituisce per Schmidt l’unità di base per descrivere la vegetazione e comprende le specie vegetali con areale simile o uguale sia in senso orizzontale che verticale, cioè le specie con esigenze climatiche e pedologiche affini.

Le fasce di vegetazione di E. SCHMID individuate per il territorio di Laviano, sono le seguenti:

- transizione fra la fascia della roverella e quella del bosco misto di querce-tigli ed aceri (*Q. pub.* + *Q. TA*): cenosi di cerro e coltura di olivo;
- fascia del bosco misto di querce, tigli ed aceri (*Q.TA*): cenosi di cerro e di ontano e limite superiore della coltura agraria;
- transizione fra la fascia del *Q. TA* e quella del faggio (*Q. TA. + F.A.*) : cenosi miste di cerro e faggio con ontano ed altre specie (aceri, tigli, carpini, ornielli, ecc.).

Non mancano, su pendii rocciosi molto assolati, estesi nuclei di leccio per lo più cespuglioso, assegnabili al cingolo omonimo (*Q. ilex*). E' evidente che l'esposizione e l'inclinazione delle pendici sono, spesso più dell'altitudine, i parametri differenziali del clima.

Secondo la classificazione del PAVARI, i limiti di tale regime termico possono essere caratterizzati a grandi linee assegnando le stazioni:

- fino a 600-700 m s.l.m. alla sottozona calda del *Castanetum* (temperatura media del mese più freddo maggiore di 0° ; media dei minimi non inferiore a -12°);
- da 600-700 m a 900-1000 m s.l.m. alla sottozona fredda del *Castanetum* (temperatura media del mese più freddo maggiore di -1° ; media dei minimi non inferiore a -15°);
- da 900-1000 m s.l.m. alla sottozona calda (in qualche punto di transizione a fredda) del *Fagetum* (temperatura media annua da 7° a 12° ; temperatura media del mese più freddo non inferiore a -2° ; media dei minimi non inferiore a -20°).

Il gradiente termico altimetrico, secondo ricerche fatte in località non molto lontane, è intorno a mezzo grado.

2.4 La vegetazione

I boschi naturali della zona in esame sono costituiti essenzialmente da boschi di faggio, boschi misti di latifoglie e boschi di cerro. A queste specie principali si associano, subordinate, altre latifoglie, fra le quali farnia, aceri, carpini, tiglio, orniello e ontano napoletano.

Nell'ambito del settore submontano, le tipologie forestali si presentano articolate in aspetti diversi, a volte compenetrati tra loro. Alle quote inferiori dominano i boschi di cerro ed i boschi misti di latifoglie. Salendo di quota aumenta la presenza del faggio fino a diventare dominante e mono specifica oltre i 1000 m.s.l.m.

I boschi a *Quercus cerris* sono localizzati nel lato nord-ovest del territorio, a quote comprese tra i 300 e 700 m s.l.m.,. Si tratta di giovani fustaie dove nello strato arboreo sono presenti il cerro (*Quercus cerris*) e, in misura subordinata, la farnia (*Quercus robur*) e l'orniello (*Fraxinus ornus*); nello strato arbustivo predomina la carpinella (*Carpinus orientalis*) in contesa per lo spazio con l'erica (*Erica arborea*).

Tra le erbe del sottobosco sono più frequentemente diffuse specie come *Festuca drymeia*, *Primula vulgaris*, *Melittis melissophyllum*, *Aristolochia lutea*, *Pulicaria odora*, *Ilex aquifolium*, *Sarothamnus scoparius*, *Spartium juncem*. Sono inoltre frequenti specie come *Genista tinctoria*, *Crateagus monogyna*, *Agrimonia eupatorium*, *Galium verum*, *Plantago lanceolata*, *Dactylis glomerata*, *Vinca minor*, *Brachypodium sylvaticum*, *Fragaria vesca*, *Ruscus aculeatus*, *Melampyrum pratense*, *Calamagrostis sp.*, *Vicia sp.*, *Cistus sp.*, *Ligustrum vulgare*, *Rosa canina*, nonché *Daphne laureola*, *Hedera helix*, *Stachys officinalis*, *Cardus sp.*, *Cic/amen europeum*, *Geranium sp.*, *Poa silvestris*, *Centarium umbellatum*, *Galium aparinum*, *Polipodium vulgare*, *Ranunculus sp.*, *Latiyrus vernus*, *Adiantum capillus veneris*, *Rubus ulmifolium* e *Viola odorata*.

Un recente studio fitosociologico (Blasi e Paura, 1993) ha consentito l'inquadramento di tali querceti nell'associazione *Cerridis Echinopo siculi - Quercetum* ; la componente floristica della cenosi evidenzia un buon contingente di specie steno ed euromediterranee, con una significativa presenza di specie orientali, mediterraneo - montane ed endemiche.

Nella fascia di transizione tra il settore submontano e quello montano, in condizioni edafiche difficili, si riscontrano fitte boscaglie di Carpinella (*Carpinus orientalis*), specie di grande ampiezza ecologica. Altra tipologia di bosco misto submontano è quella che si incontra sulle impervie pendici delle diverse cime che caratterizzano il territorio di Laviano, in cui lo strato arboreo è caratterizzato in ugual misura da Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Acero napoletano (*Acer neapolitanum*) e Cerro (*Quercus cerris*) e, in misura minore, dall'orniello (*Fraxinus ornus*) ed il sottobosco è completamente dominato dalla graminacea *Sesleria autumnalis* che forma estesissimi e monotoni tappeti pressoché monofitici Il settore montano è caratterizzato da amplissime superfici boscate occupate dal faggio e che si spingono oltre i 1500 m s.l.m..

2.5 Aspetti faunistici

Il territorio comunale di Laviano, può essere classificato come zona di ripopolamento e cattura in applicazione della Legge Regionale n. 74 del 03.12.1980 e n. 8 del 10.04.1996, che stabilisce i principi generali e le disposizioni per la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Le principali finalità che si intendono perseguire attraverso le zone di ripopolamento e cattura sono:

- a) Consentire la sosta e la riproduzione in condizioni ottimali della selvaggina stanziale;
- b) Consentire l'irraggiamento naturale, nei terreni circostanti, della selvaggina in sovrannumero;
- c) Produrre selvaggina allo stato naturale da destinare a mezzo cattura ai ripopolamenti dei terreni liberi o alle oasi di nuova istituzione.

Tali principi purtroppo, sono sovente disattesi a causa del fenomeno del bracconaggio praticato durante tutto l'arco dell'anno, anche perché, l'intensa manipolazione antropica del territorio non consente di rispettare appieno tali fondamenti. Inoltre la mancanza di piani di abbattimento della fauna in sovrannumero, soprattutto per ciò che concerne i cinghiali che provocano notevoli danni alle poche colture di interesse agrario, incrementa l'attività venatoria illegale.

Il fenomeno del bracconaggio e della caccia di frodo si è intensificato ulteriormente nel corso degli anni con l'istituzione della Riserva Regionale che di fatto ha vietato la caccia nelle fasce di protezione.

Senza considerare la fauna minore che popola il territorio comunale, in tale contesto si menzioneranno solo i vertebrati con particolare riferimento alla classe degli uccelli e dei mammiferi che sono anche i più appariscenti. Tra le specie che la compongono vanno ricordate:

- **RETTILI** - lucertola campestre (*Podacris sicula*), ramarro (*Lacerta viridis*), orbettino (*Anguis fragilis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), biscia (*Natrix natrix*), vipera (*Vipera aspis*).
- **UCCELLI** – poiana (*Buteo buteo*), sparviero (*Accipiter nisus*), gheppio (*Falco tinnunculus*), lodolaio (*Falco subbuteo*), fagiano (*Phasianus colchicus*), colombaccio (*Columba palumbus*), tortora (*Streptopelia turtur*), cuculo (*Cuculus canorus*), civetta (*Athene noctua*), assiolo (*Otus scops*), barbogianni (*Tyto alba*), allocco (*Strix aluco*), gufo comune (*Asio otus*), il rarissimo gufo reale (*Bubo bubo*), picchio verde (*Picus viridis*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), picchio nero (*Dryocopus martius*), ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), ballerina bianca (*Motacilla alba*), averla piccola (*Lanius collurio*), averla capirossa (*Lanius senator*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), passera

scopaiola(*Prunella modularis*), capinera(*sylvia atricapilla*), pettirosso(*Erithacus rubecola*), merlo(*Turdus merula*), tordo bottaccio(*Turdus philomelos*), tordo sassello(*Turdus iliacus*), tordela(*Turdus viscivorus*), codiroso spazzacamino(*Phoenicurus ochuros*), culbianco(*Oenanthe oenanthe*), cingia bigia(*Parus palustris*), cincia mora(*Parus ater*), cinciarella(*Parus caeruleus*), cinciallegra(*Parus major*), fringuello(*Fringilla coelebs*), verzellino(*Serinus serinus*), verdone(*Carduelis chloris*), cardellino(*Carduelis carduelis*), ciuffolotto(*Pyrrhula pyrrhulus*).

- **MAMMIFERI** –volpe(*vulpes vulpes*), faina(*Martes foina*), puzzola(*Mustela putorius*), donnola(*Mustela nivalis*), tasso(*Meles meles*), martora(*Martes martes*), cinghiale(*sus scrofa*), lepre(*Lepus europaeus*), riccio(*Erinaceus europaeus*), ghio (*Glis glis*) morcardino(*Muscardinus avellanarius*).

Ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica è necessario rispettare i principi enunciati dalla legge regionale sulla caccia e svolgere una maggiore azione di protezione verso quelle specie minacciate di estinzione.

Tale necessità si colloca in un discorso ampio sulla gestione di quelle che sono le risorse naturali, da considerarsi patrimonio comune, ricchezza economica, culturale, paesaggistica ed ambientale.

CAPITOLO 3 - LA STORIA E L'ECONOMIA LOCALE

3.1 Cenni storici

L'illustre archeologo Corcia, che qui ebbe i natali, fa risalire le origini di Laviano ai Sabini e lo definisce ultimo villaggio degli Ursentini; lo stesso nome Lavianum sarebbe un termine sabino forse feudo rustico della "gens Lavia". Alcuni ritrovamenti archeologici in queste zone testimoniano la presenza di popolazioni sannitiche già dal V secolo a.C. E', altresì, noto che da sempre la sua storia è stata segnata dalla presenza dei boschi: basti pensare che già nel periodo romano l'attività portante produttiva era quella del legname e che dal I sec. a. C. A Laviano è stata ritrovata un'importante epigrafe che testimonia e accerta la presenza di un collegium dendrophorum nella zona. Dendoforo era il nome del sacerdote che durante le feste greche di Dionisio e Demetrio, e poi quelle romane di Attis e della Magna Mater, portava i rami degli alberi. Il collegium dendrophorum, quindi, era una corporazione tra le cui principali attività ricadeva il commercio di legname, in particolare di specie autoctone d'alto fusto, quercia, faggio e conifere, maggiormente richieste per la cantieristica navale. Nei secoli successivi i territori di Laviano furono possesso di diversi signori (Conte Orso, feudatario di Siconolfo, principe di Salerno, Ottone di Brunswik) secondo le dinastie (famiglia Lancia, D'Alemagna, Gusman, Caraffa e D'Anna) e dominazioni che si sono succedute. Ricordiamo in particolare che, sotto i Normanni, fu creata la Contea di Laviano, mentre in epoca longobarda il luogo apparteneva a Conza. Ne fu conte Guglielmo, che prese il cognome "Laviano"; si suppone che fu proprio quest'ultimo il fondatore del castello Svevo-Normanno i cui ruderi ne testimoniano il periodo di costruzione, che va dalla fine del X alla metà del secolo XI. Tale contea ha avuto una certa importanza dato che dalla medesima dipendevano a livello militare ed amministrativo vari paesi circostanti. A Guglielmo è successo Oddone, poi sconfitto dal Duca di Brienne mandato dal Papa Innocenzo III°.

3.2 Situazione Demografica ed Economica

Nel comune di Laviano nell'ultimo decennio si è assistito ad una notevole contrazione demografica dovuta a fattori diversi che ha interessato soprattutto gli addetti all'agricoltura (nel 2001 la popolazione residente era di 1.584 unità, per poi scendere a 1.409 unità nel 2016). Nel processo di spopolamento si possono distinguere due aspetti: quello dell'esodo agricolo e quello dell'esodo rurale, due fenomeni che sono diversi nelle cause e nelle conseguenze, perché l'uno di natura prevalentemente economico e l'altro di carattere essenzialmente sociale. L'aspetto più preoccupante

dell'esodo consiste non nella sua quantità ma nei risultati socio-demografici. La popolazione contadina, infatti, ha acquistato caratteri di residualità, nel senso che resta nei campi chi non riesce ad uscirne. Gli elementi più deboli, quindi, continuano a condurre imprese nelle dimensioni e nelle forme tradizionali. La degradazione qualitativa della popolazione agricola, pertanto, contraddice le esigenze di sviluppo dell'agricoltura e ne costituisce la più seria ipoteca, giacché se la meccanizzazione può in un certo qual modo supplire alla dimensione ed alla scomparsa di energie valide, l'intraprendenza dei giovani, resta un fattore insostituibile. La reale causa dell'inefficienza tecnica dell'agricoltura è rappresentata dalla inconsistenza della base fisica di gran parte delle aziende in rapporto alla produttività del terreno che è generalmente bassa. La stessa emigrazione così massiccia negli anni passati, non ha contribuito in maniera decisiva all'ampliamento della dimensione aziendale, ciò perché la maggior parte dei proprietari-coltivatori emigrati, non ha mai alienato il possesso della terra, che ha continuato ad essere un punto di riferimento per rientri periodici. Un certo ruolo hanno avuto, viceversa, le rimesse effettuate dagli emigrati nell'acquisto di terra ma questo fenomeno ha assunto rilievo sino a qualche decennio fa, per poi affievolirsi gradatamente, dato il valore sempre crescente dei prezzi dei terreni.

E' proprio nell'elevato prezzo dei terreni che si riscontrano una delle anomalie che caratterizzano l'agricoltura di quest'area: terreni per lo più poveri hanno una valutazione di mercato notevolmente superiore alla loro produttività. La scarsa mobilità del mercato fondiario, impedisce, inoltre, l'eliminazione di un altro elemento negativo che è rappresentato dalla frammentazione aziendale che accentua le difficoltà di gestione delle aziende agricole. Innegabilmente la diffusione dei mezzi di trasporto agricolo ha ridotto gli effetti negativi che la frammentazione ha avuto per il passato, ma essa costituisce ancora oggi un' ostacolo per una efficiente organizzazione aziendale. Una delle caratteristiche più rilevanti è rappresentata anche dalla rigidità delle tecniche produttive, la cui evoluzione è molto lenta nel tempo a causa di vincoli naturali. Inoltre, la difficoltà di meccanizzazione e la mancanza d'acqua utilizzabile sono tipici esempi delle difficoltà che caratterizzano l'agricoltura della zona e, pertanto, davvero modeste sono le possibilità di «concreti» incrementi di reddito. Allo stato attuale si è avuta un'altra contrazione degli addetti all'agricoltura con conseguente abbandono della campagna. L'esodo ha comportato una sensibile diminuzione sia del patrimonio zootecnico sia delle coltivazioni legnose, con particolare riferimento alla viticoltura e all'olivicoltura. Ciò nonostante, tuttavia, l'agricoltura è ancora oggi il settore d'attività prevalente all'interno dell'economia locale, difatti oltre la metà della popolazione residente attiva è impiegata in tale settore.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU.) è pari a 1.660 ettari, la superficie agricola totale (S.A.T.) è di 2.124

ettari. Il numero di aziende agricole, distinte per classe di superficie agricola utilizzata, risulta essere di n.1988, con prevalenza di quelle aventi estensione compresa tra i 2 e 5 ettari. La coltivazione più diffusa è l'olivo (113 ettari) seguita dai fruttiferi (9 ettari) e la vite (7 ettari). I seminativi occupano una superficie di ettari 238 di cui 156 ettari foraggere e 29 ettari cereali.

La forma di conduzione dominante è quella diretta del coltivatore, con ben 181 aziende; 17 aziende hanno forma di conduzione con salariati. Per quanto riguarda l'allevamento zootecnico è da osservare che esso ha avuto nel tempo delle modificazioni quantitative, tanto che oggi questa attività è legata alla coltura foraggera ed alle forme di allevamento semibrado e stabulante con la conseguente riduzione di tutto il comparto. Attualmente il patrimonio zootecnico risulta costituito da n.1.011 capi bovini, da n.323 ovini, da n.68 caprini, da n.109 avicoli.

La superficie territoriale del Comune di Laviano è di 56,5 Km², di cui il 47% è di proprietà comunale.

Dai rilievi effettuati e dal riscontro con i certificati catastali, è risultato che il Comune di Laviano è proprietario di ettari 2632. In allegato sono integralmente riportati i certificati catastali della proprietà demaniale del Comune di Laviano.

3.3 La foresta del Comune di Laviano nella storia

Nei secoli scorsi in considerazione delle limitate esigenze delle popolazioni e per l'assenza di strade, i boschi si consideravano intatti. Successivamente, con l'incremento della popolazione e con la realizzazione di strade si iniziò lo sfruttamento del legname anche in aree dove fino allora il prezzo di macchiatico era stato negativo. Il valore di macchiatico è stato molto modesto fino a non molte decine di anni fa, la sua ascesa ha avuto inizio soltanto dopo l'avvento della moderna industria di legni compensati e dello smacchio a mezzo di teleferiche o di automezzi. La faggeta non è però rimasta indisturbata fino a tempi molto recenti; le sue condizioni attuali lasciano supporre che in molte aree lo sfruttamento è avvenuto da lungo tempo, principalmente mediante tagli a scelta dei soggetti di migliore forma e qualità, quindi di maggiore valore.

Negli ultimi decenni, le utilizzazioni non hanno subito cambiamenti sui criteri di taglio, che hanno continuato a svolgersi più o meno sotto l'imperio della scelta mercantile, anche se non più per pedale ma per tratti di boschi, ciò fino a quando non hanno trovato applicazione le prescrizioni contenute nei piani di gestione.

Dagli archivi del Coordinamento Provinciale delle foreste di Salerno e del Comune di Laviano sono state rintracciate notizie sulle utilizzazioni e sulla forma di trattamento del complesso boscato a partire dal 19132

Nel prospetto di seguito riportato (tabella n.4) vengono indicate tutte le utilizzazioni eseguite dal 1932 al 1969, prospetto che riporta sia la massa prelevata e la ditta utilizzatrice nonché il trattamento cui era sottoposto il soprassuolo.

Anno del taglio	Impresa utilizzatrice	Governio e trattamento o tipo di taglio	MIGLIAIA DI METRI CUBI UTILIZZATI		
			nella fustaia di faggio totali	negli altri boschi totali	Totale generale
1932	nastucci-mattiali				
	moroni-mirra	a.f. diradamenti	160,0		160,0
1933	moroni	" "	2,0	-	2,0
1934	mirra	" "	2,0		2,0
1934	mirra	" "	-	4,0	4,0
1934	mura	ceduo-t.raso con riser	4,0		4,0
1936	mirra	a.f. diradamenti	20,0		20,0
1936	mirra	ceduo-t.raso con riser	-	1,0	1,0
1941	trotta	a.f. -diradamento	1,0		1,0
1942	Pecoraro		7,0		7,0
1945	robertiello	ceduo-t.raso con riser	-	1,5	1,5
1946	masiello	a.f. diradamenti	9,0		9,0
1947	mirra	ceduo-t.raso con riser	-	10,0	10,0
1948	sansone	a.f. diradamenti	11,0		11,0
1950	marinaro		21,0	4,0	25,0
1950	vettori	ceduo-t.raso con riser	-	3,0	3,0
1952	sansone	" "	-	0,5	0,5
1953	mirra	a.f. diradamenti	27,0	-	27,0
1953	sansone	a.f. -t. di rinnovaz.	8,5		8,5
1953	sansone	a.f. diradamento	0,7	-	0,7
1955	forte	a.f. -t. di rinnovaz.	0,8	-	0,8
1956	policastro	a.f.-conv. ceduo comp.	-	2,0	2,0
1957	sanfelice	a.f.-t. di rinnovaz.	4,3	-	4,3
1958	roscigno	" "	8,0	-	8,0
1960	roscigno	ceduo-conv.a fustaia	-	1,5	1,5
1961	formica	a.f.-t.di rinnovaz.	10,0	-	10,0
1962	z anello	ceduo-conv.a fustaia	5,5	-	5,5
1964	roscigno	a.f.-t. di rinnovaz.	3,0	-	3,0
1964	roscigno	" "			3,7
1964	zariello	" "	11,5	-	11,5
1065-'	sanfelice	" "	4,0	-	4,0
1965	zariello. _	ceduo-conv. a fustaia	-	4,0	4,0
1966	sanfelice	a.f.-t. di rinnovaz.	6,0	-	6,0
1967	sanfelice	a.f.-diradamenti	8,0		8,0
1967	fralicciardo	ceduo-conv.a fustaia	3,5		3,5
1968	melara	a.f.-t. di rinnovaz.	5,5	-	5,5
1969		ceduo -conv-a fustaia	1,5	-	1,5
1969		" "	-	0,7	0,7
1969	zariello	ceduo-t.raso con riser	-	2,5	2,5
1969		ceduo-conv-a fustaia	-	1,8	1,8
1969	condello	a.f.-t.di rinnovaz.	5,0	-	5,0
		totale mc.	353,5	36,5	390,0

Tabella n.4: Le Utilizzazioni nel periodo 1932-1969

Come si rileva dal prospetto, nel periodo 1932-1969, sono state prelevate, dalle due comprese " Fustaia di Faggio" e " Altri Boschi" una massa complessiva di 390.000 mc., di cui solamente 36.500 nella compresa degli altri boschi.

Con il primo piano di gestione, redatto dal Dr. G. Mottioli nel 1957, la faggeta di Laviano venne effettivamente avviata al trattamento a tagli successivi. Detto piano di gestione, valido per il decennio 1957-1966, prevedeva una ripresa complessiva, per la sola compresa della Fustaia di Faggio, di circa 52.000 mc, ma dagli atti verificati è risultato che la massa effettiva prelevata è stata di mc. 61.500.

Con il II piano di gestione (I revisione) valido per il decennio 1970-79, che prevedeva una ripresa annua di me. 4.000, sono state prelevate, nella Fustaia di Faggio, come si rileva dal prospetto di seguito riportato (tabella n.5), mc. 36.073 di materiale legnoso, di cui mc. 27.700 di legname da opera, quindi con prelievi inferiori a quelli imposti dallo stesso piano, mentre per la compresa degli " Altri Boschi" sono stati prelevati mc.5.330.

* Anno del taglio	Particella n°	MASSA LEGNOSA ASSEGNATA AL TAGLIO		
		Legname da opera mc.	Legname da ardere mc.	TOTALE mc.
1970	21-32-33	3.481	1.182	4.663
1971	23-24-25	2.967	992	3.959
1972	35-36-37	2.772	990	3.762
1973	6-7	2.837	1.033	3.870
1974	6-9-10-11	2.743	820	3.536
1975	29-30-31-34	3.108	905	4.013
1976	21-32-33	2.574	714	3.288
1977	23-24-25	2.547	717	3.264
1978	35-36	2.620	326	2.946
1979	37	2.051	694	2.745
TOTALI FAGGETA		27.700	8.373	36.073
* Anno del taglio	Particella n°	MASSA LEGNOSA ASSEGNATA AL TAGLIO		
		Legname da opera mc.	Legname da ardere mc.	TOTALE mc.
1971	60-70	1.300	4.030	5.330
TOTALE ALTRI BOSCHI		1.300	4.030	5.330

Tabella n.5: Le Utilizzazioni nel periodo 1970-1979

La terza versione del Piano di Gestione venne elaborata nel 1981 (validità 1981-1990), che come il piano precedente prevedeva, per la fustaia di faggio una ripresa decennale di mc. 40.000, mentre per la compresa degli "altri boschi " venivano previsti dei semplici interventi culturali in alcune particelle con un modestissimo prelievo di circa 600 mc.

Al fine di avere un quadro completo delle masse prelevate, in particolare della fustaia di faggio, nel prospetto di seguito riportato (tabella n.5) vengono indicate le masse prelevate nell'ultimo periodo 1980-1996 comprensivo, quindi, anche di quelle previste nell'ultimo piano di gestione (1981-1990).

Anno del taglio	Particelle	Massa utilizzata	Massa -prevista nel piano
1980	30-31	3 440	non prevista
1981	36	1.400	2.000
1983	15	349	1.500
1984	16	2.852	2.500
1985	28	3.619	4.000
1986	17	4.427	4.000
1987	26	1.740	1.000
1988	25	3.787	4.000
1989	32-38	4.427	4.000
1990	23	3.921	4.000
1991	22	4.431	3.000
1992	24-35	4.180	4.000
1993	21-33	1.851	2.000
1994	28	1.806	non prevista
1995	27-17	4.077	3.000
1996	16	2.000	non prevista
TOTALE (mc.)		48.307	

Tabella n.6: Le Utilizzazioni nel periodo 1980-1996

La quarta versione del Piano di Gestione venne elaborata nel 1999 (validità 1999-2008) prevedeva, per la Fustaia di faggio, una ripresa decennale di mc. 45.000, mentre per la compresa Fustaia mista veniva prevista una ripresa decennale di mc. 4.000. Per la compresa Fustaia di cerro si prevedeva una ripresa annua di mc. 2.710. Infine per la compresa Boschi cedui una ripresa planimetrica seiennale (vedi tabella n.6).

Anno del taglio	Particelle	Classe economica	Massa utilizzata	Massa prevista nel piano
1999	83	D	Taglio raso con 90 matricine/ha	
2000	14	A	1200	1200
2001	9	A	2000	2000
2001	11	A	2000	2000
2001	12	A	3500	3500
2001	15	A	1000	1000
2003	13	A	1000	1000
2003	17	A	2000	2000
2004	45	A	1100	1100
2004	47	A	1000	1000
2004	49	A	1300	1300
2004	55	A	900	900
2005	20	A	1500	1500
2005	22	A	1700	1700
2005	72	A	1500	1500
2005	57	A	1400	1400
2006	44	B	900	900
2006	69	A	1100	1100
2007	42	A	2000	2000
2007	74	A	1600	1600
2008	81	C	960	960
2009	56	A	1000	1000
2009	76	A	1000	1000
2010	82	C	1020	1020
2011	75	A	1600	1600
2013	59	A	1500	1500
2014	85	D	Taglio raso con 90 matricine/ha	
2015	43	B	900	900
2015	80	C	330	330
2016	39	A	1300	1300
2016	60	A	1500	1500
2017	31	A	In fase d'asta	
2017	32	A	In fase d'asta	

Tabella n.7: Le Utilizzazioni nel periodo 1999-2017

3.4 Gli incendi

Fra le tante avversità che minacciano la conservazione dell'ambiente, gli incendi boschivi occupano un posto di grande rilievo perché colpiscono, contemporaneamente tutti gli elementi che compongono l'ecosistema: gli alberi, gli arbusti, le erbe, la lettiera ed il suolo, influenzando la vita dei microrganismi e della fauna in genere, influenzando la circolazione di acqua e l'erosione.

Fino a pochi decenni fa, esso non suscitava particolare preoccupazione nel nostro paese. La situazione è divenuta allarmante con le trasformazioni economiche e sociali. La popolazione rurale ha abbandonato le colline e le montagne, facendo venir meno la manodopera locale che era in grado di svolgere i primi tempestivi interventi, d'altra parte, l'industrializzazione, l'incremento del turismo e la mobilità dei cittadini hanno aumentato a dismisura le occasioni d'incendio.

I fuochi legati alle attività agricole e pastorali che una volta contendevano lo spazio alle foreste, hanno ceduto il passo alla negligenza dei cittadini, al dolo e al vandalismo.

Di seguito si riportano alcune informazioni estrapolate dal Piano AIB 2013/16 della Regione Campania.

Dalla cartografia della distribuzione per comune degli incendi boschivi, risulta che nel 2013 il comune di Laviano non è stato interessato da incendi.

Per quanto riguarda la media incendi (periodo 2003-2012) risulta che il Laviano rientra nella fascia 4-7, mentre per la media delle superfici nello stesso periodo, il comune rientra nella fascia 30-53 ettari. Le cause degli incendi registrati nei castagneti sono di tipo colposo e legate principalmente alla ripulitura dei castagneti stessi e talora di colture confinati con il bosco, in particolare dell'olivo. Gli incendi nei boschi e nelle aree a pascolo sono invece dolose e/o colpose, legate principalmente all'irrazionale sfruttamenti dei pascoli e ad una errata concezione della rigenerazione del pascolo.

CAPITOLO 4 - VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

4.1 Generalità

Il territorio del comune di Laviano è classificato totalmente montano e svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 3 e successive modificazioni ed integrazioni. Fa parte della Comunità Montana "Tanagro - Alto e Medio Sele" con sede in Oliveto Citra.

I vincoli gravanti sul territorio comunale sono i seguenti

- Vincolo Idrogeologico: di cui al R. D. 3267 del 30.12.1923. La superficie territoriale è sottoposta a vincolo idrogeologico e quindi tutti gli interventi che presuppongono un cambio d'uso sono soggetti ad autorizzazione. La procedura da seguire è dettata dagli articoli 23 e 24 della Legge Regionale del 7 maggio 1996 n.11 e l'Ente preposto al suo controllo è la Comunità Montana;
- Usi Civici: Regio Decreto Commissario per la liquidazione degli usi civici del 24 giugno 1937. Con tale decreto vennero assegnati Ha 2387.81.38 del comune di Laviano alla cat. "A", di cui all'art. 11 della L. 16/06/1927 n. 1766, per l'uso civico del pascolo e del legnatico da esercitarsi come da apposito regolamento;
- Riserve naturali: Parte del territorio comunale ricade nella riserva naturale "Monte Eremita-Marzano" istituita con decreto della Giunta Regionale della Campania n° 5574 del 2.6.1995 in applicazione della L.R. n° 33 del 1.9.1993. Tutti gli interventi previsti nel P.A.F. scaturiscono da un'analisi della zonizzazione della Riserva e calibrati in base a quanto previsto dalle Norme di attuazione;
- Rete Natura 2000: con l'emanazione della Direttiva n.92/43/CEE "Habitat (recepita in Italia dal D.P.R. 8 settembre 1997 n.257 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003), la Commissione Europea, su proposta degli Stati membri, ha adottato un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche, tali aree sono state chiamate Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Da ciò il territorio del Comune di Laviano ricade parzialmente nel SIC IT80500020 "Massiccio del Monte Eremita" e nella ZPS IT80500020 "Massiccio del Monte Eremita"

- Vincolo paesaggistico: Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Incendi boschivi: legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi); con tale legge si sono imposti una serie di vincoli per le zone

boscate e i pascoli percorsi dal fuoco. Il Comune di Laviano ha istituito il Catasto Incendi ai sensi dell'art. 10 comma 2 della citata legge 353/2000 .

- Difesa del suolo (Autorità di Bacino): ai sensi del decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, legge 11 giugno 1998 n. 180, legge 183/89 e legge 11 dicembre 2000 n. 365, il territorio comunale rientra nel territorio di competenza dell' Autorità di Bacino regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Il Piano di Gestione Forestale risulta assoggettato alle norme di attuazione; per tale motivo tutte le scelte assestamentali adottate hanno tenuto nella debita considerazione la problematica legata al dissesto idrogeologico in relazione all'enorme valenza che la componente vegetale presenta per la difesa dal rischio idrogeologico.

Utilizzando gli shape files scaricabili dal sito www.adbcampaniasud.it, e caricandole su software GIS (qgis), è stato possibile individuare la classificazione del demanio comunale di Laviano in relazione al rischio idrogeologico:

- Rischio idraulico: l'intero demanio non ricade in aree a rischio idraulico;
- Rischio frane: il demanio risulta essere classificato così come si evince dalle due cartografie allegate.

Il Piano di Gestione Forestale prevede l'adozione di interventi selvicolturali a carico della componente arborea. Gli interventi rientrano nella tipologia di tagli colturali così come descritti nell'art.70 del Reg. reg. n. 3/2017. Le aree boscate di maggiore pendenza sono state raggruppate nella classe economica "Boschi di protezione" e sono state precluse da qualsiasi intervento selvicolturale. Nel decennio di validità del Piano i prelievi legnosi previsti ricadono in aree con assenza di rischio o con rischio moderato. Nessuno degli interventi prevede disboscamento o eliminazione della componente arborea in quanto tutti gli interventi mirano alla rinnovazione del soprassuolo.

Inoltre, il Piano prevede una serie di interventi mirati al miglioramento fondiario dello stesso. Nel capitolo specifico sono state previste quattro tipologie fondamentali di interventi ritenuti idonei per un miglioramento deciso del territorio comunale, e che possono essere così riassunti:

- interventi di sistemazione idraulico-forestale che interessano sia valloni che versanti in frana attraverso la manutenzione di quelle opere esistenti e la realizzazione di nuove mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

In tutti i casi sono stati previsti interventi essenzialmente di manutenzione sempre molto leggeri e rispettosi dell'ambiente. Le tipologie costruttive saranno sempre a basso impatto con assoluto ed esclusivo utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica. In particolare, nei rinfoltimenti, le piantine saranno poste sempre in modo da escludere geometrie artificiali; non sono previsti

movimenti dei terreni, ma soltanto delle erpicature superficiali per smuovere la lettiera e favorire l'attecchimento dei semenzali. La creazione di gradoni, segmenti di gradoni o piazzole verrà eseguita manualmente a seconda della geomorfologia del terreno.

Gli interventi di sistemazione della viabilità montana prevedranno sistemazione delle carreggiate che verranno lasciate in terra battuta senza utilizzo di conglomerato bituminoso. Le scarpate laterali verranno sistemate mediante: inerbimenti, piantumazioni, grate vive in legno, palificate vive in legno, cordunate, palizzate ecc. Anche nelle sistemazioni idraulico-forestale il Piano ha previsto il ricorso assoluto alle tecniche di ingegneria naturalistica mediante: briglie in legname e pietrame, gabbionate rinverdite, palificate in legname, canalette in legname e pietrame ecc.

Tutti gli interventi previsti rientrano, comunque, nella tipologia di manutenzione e sistemazione di opere già esistenti.

- Alberi monumentali: ai sensi della L. n.10 del 14/07/2013 e del D.M. del 23/10/2014 è necessario censire e segnalare gli alberi monumentali presenti sul territorio comunale.

CAPITOLO 5 - LA STATISTICA DEL BOSCO

5.1 Dati topografici

5.1.1 Superfici interessate

La proprietà demaniale del Comune di Laviano, in base ai rilievi compiuti direttamente sul terreno ed alle indagini presso il Catasto, risulta suddivisa come riportato nell'apposita tabella (vedi tabella n.7).

5.2.2 Rilievi topografici

Il rilievo topografico del territorio di proprietà del Comune di Laviano è stato realizzato in diverse fasi partendo dapprima con una indagine conoscitiva dei documenti catastali in possesso del Comune, visure ed estratti di mappa in scala 1:2000.

La base cartografica è stata creata utilizzando i file DWG della Carta Tecnica Regionale 1:5000, con l'ausilio del software open source Qgis, i file DWG sono stati convertiti in shape-file mantenendo lo stesso sistema di coordinate (WGS 84/UTM zone 33N EPSG 32633).

Gli shape file costituiscono la cartografia fondamentale dalla quale scaturiscono poi tutte le varie carte tematiche a corredo del piano economico.

Con strumentazione GPS si è proceduto alla verifica dei confini al fine di separare la proprietà privata da quella comunale.

In sostanza si è proceduto ad un aggiornamento del lavoro già svolto nella precedente pianificazione, man mano che si procedeva all'individuazione dei termini di confine, due operai muniti di pennello e vernice di colore rosso apponevano, su indicazione del sottoscritto, due cerchi sulle piante o due strisce su punti stabili quali massi o pietre ad indicare la linea di confine.

5.2 Infrastrutture: viabilità forestale e sentieri

La principale via di accesso al territorio comunale è rappresentato dalla Strada Statale 691 “Fondo Valle del Sele” che dall’uscita autostradale di Contursi Terme conduce a Lioni (AV). Dall’uscita di Laviano si prende la S.S. 165 ed al Km 81, presso il ponte sul Fiume Temete, si prende la S.P. 381 che conduce all’abitato di Laviano. Al Km 51 della suddetta strada s’innesta una strada comunale asfaltata che termina in la loc. Valle Piana a 1350 m.slm, questa rappresenta l’accesso principale al demanio comunale di Laviano in quanto da esse si dipartono numerose strade e/o piste che permettono di raggiungere la maggior parte delle particelle forestali del M.te Pennone e del M.te Eremita (lato est). Sempre dalla S.P. 381, al km. 46,5 (presso la Fontana Giancarlo), s’innesta un’altra strada comunale sterrata che termina anch’essa in loc. Valle Piana e dalla quale si dipartono altre piste secondarie che permettono di raggiungere tutte le particelle forestali del M.te Pennacchio (lato ovest). Infine, sempre dalla Loc. Fontana Giancarlo, si diparte un’altra pista che permette di raggiungere le particelle della classe economica C.

Le singole particelle forestali, sono dotate di viabilità secondaria utile alle operazioni colturali, la percorribilità è accettabile per buona parte dell’anno e per gran parte del tracciato. Una maggiore manutenzione e poche opere d’arte volte ad assicurare un più razionale governo della circolazione idrica potrà consentire un notevole miglioramento della transitabilità sia pur mantenendo il fondo naturale esistente. Nonostante questa fitta rete di strade e piste, numerose particelle forestali sono prive di viabilità forestale (piste), infatti nel piano dei miglioramenti fondiari, è stata prevista la realizzazione di alcune di esse.

Va anche menzionata l’esistenza sul territorio di numerosi sentieri o tratturi per nulla segnalati che rivestono una particolare importanza ai fini dell’accesso e per scopi naturalistici, ma inadeguati per le utilizzazioni boschive.

5.3 Divisione della foresta e formazione del particellare

Successivamente al rilievo topografico si è proceduto all’aggiornamento del particellare partendo dalle cenosi presenti sul territorio. Rispetto al Piano precedente, la particella n.44 è stata spostata dalla compresa A “Fustaia di faggio” alla compresa B “Fustaia mista” e sono state create due nuove particelle nella classe A (nn.103 e 104). Infine sono state suddivise alcune particelle forestali con superfici eccessive. I segni che contraddistinguono le varie particelle sono un anello di colore rosso dipinto sulle piante o da una striscia dipinta su punti fissi su cui è riportato anche il numero arabo della particella forestale.

CAPITOLO 6 - DEFINIZIONE DELLE COMPRESSE

6.1 Generalità

Dopo aver delimitato le particelle che concorrono a formare la superficie boscata del demanio comunale ed effettuato i rilievi in bosco, si è passati alla formazione delle diverse classi economiche. Per classe economica o compresa si intende un bosco a sé stante che può essere assestato in modo da dare un prodotto annuo, preferibilmente costante, indipendentemente dalle altre comprese.

Dagli opportuni rilievi ed osservazioni delle caratteristiche stazionali che concorrono a definire la produttività del soprassuolo, rilievi diretti prevalentemente all'individuazione delle variazioni strutturali e della composizione floristica del complesso boscato in esame, è emerso che il presente PGF considera per il demanio di Laviano 6 classi economiche. Pertanto tale suddivisione viene schematizzata nel seguente prospetto:

Classi economiche	Superficie				
	Totale (Ha.)	Bosco (Ha.)	Pascolo- prati (Ha.)	Radure (Ha.)	Pascoli improduttivi (Ha.)
Compresa A "Fustaia di faggio"	1603.86.67	1509.92.50	77.62.01	16.32.16	00.00.00
Compresa B "Fustaia mista"	280.52.41	275.45.00	00.00.00	05.07.41	00.00.00
Compresa C "Fustaia di cerro"	90.31.63	89.70.00	00.00.00	00.61.63	00.00.00
Compresa D "Boschi cedui"	35.51.22	32.10.00	00.00.00	00.41.22	00.00.00
Compresa E "Boschi di protezione"	332.22.84	322.00.50	00.00.00	10.22.34	00.00.00
Compresa F "I pascoli"	317.10.74	00.00.00	246.50.00	00.00.00	70.60.74
TOTALE	2659.55.51	2229.18.00	324.12.01	32.64.76	70.60.74

Tabella n.7: ripartizione superficie nelle diverse classi economiche

6.2 Compresa A “Fustaia di faggio”

La compresa risulta formata da faggete pure disetanee ed irregolari. Costituisce un corpo unico ed occupa la parte alta del complesso montuoso denominato “Montagna Grande” costituito dalle tre cime M.te Pennone, M.te Eremita e M.te Pennacchio. E’ suddivisa in 83 particelle forestali per un’estensione complessiva di ha 1603.86.67.

E’ stata prevista una sostanziale modifica del trattamento adottato rispetto al precedente PAF in quanto il 99% della compresa (ha 1588) è incluso nella Riserva Regionale M.te Eremita - Marzano e pertanto si è reso necessario calibrare gli interventi in funzione delle prescrizioni dell’Ente. Inoltre nel 2016 sono state approvate dalla Regione Campania (Decreto Dirigenziale n.51 del 26.10.2016) le “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”.

La provvigione reale, determinata mediante cubatura con aree di saggio, risulta pari a circa mc. 719.544, che corrispondono a circa mc. 476 ad ettaro.

Durante il periodo di validità del PGF sono previsti interventi che afferiscono al “metodo colturale”, tendenti a migliorare la struttura del bosco favorendo la diversificazione compositiva e strutturale ai sensi dell’art. 70 del Reg. reg. 3/2017.

6.3 Compresa B “Fustaia mista”

La compresa risulta formata da boschi misti di latifoglie disetanei ed irregolari. Le specie presenti sono: cerro, carpino, aceri, ontani, faggio. La compresa è suddivisa in 15 particelle forestali, ubicate in diverse zone del territorio, per un’estensione complessiva di ha 280.52.41.

E’ stata prevista una sostanziale modifica del trattamento adottato rispetto al precedente PAF in quanto il 54% della compresa (ha 152) è incluso nella Riserva Regionale M.te Eremita - Marzano e pertanto si è reso necessario calibrare gli interventi in funzione delle prescrizioni dell’Ente. Inoltre nel 2016 sono state approvate dalla Regione Campania (Decreto Dirigenziale n.51 del 26.10.2016) le “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”.

La provvigione reale, determinata mediante cubatura con aree di saggio, risulta pari a circa mc. 102.488, che corrispondono a circa mc. 366 ad ettaro.

Durante il periodo di validità del PGF sono previsti interventi che afferiscono al “metodo colturale”, tendenti a migliorare la struttura del bosco favorendo la diversificazione compositiva e strutturale ai sensi dell’art. 70 del Reg. reg. 3/2017.

6.4 Compresa C “Fustaia di cerro”

La compresa risulta formata da boschi puri di cerro con presenza puntuale di roverella e farnetto. Risultano governati a fustaia con trattamento a tagli successivi. La compresa occupa la parte nord-est del territorio comunale nelle località “Giancarlo-Piano Solenne” ed è suddivisa in 4 particelle forestali per di un estensione complessiva ha 90.31.63.

Non sono state previste alcune modifiche nel trattamento adottato rispetto al precedente PAF in quanto la compresa non rientra nel perimetro della riserve ne in aree della Rete Natura 2000.

Durante il periodo di validità del PAF sono previsti interventi selvicolturali in diverse particelle così come specificato in seguito.

6.5 Compresa D “Boschi cedui”

La compresa risulta formata da boschi misti di latifoglie, risultano governati a ceduo con trattamento a taglio raso con riserva di n.90 matricine/ha. La compresa occupa la parte ovest del territorio comunale nella località “Costa del Castagno” ed è suddivisa in 3 particelle forestali per di un estensione complessiva ha 32.51.22.

Non sono state previste alcune modifiche nel trattamento adottato rispetto al precedente PAF.

Durante il periodo di validità sono previsti interventi selvicolturali in diverse particelle così come specificato in seguito.

6.6 Compresa E “Boschi di protezione”

La compresa risulta formata da boschi misti di latifoglie con diverse strutture che già nel precedente Piano risultavano destinati ad una funzione protettiva. Risulta suddivisa in 11 particelle forestali distribuite in diverse parti del territorio comunale, per un estensione complessiva di ha 332.22.84.

Non sono state previste alcune modifiche nel trattamento adottato rispetto al precedente PAF.

Durante il periodo di validità del PAF non sono previsti interventi selvicolturali in questa compresa.

6.7 Compresa F “Pascoli”

Le superfici a pascolo, così come si evince dalla cartografia allegata, sono ubicati in quattro zone precise: la prima (particella n.96) è individuata in località “Mangosa. La seconda (p.lle 97 e 98) si trova in località “M.te Toppa/Mediatore”. La terza (p.lle 99 e 1002) si trova in località “Melito/M.te pennone”. L’ultima (p.lle 101 e 102) in località Piano di Campo/Scurriscituri. In questa cenosi si annoverano soprattutto i pascoli più o meno cespugliati e/o arborati, miste a superfici di pascolo nude.

6.8 Cartografia del piano

Il presente piano è stato corredato di una carta silografica 1:10.000; questa scala ai fini assestamentali è quella più impiegata poiché è quella che fornisce una sufficiente rappresentazione dei dettagli senza far perdere di vista l’insieme dei vari complessi boscati. La carta di base è la C.T.R. della Regione Campania dotata di curve di livello (equidistanza 5 metri) che rendono ben evidenti le particolarità del rilievo: altitudine, esposizione, pendenza etc.

Inoltre è stata prodotta una carta silografica 1:25.000, la carta geologica 1:25.000, la carta dei miglioramenti fondiari 1:10.000 ed 1:25.000.

Ai sensi dell’art. 112 del reg. n.3/2017 sono state prodotte anche le seguenti carte:

- Carta dei tipi strutturali e carta degli interventi in scala 1:10000;
- Carta dei vincoli in scala 1:10000;
- Carta del rischio frane in scala 1:10000.

CAPITOLO 7 – COMPRESA A “FUSTAIA DI FAGGIO”

7.1 Generalità

Questa classe economica è la formazione forestale più estesa ed occupa una superficie complessiva di ettari 1603.86.67, di cui ettari 1509.92.50 di superficie forestale, che costituiscono il 68% della superficie produttiva forestale complessiva.

Le particelle forestali rientranti in tale classe economica sono contraddistinte con i seguenti numeri : 4,5,9,11a,11b,12,13a,13b,14,15a,15b,16a,16b,17,18,19,20,21,22a,22b,23,24,25,26,29,30,31,32a,32b,33,34,35a,35b,36,37,38,39,40,41,42,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55a,55b,56,57,58a,58b,59,60a,60b,61a,61b,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73a,73b,74,75a,75b,76,77a,77b,77c,103,104 ubicate in varie località.

Rispetto al Piano precedente il particellare ha subito modifiche in quanto la particella n.44 è stata spostata dalla compresa A “Fustaia di faggio” alla compresa B “Fustaia mista”, mentre alcune particelle di grosse estensione sono state suddivise in due o tre sub unità. Infine sono state create due nuove particelle le nn. 103 e 104.

La stazione è ottima per il faggio, sia per la favorevole esposizione e per la natura dei terreni, sia per le precipitazioni che si verificano anche nel periodo estivo. Il soprassuolo presenta generalmente ampie variabilità anche all'interno delle singole particelle, infatti, spesso è difficile stabilire un valore di età che inquadrino con buona attendibilità la situazione cronologica.

La rinnovazione, appare ora abbondante , ora scarsa ed anche assente. Questi boschi sono costituiti da faggete pure che talvolta si mescolano in maniera puntuale con altre latifoglie, quali ontano napoletano, carpino nero, cerro. Più raramente troviamo il tiglio, il pioppo tremulo, il salicene, noce, e la betulla (quest'ultima è stata rilevata nelle p.lle nn. 5,9,16a,16b,17,18,20). Le quote estreme sono approssimativamente di 1500 m.slm come limite superiore ed 800 m.slm come limite inferiore , presentando un'esposizione prevalente a nord. L'altimetria ma anche l'esposizione e l'orografia influenzano la composizione specifica, il faggio infatti, è presente con percentuale sempre maggiore man mano che cresce l'altitudine fino a predominare in modo esclusivo oltre quota 800 m.slm. Man mano che si scende di quota aumentano il carpino nero, l'ontano napoletano ed il cerro. La consociazione del faggio con le altre latifoglie si presenta, sempre per singoli pedali, ma sempre con una netta dominanza del faggio rispetto alle altre.

In merito agli aspetti strutturali dei soprassuoli occorre far rilevare che per molte particelle i soprassuoli sono disformi sia nella densità che nello sviluppo.

La struttura attuale di questi soprassuoli presenta una discreta variabilità all'interno delle singole particelle. Da strutture dello strato arboreo coetanee, con rinnovazione e senza, si giunge attraverso strutture irregolari all'estremo opposto di strutture stratificate (anche se queste ultime sono meno diffuse). Nel complesso questi boschi costituiscono soprassuoli di aspetto vario non solo rispetto alla forma ma anche rispetto alla densità. Infatti, questa, allo stato attuale presenta valori variabili da 21 mq/ha (particella n.41) a 63 mq/ha (particella n. 104) di area basimetrica.

Oggi l'età media del popolamento varia dai 40 ai 120 anni ed un diametro medio del faggio variabile da 15 a 40 cm. Nel precedente Piano di Gestione (1999-2008) il trattamento applicato è stato quello dei tagli successivi uniformi. La rinnovazione risulta presente in quelle particelle oggetto di interventi nel decennio di validità del precedente P.A.F., mentre risulta piuttosto scarsa nelle restanti particelle in cui non si è intervenuti.

In alcune zone si registra l'assenza totale di semenzali e/o di sottobosco a causa dell'eccessivo pascolamento mentre in zone di crinale, dove il profilo pedologico è molto sottile, gli schianti di grosse piante e/o gruppi di piante ha favorito l'invasione di un fitto sottobosco costituito da cespugli ed arbusti di varie essenze (biancospino, prugnolo, rovi etc.); in ogni caso tale sottobosco impedisce e/o limita lo sviluppo della rinnovazione.

In molte aree sono presenti vecchi soggetti ramosi, in via di deperimento, aduggiante la sottostante rinnovazione di origine gamica.

La fustaia in esame per le favorevoli condizioni orografiche e per la discreta fertilità del suolo, si presenta in buone condizioni vegetative.

In conclusione si può affermare che il soprassuolo presenta tutte le caratteristiche tipiche della fustaia disetanea (o irregolare), pertanto gli interventi pianificati sono in linea con quanto previsto dall'art. 70 del Reg. reg. n. 3/2017. In particolare sono stati previsti interventi diversificati in funzione della struttura del soprassuolo presente: diradamenti e/o tagli di maturità. Pertanto sono state elaborate le carte dei tipi strutturali e degli interventi le quali descrivono, per ogni singola particella, il o i soprassuoli presenti nella particella dettagliando gli interventi programmati. L'obiettivo è quello di garantire la rinnovazione naturale del soprassuolo ed aumentarne la complessità favorendo la diversificazione strutturale e specifica, liberando i nuclei di novellame già affermati, attuando dei diradamenti nelle zone con perticaie e/o giovani fustaie o applicando i tagli di maturità (sementazione, secondario, sgombero) in quelle zone con strutture mature. In tutte le particelle cadenti al taglio, la provvigione media dopo il taglio, è sempre superiore a quella minimale riportata al comma 9 dell'art. 70 del Reg. reg. n.3/2017.

7.2 Particelle della Compresa A – “Fustaia di faggio”

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio, e dall'interpolazione dei dati del vecchio PAF, sono scaturiti i parametri dendrometrici raccolti nello schema di seguito riportato.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA "A" FUSTAIA DI FAGGIO

Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici								
Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	Anno		Ha	Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	***Pn unitaria mc/Ha	***Pp totale mc	Incremento corrente e medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF
		Totale	Bosco	Pascolo - prati	Radure			Ha	Ha	Ha				A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha						
Faito	4	20.05.61	20.00.00		00.05.61	46	13p		20.05.61			A,b,c,d,h,m	37	881	349	6.980	208	4.160	5,2 ¹ / 4,3	84	
Pennone	5	31.40.18	26.13.00	05.27.18		46	9p-13p		31.14.18			A,b,c,d,h,m	42	1.080	454	11.865	208	5.435	4,7 ¹ / 4,7	99	
Sradicaturi	9	21.63.31	18.85.50	02.77.81		46	9p		21.63.31			A,b,c,d,h,m	43	785	447	8.427	243	4.580	3,7 ¹ / 4,4	124	
Papera	11a	17.91.11	17.80.00		00.11.11	46	9p		17.91.11			A,b,c,d,h,m	44	625	683	12.163	261	4.646	3,7 ¹ / 5,6	124	
Sradicaturi	11b	09.64.87	09.50.00		00.14.87	46	9p		09.64.87			A,b,c,d,h,m	43	925	404	3.834	261	2.479	3,7 ¹ / 3,3	124	
Papera	12	23.53.89	23.20.00		00.33.89	46	9p		23.53.89			A,b,c,d,h,m	47	1.360	487	11.304	225	5.220	5,2 ¹ / 12	44	
Toppo d.M.	13a	19.43.83	19.40.00		00.03.83	46	9p-10p		19.43.83			A,b,c,d,h,m	45	1.013	480	9.319	225	4.365	3,7 ¹ / 4	124	
Toppo d.M.	13b	08.39.05	08.20.00		00.19.05	46	9p-10p		08.39.05			A,b,c,d,h,m	32	515	363	2.973	225	1.845	3,7 ¹ / 3	124	
Papera	14	23.04.63	22.10.00		00.94.63	46 47	9 4		23.04.63			A,b,c,d,h,m	48	1.850	550	12.145	225	4.972	5,2 ¹ / 13	44	
Toppo dei M.	15 a	19.46.49	19.30.00		00.16.49	46 47	9p-10-p 4p-7p		19.46.49			A,b,c,d,h,m	39	613	479	9.254	261	5.037	5,2 ¹ / 11	44	
Toppo dei M.	15 b	13.23.74	13.15.00		00.08.74	46 47	10 p 7 p		13.23.74			A,b,c,d,h,m	32	675	308	4.048	261	3.432	5,2 ¹ / 7,7	44	
Vernotica	16 a	12.04.59	10.50.00	01.54.59		47	4p		12.04.59			A,b,c,d,h,m	49	1.442	381	4.001	243	2.551	5,5 ¹ / 5,4	74	
Vernotica	16 b	18.36.17	18.10.00	00.26.17		47	4p		18.36.17			A,b,c,d,h,m	33	1.508	382	6.920	243	4.398	5,5 ¹ / 5,4	74	
Acqua Durante	17	40.74.04	39.50.00	01.24.04		47	3-4p-7p		40.74.04			A,b,c,d,h,m	41	853	446	17.635	261	10.309	5,2 ¹ / 11	44	
Vernotica	18	24.68.28	23.55.00	01.13.28		47	4p		24.68.28			A,b,c,d,h,m	38	1.095	362	8.532	225	5.298	5,5 ¹ / 5,1	74	
Costa Astore	19	26.00.20	25.60.00		00.40.20	47	4p		26.00.20			A,b,c,d,h,m	42	1.030	466	11.931	243	6.220	5,4 ¹ / 6	79	
Astore	20	22.22.88	19.80.00	02.42.88		47	4p-5p		22.22.88			A,b,c,d,h,m	44	1.000	452	8.954	225	4.455	5,2 ¹ / 11	44	
Costa d'Astore	21	20.61.09	20.10.00		00.51.09	47 48	4p 9p-20p		20.61.09			A,b,c,d,h,m	33	600	331	6.648	192	3.859	5,5 ¹ / 4,7	74	
Astore	22 a	16.08.06	15.90.00	00.18.06		47	4p-5p-8		16.08.06			A,b,c,d,h,m	31	650	416	6.613	208	3.313	5,2 ¹ / 10	44	
Astore	22 b	17.18.35	14.80.00	02.38.25		47	4p-5p		17.18.35			A,b,c,d,h,m	38	968	386	5.706	208	3.083	5,2 ¹ / 9,6	44	
Dragonara	23	19.20.91	19.20.00		00.00.91	48	15p-18p-20p		19.20.91			A,b,c,d,h,m	48	660	497	9.543	225	4.320	4,5 ¹ / 4,9	104	
Pennacchio	24	27.30.54	26.50.00		00.80.54	48 51	16p 1		27.30.54			A,b,c,d,h,m	48	711	494	13.078	208	5.512	9 ² / 6,5	79	
Pennacchio	25	18.73.61	18.70.00		00.03.61	48	15p-16p-18p		18.73.61			A,b,c,d,h,m	48	617	477	8.923	208	3.889	3 ² / 5,9	84	
Pennacchio	26	19.53.16	19.20.00		00.33.16	48	16p		19.53.16			A,b,c,d,h,m	50	833	521	10.011	192	3.686	7,4 ² / 6,5	84	
Serra A.	29	14.41.87	13.10.00		01.31.87	48	16p		14.41.87			A,b,c,d,h,m	52	1.000	529	6.929	208	2.729	3 ² / 6,6	84	
Petrosella	30	21.45.85	20.40.00		01.05.85	48	16p		21.45.85			A,b,c,d,h,m	50	956	510	10.411	208	4.250	4,3 ² / 7,8	69	
Valle Astore	31	23.27.52	22.36.00		00.91.52	48 51	16p 66p		23.27.52			A,b,c,d,h,m	39	400	425	9.496	225	5.038	4,9 ¹ / 4,7	94	

Fontanelle	32 a	17.52.89	16.90.00	00.62.89		47 48	5p 2-3-4-5-6-7-8-9- 10-11-12-13-14- 15-16-17-18-19- 24-25-26-27-28- 29-30-31p-64-66		17.52.89				A,b,c,d,h,m	47	425	521	8.807	234	7.280	4,1 ¹ / 4,7	114
Fontanelle	32 b	16.14.56	15.30.00	00.84.56		48	12-13-14-15-16- 17-18-19-24-25- 26-27-28-29-30- 31p-64-66		16.14.56				A,b,c,d,h,m	47	425	521	7.973	234	3.580	4,1 ¹ / 4,7	114
Fontanelle	33	26.66.25	21.85.00	04.81.25		47 48	5p 20-21-22-23-32- 33-34-35-36-37- 38-39-40-41-42- 43-44		26.66.25				A,b,c,d,h,m	45	483	495	10.814	261	5.702	4,1 ¹ / 4,5	114
Momte Eremita	34	22.47.59	18.75.00	03.72.59		47	4p-5p		22.47.59				A,b,c,d,h,m	52	1.075	542	10.163	208	3.900		89
Soglio	35 a	25.21.47	25.05.00	00.16.47		47	5p-6p		25.21.47				A,b,c,d,h,m	56	1.245	580	14.536	225	5.636	4,9 ¹ / 6,4	94
Soglio	35 b	19.94.13	14.50.00	05.44.13		47	4p-5p		19.94.13				A,b,c,d,h,m	59	1.419	609	8.830	225	3.262	4,9 ¹ / 6,7	94

Soglio/Papera	36	23.79.08	23.50.00		00.29.08	46 47 50	9p 5p 3p		23.79.08				A,b,c,d,h,m	49	992	518	12.168	208	4.888	4,5 ¹ / 5	104
Pennone	37	20.65.25	20.50.00		00.15.25	46	9p		20.65.25				A,b,c,d,h,m	48	1.330	500	10.260	225	4.612	8 ² / 5	104
Pennone	38	18.76.23	18.50.00		00.26.23	46	9p		18.76.23				A,b,c,d,h,m	55	1.207	580	10.728	243	4.495	4,5 ¹ / 5,8	104
Fraulito	39	37.70.84	28.30.00	09.40.84		46	9p		37.70.84				A,b,c,d,h,m	40	763	428	12.101	225	6.367	4,1 ¹ / 4,5	114
Fraulito	40	14.45.95	14.20.00		00.25.95	46	9p		14.45.95				A,b,c,d,h,m	27	1.365	315	4.476	261	3.711	5,2 ¹ / 7,8	44
Noscara	41	22.68.76	20.65.00	02.03.76		46	9p		22.68.76		2007	15.00.00	A,b,c,d,h,m	33	899	435	8.982	261	5.397	4,1 ¹ / 3,9	114
Noscara	42	21.33.77	17.70.00	03.63.77		46	9p		21.33.77		2007	10.00.00	A,b,c,d,h,m	40	619	571	10.115	225	3.988	4,1 ¹ / 5,2	114
Acquariello	45	14.19.95	14.10.00		00.09.95	49	60p		00.00.00				A,b,c,d,h,m	36	298	515	7.262	261	3.685	3,7 ¹ / 4,3	124
Serra di Lauria	46	18.81.49	16.40.00	02.41.49		49 50	56-58-59 1p-3p		17.55.29				A,b,c,d,h,m	34	1.063	373	6.116	225	3.690	3,7 ¹ / 4,3	124
Serra di Lauria	47	14.32.46	12.85.00	01.47.46		50	1p-3p		14.32.46				A,b,c,d,h,m	37	1.800	362	4.650	192	2.467	5,2 ¹ /9	44
Melito	48	17.28.27	15.85.00	01.43.27		50	3p		17.28.27				A,b,c,d,h,m	38	2.419	377	5.968	192	3.043	5,7 ¹ /6,3	64
Melito	49	20.75.38	19.15.00	01.60.38		50	3p		20.75.38				A,b,c,d,h,m	36	1.755	356	6.822	225	4.315	5,2 ¹ /8,9	44
Croce dei C.	50	19.07.43	19.05.00		00.02.43	50	3p		19.07.43				A,b,c,d,h,m	45	1.644	452	8.611	225	4.293	5,7 ¹ /7,5	64
Fraulito	51	11.36.99	11.35.00		00.01.99	46 50	9p 3p		11.36.99				A,b,c,d,h,m	50	2.225	508	5.771	208	2365	5,7 ¹ /8,5	64
Franzino	52	24.95.93	24.80.00		00.15.93	46 50	9p 3p		24.95.93				A,b,c,d,h,m	35	1.635	347	8.605	208	5.167	5,5 ¹ / 4,9	74
Franzino	53	23.82.90	23.75.00		00.07.90	46 50	9p 3p		23.82.90				A,b,c,d,h,m	45	1.760	447	10.626	208	4.948	5,2 ¹ / 5,6	84
Soglio	54	18.18.91	18.15.00		00.03.91	46 50	9p 3p		18.18.91				A,b,c,d,h,m	46	1.931	460	8.348	192	3.485	5,5 ¹ / 6,5	74
Valle del M.	55 a	28.58.44	23.50.00	05.08.44		50 51 52	3p 49-50-57-58-59- 60-61-62-63p-65 2-4p-36p		28.58.44				A,b,c,d,h,m	47	1.342	497	11.682	225	5.287	4,1 ¹ / 4,5	114
Valle del M.	55 b	19.91.45	14.50.00	04.41.45		50 51	3p 31-45-46-47-48- 49-50-51-52-53- 54-55-63-65		19.91.45				A,b,c,d,h,m	60	1.325	631	9.151	225	3.262	4,1 ¹ / 5,7	114
Toppo tondo	56	19.71.58	17.90.00	01.81.58		51	63p		19.71.58				A,b,c,d,h,m	53	1.516	550	9.847	192	3.437	4,1 ¹ / 5	114

** = Fustaie e fustaie transitorie - *n° soggetti/Ha*; ceduo - *n° polloni/Ha e n° matricine/Ha*

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

- 1: incremento corrente desunto dalla tavola alsometrica del faggio dell'irpinia e salernitano di M. Cantiani (II° classe di fertilità);
- 2: calcolato con il metodo del "Confronto tra inventari successivi" – vedi par. 7.5.3 della relazione.

7.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF

Nella precedente pianificazione l'asestatore ritenne opportuno prescrivere un trattamento a tagli successivi uniformi. La ripresa venne calcolata con metodi provvisionali (Masson e Di tella) però venne ridotta applicando il metodo colturale e rappresentava l'8% della provvigione reale.

Pertanto nel corso di validità del precedente Piano di Gestione (1999-2008) sono stati effettuati interventi colturali nelle particelle n. 60, 39, 59, 75, 76, 56, 74, 42, 69, 57, 72, 22, 20, 55, 49, 47, 45,17,13,12,9,11,15,14,38,29.

L'asestatore denunciava che la fustaia in esame presentava delle anomalie per quanto concerne la distribuzione delle superfici per classi di età, con una forte eccedenza della classe di rinnovazione e completa assenza della I° e II° classe. La provvigione reale (404 mc.(ha) registrava un surplus di circa mc./ha 154 rispetto a quella normale (250 mc./ha) . Pertanto la normalizzazione della fustaia necessitava di alcuni tagli per favorire l'insediamento del novellame e riequilibrare le superfici delle classi cronologiche. Gli interventi vennero previsti in funzione delle esigenze e delle condizioni strutturali delle singole particelle, con criteri strettamente colturali ispirati al raggiungimento della struttura alsometrica normale. Con tali criteri si pervenne alla determinazione di una **ripresa reale di mc 45.000** durante il decennio di validità del precedente Piano (1999-2008), pari ad una **ripresa media annua di mc 4.500** ed un saggio di utilizzazione pari all'8% della provvigione reale di tutta la classe economica "Fustaia di faggio".Il saggio di utilizzazione dedotto fu molto prudentiale, a riprova che le utilizzazioni dovevano normalizzare la distribuzione della classe economica nelle varie classi di età.

Questo indirizzo colturale non potrà essere mantenuto nell'attuale Piano di Gestione Forestale in quanto i boschi si presentano disetanei ed irregolari nella struttura e non sarà possibile applicare metodi omogenei su tutta la superficie. Pertanto ai sensi dell'art.70 del Reg. reg. n.3/2017, si interverrà con criteri colturali (metodo colturale), calibrando le azioni a seconda della/e tipologia/e di soprassuolo presente all'interno della singola particella (vedi carte dei tipi strutturali e degli interventi).

7.4 Rilievi dendro-auxometrici

7.4.1 Generalità

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per il faggio si è proceduto alla misurazione di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto, per poi costruire la curva ipsometrica e confrontarla con quella del precedente PAF.

Sono state realizzate, per ogni particella, n. 1 area di saggio circolare (di mq. 1000 e mq. 400) ogni quattro ettari.

Le aree di saggio sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS (sistema WGS 84 EPSG 4326).

In ogni area di saggio si è proceduti alla misura del diametro a m. 1,30 mediante cavalletto dendrometrico ed alla misura di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto.

Per ogni particella oltre ai caratteri del soprassuolo sono stati rilevati e descritti tutti gli altri elementi che servono meglio a definire le caratteristiche della stazione quali la natura del terreno (fertilità e profondità), l'esposizione, la pendenza, la vegetazione erbacea etc.

Gli elementi del rilievo tassatorio sono stati riportati negli appositi prospetti delle singole particelle (vedi allegati). Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per singola particella forestale:

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro	Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
4	A.D.S.	184	400	1200	423	42	33	A.D.S.	304	400	400	425	39
		201	400	825	240	28			305	400	700	1021	91
		204	400	550	416	42			306	1000	290	245	23
		205	400	950	319	35			307	1000	540	289	28
45	A.D.S.	157	400	1650	411	44	34	A.D.S.	300	400	2175	803	79
		160	400	1100	442	43			301	400	1175	808	77
		186	400	1250	475	46			302	1000	520	257	25
		189	400	1100	363	39			303	1000	430	300	29
		190	1000	730	113	16							
		191	400	650	920	66							

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro	Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
56	A.D.S.	283	400	1075	511	48	66	A.D.S.	239	400	1425	656	63
		284	400	900	612	56			240	400	2150	278	29
		285	400	1950	801	77			241	400	900	334	33
		286	400	650	575	53			242	400	875	405	40
		287	400	1125	430	42	67	A.D.S.	65	400	1200	504	49
		288	400	1925	343	35			66	400	825	517	50
		289	400	1775	273	28			67	400	1075	572	55
		290	400	2725	855	84			230	400	1425	447	44
57	A.D.S.	261	400	650	521	49	68	A.D.S.	34	400	1425	641	62
		262	400	750	569	53			35	400	1525	515	50
		263	400	1025	690	65			36	400	1025	403	39
		264	400	775	484	46			37	400	1150	479	46
		265	400	600	746	61			323	1000	1020	362	35
58 a	A.D.S.	248	400	2000	373	38	69	A.D.S.	324	400	1225	625	59
		249	400	3175	437	46			325	400	1375	525	51
		250	400	225	383	34			326	400	1325	470	45
58 b	A.D.S.	251	400	450	509	47	70	A.D.S.	68	400	1125	739	70
		252	400	250	476	36			69	400	1150	374	37
59	A.D.S.	257	1000	350	452	41	71	A.D.S.	70	400	950	426	42
		258	400	425	623	57			71	400	1725	521	52
		259	400	550	524	49			72	400	1850	679	66
		260	400	675	432	40			73	400	1650	659	64
60 a	A.D.S.	365 a	400	350	452	41	72	A.D.S.	74	400	1975	652	63
60 b	A.D.S.	365 b	400	350	452	41			75	400	3425	448	46
61 a	A.D.S.	31	400	1175	562	54			76	400	1875	335	34
		32	400	1400	567	55							
		33	400	1175	605	58	72	A.D.S.	366	400	1700	301	31
61 b	A.D.S.	29	400	2650	428	44	73 a	A.D.S.	38	400	1875	467	47
		30	400	2325	390	40			39	400	2700	467	48
62	A.D.S.	45	400	2325	485	49	73 b	A.D.S.	40	400	2575	529	53
		46	400	1525	560	56			41	400	1925	297	31
		47	400	1425	414	41			42	400	2725	534	54
		48	400	2175	588	57			43	400	1700	448	44
63	A.D.S.	26	400	3325	460	48	74	A.D.S.	44	400	1650	358	36
		27	400	2525	418	43			269	400	1300	403	40
		28	400	2025	309	32			270	400	1275	477	45
64	A.D.S.	56	400	1725	448	44	75 a	A.D.S.	271	400	3650	568	59
		57	400	875	528	49			272	400	825	628	58
		58	400	1350	491	48			273	400	650	595	55
		59	400	1300	516	51			274	400	1000	856	79
65	A.D.S.	60	400	1175	626	59	75 b	A.D.S.	278	400	1650	401	40
		61	400	1550	496	49			279	400	2700	496	51
		62	400	1425	442	44			280	400	675	448	42
		63	400	1175	446	44							
		64	400	825	590	55							

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro	Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
76	A.D.S.	275	400	750	673	62	77 b	A.D.S.	359	400	1325	624	58
		276	1000	520	238	23			360	400	1000	786	72
		277	1000	230	222	20			361	1000	560	198	19
		281	400	775	475	44	77 c	A.D.S.	362	400	1750	544	53
		282	400	1125	797	75	103	A.D.S.	1.1	400	1425	679	62
		291	1000	940	566	54			1.2	400	1800	512	49
77 a	A.D.S.	357	400	1325	709	68	104	A.D.S.	1.3	400	1250	742	69
		358	400	2025	550	54			1.4	1000	250	659	57

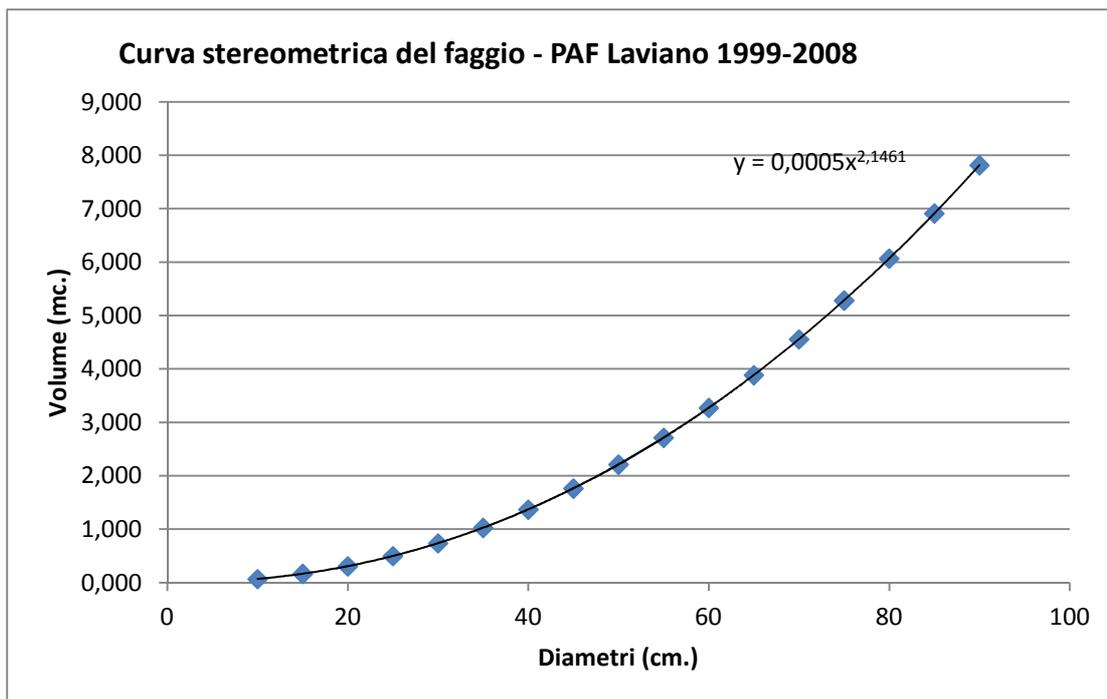
Tabella n.8: prospetto riepilogativo dei rilievi eseguiti nella classe economica A – Fustaia di faggio

7.4.2 Calcolo della massa all'interno delle particelle

La cubatura delle piante è stata realizzata utilizzando la tavola dendrometrica ad una entrata del faggio e la rispettiva curva ipsometrica costruita per il vecchio Piano di gestione Forestale del comune di Laviano (1999-2008). Di seguito si riportano la tavola dendrometrica con rispettiva curva ed equazione stereometrica:

Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: faggio – PAF Comune di Laviano 1999-2008			
Classe diametrica	Volume dendrometrico	Classe diametrica	Volume dendrometrico
(cm.)	(mc.)	(cm.)	(mc.)
10	0,070	55	2,716
15	0,167	60	3,274
20	0,310	65	3,887
25	0,500	70	4,558
30	0,740	75	5,285
35	1,030	80	6,070
40	1,371	85	6,913
45	1,766	90	7,816
50	2,214		
Fonte: PAF Laviano 1999-2008			

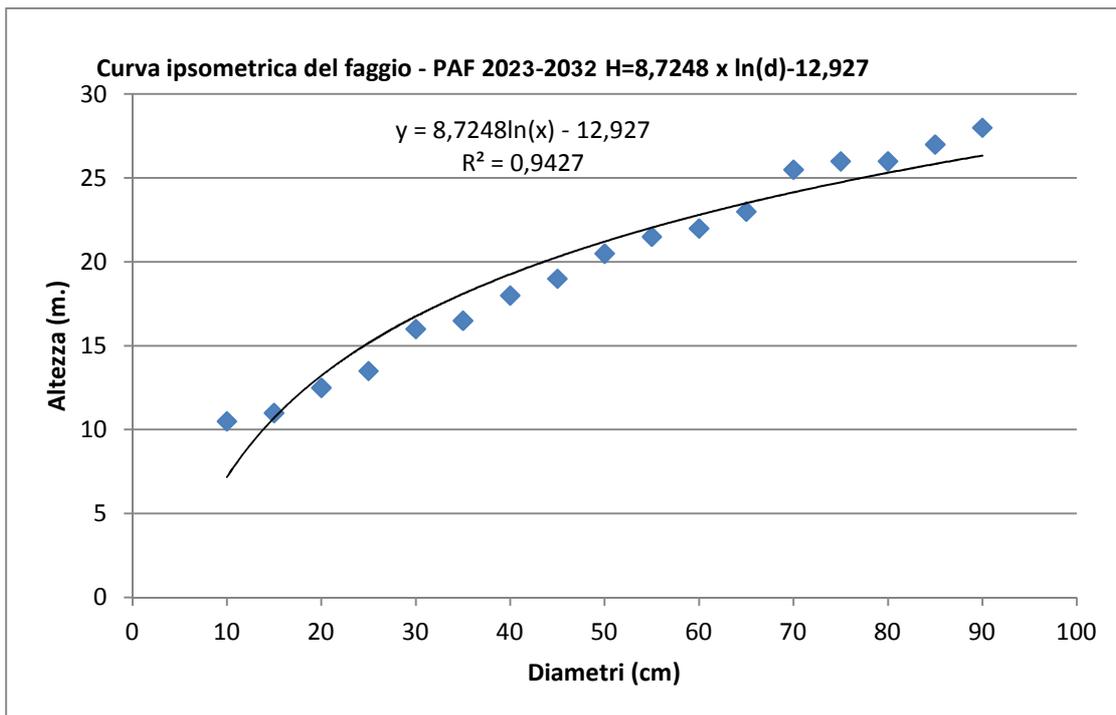
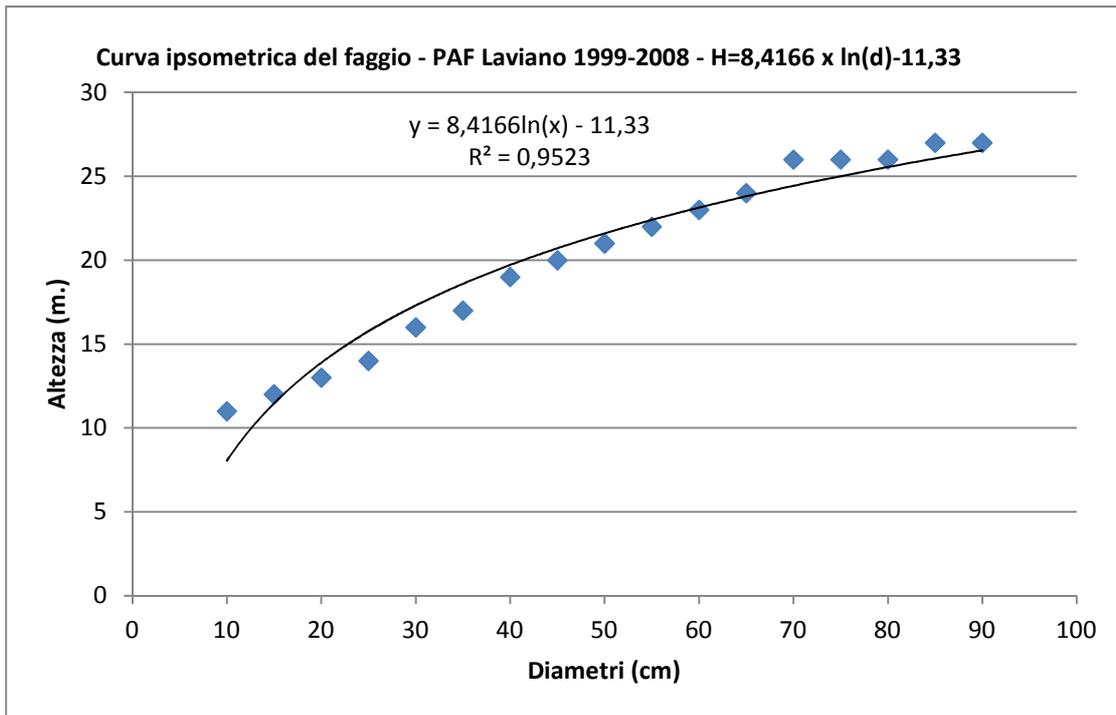
Curva stereometrica del faggio: $V = 0,0005 \times d^{2,1461}$



Le piante cavallettate all'interno delle aree di saggio, sono state ordinate in classi diametriche di 2cm. Dalla tavola di cubatura ad una entrata ed utilizzando la relativa equazione stereometrica, è stato ricavato il volume unitario della classe diametrica in funzione dell'altezza letta sull'apposita curva ipsometrica; dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il numero di piante, l'area basimetrica ed il volume della singola area di saggio. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie di ogni singola particella.

7.4.3 La curva ipsometrica

Per quanto riguarda la stima delle altezze sono state utilizzate le curve ipsometriche realizzate nel Piano precedente. Durante l'esecuzione dei rilievi del nuovo PAF, sono state misurate le altezze di alcune piante di faggio per costruire la curva ipsometrica di raffronto. Di seguito si riportano le due curve ipsometriche indicandone le rispettive equazioni:



Si è potuto constatare che esistono delle minime differenze (inferiori ai 50 cm) tra le curve del precedente PAF e quelle attuali. Pertanto nella cubatura si è deciso di utilizzare la vecchia curva ipsometrica del faggio.

7.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici

Dal cavallettamento nelle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla da un minimo di 298 piante/ha registrato nella particella n. 42 ad un massimo di 2.625 piante/ha registrato nella particella n.63.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 58 mq/ha calcolato nella particella n. 35 ad un minimo di 21 mq/ha calcolato nella particella n.41, con un valore medio di 39 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo.

Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (d_g) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media del cerro, faggio, carpino, ontano e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive).

Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta:

$$d_g = \sqrt{4g/\pi}; g = G/N; g = \frac{\pi}{4} * d^2$$

7.5 Situazione normale, reale e confronto

7.5.1 Calcolo della provvigione normale

La condizione di “normalità” delle fustaie in genere è descritta dalla “Provvigione normale” (PN).

La Provvigione normale è il volume di una compresa a densità normale formata da tante parti uguali quanti sono gli anni del turno (T), aventi un'età scalare da 1 a T anni.

La composizione ed entità di questa provvigione dipendono da vari fattori: fertilità della stazione, dalla specie legnosa, obiettivi della coltura forestale che influenza direttamente sia il turno che il trattamento.

Teoricamente in una “compresa normale” (non modificandosi il turno, la fertilità ed il trattamento), la PN rimane in equilibrio, assicurando la costanza della produzione, effettuando annualmente il taglio della particella matura e gli eventuali tagli intercalari.

Il calcolo della PN può essere fatto sia con le tavole alsometriche che con l' incremento medio di maturità quando non sono disponibili le tavole.

Per verificare la rispondenza di una tavola alsometrica alla compresa in studio occorre verificare sostanzialmente se i dati indicativi della fertilità stazionale della tavola alsometrica corrispondono a quelli reali determinati con le misurazioni nella compresa in studio.

Nella fattispecie in esame, si è riscontrata una buona adattabilità della tavola alsometrica delle fustaie di faggio del Salernitano e dell'Irpinia II° classe di fertilità (Prof. Cantiani). La stessa tavola alsometrica è stata utilizzata anche nel precedente Piano di Gestione, per il calcolo della provvigione normale.

Le tavole alsometriche indicano i volumi esistenti ad ettaro di superficie in funzione dell' età. Fissato il turno (T), la provvigione unitaria (pn), si calcola su una superficie $S = T$ ettari dove ogni ettaro ha un' età scalare da 1 a T.

Dalla somma dei volumi da 1 a T si ha la provvigione normale unitaria (pn); rapportando tale valore alla superficie della compresa in esame si deduce la provvigione normale della compresa stessa, quindi nel nostro caso si ha :

$$PN = pn \times S/T$$

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE DELLA FUSTAIA DI FAGGIO					
età	massa		provvisgione normale		
	princip.	inter	princip	intercalere	totale
anni	me.	me.	me.	me.	me.
10	10		10		
20	35		35		
30	70	10	70	10x30:2=150.0	
40	120		120		
45		25		25x15:2=187.5	
50	175		175		
60	235	35	235	35x15:2=262.5	
70	290		290		
80	345	50	345	50x20:2=500.0	
90	395		395		
100	450:2				
			1.900 x 10= 19.000	1.100.0	
100	335				
107	360=695:2=347x7=		=2.430		
107	235				
114	250=485:2=242x7=		=1.690		
114	125				
120	135=260:2=130x6=		= 780		
prow. della compresa di ha 100			23.900	+ 1.100.0.	25000

Rapportando la provvisgione normale (mc. 25.000) della compresa normale unitaria di Ha 100 alla compresa in esame estesa Ha 1.509 (superficie boscata) si deduce la PN (provvisgione normale della compresa in esame per un turno di anni 100 :

$$PN = pn \times S/T = 25.000 \times 1.486/100 = \text{mc } 377.250$$

Il calcolo sopra esposto viene utilizzato per i boschi coetanei ed è stato inserito solo per un mero raffronto con il PAF precedente e per una comparazione con i metodi di calcolo della PN per la fustaia disetanea. La compresa, infatti, presenta tutte le caratteristiche dei soprassuoli irregolari e disetanei (vedi par. 7.6), pertanto la provvisgione normale è stata calcolata, per ogni singola particella, con la formula seguente:

$$PN = S^2/3$$

S = statura, ossia l'altezza media di un campione di piante sicuramente mature che esprimono la fertilità della stazione.

Nella scheda descrittiva della compresa vengono riportati i valori di PN calcolati per ogni singola particella con la formula suddetta.

7.5.2 Calcolo dell'incremento corrente (ic)

Per una compresa di ettari 100, risultano i seguenti incrementi correnti normali:

- di massa principale : 115+125+125+135 = me.	500
- di massa intercalare : 10+25+35+50 = me.	<u>120</u>
TOTALE..... me.	620

Per la compresa in esame di ettari 1476 l'incremento normale è:

-incremento normale di massa principale: $\frac{1476 \times 500}{100} = \text{me. } 7.380$

-incremento normale di massa intercalare: $\frac{1476 \times 120}{100} = \text{me. } 1.771$

-incremento corrente normale totale = (me. 7.380+1.771)= me. 9.151

Poiché la provvigione normale della classe economica di 100 ettari, calcolata secondo la formula dei trapezi in base ai rilievi unitari, arrotondati, alla tavola alsometrico della seconda classe di fertilità, risulta essere di me. 25.000, quella di tutta la fustaia di faggio sarà:

PN = me $\frac{25.000 \times 1476}{100} = \text{me. } 369.000$

Alla suddetta provvigione normale corrisponde un incremento percentuale di massa principale pari a :

$I_p = (7.380/369000) \times 100 = 2\%$

7.5.3 Calcolo dell'incremento corrente reale e medio

Tale parametro è stato calcolato mediante il metodo del “Confronto fra due inventari successivi”. Il procedimento consiste nel determinare il volume dello stesso soprassuolo in due tempi successivi e nel calcolare l'incremento corrente reale con la formula:

$$\Delta V = \frac{V_2 - V_1}{n}$$

dove: V_1 è il volume all'anno T

V_2 è il volume all'anno T+n

n sono gli anni trascorsi

Il raffronto è stato fatto su alcune particelle oggetto di cubatura con aree di saggio sia nel 1999 che nel 2017, che non sono state oggetto di intervento nel decennio trascorso ed i cui confini non hanno subito modifiche. Nella tabella che segue vengono schematizzati i dati del confronto:

Particella (n.)	Provvigione ad ettaro anno 1999 (mc./ha)	Provvigione ad ettaro anno 2017 (mc./ha)	Differenza di provvigione (mc./ha)	Anni trascorsi (n.)	Incremento (mc./ha./anno)
24	322	494	172	19	9,05
25	420	477	57	19	3,00
26	380	521	141	19	7,42
29	474	529	55	19	2,89
30	428	510	82	19	4,32
37	346	500	154	19	8,11
50	391	452	61	19	3,21
51	318	508	190	19	10,00
63	311	396	85	19	4,47
64	422	496	74	19	3,89
65	485	520	35	19	1,84
70	328	548	220	19	11,58
71	348	524	176	19	9,26
77	452	568	116	19	6,11
Valore medio					6,08

Tabella n.9 Calcolo dell'incremento corrente reale in alcune particelle della classe economica A

Pertanto, conoscendo l'incremento corrente reale delle singole particelle e facendone una media aritmetica, risulta che l'incremento corrente reale è di circa **6,08 mc/ha/anno**.

Per quelle particelle in cui non è stato possibile applicare il confronto tra due inventari successivi, l'incremento corrente è stato ricavato dalla Tavola alsometrica del faggio dell'Irpinia e del Salernitano di M. Cantiani.

Infine per tutte le particelle è stato calcolato anche l'incremento medio reale.

7.5.4 Calcolo della provvigione reale

Il calcolo della provvigione reale è stato realizzato mediante aree di saggio. La cubatura è stata realizzata utilizzando la curva stereometrica del faggio costruita per il vecchio PAF del Comune di Laviano 1999-2008.

7.5.5 Confronto

Confrontando i dati di provvigione normale con quelli reali emergono tre dati, il primo che la fustaia è lontana dalla normalità per quanto riguarda la distribuzione della superficie tra le classi di età, il secondo è che molte particelle sono entrate nella classe di rinnovazione, il terzo che vi è un esubero di provvigione.

Alla luce di tali considerazioni, se si volesse mantenere il trattamento a tagli successivi, bisogna intervenire con dei tagli di sementazione in alcune particelle e con dei diradamenti/tagli di preparazione in altri..

Però, considerando che il 97% (Ha 1588) della compresa rientra nella riserva regionale Monti Eremita e Marzano e che tutta la compresa "Fustaia di Faggio" mantiene la destinazione produttiva, la gestione della compresa avrà come obiettivo la produzione legnosa associata all'aumento della biodiversità attraverso l'incremento della diversità specifica e strutturale dei soprassuoli.

7.6 Scelta del metodo di gestione

Con l'istituzione dell'Ente Riserve Naturali "Foce Sele – Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano" il 97% della superficie della compresa risulta essere inserita nel perimetro dell'area protetta.

Dalle descrizioni particellari allegate è possibile conoscere, per ogni particella, l'esatta superficie inclusa nella Riserva.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, l'obiettivo sarà non solo la produzione legnosa ma anche l'aumento dell'efficienza funzionale dell'ecosistema ossia conservare ed in alcuni casi

aumentare la diversità biologica del sistema, assecondando la disomogeneità, la diversificazione strutturale e compositiva.

L'intera compresa presenta una bassa diversità specifica (vedi schede descrittive delle singole particelle) mentre dal punto di vista della struttura si assiste alla coesistenza di tipi diversi all'interno di una singola particella. Gli interventi del passato molto spesso non sono stati omogenei su tutta la superficie particellare, determinando delle strutture assimilabili a boschi disetanei. Inoltre l'orografia accidentata, con presenza di vallecicole umide e versanti più asciutti, crea dei micro habitat per cui all'interno delle singole particelle risulta impossibile applicare metodi selvicolturali ed assestamenti omogenei.

Sono stati scelti dei sistemi di trattamento tipici delle fustaie disetanee. Data la variabilità strutturale, orografica e specifica all'interno delle singole particelle, si è deciso di mantenere il governo ad alto fusto applicando il trattamento dei tagli saltuari. Il calcolo della ripresa è avvenuto attraverso il Metodo Colturale (o Selvicolturale) Orientato. Le due caratteristiche del metodo sono: l'aver un punto di riferimento costituito da un modello di normalità del tutto indicativo, ed il prestare molta più attenzione alla gestione selvicolturale delle singole particelle che non alla normalizzazione planimetrico-cronologica della compresa. La ripresa è stata calcolata in maniera analitica per ogni singola particella applicando i metodi elaborati per la fustaia disetanea (metodo di Susmel, del Controllo).

7.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli

Per le motivazioni esposte in precedenza, la ripresa per la classe economica "A" è stata calcolata applicando il metodo di Susmel per l' gestione delle fustaie disetanee. Analizzando la distribuzione delle piante nelle varie classi diametriche, è possibile affermare che il soprassuolo ha delle caratteristiche proprie della fustaia disetanea.

Il calcolo della ripresa è stato fatto per ogni singola particella applicando la formula seguente:

$$R = PR - Pp$$

Dove PR è la provvigione reale (calcolata con aree di saggio) mentre PN è la provvigione normale calcolata con la formula:

$$PN = S^2/3$$

S = statura, ossia l'altezza media di un campione di piante sicuramente mature che esprimono la fertilità della stazione.

La ripresa calcolata non eccede il 25% della provvigione reale così come previsto dal metodo Susmel.

Secondo il metodo di Susmel le particelle che non raggiungono la provvigione minima vengono classificate fuori piano e quindi non si prevedono interventi all'interno di esse. I valori di provvigione minima sono compresi tra 200 e 250 mc/ha, in linea con quanto previsto dall'art.70 del Reg. reg. n.3/2017.

Nel complesso gli interventi previsti sono orientati alla conservazione ed aumento della biodiversità biologica del sistema (ai sensi dell'art.101 del Reg. reg. n.3/2017), alla diversificazione strutturale e a favorire la rinnovazione naturale, continua e diffusa. Gli interventi previsti consistono quasi sempre in diradamenti di tipo misto (alto e basso) di grado debole/medio. Laddove sono presenti piante isolate o nuclei di specie diverse da quelle dominanti, queste andranno rilasciate e si procederà all'apertura di piccole buche (inferiori a 1000 mq.), per consentirne la disseminazione e l'eventuale attecchimento. In alcuni casi sono stati previsti dei tagli di rinnovazione laddove le piante del vecchio ciclo esercitano azione di ombreggiamento sulla rinnovazione ormai affermata (perticaia) limitandone lo sviluppo.

Nel prospetto che segue viene riportato il piano dei tagli della compresa A "Fustaia di faggio" da applicare durante il decennio di validità del PGF.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "A" – FUSTAIA DI FAGGIO

Anualità - Stagione silvana di intervento	Particella forestale				Superficie in Area protetta			*Vincoli	Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
	n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Ha	Ha	Ha		Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
2023	58 a	19.62.45	19.50.00	105		19.62.45		A,b,c,d,h,m	398	7.755	6.195	80	1.560		Diradamento basso medio/sgombero	20
2023	58 b	10.05.15	09.50.00	105		10.05.15		A,b,c,d,h,m	492	4.678	3.918	80	760		Diradamento alto debole/sgombero	16
2023	68	18.23.48	17.90.00	115		18.23.48		A,b,c,d,h,m	510	9.121	7.510	90	1.611		Diradamento basso medio	18
2023	70	24.81.39	24.60.00	75		24.81.39		A,b,c,d,h,m	548	13.475	11.261	90	2.214		Diradamento basso medio	16
2024	37	20.70.80	20.50.00	106		20.70.80		A,b,c,d,h,m	500	10.260	8.210	100	2.050		Diradamento alto medio	20
2024	36	23.79.08	23.50.00	106		23.79.08		A,b,c,d,h,m	518	12.168	10.053	90	2.115		Diradamento basso medio	17
2024	33	26.66.25	21.85.00	116		26.66.25		A,b,c,d,h,m	495	10.814	8.848	90	1.966		Diradamento alto medio/sgombero	18
2025	34	22.47.59	18.75.00	92		22.47.59		A,b,c,d,h,m	542	10.163	8.288	100	1.875		Diradamento alto medio	18
2025	35a	25.21.47	25.05.00	97		25.21.47		A,b,c,d,h,m	580	14.536	18.950	90	2.254		Diradamento basso medio	15
2025	35b	19.94.13	14.50.00	97		19.94.13		A,b,c,d,h,m	609	8.830	7.525	90	1.305		Diradamento basso medio	15
2025	38	18.76.23	18.50.00	107		18.76.23		A,b,c,d,h,m	580	10.728	8.878	100	1.850		Diradamento basso medio/sgombero	17
2026	71	18.12.66	18.05.00	88		18.12.66		A,b,c,d,h,m	524	9.451	7.827	90	1.624		Diradamento basso medio	17
2026	13a	19.43.83	19.40.00	128		19.43.83		A,b,c,d,h,m	480	9.319	7.767	80	1.552		Diradamento basso medio/sgombero	17
2026	13b	08.39.05	08.20.00	128		08.39.05		A,b,c,d,h,m	363	2.973	2.317	80	656		Diradamento basso medio/sgombero	22
2026	55a	28.58.44	23.50.00	118		28.58.44		A,b,c,d,h,m	497	11.682	9.567	90	2.115		Diradamento alto medio	18
2026	55b	19.91.45	14.50.00	118		19.91.45		A,b,c,d,h,m	631	9.151	7.846	90	1.305		Diradamento basso medio	14
2027	11a	17.91.11	17.80.00	129		17.91.11		A,b,c,d,h,m	683	10.739	12.536	80	1.424		Diradamento basso medio/sgombero	12
2027	11b	09.64.87	09.50.00	129		09.64.87		A,b,c,d,h,m	404	3.834	3.074	80	760		Diradamento basso medio/sgombero	20
2027	9	21.63.31	18.85.50	130		21.63.31		A,b,c,d,h,m	447	8.427	6.919	80	1.508		Diradamento basso medio/sgombero	18
2027	74	21.18.18	20.80.00	130		21.18.18		A,b,c,d,h,m	519	10.796	8.924	90	1.872		Taglio di sgombero	17
2028	65	22.55.39	22.30.00	90		22.55.39		A,b,c,d,h,m	520	11.595	9.588	90	2.007		Diradamento basso medio/sgombero	17
2028	66	15.26.93	15.10.00	90		15.26.93		A,b,c,d,h,m	419	6.320	5.263	70	1.057		Diradamento basso medio/sgombero	17
2028	67	15.09.19	14.90.00	90		15.09.19		A,b,c,d,h,m	510	7.597	6.256	90	1.341		Diradamento basso medio	18
2028	103	10.69.07	10.20.00	110		10.69.07		A,b,c,d,h,m	596	6.075	4.851	120	1.224		Taglio di secondario/sgombero	20
2029	23	19.20.91	19.20.00	111		19.20.91		A,b,c,d,h,m	497	9.543	7.815	90	1.728		Diradamento basso medio/alto debole	18
2029	24	27.30.54	26.50.00	86		27.30.54		A,b,c,d,h,m	494	13.078	10.693	90	2.385		Diradamento basso medio/alto debole	18
2029	25	18.73.61	18.73.61	91		18.73.61		A,b,c,d,h,m	477	8.923	7.240	90	1.683		Diradamento basso medio/alto debole	19
2029	104	14.26.26	12.80.00	111		14.26.26		A,b,c,d,h,m	700	8.966	7.302	140	1.664		Taglio di secondario/sgombero	19
2030	4	20.05.61	20.00.00	92		20.05.61		A,b,c,d,h,m	349	6.980	5.780	60	1.200		Diradamento basso medio	17
2030	5	31.40.18	26.13.00	107		31.14.18		A,b,c,d,h,m	454	11.865	9.775	80	2.090		Diradamento basso medio	18
2030	56	19.71.58	17.90.00	122		19.71.58		A,b,c,d,h,m	550	9.847	8.057	100	1.790		Diradamento alto medio/sgombero	18
2031	76	27.64.77	21.95.00	133		27.64.77		A,b,c,d,h,m	495	10.866	8.891	90	1.975		Taglio di sgombero	18
2031	16a	12.04.59	10.50.00	83		12.04.59		A,b,c,d,h,m	381	4.001	3.161	80	840		Diradamento basso medio	21
2031	16b	18.36.17	18.10.00	83		18.36.17		A,b,c,d,h,m	382	6.920	6.772	80	1.448		Diradamento basso medio	21
2031	18	24.68.28	23.55.00	83		24.68.28		A,b,c,d,h,m	362	8.532	6.883	70	1.648		Diradamento basso medio	19

2031	19	26.00.20	25.60.00	88	26.00.20	A,b,c,d,h,m	466	11.931	9.883	80	2.048	Diradamento basso medio	17	
2032	77a	11.53.76	11.20.00	94	11.53.76	A,b,c,d,h,m	630	7.052	6.268	70	784	Diradamento basso medio	11	
2032	77b	20.31.13	18.50.00	94	20.31.13	A,b,c,d,h,m	536	9.911	8.616	70	1.295	Diradamento basso medio	13	
2032	77c	21.34.08	18.70.00	94	21.34.08	A,b,c,d,h,m	544	10.177	8.868	70	1.309	Diradamento basso medio	13	
2032	46	18.81.49	16.40.00	134	17.55.29	A,b,c,d,h,m	373	6.116	4.634	80	1.312	Taglio di sgombero	21	
2032	64	15.27.07	15.20.00	84	15.27.07	A,b,c,d,h,m	496	7.535	6.167	90	1.368	Diradamento alto medio	18	
		804.36.17	748.18.50					374.170	309.595			64.575		

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare

CAPITOLO 8 – COMPRESA B “FUSTAIA MISTA”

8.1 Generalità

Questa classe economica è una formazione forestale piuttosto estesa che occupa una superficie complessiva di ettari 280.52.41, di cui ettari 275.45.00 di superficie forestale, che costituiscono il 12% della superficie produttiva forestale complessiva.

Le particelle forestali rientranti in tale classe economica sono contraddistinte con i seguenti numeri : 1,2,3,6a,6b,7a,7b,8,10,27a,27b,28a,28b,43,44 ubicate in varie località.

Rispetto al Piano precedente il particellare ha subito modifiche in quanto la particella n.44 è stata spostata dalla compresa A “Fustaia di faggio” alla compresa B “Fustaia mista”, mentre alcune particelle di grosse estensione sono state suddivise in due sub unità.

Questi boschi sono costituiti da una mescolanza di vario grado tra il faggio ed altre latifoglie, quali ontano napoletano, cerro, carpino nero, orniello. Più puntualmente troviamo il tiglio, il pioppo tremulo, il salicone, noce, betulla. Le quote estreme sono approssimativamente di 1089 m.slm come limite superiore (particella n.44) e 700 m.slm come limite inferiore (particella n.1), presentando un'esposizione prevalente a nord. L'altimetria influenza la composizione specifica, il faggio infatti, è presente con percentuale sempre maggiore man mano che cresce l'altitudine fino a predominare in modo esclusivo oltre quota 1000 m.slm. Man mano che si scende di quota aumentano il carpino nero, l'ontano napoletano ed il cerro fino a dominare alle quote inferiori. La consociazione del faggio con le altre latifoglie si presenta, a quote intermedie, ora per singoli pedali, ora per gruppi puri localizzati soprattutto nelle forre, in definitiva queste specie si intersecano l'un l'altra senza un limite netto.

In merito agli aspetti strutturali dei soprassuoli occorre far rilevare che per alcune particelle (1-2-3-27a-27b-28°-28b) la fustaia è di recente formazione in quanto proveniente da soprassuoli cedui sottoposti, nel periodo 1975-1985, ad interventi di conversione all'alto fusto; mentre per le altre particelle i soprassuoli sono caratterizzati dalla disformità sia nella densità che nello sviluppo.

La struttura attuale di questi soprassuoli presenta una discreta variabilità all'interno delle singole particelle. Da strutture dello strato arboreo coetanee, con rinnovazione e senza, si giunge attraverso strutture irregolari all'estremo opposto di strutture stratificate (anche se queste ultime sono meno diffuse). Nel complesso questi boschi costituiscono soprassuoli di aspetto vario non solo rispetto alla forma della mescolanza ma anche rispetto alla densità. Infatti, questa, allo stato attuale presenta valori variabili da 27 a 51 mq/ha di area basimetrica.

Oggi l'età media del popolamento varia dai 40 ai 110 anni ed un diametro medio variabile da 15 a 40 cm.

Nel precedente Piano di Gestione (1999-2008) il trattamento applicato è stato quello dei tagli successivi uniformi.

La rinnovazione risulta presente in quelle particelle oggetto di interventi nel decennio di validità del precedente P.A.F., mentre risulta piuttosto scarsa nelle restanti particelle in cui non si è intervenuti.

In alcune zone si registra l'assenza totale di semenzali e/o di sottobosco a causa dell'eccessivo pascolamento mentre in zone di crinale, dove il profilo pedologico è molto sottile, gli schianti di grosse piante e/o gruppi di piante ha favorito l'invasione di un fitto sottobosco costituito da cespugli ed arbusti di varie essenze (biancospino, prugnolo, rovi etc.); in ogni caso tale sottobosco impedisce e/o limita lo sviluppo della rinnovazione.

In molte aree sono presenti vecchi soggetti ramosi, in via di deperimento, aduggiante la sottostante rinnovazione di origine gamica.

La fustaia in esame per le favorevoli condizioni orografiche e per la discreta fertilità del suolo, si presenta in buone condizioni vegetative. In conclusione si può affermare che il soprassuolo presenta tutte le caratteristiche tipiche della fustaia mista disetanea (o irregolare), pertanto gli interventi pianificati sono in linea con quanto previsto dall'art. 70 del Reg. reg. n. 3/2017. In particolare sono stati previsti interventi diversificati in funzione della struttura del soprassuolo presente: diradamenti e/o tagli di maturità. Pertanto sono state elaborate le carte dei tipi strutturali e degli interventi le quali descrivono, per ogni singola particella, il o i soprassuoli presenti nella particella dettagliando gli interventi programmati. L'obiettivo è quello di garantire la rinnovazione naturale del soprassuolo ed aumentarne la complessità favorendo la diversificazione strutturale e specifica, liberando i nuclei di novellame già affermati, attuando dei diradamenti nelle zone con perticaie e/o giovani fustaie, applicando i tagli di maturità (sementazione, secondario, sgombero) in quelle zone con strutture mature. In tutte le particelle cadenti al taglio, la provvigione media dopo il taglio, è sempre superiore a quella minimale riportata al comma 9 dell'art. 70 del Reg. reg. n.3/2017.

8.2 Particelle della Compresa B – “Fustaia mista”

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio, e dall'interpolazione dei dati del vecchio PAF, sono scaturiti i parametri dendrometrici raccolti nello schema di seguito riportato.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA "B" FUSTAIA MISTA

Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici										
Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	Anno		Ha	Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	***Pp unitaria mc/Ha	***Pp totale mc	Incremento (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF		
		Totale	Bosco	Pascolo - prati	Radure			Ha	Ha	Ha				A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha								
Cerzito	1	23.80.66	23.80.00		00.00.66	46	13p-14p		00.00.00			A,b,c,d,m	51	950	513	12.207	192	4.570	7 ¹	74			
Tratturo	2	20.30.04	20.20.00		00.10.04	46	13p-14p		20.30.04			A,b,c,d,h,m	35	385	373	7.528	225	4.545	8 ¹	74			
Tratturo	3	18.08.81	18.05.00		00.03.81	46	9p-13p-14p		18.08.81			A,b,c,d,h,m	27	619	247	4.462	208	3.760	3 ²	84			
Faito	6 a	13.07.60	13.05.00		00.02.60	46	13p		13.07.60			A,b,c,d,h,m	43	869	407	5.313	225	2.936	2 ¹	114			
Faito	6 b	22.53.48	22.50.00		00.03.48	46	13p		22.53.48			A,b,c,d,h,m	38	548	387	8.715	225	5.062	2 ¹	114			
Scafatele	7a	13.85.09	13.70.00		00.15.09	46	10p-13p		13.85.09			A,b,c,d,h,m	48	638	628	8.607	243	3.329	9 ¹	114			
Scafatele	7b	13.71.12	13.50.00		00.21.12	46	10p-13p		13.71.12			A,b,c,d,h,m	36	597	344	4.651	243	3.280	9 ¹	114			
Sradicatori	8	26.58.31	25.10.00		01.48.31	46	9p-13p		26.58.31			A,b,c,d,h,m	32	1.143	286	7.169	243	6.099	8 ¹	114			
Scafatele	10	24.17.23	24.00.00		00.17.23	46	10p-9p		24.17.23			A,b,c,d,h,m	30	410	349	8.364	225	5.400	4 ²	89			
Toppo d.P.	27 a	12.40.36	12.30.00		00.10.36	48	17		00.00.00			A,b,c,d,m	34	525	300	3.694	192	2.361	3,7 ²	84			
Toppo d.P.	27 b	19.75.50	19.50.00		00.25.50	48	17		00.00.00			A,b,c,d,m	33	950	335	6.539	192	3.744	4 ²	84			
Toppo d.P.	28 a	19.43.33	19.30.00		00.13.33	48	17p-19p		00.00.00			A,b,c,d,m	33	650	278	5.360	208	4.014	4 ¹	84			
Toppo d.P.	28 b	10.99.32	10.80.00		00.19.32	48	19p		00.00.00			A,b,c,d,m	43	733	501	5.408	208	2.246	4 ¹	84			
Mannarella	43	22.75.06	21.70.00		01.05.06	44	6p		00.00.00			A,b,c,d,m	42	750	416	9.018	208	4.521	10 ²	44			
Acquariello	44	19.06.50	17.95.00		01.11.50	49	60		00.00.00			A,b,c,d,m	33	775	303	5.441	208	3.740	3 ¹	44			
		280.52.41	275.45.00		05.07.41															102.488	59.590		

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 29/10/99, n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
m	Altro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n° soggetti/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

1: incremento corrente reale calcolato con il metodo del "Confronto fra due inventari successivi" (vedi paragrafo 8.5.3);

2: incremento medio.

8.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF

Nella precedente pianificazione l'asestatore ritenne opportuno prescrivere un trattamento a tagli successivi uniformi. La ripresa venne calcolata con metodi provvisionali (Masson e Di tella) però venne ridotta applicando il metodo colturale e rappresentava il 5% della provvigione reale.

Pertanto nel corso di validità del precedente Piano di Gestione (1999-2008) sono stati effettuati interventi colturali solo nelle particelle n.43 e 44.

L'asestatore denunciava che la fustaia in esame presentava delle anomalie per quanto concerne la distribuzione delle superfici per classi di età (forte eccedenza della III e IV classe di età), mentre la provvigione risultava risultava alquanto soddisfacente (surplus di mc. 21.386). Pertanto la normalizzazione della fustaia necessitava di alcuni tagli per favorire l'insediamento del novellame e riequilibrare le superfici delle classi cronologiche.

Gli interventi vennero previsti in funzione delle esigenze e delle condizioni strutturali delle singole particelle, con criteri strettamente colturali ispirati al raggiungimento della struttura alsometrica normale. Con tali criteri si pervenne alla determinazione di una **ripresa reale di mc 4.000** durante il decennio di validità del precedente Piano (1999-2008), pari ad una **ripresa media annua di mc 400** ed un saggio di utilizzazione alquanto modesto pari a :

$$N = (400/84.186) \times 100 = 0,47 \%$$

Il saggio di utilizzazione dedotto fu molto prudentiale, a riprova che le utilizzazioni dovevano normalizzare la distribuzione della classe economica nelle varie classi di età.

Gli interventi erano previsti nelle particelle 6-7-8-43 però hanno interessato solo la particella n. 43 e la n.44 che in quel momento era inserita nella classe economica A "Fustaia di faggio".

8.4 Rilievi dendro-auxometrici

8.4.1 Generalità

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per le specie più rappresentative si è proceduto alla misurazione di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto, per poi costruire la curva ipsometrica

Sono state realizzate, per ogni particella, n. 1 area di saggio circolare (di mq. 1000 e mq. 400) ogni quattro ettari.

Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS (sistema WGS 84 EPSG 4326). In ogni area di saggio si è proceduti alla misura del diametro a m. 1,30 mediante cavalletto dendrometrico ed alla misura di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto.

Per ogni particella oltre ai caratteri del soprassuolo sono stati rilevati e descritti tutti gli altri elementi che servono meglio a definire le caratteristiche della stazione quali la natura del terreno (fertilità e profondità), l'esposizione, la pendenza, la vegetazione erbacea etc.

Gli elementi del rilievo tassatorio sono stati riportati negli appositi prospetti delle singole particelle (vedi allegati). Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per singola particella forestale:

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
1	Aree di saggio	327	400	1775	986	98
		328	400	725	280	29
		329	400	625	398	39
		330	400	1150	461	50
		331	400	475	439	41
2	Aree di saggio	198	400	675	495	47
		199	400	500	371	39
		200	1000	180	169	16
		202	1000	300	370	34
		203	1000	270	459	40
3	Aree di saggio	197	400	950	302	31
		185	1000	270	171	16
		196	400	425	360	36
		195	400	850	305	36
		194	1000	600	98	14

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
6 a	Aree di saggio	206	400	650	451	44
		207	1000	1050	376	38
		208	400	1225	329	42
		183	400	550	472	47
6 b	Aree di saggio	181	400	1025	340	39
		182	400	390	369	36
		209	400	375	405	38
		210	400	400	435	40
7 a	Aree di saggio	168	400	400	546	50
		169	400	875	711	47
7 b	Aree di saggio	178	400	325	407	40
		179	400	975	282	36
		180	1000	490	345	33
8	Aree di saggio	161	400	1250	245	31
		164	400	700	305	31
		187	400	2050	507	56
		188	1000	570	86	11
10	Aree di saggio	173	400	475	506	48
		174	400	175	368	33
		175	400	800	540	36
		176	400	500	225	25
		177	1000	100	104	10
27 a	Aree di saggio	102	400	500	271	28
		108	400	550	330	39
27 b	Aree di saggio	103	400	1000	361	41
		104	400	1025	415	29
		105	400	825	230	30
28a	Aree di saggio	106	400	775	305	37
		107	400	525	250	30
28 b	Aree di saggio	99	400	725	400	39
		100	400	725	433	42
		101	400	750	669	48
43	Aree di saggio	367	400-	750	416	42
44	Aree di saggio	245	400	750	416	42
		246	400	550	278	30
		247	400	1150	136	20
		332	400	650	383	42

Tabella n.10: prospetto riepilogativo dei rilievi eseguiti nella classe economica B – Fustaia mista

8.4.2 Calcolo della massa all'interno delle particelle

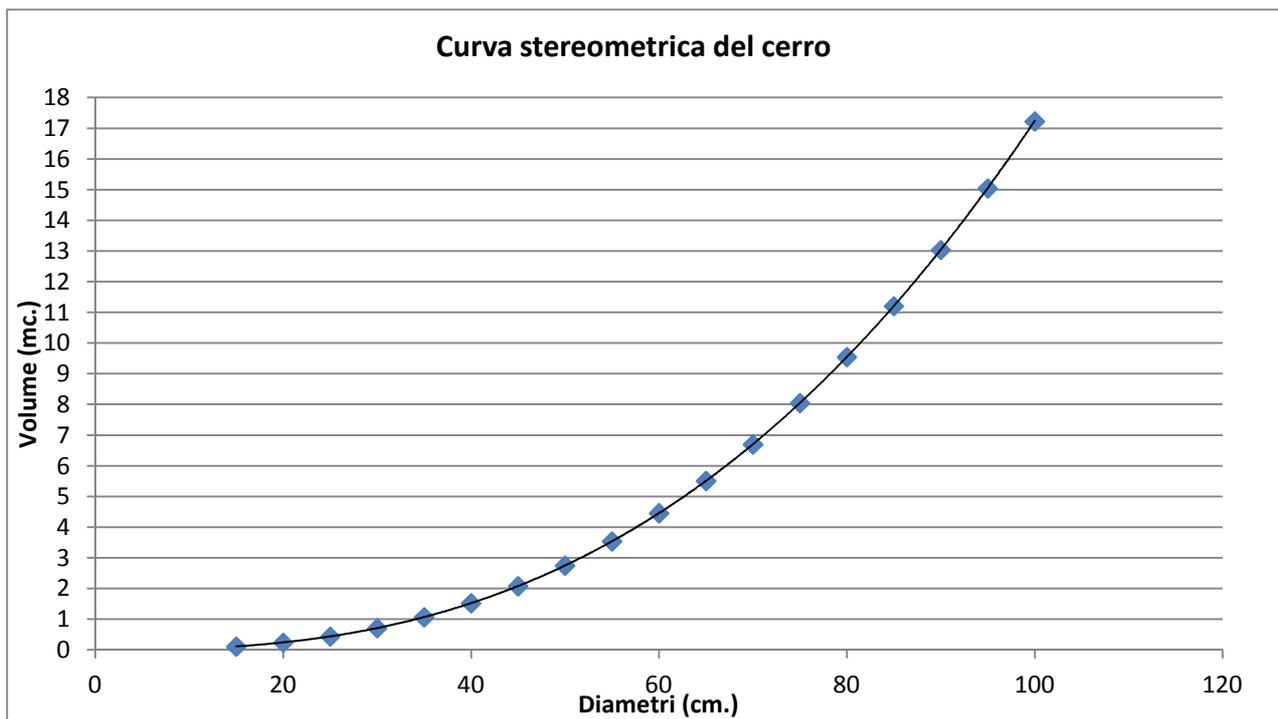
La cubatura delle piante è stata realizzata utilizzando le tavole dendrometriche ad una entrata del cerro, faggio, ontano napoletano, carpino ed acero di monte e le rispettive curve ipsometriche, costruite per il vecchio Piano di gestione Forestale del comune di Laviano (1998-2007).

La scelta è scaturita dal fatto che esistono delle analogie nella struttura e nella composizione specifica dei due soprassuoli. Infatti trattasi di fustaie miste con le stesse specie principali (cerro,faggio,acero,carpino ed ontano), entrambe sono state trattate a tagli successivi uniformi non omogenei, pertanto le strutture all'interno delle singole particelle risultano piuttosto disformi. Di seguito si riportano le tavole dendrometriche con le rispettive curve ed equazioni stereometriche:

Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: cerro – PAF Comune di Laviano 1998-2007			
Classe diametrica	Volume dendrometrico	Classe diametrica	Volume dendrometrico
(cm.)	(mc.)	(cm.)	(mc.)
15	0,113	60	4,458
20	0,243	65	5,511
25	0,439	70	6,7
30	0,712	75	8,048
35	1,07	80	9,548
40	1,524	85	11,209
45	2,082	90	13,04
50	2,751	95	15,047
55	3,541	100	17,23

Fonte: PAF Laviano 1998-2007

Curva stereometrica del cerro: $V = 0,00008762 \times d^{2,646909}$



**Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: faggio – PAF
Comune di Laviano 1998-2007**

Classe diametrica (cm.)	Volume dendrometrico (mc.)
15	0,166
20	0,318
25	0,529
30	0,799
35	1,134
40	1,536
45	2,007
50	2,549
55	3,164
60	3,855
65	4,623
70	5,470
75	6,397
80	7,406
85	8,498
90	9,676
95	10,939
100	12,289

Fonte: PAF Laviano 1998-2007

Curva stereometrica del faggio: $V = 0,000355469 \times d^{2,269362}$

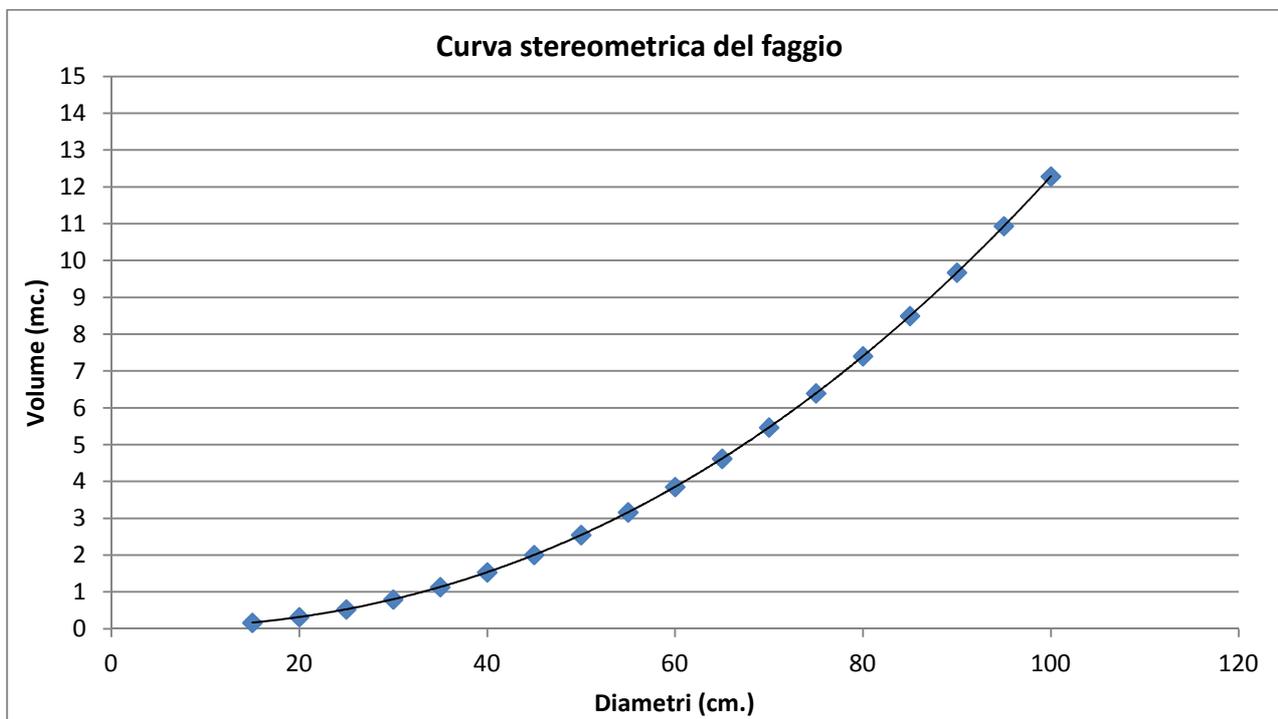


Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: acero – PAF Comune di Laviano 1998-2007	
Classe diametrica	Volume dendrometrico
(cm.)	(mc.)
15	0,132
20	0,258
25	0,434
30	0,662
35	0,947
40	1,291
45	1,698
50	2,168
55	2,705
60	3,311
65	3,987
70	4,735

Fonte: PAF Laviano 1998-2007

Curva stereometrica dell'acero di monte: $V = 0,000246543 \times d^{2,321565}$

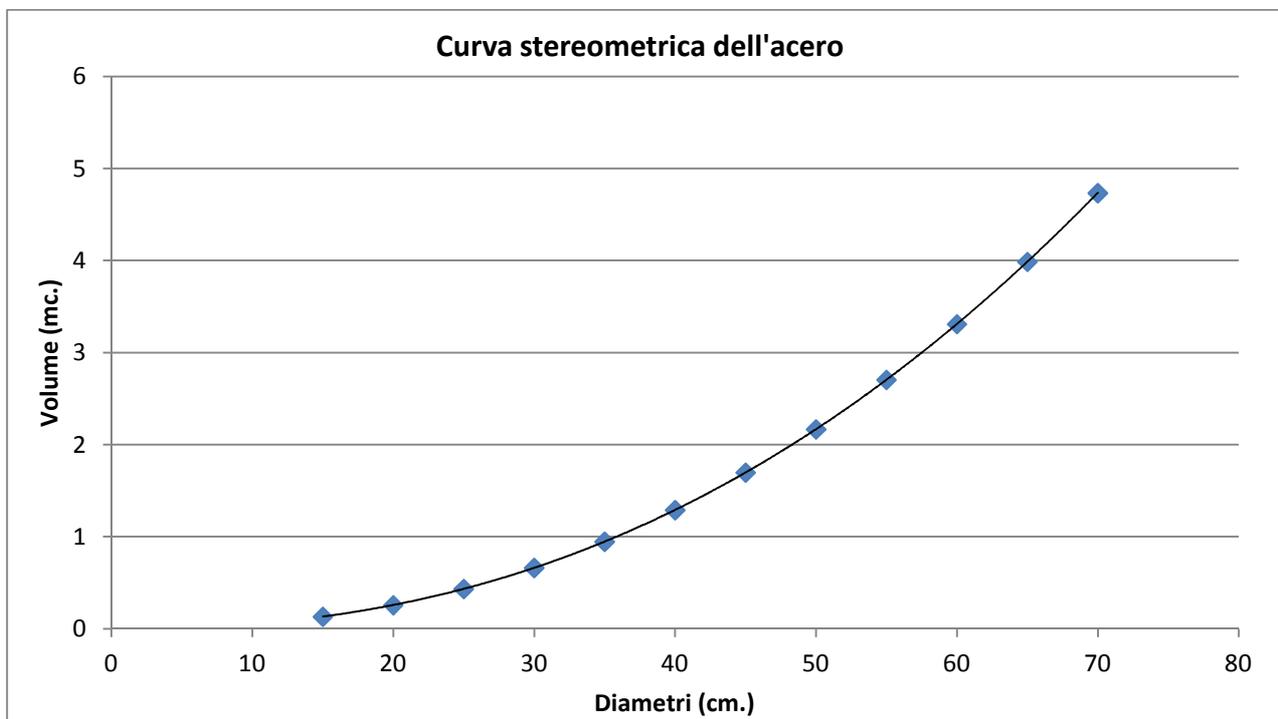


Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: carpino – PAF Comune di Laviano 1998-2007	
Classe diametrica	Volume dendrometrico
(cm.)	(mc.)
15	0,114
20	0,223
25	0,376
30	0,575
35	0,826
40	1,128
45	1,486

Fonte: PAF Laviano 1998-2007

Curva stereometrica del carpino nero: $V = 0,0002021 \times d^{2,338766}$

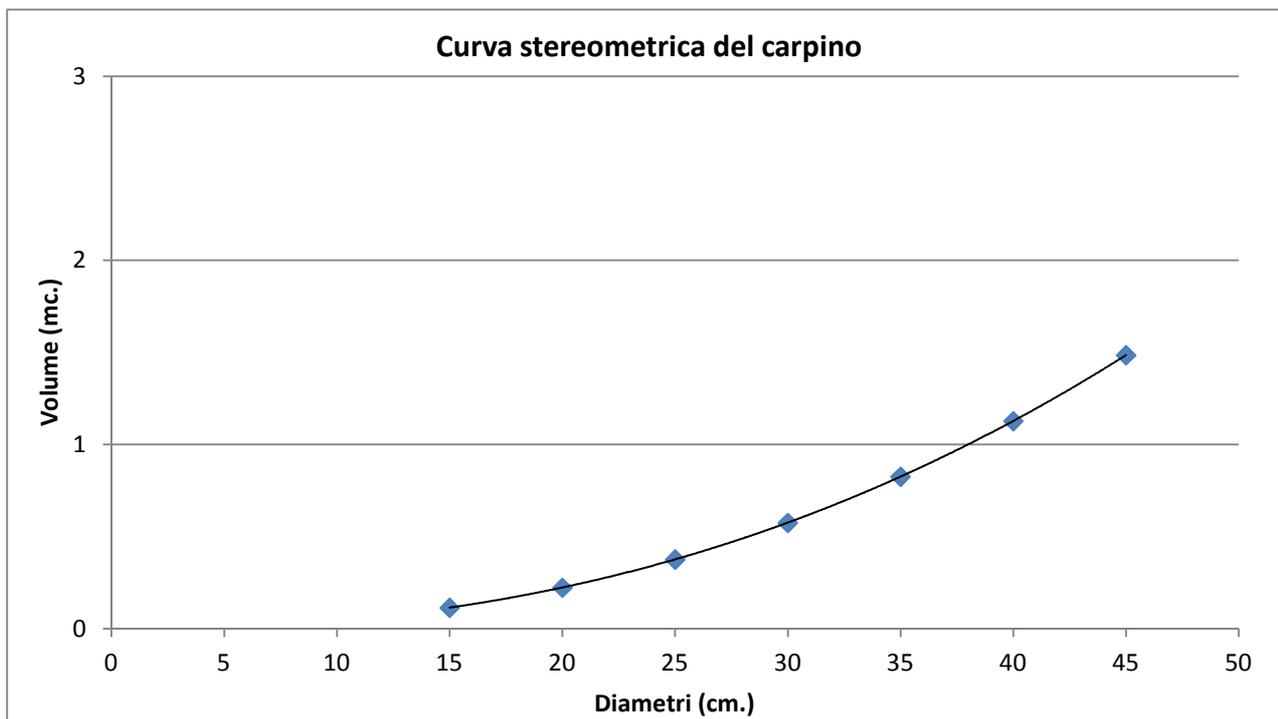
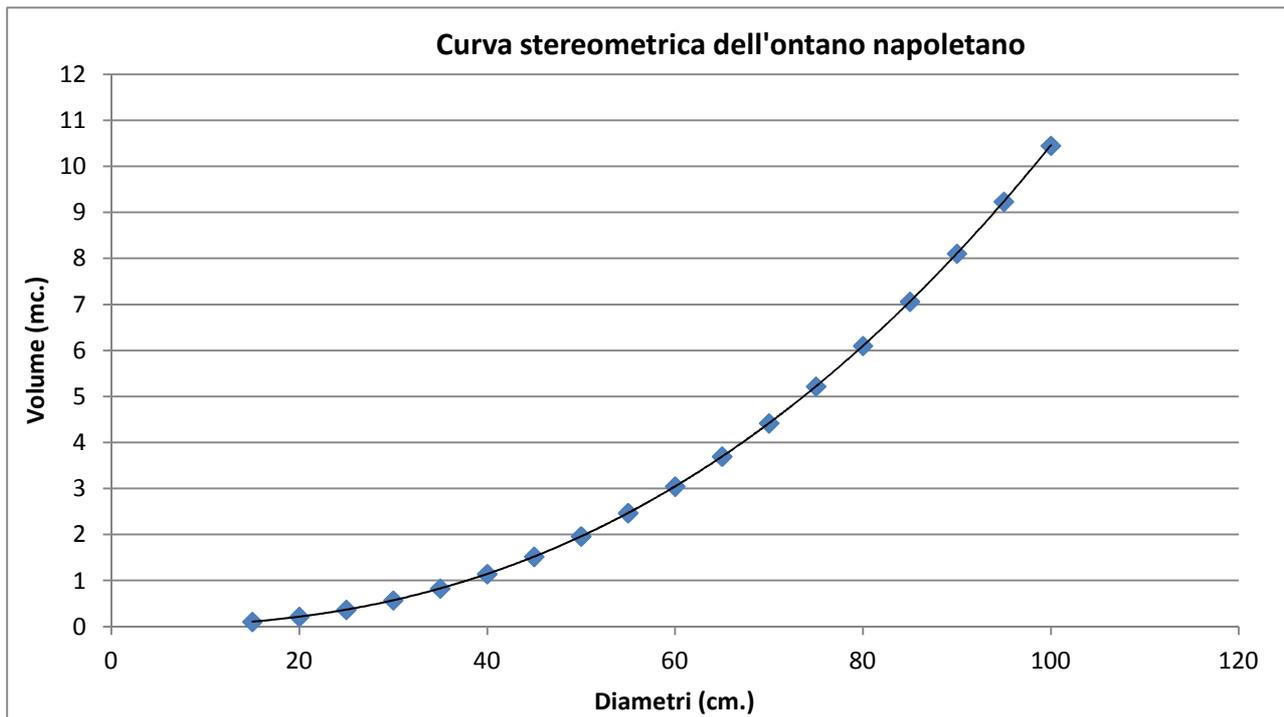


Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: ontano – PAF Comune di Laviano 1998-2007	
Classe diametrica	Volume dendrometrico
(cm.)	(mc.)
15	0,107
20	0,215
25	0,368
30	0,572
35	0,830
40	1,146
45	1,522
50	1,963
55	2,471
60	3,048
65	3,697
70	4,421
75	5,221
80	6,101
85	7,062
90	8,106
95	9,236
100	10,452

Fonte: PAF Laviano 1998-2007

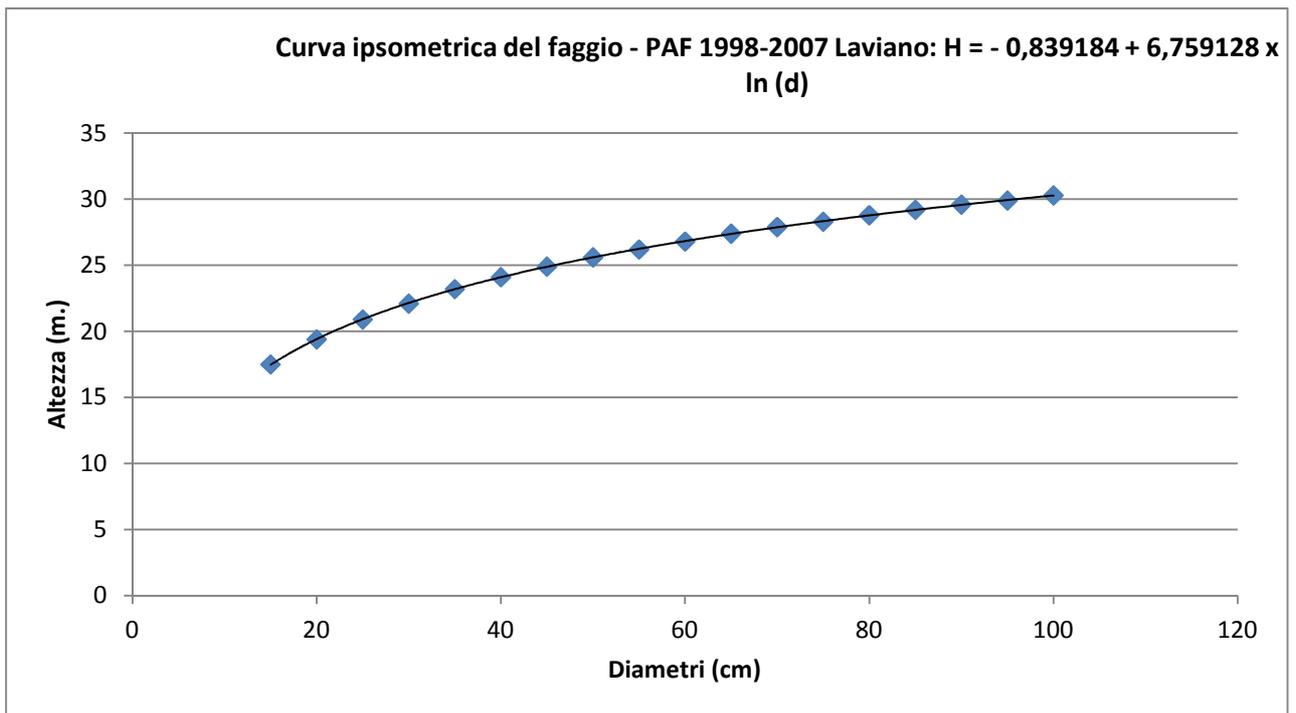
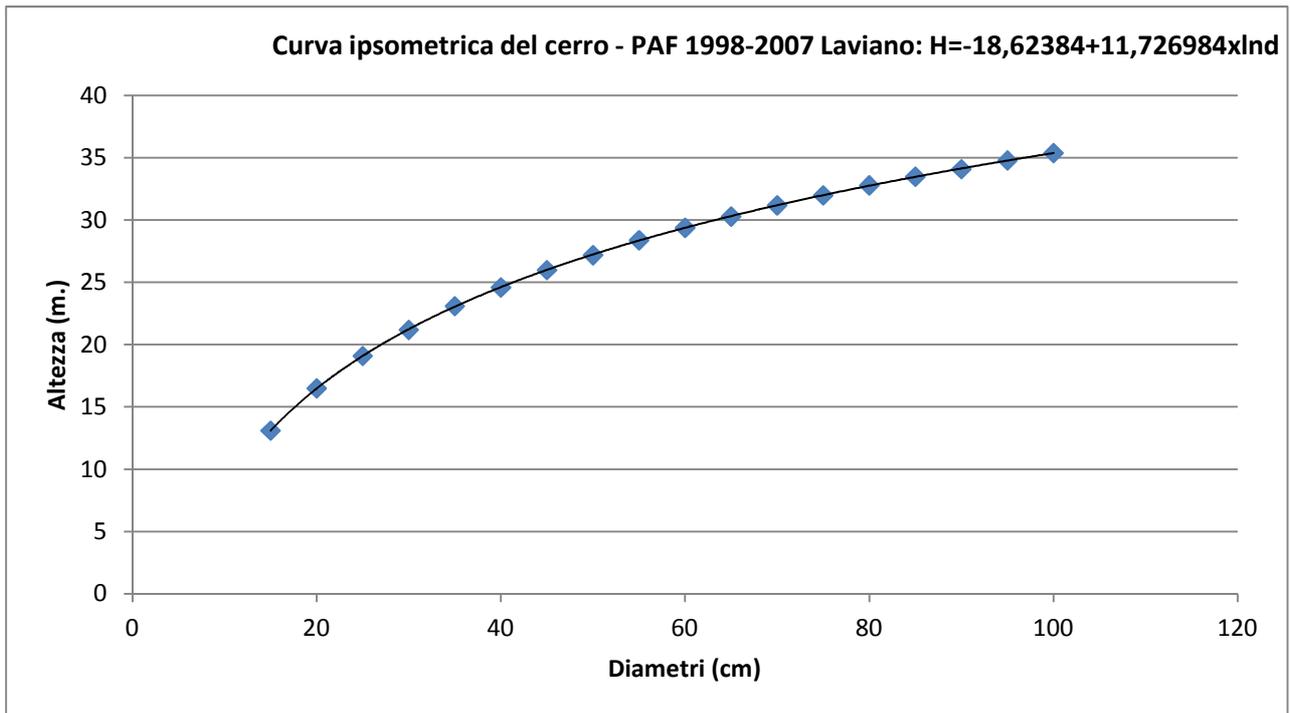
Curva stereometrica dell'ontano napoletano: $V = 0,000156283 \times d^{2,412659}$



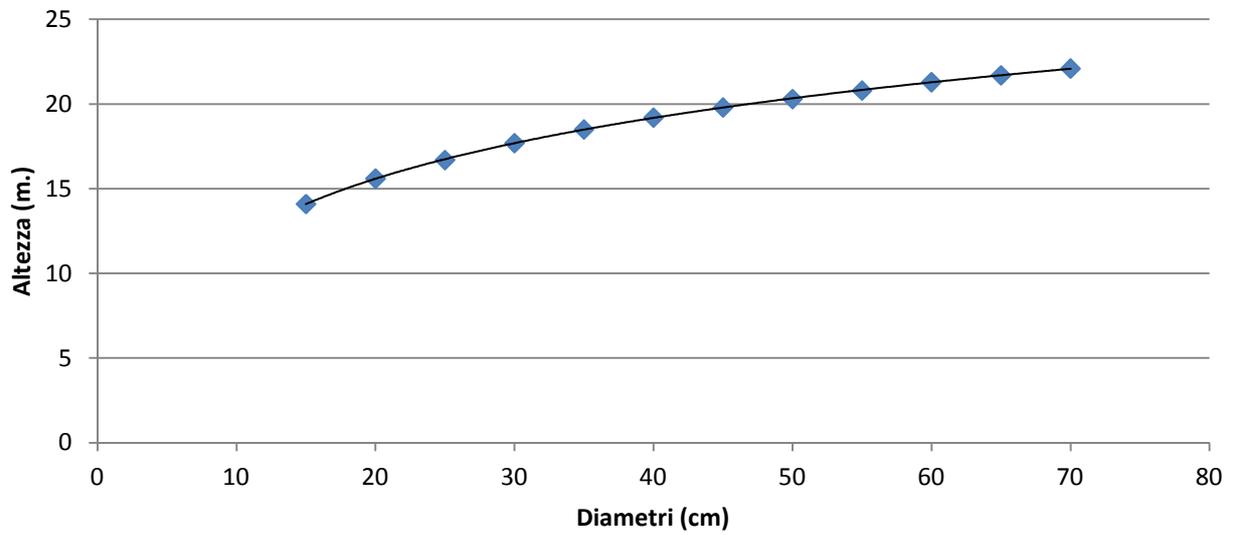
Le piante cavallettate all'interno delle aree di saggio, sono state ordinate in classi diametriche di 2cm. Dalla tavola di cubatura ad una entrata ed utilizzando la relativa equazione stereometrica, è stato ricavato il volume unitario della classe diametrica in funzione dell'altezza letta sull'apposita curva ipsometrica; dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il numero di piante, l'area basimetrica ed il volume della singola area di saggio. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie di ogni singola particella. Nella sezione "allegati" sono contenute le schede descrittive delle singole aree di saggio.

8.4.3 La curva ipsometrica

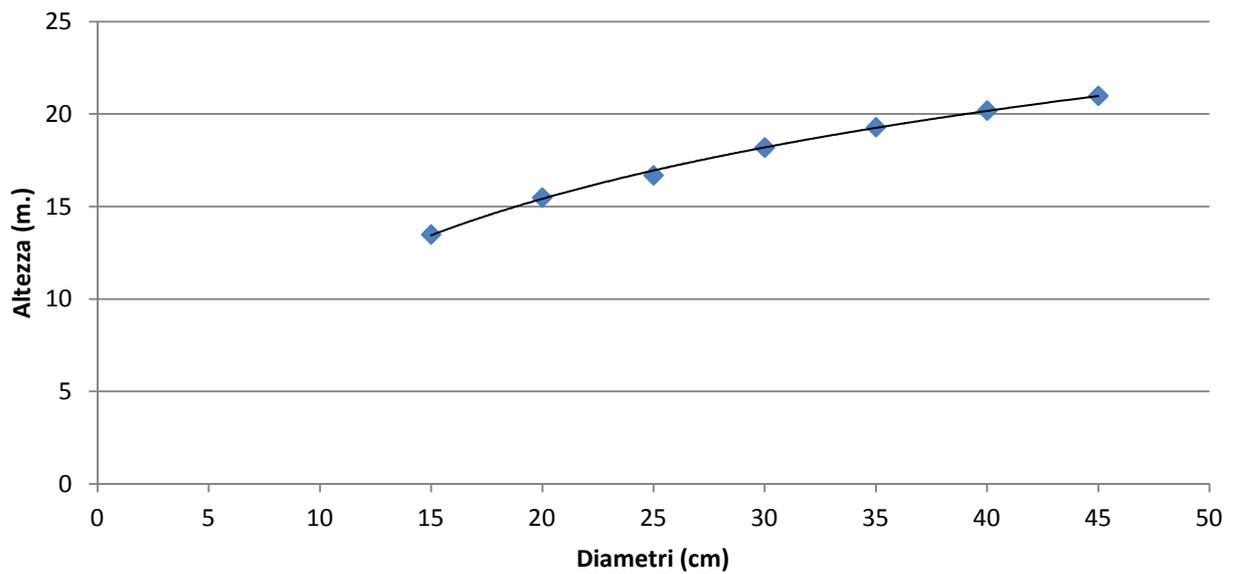
Viste le motivazioni sopra espone (par.8.4.2), per la stima delle altezze sono state utilizzate le curve ipsometriche realizzate nel vecchio Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano (1998-2007). Di seguito si riportano le curve ipsometriche indicandone le rispettive equazioni.

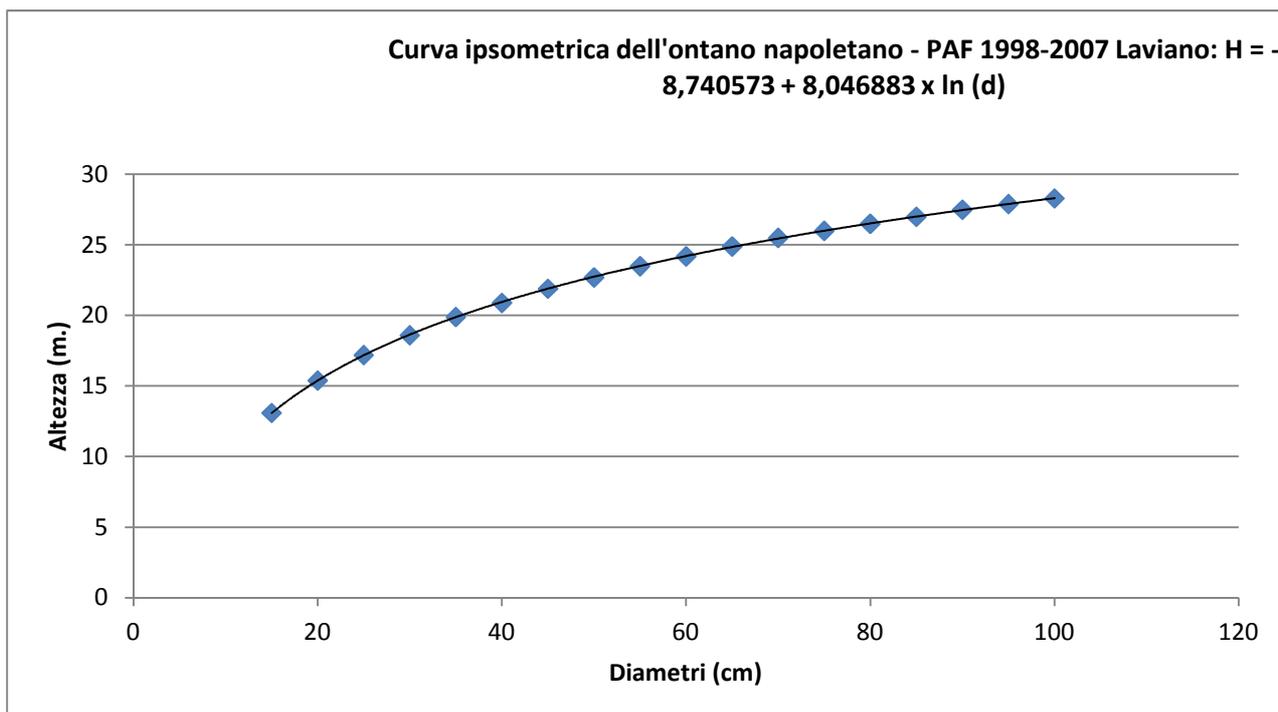


Curva ipsometrica dell'acero - PAF 1998-2007 Laviano: $H = 0,111326 + 5,165096 \times \ln(d)$



Curva ipsometrica del carpino - PAF 1998-2007 Laviano: $H = -5,091352 + 6,862670 \times \ln(d)$





8.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla da un minimo di 385 piante/ha registrato nella particella n. 2 ad un massimo di 1.143 piante/ha registrato nella particella n.8.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 51 mq/ha ad un minimo di 27 mq/ha, con un valore medio di 39 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo.

Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (d_g) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media del cerro, faggio, carpino, ontano e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive).

Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta:

$$d_g = \sqrt{4g/\pi} ; g = G/N ; g = \frac{\pi}{4} * d^2$$

8.5 Situazione normale, reale e confronto

8.5.1 Calcolo della provvigione normale

La condizione di “normalità” delle fustaie in genere è descritta dalla “Provvigione normale” (PN).

La Provvigione normale è il volume di una compresa a densità normale formata da tante parti uguali quanti sono gli anni del turno (T), aventi un'età scalare da 1 a T anni.

La composizione ed entità di questa provvigione dipendono da vari fattori: fertilità della stazione, dalla specie legnosa, obiettivi della coltura forestale che influenza direttamente sia il turno che il trattamento.

Teoricamente in una “compresa normale” (non modificandosi il turno, la fertilità ed il trattamento), la PN rimane in equilibrio, assicurando la costanza della produzione, effettuando annualmente il taglio della particella matura e gli eventuali tagli intercalari.

Il calcolo della PN può essere fatto sia con le tavole alsometriche che con l'incremento medio di maturità quando non sono disponibili le tavole.

Per verificare la rispondenza di una tavola alsometrica alla compresa in studio occorre verificare sostanzialmente se i dati indicativi della fertilità stazionale della tavola alsometrica corrispondono a quelli reali determinati con le misurazioni nella compresa in studio.

Nella fattispecie in esame, si è riscontrata una buona adattabilità della tavola alsometrica della fustaia coetanea mista di cerro e faggio del Comune di Vastogirardi - CB (G. Patrone). Le tavole alsometriche indicano i volumi esistenti ad ettaro di superficie in funzione dell'età. Fissato il turno (T), la provvigione unitaria (pn), si calcola su una superficie $S = T$ ettari dove ogni ettaro ha un'età scalare da 1 a T.

Dalla somma dei volumi da 1 a T si ha la provvigione normale unitaria (pn); rapportando tale valore alla superficie della compresa in esame si deduce la provvigione normale della compresa stessa, quindi nel nostro caso si ha :

$$PN = pn \times S/T$$

La pn corrisponde alla consistenza media che il soprassuolo graduato in classi di età prima e subito dopo il taglio della particella matura:

prima del taglio $pn = m_1 + m_2 + m_3 + \dots + m_{t-1} + m_t$

dopo il taglio $pn = 0+m1+m2+m3+.....mt-1$

$pn \text{ media} = m1+m2+m3 +.....mt-1 + (mt/2)$

In cui $m1, m2, m3,.....mt-1, mt/2$ indicano i volumi esistenti su ettari 1,00 di superficie con soprassuolo di età rispettivamente di anno 1,2,3.....t-1, t ed $mt/2$ rappresenta metà del volume esistente sulla particella matura (particella di età pari al turno T), immediatamente prima del taglio.

La PN di una compresa di superficie $S = T = 90$ è la seguente :

Calcolo della Provvigione normale della fustaia mista				
Età in anni (classi ordinarie)	Volume (mc.)		Calcolo della provvigione normale (mc.)	
	Principale (mc.)	Intercalare (mc.)	Principale (mc.)	Intercalare (mc.)
10	18		18	
20	68		68	
30	122		122	
40	177	10	177	$(10 \times 40)/2=200$
50	233		233	
60	286	15	286	$(15 \times 20)/2=150$
70	336		336	
80	377	25	377	$25 \times 20/2=250$
90	405/2		202,5	
			819,5x10=18.195	600
Classe di rinnovazione				
90	263			
105	$324 = (587/2) \times 15 = 4.402,5$			
105	211			
120	$268 = (479/2) \times 15 = 3.592,5$			
Provvigione della compresa di Ha 90				
Massa principale = 4.402,5 + 3.592,5 + 18.195 = mc. 26.190				
Massa intercalare = mc. 600				
Massa totale = mc. 26.790				

Rapportando la provvigione normale (mc. 26.790) della compresa normale unitaria di Ha 90 (PN) alla compresa in esame estesa Ha 275 si deduce la PN (provvigione normale della compresa in esame) :

$$\mathbf{PN = pn \times S/T = 26.790 \times 275/90 = \mathbf{mc\ 81.858}}$$

Il calcolo sopra esposto viene utilizzato per i boschi coetanei ed è stato inserito solo per un mero raffronto con il PAF precedente e per una comparazione con i metodi di calcolo della PN per la fustaia disetanea. La compresa, infatti, presenta tutte le caratteristiche dei soprassuoli disetanei (vedi par. 8.6), pertanto la provvigione normale è stata calcolata, per ogni singola particella, con la formula seguente:

$$PN = S^2/3$$

S = statura, ossia l'altezza media di un campione di piante sicuramente mature che esprimono la fertilità della stazione.

Nella scheda descrittiva della compresa vengono riportati i valori di PN calcolati per ogni singola particella con la formula suddetta.

8.5.2 Calcolo dell'incremento corrente (ic)

Per stabilire l'incremento corrente normale complessivo della classe economica è necessario prima conoscere quello relativo alla compresa normale che è dato dal volume utilizzabile sulla particella matura con i tagli di rinnovazione IC_1 :

$$IC_1 = 142+113+268 = 523 \text{ mc}$$

più il volume utilizzabile con i tagli intercalari IC_2 :

$$IC_2 = 10+15+25 = 50 \text{ mc}$$

Sull'intera compresa di Ha 275, l'incremento è

$$IC_1 = (275 \times 523)/90 = 1.598 \text{ mc}$$

$$IC_2 = (275 \times 50)/90 = 152 \text{ mc}$$

che sommati danno un incremento corrente totale di

$$\text{mc } 1.598 + \text{mc. } 152 = 1.750 \text{ mc}$$

A cui corrisponde un saggio di accrescimento (I%) pari a :

$$I\% = (Ic/Pn) \times 1000 = (1.750/81.858) \times 100 = \mathbf{2,13\ \%}$$

8.5.3 Calcolo dell'incremento corrente reale

Tale parametro è stato calcolato mediante il metodo del “Confronto fra due inventari successivi”. Il procedimento consiste nel determinare il volume dello stesso soprassuolo in due tempi successivi e nel calcolare l'incremento corrente reale con la formula:

$$\Delta V = \frac{V_2 - V_1}{n}$$

dove: V_1 è il volume all'anno T

V_2 è il volume all'anno T+n

n sono gli anni trascorsi

Il raffronto è stato fatto su alcune particelle oggetto di cubatura con aree di saggio sia nel 1999 che nel 2017, che non sono state oggetto di intervento nel decennio trascorso ed i cui confini non hanno subito modifiche. Nella tabella che segue vengono schematizzati i dati del confronto:

Particella (n.)	Provvigione ad ettaro anno 1999 (mc./ha)	Provvigione ad ettaro anno 2017 (mc./ha)	Differenza di provvigione (mc./ha)	Anni trascorsi (n.)	Incremento (mc./ha./anno)
1	380	513	133	18	7
2	229	373	144	18	8
6	360	397	37	18	2
7	304	458	154	18	9
8	143	286	143	18	8
28	341	412	71	18	4
44	297	303	6 (+51 del taglio)=57	18	3
Valore medio					5,8

Tabella n.11: Calcolo dell'incremento corrente reale in alcune particelle della classe economica B

Pertanto, conoscendo l'incremento corrente reale delle singole particelle e facendone una media aritmetica, risulta che l'incremento corrente reale è di circa **5,80 mc/ha/anno**.

8.5.4 Calcolo della provvigione reale

Il calcolo della provvigione reale è stato realizzato mediante aree di saggio. La cubatura è stata realizzata utilizzando le curve stereometriche costruite per il vecchio PAF del Comune di Laviano 1998-2007 (vedi paragrafo 8.4.2).

8.5.5 Confronto

Confrontando i dati di provvigione normale con quelli reali emergono tre dati, il primo che la fustaia è lontana dalla normalità per quanto riguarda la distribuzione della superficie tra le classi di età, il secondo è che molte particelle sono entrate nella classe di rinnovazione, il terzo che vi è un leggero esubero di provvigione.

Alla luce di tali considerazioni, se si volesse mantenere il trattamento a tagli successivi, bisogna intervenire con dei tagli di sementazione in alcune particelle e con dei diradamenti/tagli di preparazione in altri..

Però, considerando che il 54 % della compresa rientra nella riserva regionale Monti Eremita e Marzano e che tutta la compresa “Fustaia mista” mantiene la destinazione produttiva, l’ gestione della compresa “Fusatia mista” avrà come obiettivo l’aumento della biodiversità attraverso l’incremento della diversità specifica e strutturale dei soprassuoli.

8.6 Scelta del metodo di gestione

Con l’istituzione dell’Ente Riserve Naturali “Foce Sele – Tanagro” e “Monti Eremita – Marzano” il 54 % (ha 152.31.30) della superficie della compresa risulta essere inserita nel perimetro dell’area protetta. Nelle singole schede descrittive è stata calcolata, per ogni particella, la superficie inclusa nel perimetro della Riserva.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, l’obiettivo sarà non solo la produzione legnosa ma anche l’aumento dell’efficienza funzionale dell’ecosistema ossia conservare ed in alcuni casi aumentare la diversità biologica del sistema, assecondando la disomogeneità, la diversificazione strutturale e compositiva.

L’intera compresa presenta già un’elevata diversità specifica (vedi schede descrittive delle singole particelle) e strutturale. Infatti gli interventi del passato hanno determinato delle strutture assimilabili

a boschi disetanei. Inoltre l'orografia accidentata, con presenza di vallecole umide e versanti più asciutti, crea dei micro habitat per cui all'interno delle singole particelle risulta impossibile applicare metodi selvicolturali ed assesta mentali omogenei.

Sono stati scelti dei sistemi di trattamento tipici delle fustaie disetanee. Data la variabilità strutturale, orografica e specifica all'interno delle singole particelle, si è deciso di mantenere il governo ad alto fusto applicando il trattamento dei tagli saltuari. Il calcolo della ripresa è avvenuto attraverso il Metodo Colturale (o Selvicolturale) Orientato. Le due caratteristiche del metodo sono: l'aver un punto di riferimento costituito da un modello di normalità del tutto indicativo, ed il prestare molta più attenzione alla gestione selvicolturale delle singole particelle che non alla normalizzazione planimetrico-cronologica della compresa. La ripresa è stata calcolata in maniera analitica per ogni singola particella applicando i metodi elaborati per la fustaia disetanea (metodo di Susmel,).

8.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli

Per le motivazioni esposte in precedenza, la ripresa per la classe economica "B" è stata calcolata applicando il metodo di Susmel per l'gestione delle fustaie disetanee. Analizzando i grafici di distribuzione delle piante nelle varie classi diametriche (vedi schede descrittive delle particelle), è possibile affermare che il soprassuolo ha tutte le caratteristiche della fustaia disetanea.

Per alcune particelle il calcolo della ripresa è stato fatto per ogni singola particella applicando la formula seguente:

$$R = PR - PN$$

Dove PR è la provvigione reale (calcolata con cavalletta mento totale o aree di saggio) mentre PN è la provvigione normale calcolata con la formula:

$$PN = S^2/3$$

S = statura, ossia l'altezza media di un campione di piante sicuramente mature che esprimono la fertilità della stazione. La ripresa calcolata non eccede il 25% della provvigione reale così come previsto dal metodo Susmel.

Secondo il metodo di Susmel le particelle che non raggiungono la provvigione minima vengono classificate fuori piano e quindi non si prevedono interventi all'interno di esse. I valori di provvigione minima sono compresi tra 150 e 200 mc/ha, in linea con quanto previsto dall'art.70 del Reg. reg. n.3/2017.

Nel complesso gli interventi previsti sono orientati alla conservazione ed aumento della biodiversità biologica del sistema (ai sensi dell'art.101 del Reg. reg. n.3/2017), alla diversificazione strutturale e a favorire la rinnovazione naturale, continua e diffusa. Gli interventi previsti consistono quasi

sempre in diradamenti di tipo misto (alto e basso) di grado debole/medio (nelle schede descrittive delle singole particelle sono state specificate le classi diametriche oggetto d' intervento). Laddove sono presenti piante isolate o nuclei di specie diverse da quelle dominanti, queste andranno rilasciate e si procederà all'apertura di piccole buche (inferiori a 1000 mq.), per consentirne la disseminazione e l'eventuale attecchimento. In alcuni casi sono stati previsti dei tagli di rinnovazione (specificati nelle singole schede descrittive delle particelle) laddove le piante del vecchio ciclo esercitano azione di ombreggiamento sulla rinnovazione ormai affermata (perticaia) limitandone lo sviluppo.

Nel prospetto che segue viene riportato il piano dei tagli della compresa B "Fustaia mista" da applicare durante il decennio di validità del PAF.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "B" – FUSTAIA MISTA

Anualità - Stagione silvana di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			*Vincoli	Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
	n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Ha	Ha	Ha		Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
2023	1	23.80.66	23.80.00	75				A,b,c,d,m	513	12.207	9.827	100	2.380		Diradamento basso medio	19
2024	2	20.30.04	20.20.00	76		20.30.04		A,b,c,d,h,m	373	7.528	5.912	80	1.616		Diradamento alto medio	21
2025	6 a	13.07.60	13.05.00	117		13.07.60		A,b,c,d,h,m	407	5.313	4.400	70	913		Diradamento basso medio/sgombero	18
2025	6 b	22.53.48	22.50.00	117		22.53.48		A,b,c,d,h,m	387	8.715	7.140	70	1.575		Diradamento basso medio/sgombero	18
2026	7a	13.85.09	13.70.00	118		13.85.09		A,b,c,d,h,m	628	8.607	7.374	90	1.233		Diradamento basso medio/sgombero	14
2026	7b	13.71.12	13.50.00	118		13.71.12		A,b,c,d,h,m	344	4.651	3.571	80	1.080		Diradamento basso medio/sgombero	23
2027	8	26.58.31	25.10.00	119		26.58.31		A,b,c,d,h,m	286	7.169	6.165	40	1.004		Diradamento basso medio/sgombero	14
2028	10	24.17.23	24.00.00	95		24.17.23		A,b,c,d,h,m	349	8.364	6.684	70	1.680		Diradamento basso medio/sgombero	20
2029	27 a	12.40.36	12.30.00	91		0		A,b,c,d,m	300	3.694	2.956	60	738		Diradamento alto medio	20
2029	27 b	19.75.50	19.50.00	91		0		A,b,c,d,m	335	6.359	5.189	60	1.170		Diradamento basso medio	18
2030	28 a	19.43.33	19.30.00	92		0		A,b,c,d,m	278	5.360	4.395	50	965		Diradamento alto debole	18
2030	28 b	10.99.32	10.80.00	92		0		A,b,c,d,m	501	5.408	4.544	80	864		Diradamento basso medio	16
TOTALI		220.64.77	214.55.00							83.316	67.599		15.717			

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare

CAPITOLO 9 – COMPRESA C “FUSTAIA DI CERRO”

9.1 Generalità

Questa classe economica è una formazione forestale che occupa una superficie complessiva di ettari 90.31.63, di cui ettari 89.70.00 di superficie forestale, che costituiscono il 4% della superficie produttiva forestale complessiva.

Le particelle forestali rientranti in tale classe economica sono contraddistinte con i seguenti numeri : 79-80-81-82 ubicate in località “Cerreta” e “Cianciulo”.

La fustaia, proveniente da interventi di conversione del ceduo in alto fusto effettuati alcuni decenni or soni, per le favorevoli condizioni della stazione si presenta in buone condizioni vegetative, anche se è da rilevare che è lontana dalla normalità per quanto riguarda la distribuzione delle superfici tra le diverse classi cronologiche. Allo stato attuale il soprassuolo è da classificarsi come fustaia adulta (l'età media è di circa 80 anni) a densità colma su quasi tutta la superficie. Fatta eccezione per la particella n° 79, dove al Cerro si associa nella stessa proporzione il ceduo di castagno, le restanti tre particelle presentano un soprassuolo puro di Cerro.

Detta cerreta interessa una fascia altimetrica compresa tra i 830/1000 m.s.l.m., su terreni a modesta pendenza, mediamente del 20% con esposizione prevalente a Nord.

La struttura attuale di questa compresa presenta una scarsa variabilità all'interno delle singole particelle, i soprassuoli sono coetanei, con scarsa rinnovazione ed abbastanza omogenei non solo rispetto alla forma ed alla mescolanza ma anche rispetto alla densità. Infatti, questa, allo stato attuale presenta valori variabili da 39 a 47 mq/ha di area basimetrica.

Oggi l'età media del popolamento varia dai 60 agli 80 anni ed un diametro medio variabile da 15 a 40 cm.

Nel precedente Piano di Gestione (1999-2008) il trattamento applicato è stato quello dei tagli successivi uniformi.

La rinnovazione è risulta piuttosto scarsa in tutte le particelle, anche in quelle in cui si è intervenuti. In alcune zone si registra l'assenza totale di semenzali e/o di sottobosco a causa dell'eccessivo ombreggiamento mentre in altre zone gli schianti di grosse piante e/o gruppi di piante ha favorito l'invasione di un fitto sottobosco costituito da cespugli ed arbusti di varie essenze (biancospino, prugnolo, rovi etc.); in ogni caso tale sottobosco impedisce e/o limita lo sviluppo della rinnovazione.

In molte aree sono presenti vecchi soggetti ramosi, in via di deperimento, aduggiante la sottostante rinnovazione di origine gamica.

La fustaia in esame per le favorevoli condizioni orografiche e per la discreta fertilità del suolo, si presenta in buone condizioni vegetative. In conclusione si può affermare che il soprassuolo presenta tutte le caratteristiche tipiche della fustaia pura coetanea, inoltre la compresa è piuttosto limitata come estensione ed è fuori sia dal perimetro della Riserva Naturale Monte Eremita/Marzano sia dalla Aree Natura 2000. Pertanto, in linea con quanto previsto dall'art. 70 comma 14 del Reg. reg. n. 3/2017, si è deciso di continuare il trattamento dei tagli successivi così come avviato nella precedente pianificazione. Poiché il soprassuolo non ha raggiunto l'età per i tagli di preparazione e/o maturità, sono stati previsti solo dei diradamenti a carico delle piante dominate, sottoposte, malformate, aduggiate. Nella prossima pianificazione si deciderà se applicare dei tagli successivi uniformi, a buche (gruppi) o a strisce. In tutte le particelle cadenti al taglio, la provvigione media dopo il taglio, è sempre superiore a quella minimale riportata al comma 9 dell'art. 70 del Reg. reg. n.3/2017.

9.2 Particelle della Compresa C – “Fustaia di cerro”

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio e cavalletta mento totale, e dall'interpolazione dei dati del vecchio PAF, sono scaturiti i parametri dendrometrici raccolti nello schema di seguito riportato.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA "C" FUSTAIA DI CERRO

Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Località	n°	Superficie in Ha			Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha		Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria ¹	*** Pp totale mc	Incremento (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF
		Totale	Bosco	Pascolo - prati			Radure	Ha	Ha				Ha	A.B. unitaria mq/Ha			** Soggetti n°/Ha			
Cianciuolo	79	10.63.72	10.50.00		00.13.72	32	2p-3p-8p					A,b,c,d	45	1.067	354	3.712	220	2.310	5,9 ²	64
Cianciuolo	80	12.89.07	12.80.00		00.09.07	32	13p-14p-16p-73-77-6p					A,b,c,d	47	900	391	5.009	290	3.712	4,8 ²	84
Cerreta di sopra	81	33.04.69	32.90.00		00.14.69	32	20-76					A,b,c,d	46	961	382	12.579	290	9.541	2,8 ³	84
Cerreta Serra Giancarlo	82	33.74.15	33.50.00		00.24.15	42 43	9 39					A,b,c,d	39	861	319	10.690	290	9.715	2 ³	84
		90.31.63	89.70.00		00.61.63											31.990	25.278			

- * =
Vincoli:
- a Idrogeologico (L. 3267/1923)
 - b Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8)
 - c Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
 - d Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
 - e Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 29/10/99, n. 490)
 - f Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)

- g Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33)
- h Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n. 394)
- h Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
- i Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
- l Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
- m Rete Natura 2000
- m Altro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n° *soggetti/Ha*; ceduo - n° *polloni/Ha* e n° *matricine/Ha*

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

1 = dalla tavola alsometrica delle fustaie di cerro del Molise (G.B. Antoniotti);
 2 = incremento medio;
 3= incremento corrente reale calcolato con il metodo del confronto (par. 9.5.3).

9.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF

Nella precedente pianificazione l'asestatore ritenne opportuno adottare un turno di 100 anni con trattamenti a tagli successivi uniformi così strutturato:

- Taglio di preparazione tra gli 80-90 anni portando la massa in piedi a circa 280 mc/Ha;
- Taglio di sementazione a 100 anni per ridurre la massa a 190 mc/Ha;
- Taglio secondario a 110 anni per portare la massa a 110 mc/Ha;
- Taglio di sgombero a 120 anni.

Pertanto nel corso di validità del precedente Piano di Gestione (1999-2008) venne deciso di effettuare esclusivamente diradamenti dal basso con la eliminazioni di soggetti in soprannumero, quelli malformati e/o deperienti e quelli aduggiati.

L'asestatore affermava che *"... il trattamento cui dovrà essere sottoposta la fustaia di Cerro sarà quello dei tagli successivi considerato che il Cerro in questa forma di trattamento trova il mezzo che assicura la rinnovazione e una buona produzione. Circa la forma dei tagli successivi, converrà per semplicità, attenersi a quello dei tagli uniformi, ma anche le forme dei tagli a strisce come quelli dei tagli a gruppi può trovare appropriate applicazione...."*.

La ripresa reale calcolata fu di mc. 20.733. Gli interventi vennero previsti in funzione delle esigenze e delle condizioni strutturali delle singole particelle, con criteri strettamente colturali . Con tali criteri si pervenne alla determinazione di una **ripresa reale di mc 794** durante il decennio di validità del precedente Piano (1999-2008), con un saggio di utilizzazione annuo alquanto modesto pari a :

$$N = \frac{794}{20.733} \times 100 = 0,36 \%$$

10

Il saggio di utilizzazione dedotto fu molto prudenziale, a riprova che si trattava di un diradamento basso.

Gli interventi hanno riguardato tutte le particelle della compresa così come previsto nel piano dei tagli.

9.4 Rilievi dendro-auxometrici

9.4.1 Generalità

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per le specie più rappresentative si è proceduto alla misurazione di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto, per poi costruire la curva ipsometrica

Sono state realizzate, per ogni particella, n. 1 area di saggio circolare (di mq. 1000 e mq. 400) ogni quattro ettari.

Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS (sistema WGS 84 EPSG 4326).

In ogni area di saggio si è proceduti alla misura del diametro a m. 1,30 mediante cavalletto dendrometrico ed alla misura di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto.

Per ogni particella oltre ai caratteri del soprassuolo sono stati rilevati e descritti tutti gli altri elementi che servono meglio a definire le caratteristiche della stazione quali la natura del terreno (fertilità e profondità), l'esposizione, la pendenza, la vegetazione erbacea etc.

Gli elementi del rilievo tassatorio sono stati riportati negli appositi prospetti delle singole particelle (vedi allegati). Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per singola particella forestale:

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
79	Aree di saggio	347	400	875	268	35
		348	400	1275	455	57
		349	400	1050	338	44
80	Aree di saggio	337	400	600	377	44
		338	400	1175	333	41
		339	400	925	464	55
81	Aree di saggio	340	400	1150	428	52
		341	400	1325	443	54
		342	1000	1250	429	53
		343	400	1400	339	43
		344	400	800	470	56
		345	400	1200	400	49
		346	400	1000	506	60

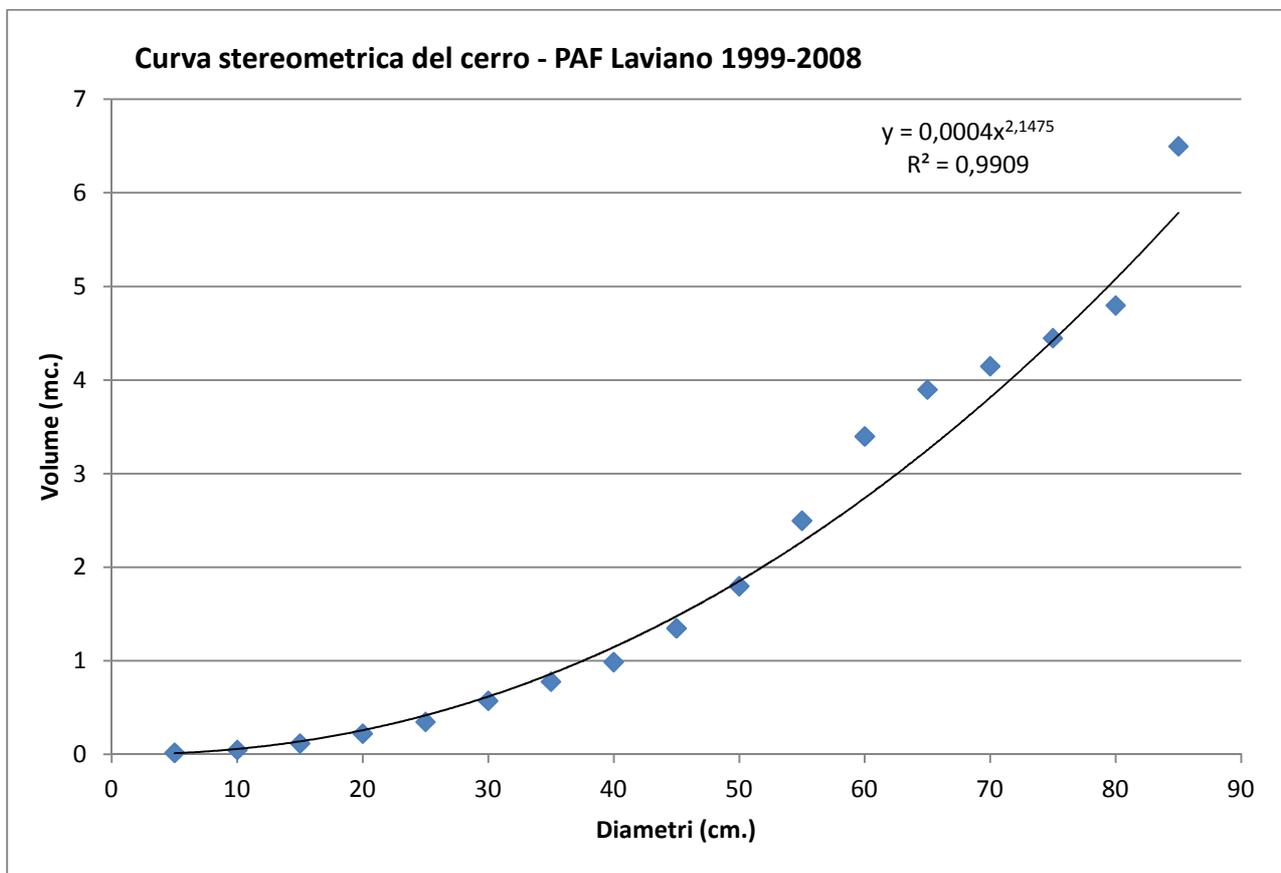
Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
82	Aree di saggio	350	400	700	420	50
		351	1000	1275	403	50
		352	400	925	425	51
		353	400	1250	352	44
		354	1000	900	277	34
		355	400	775	387	46
		356	400	900	390	47

Tabella n.12: prospetto riepilogativo dei rilievi eseguiti nella classe economica C – Fustaia di cerro

9.4.2 Calcolo della massa all'interno delle particelle

La cubatura delle piante è stata realizzata utilizzando le tavole dendrometriche ad una entrata del cerro e la rispettiva curva ipsometrica, costruite per il vecchio Piano di gestione Forestale del comune di Laviano (1999-2008). Di seguito si riportano le tavole dendrometriche con le rispettive curve ed equazioni stereometriche:

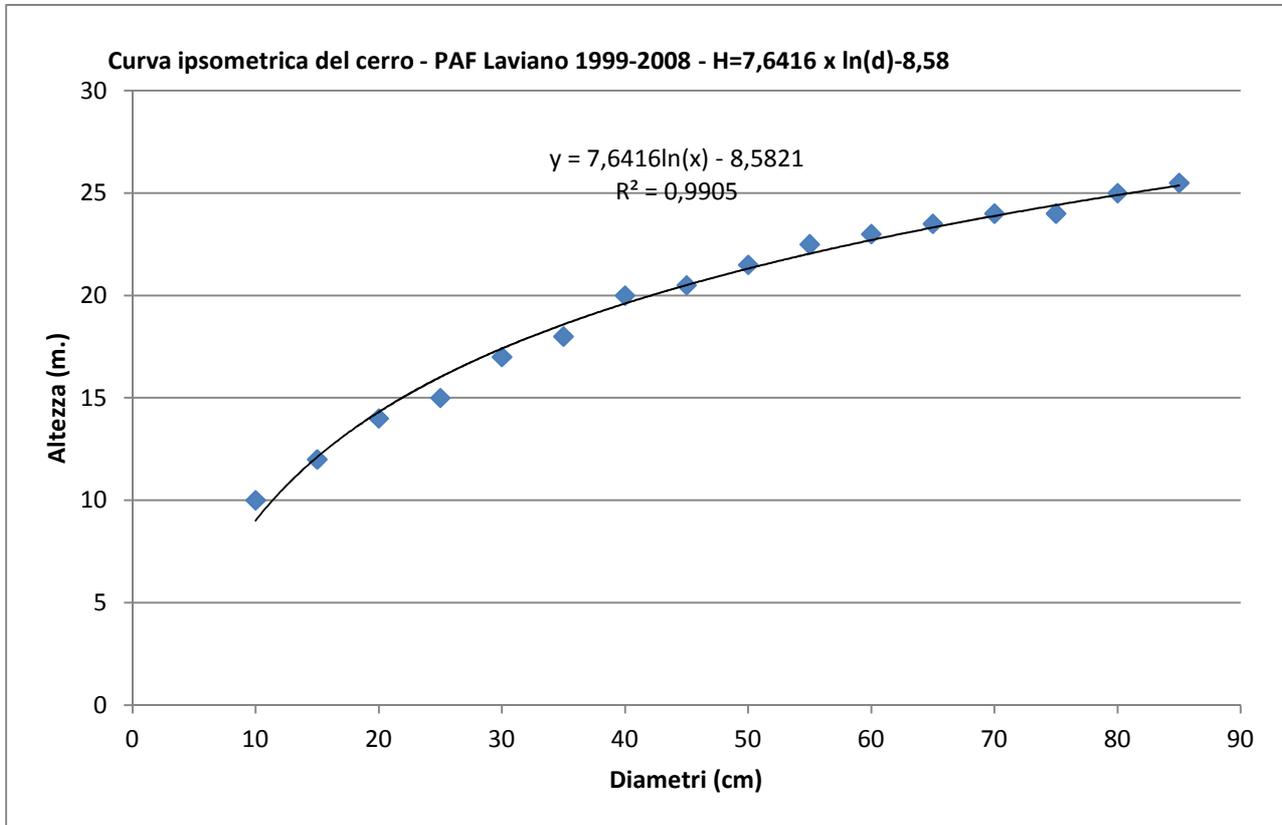
Tavola dendrometrica ad una entrata. Specie: cerro – PAF Comune di Laviano 1999-2008			
Classe diametrica (cm.)	Volume dendrometrico (mc.)	Classe diametrica (cm.)	Volume dendrometrico (mc.)
10	0,050	55	2,500
15	0,12	60	3,400
20	0,22	65	3,9
25	0,35	70	4,15
30	0,57	75	4,45
35	0,78	80	4,80
40	0,99	85	6,5
45	1,35		
50	1,80		
Fonte: PAF Laviano 1999-2008			



Le piante cavallettate all'interno delle aree di saggio, sono state ordinate in classi diametriche di 2cm. Dalla tavola di cubatura ad una entrata ed utilizzando la relativa equazione stereometrica, è stato ricavato il volume unitario della classe diametrica in funzione dell'altezza letta sull'apposita curva ipsometrica; dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il numero di piante, l'area basimetrica ed il volume della singola area di saggio. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie di ogni singola particella. Nella sezione "allegati" sono contenute le schede descrittive delle singole aree di saggio.

9.4.3 La curva ipsometrica

Per quanto riguarda la stima delle altezze sono state utilizzate le curve ipsometriche realizzate nel vecchio Piano. Di seguito si riporta la curva ipsometrica indicandone l'equazione per la costruzione.



9.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla da un minimo di 861 piante/ha registrato nella particella n. 82 ad un massimo di 1.067 piante/ha registrato nella particella n.79.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 47 mq/ha ad un minimo di 39 mq/ha, con un valore medio di 43 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo.

Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (d_g) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media del cerro e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive).

Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta:

$$d_g = \sqrt{4g/\pi} ; g = G/N ; g = \frac{\pi}{4} * d^2$$

9.5 Situazione normale, reale e confronto

9.5.1 Calcolo della provvigione normale

La condizione di “normalità” delle fustaie in genere è descritta dalla “Provvigione normale” (PN).

La Provvigione normale è il volume di una compresa a densità normale formata da tante parti uguali quanti sono gli anni del turno (T), aventi un'età scalare da 1 a T anni.

La composizione ed entità di questa provvigione dipendono da vari fattori: fertilità della stazione, dalla specie legnosa, obiettivi della coltura forestale che influenza direttamente sia il turno che il trattamento.

Teoricamente in una “compresa normale” (non modificandosi il turno, la fertilità ed il trattamento), la PN rimane in equilibrio, assicurando la costanza della produzione, effettuando annualmente il taglio della particella matura e gli eventuali tagli intercalari.

Il calcolo della PN può essere fatto sia con le tavole alsometriche che con l' incremento medio di maturità quando non sono disponibili le tavole.

Per verificare la rispondenza di una tavola alsometrica alla compresa in studio occorre verificare sostanzialmente se i dati indicativi della fertilità stazionale della tavola alsometrica corrispondono a quelli reali determinati con le misurazioni nella compresa in studio.

Nella fattispecie in esame, si è riscontrata una buona adattabilità della tavola alsometrica relativa alla classe di fertilità media delle fustaie di Cerro del Molise (G.B. ANTONIOTTI). Alla luce delle predette constatazioni il calcolo della PN sarà effettuato con la predetta tavola.

Le tavole alsometriche indicano i volumi esistenti ad ettaro di superficie in funzione dell' età. Fissato il turno (T), la provvigione unitaria (pn), si calcola su una superficie S = T ettari dove ogni ettaro ha un' età scalare da 1 a T.

Dalla somma dei volumi da 1 a T si ha la provvigione normale unitaria (pn); rapportando tale valore alla superficie della compresa in esame si deduce la provvigione normale della compresa stessa, quindi nel nostro caso si ha :

$$Pn = pn \times S/T$$

La pn corrisponde alla consistenza media che il soprassuolo graduato in classi di età prima e subito dopo il taglio della particella matura:

prima del taglio $pn = m_1+m_2+m_3+\dots+mt-1+mt$

dopo il taglio $pn = 0+m_1+m_2+m_3+\dots+mt-1$

$pn \text{ media} = m_1+m_2+m_3 +\dots+mt-1 + (mt/2)$

In cui $m_1, m_2, m_3,\dots,mt-1, mt/2$ indicano i volumi esistenti su ettari 1,00 di superficie con soprassuolo di età rispettivamente di anno 1,2,3.....t-1, t ed $mt/2$ rappresenta metà del volume esistente sulla particella matura (particella di età pari al turno T), immediatamente prima del taglio.

Dalla tavola alsometrica relativa alla seconda classe di fertilità, elaborata per le fustaie di cerro del Molise (Antoniotti), si passa al calcolo della Pn della compresa in esame.

La Pn di una compresa di superficie S = T = 90 è la seguente :

Calcolo della Provvigione normale delle fustaie di cerro				
(tavola alsometrica di G.B. Antoniotti delle fustaie di cerro del Molise – 2° classe di fertilità)				
Età in anni (classi ordinarie)	Massa principale (mc.)		Calcolo della provvigione (mc.)	
	Prima del taglio	Dopo il taglio	Parziale	Totale progressivo
10	45	20	20	20
20	98	55	55	75
30	153	95	95	170
40	208	136	136	306
50	258	178	178	484
60	300	220	220	704
70	334	260	260	964
80	363	290	290	1.254
90	388	310	310/2=155	1.409x10 = mc. 14.090
Classe di rinnovazione				
90		180	180/2=90	90
100	210	100	(210+100)/2=155	245
110	120	0	120/2=60	305x10 = mc 3.050
Provvigione della compresa di Ha 90				mc. 17.140

Rapportando la provvigione normale (mc 17.140) della compresa normale unitaria di Ha 90 (PN) alla compresa in esame estesa Ha 89,70 si deduce la Pn (provvigione normale della compresa in esame) :

$$Pn = pn \times S/T = 17.140 \times 89,70/90 = \mathbf{mc\ 17.082}$$

9.5.2 Calcolo dell'incremento corrente (ic)

L'incremento corrente di una compresa normale assestata, di età scalare da 1 a T anni corrisponde al volume della particella matura. Infatti se $m_{10}, m_{20}, m_{30}, m_{40}, m_{50}$ sono i volumi esistenti rispettivamente sulle particelle di età 10,20,30,40,50 anni l'incremento di volume realizzato nei vari periodi (ip) è il seguente:

da 0 a 10 anni: $ip_1 = m_{10} - m_0$

da 10 a 20 anni: $ip_2 = m_{20} - m_{10}$

da 20 a 30 anni: $ip_3 = m_{30} - m_{20}$

da 30 a 40 anni: $ip_4 = m_{40} - m_{30}$

da 40 a 50 anni: $ip_5 = m_{50} - m_{40}$

La sommatoria dei vari incrementi periodici : $ip_1 + ip_2 + ip_3 + ip_4 + ip_5 = ic$ (incremento corrente della compresa unitaria)

Dalla tavola alsometrica relativa alla seconda classe di fertilità, elaborata per le fustaie di cerro del Molise (Antoniotti), si deduce che l' incremento corrente normale di massa principale di una serie di tagli di superficie $S=T$ e superficie della compresa unitaria pari a 90 Ha è:

$$ic = (V_{90} - V_{90} \text{ dopo il taglio di sementazione}) + \\ (V_{1000} - V_{100} \text{ dopo il taglio secondario}) + \\ (V_{110} - V_{110} \text{ dopo il taglio di sgombero}) = 130 + 110 + 120 = 360 \text{ mc}$$

(il volume sulla particella matura dopo il taglio di sgombero è zero).

Rapportando l'incremento corrente della compresa unitaria alla superficie produttiva della compresa in esame pari ad Ha 89,70 si ha l'incremento corrente normale della compresa stessa (Ic):

$$Ic = 360 \times (89,70/90) = 359 \text{ mc}$$

A cui corrisponde un saggio di accrescimento (I%) pari a :

$$I\% = (Ic/Pn) \times 1000 = (359/17.082) \times 100 = 2,1 \%$$

9.5.3 Calcolo dell'incremento corrente reale

Tale parametro è stato calcolato mediante il metodo del “Confronto fra due inventari successivi”. Il procedimento consiste nel determinare il volume dello stesso soprassuolo in due tempi successivi e nel calcolare l'incremento corrente reale con la formula:

$$\Delta V = \frac{V_2 - V_1}{n}$$

dove: V_1 è il volume all'anno T

V_2 è il volume all'anno T+n

n sono gli anni trascorsi

Il raffronto è stato fatto su alcune particelle oggetto di cubatura con aree di saggio sia nel 1999 che nel 2017, i cui confini non hanno subito modifiche. Nella tabella che segue vengono schematizzati i dati del confronto:

Particella (n.)	Provvigione ad ettaro anno 1999 (mc./ha)	Provvigione ad ettaro anno 2017 (mc./ha)	Differenza di provvigione (mc./ha)	Anni trascorsi (n.)	Incremento (mc./ha./anno)
81	360	382 (+30 dell'utilizzazione)	52	18	2,8
82	304	319((+30 dell'utilizzazione)	35	18	1,94
Valore medio					2,37

Tabella n.13 Calcolo dell'incremento corrente reale in alcune particelle della classe economica C

Pertanto, conoscendo l'incremento corrente reale delle singole particelle e facendone una media aritmetica, risulta che l'incremento corrente reale è di circa **2,37 mc/ha/anno**.

9.5.4 Calcolo della provvigione reale

Il calcolo della provvigione reale è stato realizzato mediante aree di saggio. La cubatura è stata realizzata utilizzando la curva stereometrica ed ipsometrica del cerro costruite per il vecchio PAF del Comune di Laviano 1999-2008.

9.5.5 Confronto

Confrontando i dati di provvigione normale con quelli reali emergono tre dati, il primo che la fustaia è lontana dalla normalità per quanto riguarda la distribuzione della superficie tra le classi di età, il secondo è che molte particelle sono entrate nella classe di rinnovazione, il terzo che vi è un esubero di provvigione.

Alla luce di tali considerazioni, se si volesse mantenere il trattamento a tagli successivi, bisogna intervenire con dei diradamenti in tutte le particelle

L'intera compresa non rientra nella riserva regionale Monti Eremita e Marzano ed è fuori dalle aree Natura 2000, pertanto ne viene mantenuta la destinazione produttiva.

9.6 Scelta del metodo di gestione

In continuità con quanto avviato nella precedente pianificazione, il trattamento cui dovrà essere sottoposta la fustaia di Cerro sarà quello dei tagli successivi visto che il Cerro in questa forma di trattamento trova il mezzo che assicura la rinnovazione e una buona produzione. Circa il tipo dei tagli successivi, converrà aspettare la prossima pianificazione. Il soprassuolo non ha raggiunto l'età per iniziare i tagli di rinnovazione (100 anni) né quelli di preparazione (90 anni), pertanto in questo decennio verranno applicati solo dei diradamenti bassi di grado debole a carico delle piante di cerro dominate, aduggiate, malformate. Soltanto per la particella n.79 (vedi schede descrittive) il diradamento interesserà anche il castagno. Questa specie infatti è presente, in posizione dominata (ceduo), solo nella particella 79. Già nel precedente piano era stato avviato un processo di eradicazione del ceduo di castagno in quanto affetto da cancro corticale e privo di uno sviluppo futuro. Pertanto, nel prossimo decennio di validità del Piano, si continuerà con questo processo attraverso un diradamento basso forte a carico delle ceppaie di castagno sotto copertura.

Dai dati emersi a seguito delle aree di saggio effettuate e dai relativi calcoli è risultato che la Provvigione reale dell'intera compresa è pari a mc. 31.990 come si rileva dal prospetto sopra riportato.

9.7 Determinazione della ripresa e piano dei tagli

L'entità del prelievo è stato desunto con metodo colturale partendo dalle considerazioni che la provvigione reale di tutte le particelle della compresa supera i 300 mc/ha.

I valori di provvigione post intervento sono al di sopra dei valori di provvigione minimale di riferimento fissati dall'art.70 comma 9 del Reg. reg. 3/2017 pari a 150-200 mc/ha.

Analizzando i valori contenuti nella tavola alsometrica del cerro del Molise di G.B. Antoniotti, risulta che all'età di 80 anni (particelle nn.80,81,82) la massa prima del taglio è pari a mc/ha 363 dopo il taglio mc/ha 290, mentre all'età di 60 anni (particella n.79) la massa prima del taglio è pari a mc/ha 300 dopo il taglio mc/ha 220

Per motivi prudenziali si è scelto nel primo caso di portare la provvigione a mc/ha 300 e nel secondo caso a 245 mc/ha . Questi valori però sono stati lievemente ridotti in fase di calcolo della ripresa (vedi schede descrittive delle singole particelle), poiché si è stabilito che il saggio di utilizzazione non deve superare il 30 % della provvigione esistente (vedi prospetto di seguito allegato).

Nel prospetto che segue viene riportato il piano dei tagli della compresa C "Fustaia di cerro" da applicare durante il decennio di validità del PAF.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "C" – FUSTAIA DI CERRO

Anualità - Stagione silvana di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			*Vincoli	Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
	n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Ha	Ha	Ha		Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
2024	79	10.63.72	10.50.00	66				A,b,c,d	354	3.712	2.589	107	1.123		Diradamento basso forte	30
2025	80	12.89.07	12.80.00	87				A,b,c,d	391	5.009	3.844	91	1.165		Diradamento basso forte	23
2026	81	33.04.69	32.90.00	88				A,b,c,d	382	12.579	9.881	82	2.698		Diradamento basso forte	21
2027	82	33.74.15	33.50.00	89				A,b,c,d	319	10.690	10.020	20	670		Diradamento basso forte	6
		90.31.63	89.70.00										5.656			

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare

CAPITOLO 10 – COMPRESA D “BOSCHI CEDUI”

10.1 Generalità

Questa classe economica è una formazione forestale che occupa una superficie complessiva di ettari 32.51.22, di cui ettari 32.10.00 di superficie forestale, che costituiscono l' 1% della superficie produttiva forestale complessiva.

Le particelle forestali rientranti in tale classe economica sono contraddistinte con i seguenti numeri : 83-84-85 ubicate in località “Costa del castagno”.

La compresa, proveniente da interventi di taglio raso con riserva di matricine, per le favorevoli condizioni della stazione si presenta in buone condizioni vegetative. La densità è colma su quasi tutta la superficie. Il soprassuolo vede la prevalenza del cerro al quale si associa l'orniello, l'acero ed il carpino.

Detta compresa interessa una fascia altimetrica che va dai 550 ai 1000 m.s.l.m., su terreni con pendenza alta, mediamente del 50-60% con esposizione prevalente a Est.

La struttura attuale di questa compresa si presenta alquanto irregolare in quanto non è stato seguito il processo di normalizzazione previsto dal PAF precedente.

La particella n.83 è stata ceduta nel 1998 ed oggi ha un' età di 19 anni. La particella n. 84 ha un' età di 25 anni, infine la particella n. 85 è stata ceduta nel 2016.

Nel precedente Piano di Gestione (1999-2008) il trattamento applicato è stato quello dei tagli rasi con riserva di 90 matricine per ettaro di cui 60 del turno e 30 del secondo turno.

10.2 Particelle della Compresa D – “Boschi cedui”

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio e cavalletta mento totale, e dall'interpolazione dei dati del vecchio PAF, sono scaturiti i parametri dendrometrici raccolti nello schema di seguito riportato.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA "D" BOSCHI CEDUI

Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Località	n°	Superficie in Ha			Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha		Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp	*** Pp	Incremento corrente annuo (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF
		Totale	Bosco	Pascolo - prati			Radure	Ha	Ha				Ha	A.B. unitaria mq/Ha			** Soggetti n°/Ha	unitaria mc/Ha		
Costa del castagno	83	12.81.26	12.60.00		00.21.26	45	13p-14-15p					A,b,c,d,h	27	2.875	184	2.323	79 ¹	995	4 ¹	23
Costa del castagno	84	10.05.05	10.00.00		00.05.05	34 45	60p 15p					A,b,c,d,h	26	1.013	240	2.405	88 ¹	880	3,6 ¹	28
Costa del castagno	85	09.64.91	09.50.00		00.14.91	34 45	60p 15p					A,b,c,d,h	NR ²	825 ³	3 ¹	28	3 ¹	28	3,3 ¹	5
		32.51.22	32.10.00		00.41.22												4.756		1.903	

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 29/10/99, n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
m	Altro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n° *soggetti/Ha*; ceduo - n° *polloni/Ha* e n° *matricine/Ha*

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

1) Dato ricavato dalla tavola alsometrica del ceduo misto matricinato di acero, carpino nero e orientale, cerro,orniello e roverella del bosco del Comune di Cottanello.

2) La giovane età del soprassuolo non permette di realizzare aree di saggio.

3) Dato ricavato dal PAF precedente.

10.3 Considerazioni utilizzazioni del precedente PAF

Nella precedente pianificazione l'asestatore ritenne opportuno adottare un turno di 18 anni con trattamenti a taglio raso con riserva di 90 matricine per ettaro di cui 60 del turno e 30 del secondo turno.

Pertanto nel corso di validità del precedente Piano di Gestione (1999-2008) venne deciso di procedere alla normalizzazione della compresa attraverso il metodo planimetrico organico, per classi cronologiche.

Come affermato in precedenza, però, gli interventi non hanno seguito lo schema del piano dei tagli ed oggi la situazione è lontana dalla normalità prospettata dal precedente asestatore.

10.4 Rilievi dendro-auxometrici

10.4.1 Generalità

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell'acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per le specie più rappresentative si è proceduto alla misurazione di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto, per poi costruire la curva ipsometrica

Sono state realizzate, per ogni particella, n. 1 area di saggio circolare (mq. 400) ogni quattro ettari. Nella particella n. 85 non sono stati effettuati rilievi in quanto l'utilizzazione è terminata nel 2016.

Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS (sistema WGS 84 EPSG 4326).

In ogni area di saggio si è proceduti alla misura del diametro a m. 1,30 mediante cavalletto dendrometrico ed alla misura di un numero sufficiente di altezze, mediante ipsometro di Suunto.

Per ogni particella oltre ai caratteri del soprassuolo sono stati rilevati e descritti tutti gli altri elementi che servono meglio a definire le caratteristiche della stazione quali la natura del terreno (fertilità e profondità), l'esposizione, la pendenza, la vegetazione erbacea etc.

Gli elementi del rilievo tassatorio sono stati riportati negli appositi prospetti delle singole particelle (vedi allegati). Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per singola particella forestale:

Particella forestale (n.)	Rilievo eseguito	Numero dell'area di saggio	Superficie area di saggio	N. piante ad ettaro	Volume ad ettaro	Area basimetrica ad ettaro
83	Aree di saggio	333	400	3500	203	30
		334	400	2400	197	28
		335	400	2725	154	24
84	Aree di saggio	336	400	1250	268	28
		367	400	775	213	24
85	La giovane età del soprassuolo non ha permesso la realizzazione di aree di saggio					

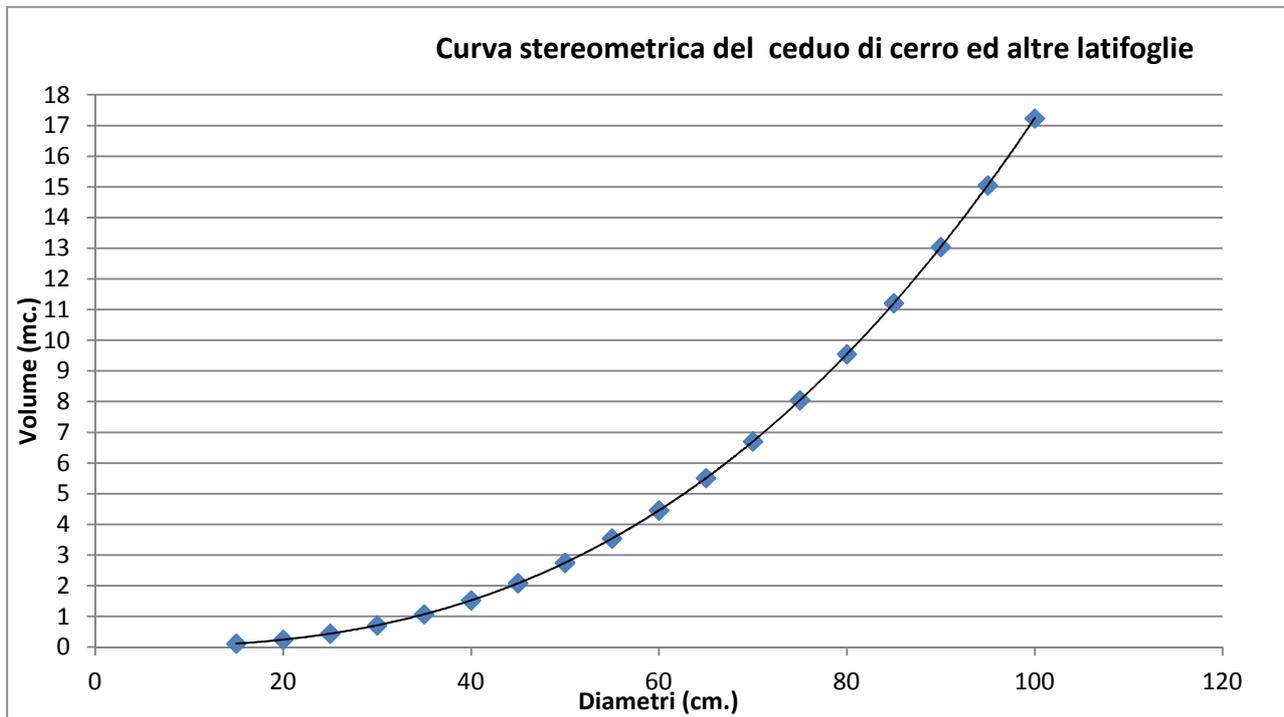
Tabella n.14: prospetto riepilogativo dei rilievi eseguiti nella classe economica D – Boschi cedui

10.4.2 Calcolo della massa all'interno delle particelle

La cubatura delle piante è stata realizzata utilizzando le tavole dendrometriche ad una entrata del ceduo di cerro ed altre latifoglie con la rispettiva curva ipsometrica, costruita per il vecchio Piano di gestione Forestale del comune di Laviano (1998-2007). Di seguito si riporta la tavola dendrometrica con la rispettiva curva ed equazione stereometrica:

Tavola dendrometrica ad una entrata del ceduo di cerro ed altre latifoglie – PAF Comune di Laviano 1998-2007			
Classe diametrica (cm.)	Volume dendrometrico (mc.)	Classe diametrica (cm.)	Volume dendrometrico (mc.)
15	0,113	60	4,458
20	0,243	65	5,511
25	0,439	70	6,7
30	0,712	75	8,048
35	1,07	80	9,548
40	1,524	85	11,209
45	2,082	90	13,04
50	2,751	95	15,047
55	3,541	100	17,23
Fonte: PAF Laviano 1998-2007			

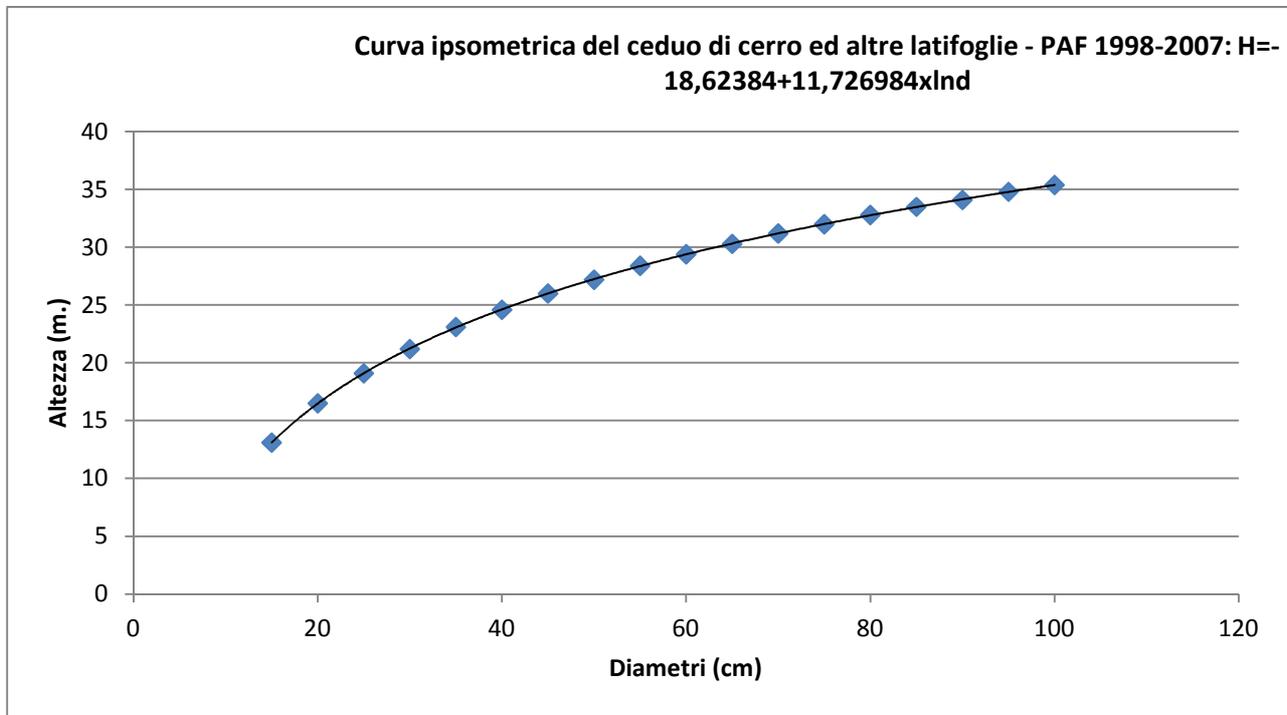
Curva stereometrica del ceduo di cerro ed altre latifoglie: $V = 0,00008762 \times d^{2,646909}$



Le piante cavallettate all'interno delle aree di saggio, sono state ordinate in classi diametriche di 2cm. Dalla tavola di cubatura ad una entrata ed utilizzando la relativa equazione stereometrica, è stato ricavato il volume unitario della classe diametrica in funzione dell'altezza letta sull'apposita curva ipsometrica; dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il numero di piante, l'area basimetrica ed il volume della singola area di saggio. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie di ogni singola particella. Nella sezione "allegati" sono contenute le schede descrittive delle singole aree di saggio.

10.4.3 La curva ipsometrica

Per quanto riguarda la stima delle altezze sono state utilizzate le curve ipsometriche realizzate nel vecchio Piano. Di seguito si riporta la curva ipsometrica indicandone l'equazione per la costruzione.



10.4.4 Calcolo altri parametri dendrometrici

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla da un minimo di 825 piante/ha registrato nella particella n. 85 ad un massimo di 2875 piante/ha registrato nella particella n.83.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro che risulta abbastanza omogenea in quanto va da un massimo di 27 mq/ha ad un minimo di 26 mq/ha,. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo.

Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (d_g) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media del cerro, faggio, carpino, ontano e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive).

Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta:

$$d_g = \sqrt{4g/\pi} ; g = G/N; g = \frac{\pi}{4} * d^2$$

10.5 Scelta del metodo di gestione

Anche per il prossimo decennio di validità del PAF, si è deciso di mantenere la forma di governo a ceduo con un trattamento a taglio raso e riserva di 90 matricine per ettaro di cui 60 del turno e 30 del secondo turno. Per quanto riguarda il turno si prescrive un allungamento dello stesso ad anni 25, in considerazione delle caratteristiche della stazione ed al fine di ottenere una maggiore massa legnosa e quindi un maggior reddito senza per altro determinare delle flessioni dell'incremento medio e tenendo conto che non verrà compromessa la facoltà pollonifera delle specie che compongono il soprassuolo.

Per il calcolo della ripresa non sono stati utilizzati modelli planimetrici né altri metodi che prevedono la normalizzazione della compresa, data la limitata estensione della stessa (Ha 32.51.22). Sono rimasti invariati i confini delle particelle, e le superfici boscate delle tre particelle sono pressoché equivalenti (vedi prospetto particellare).

10.6 Determinazione della ripresa e piano dei tagli

Per le motivazioni esposte in precedenza, la ripresa della classe economica "D" è stata calcolata per ogni singola particella come di seguito specificato.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "D" – BOSCHI CEDUI

Anualità - Stagione silvana di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			*Vincoli	Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazione - %
	n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	Ha	Ha	Ha		Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria - mc	Ripresa reale totale - mc	CEDUI - Ripresa reale totale - Ha		
2023/2024	84	10.05.05	10.00.00	24				A,b,c,d	240	2.405	361	204	2.044	10.00.00	Taglio raso con riserva di 90 matricine/ha	85
2024/2025	83	12.81.26	12.60.00	30				A,b,c,d	199 ¹	2.507	377	169	2.130	12.60.00	Taglio raso con riserva di 90 matricine/ha	85
		22.86.31	22.60.00							4.912	738		4.174	22.60.00		

* =

Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare

1) Provvigione prevista al 2022 considerando un incremento corrente di 3 mc/ha/anno

CAPITOLO 11 – COMPRESA E "BOSCHI DI PROTEZIONE"

11.1 Generalità

Questa classe economica occupa una superficie complessiva di ettari 332.22.84 di cui boscati ettari 322.00.50 (16% della superficie produttiva forestale). Concorrono a formare questa compresa le particelle n. 78,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95 ubicate nelle zone meno elevate del territorio di Laviano, occupando buona parte della fascia occidentale del complesso Montagna Grande. Rispetto al piano scaduto detta compresa non ha subito modifiche del particellare..

I soprassuoli della compresa in esame sono costituiti da cedui composti invecchiati, provenienti da interventi di conversione effettuati intorno agli anni 80, con struttura a tratti irregolari e generalmente in mediocri condizioni vegetative, ma che svolgono una notevole funzione protettiva dei versanti considerata la notevole acclività delle pendici interessate.

Le specie presenti sono: cerro, faggio, acero, carpino, ontano ed orniello

Tenuto conto delle attuali condizioni dei soprassuoli non si prevedono interventi di taglio nell'arco del decennio di validità del presente piano, è opportuno attendere l'evolversi naturale delle cenosi presenti per avere in seguito maggiori elementi per definire gli interventi colturali da effettuare per una migliore stabilità dei soprassuoli.

Non si esclude, tuttavia, che la compresa possa essere oggetto di progetti che non prevedano tagli colturali (ad es. prevenzione degli incendi mediante pulitura dello strato arbustivo infestante) oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi di specifici progetti e/o programmi che non prevedono tagli di utilizzazione.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA "E" BOSCHI DI PROTEZIONE

Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Località	n°	Superficie in Ha			Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha		Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento medio ¹ (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF
		Totale	Bosco	Pascolo - prati			Radure	Ha	Ha				Ha	A.B. unitaria mq/Ha						
Costa del Sorbo	78	26.11.95	26.00.00		00.11.95	15 16	64-66-67 1		00.00.00			A,b,c,d		800	179,2	4659,2			2,56	74
Melagnano	86	13.62.20	13.50.00		00.12.20	45	13p-15p		00.00.00			A,b,c,d,m		740	208,8	2818,8			2,61	84
Cerzito	87	21.70.70	21.50.50		00.20.70	45 46	8-9-10 9p-13p-14p		01.50.00			A,b,c,d,h,m		1.237	282,75	6080,539			4,35	69
Cerzito	88	12.57.53	12.50.00		00.07.53	46	9p-13p-14p		10.81.03			A,b,c,d,h,m		750	79,3	991,25			1,22	69
Melito	89	49.96.84	49.50.00		00.46.84	46	9p		49.96.84			A,b,c,d,h,m		550	109,2	5405,4			0,91	124
Martora	90	22.69.05	22.50.00		00.19.05	45	11-13p-15p		00.00.00			A,b,c,d,m		862	219,6	4941			2,44	94
Acqua di carpino	91	36.39.51	34.50.00		01.89.51	44	4-6p		00.00.00			A,b,c,d,m		1.125	316,8	10929,6			3,96	84
Fortellone	92	54.87.97	53.50.00		01.37.97	44	1p-2-3-4		00.00.00			A,b,c,d,m		1.012	375,05	20065,18			5,77	69
Costa di Nicola	93	46.32.57	45.50.00		00.82.57	33 44	89-92-93- 94-95-105 1p		00.00.00			A,b,c,d,m		700	222,3	10114,65			3,42	69
Costa del Corvo	94	27.90.89	27.50.00		00.40.89	44	32-54-57		00.00.00			A,b,c,d,m		550	176,4	4851			2,52	74
Costa Casiero	95	20.03.63	15.50.00		04.53.63	35	15-20-37		00.00.00			A,b,c,d,m		775	120	1860			2	64
		332.22.84	322.00.50		10.22.34											72716,61				

- * =
Vincoli:
- a Idrogeologico (L. 3267/1923)
 - b Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n. 183 – L. R. 07/02/1994, n. 8)
 - c Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
 - d Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
 - e Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 29/10/99, n. 490)
 - f Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)

- g Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993, n. 33)
- h Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n. 394)
- h Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
- i Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
- l Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
- m Rete Natura 2000
- m Altro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n° soggetti/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha
 *** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pr = Provvigione reale
 Pp = Provvigione potenziale/normale

1) L'incremento medio e la densità sono stati desunti partendo dai dati dendrometrici contenuti nel precedente PAF di Laviano e rapportati all'attualità.

CAPITOLO 12 –COMPRESA F “ I PASCOLI”

12.1 Descrizione generale, superficie totale

Nella realtà economica del territorio comunale di Laviano, la zootecnica, riveste un ruolo di importanza fondamentale.

Le superfici attualmente destinate al pascolo sono ubicate in tre zone precise:

Località	Particella	Superficie pascoliva totale	Superficie pascoliva utile	Superficie improduttiva
	n.	Ha.	Ha.	Ha.
Mangosa	96	80.72.96	70.00.00	10.72.96
Monte Toppa /Mediatore	97	36.29.26	32.00.00	04.29.26
	98	68.03.03	63.00.00	05.03.03
Melito/M.te Pennone	99	34.32.93	31.00.00	03.32.93
	100	30.07.67	29.00.00	01.07.67
Piano di campo/Scurriscituri	101	38.92.44	37.50.00	01.42.44
	102	28.72.45	25.00.00	03.72.45
TOTALE		317.10.74	287.50.00	29.60.74

Tabella n.15

Nel complesso la superficie occupata dalla compresa “F” è pari ad Ha 317.10.14 con una superficie pascoliva utile di Ha 287.50.00.

12.2 Descrizione vegetazionale

La cotica erbosa risulta costituita dalle seguenti specie: Lolium perenne, Dactylis glomerata, Cynodondactilis, Festuca sp., Phleum pratense, poa sp., Agrostis sp., Trifolium pratense, Lotus corniculatus rappresentanti tutte delle buone foraggiere.

Sebbene le potenzialità stazionali siano mediamente buone, tali pascoli a causa di un irrazionale sfruttamento, soprattutto in ordine al carico degli animali nonché al periodo e persistenza del pascolamento, versano in uno stato di degrado caratterizzate dalla presenza di numerose infestanti

quali *Verbascum* sp., *Digitalis ferruginea*, *Cirsium* sp., *Carlina acanthifolia*, *Pteridium aquilinum* e *Asphodelus* sp..

Inoltre la superficie pascoliva è ridotta del 20% a causa della colonizzazione da parte di arbusti spinosi quali *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa* e *Rosa canina*.

I danni, in termini di composizione floristica e di compattezza della cotica erbosa, non derivano soltanto dal sovraccarico di capi al pascolamento ma anche e talora in modo preponderante dalle modalità, frequenza e tipo di animali al pascolo. La frequenza elevata che si riscontra nei pascoli del comune di Laviano favorisce le specie non appetite, e quindi con il passare del tempo la cotica erbosa sarà costituita per lo più da cattive foraggere. Le specie a radici annuali non si riproducono più e quelle perenni venendosi a trovare con una vegetazione sempre più ridotta, abbassano notevolmente la loro durata con il risultato che il pascolo si dirada, denudandosi progressivamente e aprendo la strada al dissesto idrogeologico, già incipiente in tutto il territorio comunale.

Le informazioni relative alla produttività, carico massimo e periodo di pascolamento sono contenute nel capitolo 13 “Altre utilizzazioni”.

CAPITOLO 13 – ALTRE UTILIZZAZIONI

13.1 Pascoli ed aree pascolabili

13.1.1 Descrizione generale, superficie totale e suddivisione per comparti

Oltre alle superfici pascolabili raggruppati nella compresa F (pascolo propriamente detto), sono state individuate delle aree pascolive all'interno di alcune particelle forestali della compresa A "Fustaia di faggio" e che di seguito si riportano:

Località	Particella forestale (n.)	Superficie totale (Ha.)	Superficie boscata (Ha.)	Superficie pascoliva (Ha.)	Radure (Ha.)
Pennone	5	31.40.18	26.13.00	05.27.18	
Sradicatori	9	21.60.94	18.85.50	02.75.44	
Vernotica	16	30.34.37	28.15.00	02.19.37	
Vernotica	18	24.68.28	23.55.00	01.13.28	
Astore	20	22.22.88	19.80.00	02.42.88	
Astore	22	33.23.31	28.55.00	04.68.31	
Fontanelle	32	33.67.17	31.10.00	02.57.17	
Fontanelle	33	26.66.25	21.85.00	04.81.25	
M.te Eremita	34	22.47.59	18.75.00	03.72.59	
Soglio	35	45.15.60	41.85.00	03.30.60	
Fraulito	39	37.70.62	28.30.00	09.40.62	
Serra di Lauria	46	18.81.49	16.40.00	02.41.49	
Serra di Lauria	47	14.32.46	12.85.00	01.47.46	
Valle del M.	55	47.49.83	37.35.00	10.14.83	
Valle tonda	76	27.64.77	21.95.00	05.69.77	
Costarse	77	53.18.96	39.65.00	13.53.96	
Superficie pascolabile				75.56.20	

Tabella n.16

Pertanto nel Comune di Laviano la superficie occupata da terreni pascolivi (pascoli propriamente detti), così come definiti all'art.126 del Reg. reg. n.3/21017, è pari ad **Ha 363.06.20** così ricavata:

- **Ha 287.50.00**: Compresa F "I pascoli"
- **Ha 75.56.20**: Superficie pascolive all'interno di alcune particelle forestali della compresa A

13.1.2 Modalità e periodo di utilizzazione

L'esercizio del pascolo nelle aree pascolive (pascoli propriamente detti) va eseguito nel rispetto dell'art.126 del Reg. reg n.3/2017. Il pascolo in bosco va eseguito nel rispetto dell'art.127 del Reg. reg n.3/2017. L'insieme dei pascoli propriamente detti e delle altre aree destinate al pascolo (boschi ed arbusteti), costituiscono le aree pascolabili (art.100 del reg. reg. n.3/2017). Inoltre vanno rispettate le prescrizioni contenute nel Regolamento del Pascolo del presente Piano di gestione (capitolo n. 14). Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 16 maggio fino al 16 novembre.

13.1.3 Carico massimo di bestiame

Il potere nutritivo del foraggio si esprime in **“fieno normale” (F.N.)** e cioè fieno di prato naturale maggengo di qualità media, corrispondente ad un valore nutritivo di 40 “unità foraggere” (U.F) per quintale; l'U.F., a sua volta, corrisponde al valore nutritivo di Kg 1 di orzo o di Kg 2,5 di fieno di prato stabile.

Nelle migliori condizioni, una vacca del peso di kg 500, può ingerire in un giorno kg 60-70 di erba, che possono ridursi a qualche decina in condizioni non ottimali (quantità ridotta ad 1/10 per un ovi-caprino); Il rapporto erba/fieno è di circa 3 : 1. L'esigenza alimentare media giornaliera di una **“unità bestiame adulto” (U.B.A)** è di circa 7 U.F. pari a circa kg 50 di foraggio fresco proveniente da un erbaio misto e a circa kg 17 di F.N.

L' U.B.A. corrisponde ad una vacca da latte con una produzione lattifera di circa q.li/anno 40 o a un bovino di oltre 24 mesi; un ovino o un caprino corrispondono a 0,15 U.B.A.

Per quanto riguarda la resa del pascolo in F.N., per le superfici investite a tale destinazione economica-produttiva, facendo riferimento ad una classe di produttività intermedia, la produzione annua assomma a q.li/Ha 15-20.

In base ai dati riportati si procede al calcolo del carico di bestiame mantenibile espresso in U.B.A., valido per le aeree pascolive e pascolabili dell' intero territorio comunale di Laviano:

Cenosi suscettibili di sfruttamento	Superfici (Ha)	Produzione unitaria F.N. (q.li/ha)	Produzione totale F.N. (q.li)	Produzione U.F. (40xF.N.)
Aree pascolive	363	18	6.534	261.360
TOTALI	363		6.534	261.360

13.1.4 Produzione foraggera

Il dimensionamento del carico costituisce il presupposto fondamentale per poter procedere al riordino delle tecniche di pascolamento ed agli interventi di miglioramento colturale.

Un adeguato dimensionamento del carico e la sua razionale distribuzione all'interno delle aree a pascolo è essenziale per la salvaguardia delle risorse foraggere naturali e per un miglioramento generalizzato di tale patrimonio.

Per la determinazione del carico si è fatto riferimento al classico metodo ponderale che si basa sull'applicazione della formula:

$$C = K \times \frac{P \times S}{F \times D}$$

C = numero di capi bovini normali (500-550 kg.);

P = produzione unitaria espressa in U.F.;

S = superficie utile espressa in ettari;

F = fabbisogno giornaliero di un capo grosso (si considera 7 UF/capo);

D = periodo espresso in giorni di pascolamento utile;

K = coefficiente di utilizzazione pari a < 1 (0,65-0,80)

Da questa, quindi, sono stati calcolate le UBA, di bovini adulti, massime sopportabili delle principali aree a pascolo comunali:

Località	Fascia altimetrica	Particella forestale	U.F./Ha	Durata (gg.)	Superficie (Ha)	K	Carico U.B.A.
Mangosa	400-800m.slm	96	720	120	57.00.00	0,80	48
Monte Toppa /Mediatore	400-800m.slm	97-98	720	120	83.50.00	0,80	65
Melito/M.te Pennone	400-800m.slm	99-100	720	120	57.00.00	0,80	41
Piano di campo/Scurriscituri	400-800m.slm	101-102	720	120	49.00.00	0,80	43
Pennone	Oltre 800m,slm	5	650	120	05.27.18	0,70	3
Sradicatori	Oltre 800m,slm	9	650	120	02.75.44	0,70	1
Vernotica	Oltre 800m,slm	16	650	120	02.19.37	0,70	1
Vernotica	Oltre 800m,slm	18	650	120	01.13.28	0,70	1
Astore	Oltre 800m,slm	20	650	120	02.42.88	0,70	1
Astore	Oltre 800m,slm	22	650	120	04.68.31	0,70	3
Fontanelle	Oltre 800m,slm	32	650	120	02.57.17	0,70	1
Fontanelle	Oltre 800m,slm	33	650	120	04.81.25	0,70	3
M.te Eremita	Oltre 800m,slm	34	650	120	03.72.59	0,70	2
Soglio	Oltre 800m,slm	35	650	120	03.30.60	0,70	2
Fraulito	Oltre 800m,slm	39	650	120	09.40.62	0,70	5
Serra di Lauria	Oltre 800m,slm	46	650	120	02.41.49	0,70	1
Serra di Lauria	Oltre 800m,slm	47	650	120	01.47.46	0,70	1
Valle del M.	Oltre 800m,slm	55	650	120	10.14.83	0,70	5
Valle tonda	Oltre 800m,slm	76	650	120	05.69.77	0,70	3
Costarse	Oltre 800m,slm	77	650	120	13.53.96	0,70	7
TOTALE							238

Per il calcolo del numero di capi normali si possono adottare i seguenti parametri di conversione, come indicati dal Decreto del 7 aprile 2006 del Mi.P.A.F. “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”:

Categoria animale	U.B.A.
Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni, equidi di oltre 6 mesi	1
Bovini da 6 a 2 anni	0,60
Pecore e capre	0,15

13.1.5 Il pascolo in bosco

Dal calcolo sopraesposto appare evidente che la superficie a pascolo è inadeguata a sopportare il carico animale. Ciò è dovuto anche alla scarsa produttività, perciò tale mancanza è sopperita dalle risorse alimentari che il bosco può offrire. Per consentire il pascolo in bosco senza compromettere le molteplici funzioni che esso esplica, si deve regolare il carico alle effettive capacità produttive delle formazioni naturali, inoltre, bisognerà proteggere le superfici in rinnovazione, ricorrendo anche

all'uso di chiudende. Il pascolo disordinato e l'eccessivo carico rappresentano le principali cause delle precarie condizioni vegetative di diverse aree boschive. Pertanto, alla luce di tali considerazioni si prescrive che:

- 1) nel decennio di validità del Piano Economico il pascolo è consentito nelle aree boscate delle particelle appartenenti alle classi economiche C ed E;
- 2) nelle particelle, il pascolo verrà vietato subito dopo l'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti nel Piano dei Tagli rispettando i termini e le modalità previste dal Reg. reg. n.3/2017;
- 3) nelle particelle ove è consentito il pascolo, fermo restando quelle che sono le vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, il carico non potrà essere superiore a n.1 capo bovino adulto per ogni cinque ettari di superficie boscata e per un periodo non superiore a due mesi. Considerato che la superficie boscata disponibile è pari a circa 412 ettari così suddivisi:
 - Classe economica C: Ha 90.31.63;
 - Classe economica E: Ha 322.22.84;
 - **TOTALE: Ha 412.54.47**

il carico massimo di bestiame sopportabile è pari a 82 UBA;

- 4) su tutte le particelle boscate è bandito il pascolo caprino;
- 5) il pascolamento dovrà essere vietato, subito dopo il taglio, in quelle particelle della classe economica "C" da utilizzare nel decennio di validità del PGF (vedi regolamento del pascolo).

13.2 Azioni di tutela della biodiversità

Nella redazione dei singoli progetti di taglio e nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano dei miglioramenti fondiari, dovranno essere rispettate tutte le misure di salvaguardia della biodiversità così come previste dall' art.101 del Regolamento regionale n.3/2017. In particolare per i boschi di alto fusto vanno tenute presenti le azioni elencate all'art.79 del suddetto Regolamento.

Nel dettaglio il Comune di Laviano intende intraprendere, nel prossimo decennio di validità del PAF, diverse azioni tese ad incrementare la biodiversità forestale. In primis c'è l'intenzione di voler aderire a specifici progetti LIFE Ambiente, in partenariato con alcune Università Campane, per lo studio ed il monitoraggio delle foreste demaniali. Inoltre il Comune, inoltre, intende aderire alla misura 15 "Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta" del PSR Campania con azioni di mantenimento delle radure e salvaguardia delle piante morte a terra ed in piedi.

L'assestamento delle classi economiche A e B ha come obiettivo il raggiungimento di boschi misti disetanei, infatti gli interventi selvicolturali sono a carico delle specie più rappresentative (cerro, faggio ed acero) e prevedono la salvaguardia di tutte le specie forestali rare e sporadiche (pioppo tremolo, carpini, tiglio, salicome, agrifoglio, tasso). In particolare, in quelle particelle in cui è radicata la betulla (*Betula pendula*), trattandosi di specie relitta (art. 79 Reg. reg.), bisognerà prestare molta attenzione a preservare gli esemplari presenti e magari favorirne la disseminazione attraverso l'apertura di piccole buche. Infatti questa è una specie eliofila e possiede un'elevata capacità colonizzatrice (specie pioniera) che si esplica attraverso la produzione abbondante di seme.

Inoltre è previsto il rilascio dei fruttiferi minori, delle piante morte in piedi o a terra e degli alberi monumentali.

E' prevista la ricostituzione di vaste aree (tutta la compresa E) occupata da fustaie miste degradate con uno strato inferiore erbaceo/arbustivo molto denso ed intricato. Tale intervento consiste nella eliminazione dello strato erbaceo/arbustivo infestante con rilascio di tutte le latifoglie presenti (sia semenzali che piante adulte) e contestuale piantumazione di latifoglie autoctone nelle zone rade e scoperte.

Specifiche misure di salvaguardia, da adottare nella stesura dei singoli progetti di taglio, sono state prescritte sia dall'Ente Riserva naturale Foce Sele, Tanagro, Monte Eremita e Marzano nel Nulla Osta prot. 457 del 29.08.2019 sia dal Comune di Laviano nel Decreto del Responsabile n. 01 del 07.10.2022, con il quale si esprimeva parere favorevole alla richiesta di Valutazione di Incidenza appropriata relativa al P.G.F. 33-2032.

13.3 Miglioramenti fondiari

13.3.1 Generalità

Nella precedente descrizione delle classi economiche, si è fatto rilevare come l'abbandono delle coltivazioni ha provocato danni sia ai boschi che ai pascoli, nonché all'assetto idrogeologico dei bacini idrografici.

Con il presente piano dei miglioramenti, redatto ai sensi dell'art.99 del Reg. reg. n.3/2017, si individuano le opere da approntare nel corso del decennio di validità del Piano di Gestione. Chiaramente il fabbisogno finanziario necessario allo svolgimento delle opere dovrà essere soddisfatto con fondi regionali, statali, comunitari e con proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive.

13.3.2 Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

Per questa tipologia d'intervento sono stati previsti interventi di natura diretta ed indiretta; nel primo caso si interverrà con la realizzazione di strutture idonee a contenere il propagarsi del fuoco all'interno delle superfici boscate, nel secondo caso gli interventi saranno volti a diminuire le cause di innesco degli incendi intervenendo sui boschi ritenuti maggiori rischio.

In merito alle opere di prevenzione si è deciso intervenire a carico dei boschi costituenti la compresa E "Boschi di protezione" (particelle forestali nn.86,87,88,89,90,91,92,93,94,95). Questi soprassuoli come sottolineato nel capitolo specifico, si presentano particolarmente vulnerabili a causa della loro struttura in quanto presentano un sottobosco molto fitto ed intricato composto da infestanti erbacee ed arbustive. Gli interventi di manutenzione devono essere volti soprattutto alla eliminazione di questa massa legnosa che, per la loro struttura, presentano elevati valori di infiammabilità.

Le azioni ammissibili, possono essere:

- potature dei rami bassi in modo da portare la chioma da terra ad una altezza intorno ai 2-3 metri al fine di consentire la difesa contro gli incendi radenti;

- decespugliamenti localizzati nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustive ed erbacea infestante;

□ reintroduzione, nelle zone rade, di latifoglie autoctone che, da un lato, potranno consentire la creazione di consorzi maggiormente resistenti al passaggio del fuoco, dall'altro, possono assicurare la formazione di boschi ad elevata biodiversità.

Tra le azioni di natura diretta sono state previste le seguenti azioni:

- realizzazione di diversi invasi in varie località, sia per la raccolta delle acque meteoriche in modo da facilitare le operazioni di spegnimenti con l'uso dei mezzi aerei.

13.3.3 Miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli

L'esame dei fattori fisici e in particolare l'analisi delle condizioni attuali dei pascoli hanno fornito elementi per decidere sulla destinazione da dare alle terre disponibili e, dall'altro, per accrescerne l'efficienza produttiva. In tale ottica sono stati individuati una serie di interventi di miglioramento pascolo da eseguirsi su tutte le particelle della compresa.

Attualmente i terreni pascolivi del demanio sono utilizzati secondo un sistema ormai superato, che comporta molti inconvenienti. Innanzi tutto il bestiame è lasciato libero di percorrere tutta la superficie a pascolo, per cui cerca e bruca le piante migliori, le più tenere e le più appetite, sulle cotiche più comodamente accessibili. Quindi le erbe rimaste inutilizzate giungono alla maturità ed alla fruttificazione e sono le sole che si diffondono per seme, soppiantando così gradualmente le buone foraggere. Ne deriva una degradazione della cotica e una perdita di produzione utile, tanto più importante in quanto a fine estate, nel momento in cui il foraggio diventa raro, molte di queste piante saranno ugualmente brucate, pur essendo a quell'epoca troppo lignificate per essere ancora digerite. Inoltre, il pascolo libero provoca inutili spostamenti del bestiame, il cui calpestio continuo, oltre a sotterrare l'erba, o a ridurne il sapore, lo sviluppo e il contenuto in sostanze assimilabili è, soprattutto nelle zone in pendio, all'origine dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Il cammino senza meta degli animali, inoltre, determina un affaticamento sproporzionato. Pertanto una valorizzazione del pascolo si può raggiungere mediante una composizione razionale sia floristica che chimica della cotica e con la distribuzione di una razione quotidiana equilibrata nella quantità e nella qualità. La composizione floristica della cotica dipende principalmente dalla concimazione e dalla tecnica di pascolamento; la composizione chimica, invece, dal modo di utilizzazione e di raccolta delle erbe e dalla loro età. Tutte queste diverse esigenze si possono soddisfare con l'applicazione del pascolo a rotazione, detto anche tornante. Questo sistema richiede il frazionamento dell'unità pascoliva in un certo numero di "comparti", in modo da costringere il

bestiame ad un pascolo con successione preordinata, stabilita sulla produttività delle diverse zone. La produttività è stimata in base al tempo che le erbe richiedono per giungere all'altezza di 10 – 15 cm. La cotica erbosa di ciascun comparto deve essere brucata rapidamente; cioè la durata del pascolamento deve essere quanto più breve possibile, perché il foraggio non venga troppo calpestato, e perché la sua ricrescita non debba troppo tardare causa un soggiorno prolungato. Il tempo di pascolo non dovrebbe essere superiore ad 1/6 di quello necessario alla crescita dell'erba fino all'altezza di 10-15 cm. Perciò il numero di comparti deve essere quanto più alto possibile: quanto più rapide sono le rotazioni, tanto più elevato è il rendimento del pascolo. Naturalmente, non conviene, né è sempre possibile, sia per ragioni finanziarie che tecniche, arrivare ad una suddivisione permanente estremamente minuta della superficie. Una soluzione soddisfacente può essere la suddivisione dei terreni a pascolo in grossi comparti principali delimitati da chiudende in filo di ferro e la successiva frammentazione di questi comparti in unità minori di 6-8 ettari al massimo, delimitate, all'atto dell'utilizzazione da recinti elettrici. Questa razionale organizzazione del pascolo va completata collocando gli abbeveratoi nei punti di confluenza delle chiudende e dei recinti, in modo che possano servire simultaneamente da 2 a 4 unità pascolive. Sulla base dei criteri innanzi esposti, il miglioramento in senso stretto del pascolo presuppone una successione razionale di interventi, il cui scopo essenziale sta nell'aumento della produzione foraggera in qualità e quantità.

L'aumento della superficie pabulare può essere ottenuto con lo spietramento ed il decespugliamento nei limiti previsti dalle Leggi Forestali e dalle Norme ambientali vigenti. Nelle aree interessate le specie infestanti del pascolo sono principalmente i rovi, la ginestra, il mirto, il biancospino, prugnolo etc.

E' noto che le albumine digeribili (fondamentali per la produzione di latte) sono fornite principalmente dalle leguminose, le quali contengono anche sostanze minerali indispensabili; le graminacee, invece, sono più ricche di glucidi e cellulosa. Un pascolo bene equilibrato deve perciò essere formato da leguminose e graminacee in giuste proporzioni. Nei pascoli in esame le leguminose sono rappresentate dal trifoglio pratense (*Trifolium pratense*) e dalla sulla (*Hedysarum coronarium*), viceversa tra le graminacee si nota soprattutto l'*Agrostis alba*. L'anormalità di questa composizione va intesa come un indice della degradazione del cotico dovuta, per larga parte, alla irregolarità di concimazioni organiche. Queste rappresentano l'operazione più efficace e meno costosa per aumentare anche quantitativamente la produzione erbacea. La concimazione, esclusivamente organica, deve integrare gli elementi nutritivi che il dilavamento e la lisciviazione da un lato, il prolungato esercizio del pascolo dall'altro, riducono progressivamente nel suolo. Va

chiarito che i concimi organici e le deiezioni sono gli unici ammendanti ammessi per quelle aree pascolive (la maggior parte) ricadenti nel SIC IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita”.

La gran parte delle aree pascolive del Comune di Laviano, infatti, rientra nel SIC IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita”, pertanto nell’eseguire gli interventi di miglioramento pascolo bisognerà prestare molta attenzione alle “*Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania*”.

In particolare si afferma che:

- è fatto divieto di utilizzare concimi chimici negli habitat 6210, 6210pf e 6220;
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l’uso di specie foraggere a scopo produttivo (habitat 6210, 6210pf,6220).

Pertanto nelle aree pascolive ricadenti negli habitat 6210,6210pf e 6220 del SIC IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita” si fa divieto di infittimento del pascolo.

Per quelle aree ricadenti nel SIC ma fuori dai suddetti habitat le specie foraggere da usarsi sia nella cura delle lacerazioni del cotico erboso, sia nel infittimento delle cotiche rade potranno essere solo il trifoglio pratense (*Trifolium pratense*) e la sulla (*Hedysarum coronarium*) in quanto già presenti.

Per le superfici pascolive fuori dal SIC potrà essere utilizzato anche il ginestrino (*Lotus corniculatus*), la loiessa (*Lolium italicum*) e la lupinella (*Onobrichys sativa*).

-

Infine molto importante risulterà il rifornimento idrico, finora realizzato con rudimentali pozze, che in futuro dovrà essere assicurato mediante captazione di altre sorgenti e la distribuzione dell’acqua mediante abbeveratoi.

I lavori di miglioramento sopra descritti, non richiedono finanziamenti notevoli, bensì interventi annui relativamente modesti, sulla base di un programma almeno decennale.

13.4.4 Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico forestali

Le opere di ingegnere naturalistica, interesseranno numerose aste torrentizie presenti sul territorio comunale.

Un primo gruppo di interventi urgenti dovranno riguardare le aste torrentizie che dal Monte Pennone, dal Monte Eremita e dal Monte Pennacchio scendono verso valle (tutto il lato nord della

Montagna grande p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6b, 7a, 8, 9, 10, 11a, 11b, 12, 13a, 13b, 14, 15a, 15b, 16b, 17, 18, 19,20,21,22a,22b,23,24,25,27a,27b,28a,30,37,44,45,46,47,48,65,66,82,84,85,89,90,91,92,93,94).

Talune opere già esistenti richiedono interventi manutentivi e/o migliorativi, fra cui alcune briglie e opere di protezione spondale nonché provvedere alla sostituzione delle canalette trasversali di captazione superficiale delle acque. Le singole opere consisteranno nella costruzione di briglie a gravità con utilizzazione di idoneo materiale reperibile sul posto e manufatti per il presidio idraulico e di consolidamento delle sponde.

Nelle zone boschive si dovrà intervenire in tutte quelle situazioni dove la presenza del vallone è di ostacolo all' accesso finalizzato alle utilizzazioni ed alla prevenzione antincendio. Tutte le opere dovranno rispondere a requisiti di basso impatto paesistico ed ambientale, ricorrendo alle tecniche dell'Ingegneria Naturalistica quali: palificate in legname (ad una o due pareti), gabbionate rinverdite, scogliere con pietrame, muretti a secco, bioreti, ecc.

Un secondo gruppo di interventi dovrà interessare le aste torrentizie del vallone Spagarino e Melito.

Un terzo gruppo di interventi dovrà riguardare l'intero reticolo idrografico del torrente "Vallone delle Conche". In alcune aree le opere già esistenti richiedono interventi manutentivi e/o migliorativi, fra cui alcune briglie e opere di protezione spondale nonché provvedere alla sostituzione delle canalette trasversali di captazione superficiale delle acque. Le singole opere consisteranno nella costruzione di briglie a gravità con utilizzazione di idoneo materiale reperibile sul posto e manufatti per il presidio idraulico e di consolidamento delle sponde.

13.3.5 Miglioramento, recupero, manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle pre-esistenti piste di esbosco

Il demanio comunale di Laviano è dotato di una buona rete viaria costituita da alcune strade asfaltate di accesso da cui si dipartono strade trattorabili e piste di esbosco che consentono di raggiungere gran parte delle particelle forestali. Lungo tutto il versante nord e la cima dei Monti Pennone, Eremita e Pennacchio sono presenti numerosi sentieri non percorribili dai mezzi di spegnimento. In considerazione del fatto che alcune particelle di questa zona (17,20,21,22) sono state oggetto di incendio negli anni passati, si rende necessario intervenire su questi sentieri per adeguarli al transito dei mezzi antincendio per un rapido accesso alle aree boscate (vedi carta dei miglioramenti).

Per quanto riguarda il reticolo stradale esistente, sono stati individuati sulla carta le piste che necessitano di interventi di ripristino della carreggiata e di esecuzione di opere per la raccolta delle acque piovane (cunette, tombini, canalette rompi tratto) e di ricarica della massicciata.

Si segnala la possibilità che tali interventi possano essere previsti nell'ambito di progetti da poter candidare a finanziamento.

13.3.6 Ricostituzioni boschive

Tali interventi dovranno realizzarsi in alcune particelle della compresa "A"- Fustaia di faggio (nn.17,20,21,22,41,42) percorse parzialmente da incendio. Per la descrizione delle caratteristiche ipso-diametriche e della struttura del soprassuolo, si rimanda al capitolo 7 ed alle singole schede descrittive.

Nelle aree percorse dal fuoco si osserva la presenza di grosse piante di faggio morte, ed alla base una fitta matrice a base di arbusti spinosi ed altre specie infestanti (rovi, felci, edera, smilace etc.). In alcuni punti si nota una fitta rinnovazione di specie pioniere quali ontano e pioppo. L'ubicazione e la struttura della cenosi rendono queste formazioni ad alto rischio di incendio.

Gli interventi che si propongono possono essere così schematizzati:

- abbattimento delle piante morte in piedi e rilascio del legno in situ;
- Eliminazione degli arbusti spinosi quali biancospino, rosa canina, prugnolo;
- Salvaguardare le latifoglie radicate in tutti gli stadi evolutivi presenti (dal semenzale alla pianta adulta);
- Rilasciare il legno morto a terra;
- Diradamento del novellame di ontano e pioppo nato spontaneamente
- Imboschimento con latifoglie autoctone delle sole aree percorse dal fuoco all'interno delle particelle nn.17,20,21,22,41,42. Ai sensi dell'art.101 del Reg. reg. n.3/2017 dovranno essere preservate tutte le radure presenti all'interno delle suddette particelle così come riportate nella carta silografica.

Oltre ai veri e propri interventi selvicolturali, in considerazione del rischio di dissesto idrogeologico, si ritiene opportuno, in qualsiasi anno di validità del PGF, intervenire con opere di sistemazione

idraulica dei numerosi valloni presenti mediante il ripristino delle briglie esistenti e la progettazione di nuove attraverso l'ingegneria naturalistica.

Si ritiene, infine, di dover sottolineare che i suddetti interventi potranno essere attuati nell'ambito di progetti integrati (finanziamento PSR), oppure mediante i cantieri di bonifica montana da parte della Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele.

Tale intervento dovrà avere sia carattere di ricostituzione boschiva che di ingegneria naturalistica. Si dovrà prevedere la ricostruzione di quelle opere idrauliche distrutte e la costruzione di nuove nei punti a rischio maggiore.

Il processo dovrà essere aiutato ma l'evoluzione dovrà essere naturale. Dopo l'intervento si procederà solo a delle cure colturali all'impianto (se eventualmente previsto nel piano colturale del progetto).

13.3.7 Valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali

Nell'ambito del territorio comunale esiste già un'ampia area attrezzata per soddisfare le finalità turistico ricreative, si tratta dell'area in loc. Franzino. Attualmente quest'area necessita di numerosi interventi di ripristino, in particolare si dovranno risistemare ed aggiungere i tavoli e le panche in legno. Devono essere ripristinati sia i focolari esistenti (utilizzando pietra locale), sia le staccionate ed i rifugi in legno esistenti. L'area va dotata di nuovi raccoglitori per i rifiuti, bacheche esplicative ed aree per il gioco dei bambini più piccoli.

Un'altra piccola area attrezzata è ubicata in loc. Melito, anche questa, se pur di recente costruzione, necessita di piccoli interventi di manutenzione.

Una nuova area attrezzata va progettata in loc. Vallepiana prevedendo la ristrutturazione dei rifugi esistenti e l'approvvigionamento idrico realizzando fontane di acqua potabile

Infine si segnala la necessità di procedere alla manutenzione dei numerosi rifugi montani presenti sul territorio comunale, in particolare quelli in loc. Fontanelle e Vallepiana.

CAPITOLO 14 – REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(art. 18 della L. R. n. 11/96 – Art. 106 e 129 del Regolamento regionale n. 3/2017)

COMUNE DI LAVIANO

ART. 1 – Disciplina di riferimento

La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/6/1927, n. 1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332), alle L. R. del 17/3/1981, n. 11, ss.mm.ii., alla L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Reg. reg. n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale;

ART. 2 – Competenza territoriale

I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 20 settembre 1937 n. 153;

I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale;

ART. 3 – Titolarità del diritto di Pascolo

All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Laviano, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

- i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
- sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Laviano, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (artt.100,126,127 del Reg.reg. n.3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento;

All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Laviano, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono con correre sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti;

L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o suolo pascolivo gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base;

ART. 4 - Esercizio del pascolo

L'estensione della superficie pascolabile del comune di Laviano è di complessivi ettari 775.60.67, così come individuata nel Piano di gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2023/2032, e ripartita come di seguito:

SUPERFICIE PASCOLIVA TOTALE			
Tipologia	Superficie gravata da uso civico (Ha.)	Assenza di uso civico (Ha.)	TOTALE (Ha.)
Pascoli	363.06.20		363.06.20
Boschi Pascolati	412.54.47		412.54.47
TOTALE	775.60.67		775.60.67

L'esercizio del *pascolo permanente* s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nel rispetto degli artt. 18 e 31 (comma 5 e 6), degli artt. 45 e 46, Allegato C, e degli artt. 1, 5 e 7, Allegato D, della L. R. 11/96 e ss.mm.ii., e delle disposizioni del Reg. reg. n. 3/2017;

L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale del Reg. reg. n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale;

La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate;

ART. 5 - Divieto di pascolo

Il pascolo è vietato:

- sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

- sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
- su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Reg. reg. n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (art.126) e per un periodo non inferiore ad anni dieci per i boschi (art.127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;
- sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
- su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art. 5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi degli artt. n.12, della Legge 1766/1927, dell'art.n. 41 del R. D. 332/1928, n. 2, 5 e 10, della L. R. 11/96 nonché del reg. reg. n. 3/2017;

Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

- il pascolo delle capre nei boschi è vietato;
- nei boschi cedui (classe economica D), dopo l'esecuzione delle ceduazioni che avverranno nel decennio di validità del presente PAF (come da piano dei tagli allegato), il pascolo ovino sarà vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
- nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri tre;
- nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.A.F. (anche diradamenti) è vietato il pascolo per sei anni successivi al taglio;
- nei cedui misti, come individuati dal P.G.F. laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;
- nelle fustaie disetanee (classe economica A e B) e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
- nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
- nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali;

Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

- il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recintati a mezzo di chiudende;
- È vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

- I caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 – Licenza di pascolo e fida pascolo

E'ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali;

La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile;

La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art. 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo;

Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "Licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione Comunale;

Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti;

A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti;

ART. 7 – Pascolo abusivo

Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino;

ART. 8 – Tipologia capi di bestiame

In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

i bovini in genere;

gli equini in genere;

gli ovini e caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato;

ART. 9 – Fida altrui

E' proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art. 3 del presente regolamento;

I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due;

ART. 10 – Custodia del bestiame

E' vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca;

Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati;

La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto;

ART. 11 – Prescrizioni per la fida

I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo;

essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2011, n. 136*", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2023/2032, l'ingresso sui territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti e di cui al reg. reg. n.3/2017;

Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni;

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Assestamento Forestale, vigente per il periodo 2023/2032, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti e di cui al Reg. reg. n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolivi, espresso in **UBA¹** e distinto per specie, è il seguente

Tipologia di area pascoliva	Superficie (Ettari)	Carico massimo di bestiame	
		(UBA ¹)	
		UBA/Ettari/anno	UBA totale/anno
Pascoli	363	0,65	238
Boschi	412	0,19	82
TOTALE	775		320

¹Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificato ed integrato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016: Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA; Equini di oltre 6 mesi = 1 UBA; Bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA; Bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA; Ovi – caprini = 0,15 UBA.

Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 16 maggio fino al 16 novembre, fino ad un massimo di sei mesi all'anno (art. 1, comma 100, L. R. n. 16/2014);

Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali;

I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale;

Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari;

ART. 14 - Territori di pascolo

Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili, in particolare quando trattasi di aree boscate, è necessario precisare le aree interessate dalle *Pratiche Locali Tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242 e ss.mm.ii, art.100 del Reg. reg. n. 3/2017);

Il demanio comunale interessato dal pascolo è così individuato:

Località	PAF - particella forestale*	Dati catastali		Superficie- metri quadrati										
	N.	Foglio	Particella	Totale (mq.)	Tare ed aree non produttive (mq.)	Boschi					Pascoli			
						Superf. Utile boscata (mq.)	Superf. Pascoliva (P.L.T.**) (mq.)	Superficie pascolo intercluso (mq.)	Superf. Non pascoliva (mq.)	Carico max. - UBA totali/ann o	Superf. Pascoliva totale (mq.)	Superf. Pascoliva (mq.)	Esclusa dal pascolo (mq.)	Carico max. - UBA totali/anno
Mangosa	96	16	12	36196							36196	35000	1196	2,4
		25	46	517292							517292	460000	57292	31,5428571
			56	4864							4864	4500	364	0,30857143
		32	8	136854							136854	100000	36854	6,85714286
			29	96510							96510	85000	11510	5,82857143
		24	22	3347							3347	3500	-153	0,24
23	12233								12233	12000	233	0,82285714		
M.te Toppa/ Mediatore	97	28	5	67992							67992	60000	7992	4,11428571
		15	57	52516							52516	50000	2516	3,42857143
		24	77	107210							107210	90000	17210	6,17142857
			81	10103							10103	15000	-4897	1,02857143
		23	5	48808							48808	45000	3808	3,08571429
			136	76297							76297	60000	16297	4,11428571
M.te Toppa/ Mediatore	98	27	64	159984							159984	145000	14984	9,94285714
		39	19	133269							133269	110000	23269	7,54285714
			41	284823							284823	275000	9823	18,8571429
		40	1	72710							72710	75000	-2290	5,14285714
			2	6087							6087	5000	1087	0,34285714
			14	23430							23430	20000	3430	1,37142857
M.te Pennone	99	46	9	4214648						4214648	310000	33293	21,2571429	
Melito	100	45	13	383240						383240	290000	10767	19,8857143	

Scurriscituri	101	53	10	80560						80560	80000	560	5,48571429
			11	107300						107300	105000	2300	7,2
			12	6238						6238	600	5638	0,04114286
			13	4846						4846	400	4446	0,02742583
			14	157580						157580	157000	580	10,7635616
			15	32720						32720	32000	720	2,19362763
Piano di campo	102	52	17	30232						30232	20000	10232	1,37142857
			37	165499						155590	125000	30590	8,57142857
			38	134786						101423	105000	-3577	7,2
Pennone	5	46	9p-13p	314018		261300	52718					2,86	
Sradicaturi	9	46	9p	216094		188550	27544					1,49	
Vernotica	16	47	4p	303437		281500	21937					1,19	
Vernotica	18	47	4p	246828		235500	11328					0,61	
Astore	20	47	4p-5p	222288		198000	24288					1,32	
Astore	22	47	4p-5p-8	332331		285500	46831					2,54	
Fontanelle	32	47	5p	336717		311000	25717						1,39
		48	10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25-26-27-28-										
Fontanelle	33	47	5p	266625		218500	48125						2,61
		48	20-21-22-23-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-										
M.te Eremita	34	47	4p-5p	224759		187500	37259						2,02
Soglio	35	47	4p-5p-6p	451560		418500	33060						1,79
Fraulito	39	46	9p	377062		283000	94062						5,10
Serra di Lauria	46	49	56-58-59	188149		164000	24149						1,31
		50	1p-3p										
Serra di Lauria	47	50	1p-3p	143246		128500	14746						0,80
Valle del M.	55	50	3p	474983		373500	101483						5,50
		51	31-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-										
		52	2-4p-36p										

Valle tonda	76	50	3p	276477		219500	56977			3,09				
		52	4p-6p-7p-8p-9p-10p-37p											
Costarse	77	53	6P-17P	531896		396500	135396			7,33				
							755620			40,93	3171074	2875000	296074	197,14

(*) In caso di presenza di Piano di Assestamento Forestale, indicare anche la particella forestale interessata.

(**) P.L.T. = *Pratiche Locali Tradizionali* legate al pascolo (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242 , e D.D. del 29/5/2015, n. 89, della Direzione Generale 52.06)

Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria;

Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere e sostituito da altro della stessa specie;

L'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario;

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente Art. 6 – comma 6, rilasciato dal comune di Laviano (SA) indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali;

ART. 17 - Miglioramento colturale

L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Comunità Montana o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del comune di Laviano che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune;

Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio;

ART. 19 - Adempimenti

Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

- a. Anticipatamente dichiarare all'Ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
- b. Esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
- c. Aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
- d. Aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel Piano di Gestione Forestale;
- e. Aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
- f. Dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo;

ART. 20 – Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento;
2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico;
3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo;
4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base;

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi;
2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute;

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;
2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art. 13;

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:
 - a. la buona condotta morale e civile;
 - b. l'essere capo famiglia;
 - c. l'essere allevatore a titolo principale;
 - d. essere cittadino residente;
2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 Agosto;
2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo;
3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo;

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Reg. reg. n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

ART. 26 - Divieti

1. è assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti;
2. è vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati;
3. è vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'Ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive;
4. è categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo;
5. è vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare;
6. è vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità;

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione Comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. E' fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:
 - a. L'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi ;
 - b. La cattiva condotta morale e civile;
 - c. Il non essere capo di famiglia;
 - d. Il non essere allevatore a titolo principale;
 - e. L'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo;

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria;

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi;
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi;
2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:
 - a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 5,14;
 - b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 5,14;
 - c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: Euro 20,66;
 - d. n° 1 Capo Equino adulto - n° 2 capi equini di (1) a nno: Euro 97,15;
 - e. Per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 71,32 a capo;
3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo;

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne);

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale;
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio;

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento nel rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale;

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia;
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art. 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. n. 332 del 1928

CAPITOLO 15 – MODALITA' DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO

15.1 Generalità

A seguito del decreto del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici del 24.6.1937 vennero assegnati alla categoria A e quindi soggetti all'uso civico di pascolo e legnatico ettari 2387.81.38.

Successivamente e a parziale modifica del predetto decreto, il R. Commissario con decreto del 30.6.1947 assegnò alla categoria B, per l'utilizzazione e coltura agraria, la zona Fontanella del demanio Montagna del Comune di Laviano per una complessiva estensione di ettari 59.40.40.

Allo scopo di facilitare l'individuazione delle particelle gravate da uso civico si riportano integralmente i suddetti decreti.

Bisogna precisare che con il D.P.R. n.616 del 1977 la materia degli Usi Civici è stata trasferita alle Regioni, che la Regione Campania con L.R. n. 11 del 1981 ha disciplinato la materia degli Usi Civici e che di recente con D.G.R. n.61 del 23.02.2015 ha approvato le “Linee guida per l’approvazione dei regolamenti Comunali per l’esercizio degli Usi Civici”.

Per quanto concerne il Comune di Laviano, si rende necessario aggiornare ed integrare le vigenti modalità di godimento degli Usi Civici e le modalità di raccolta dei prodotti secondari del bosco sulla base degli schemi di seguito riportati che sono stati redatti in conformità alla DGR 195/2016.

Modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico

Art. 104 del Regolamento regionale n. 3/2017

I - Individuazione dei beni di Uso Civico e norme di riferimento - Tutela ambientale - norme generali

1 - Individuazione

- a. I comprensori demaniali gravati da usi civici del comune di Laviano sono quelli attribuiti a detto Ente in esecuzione dei Decreti del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli datati 24.06.1937 e 30.06.1947, ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n.1766 e Regolamento 26 febbraio 1928 n.322.
- b. I predetti comprensori sono analiticamente individuati e descritti nei suddetti Decreti del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli con i quali vengono assegnati alla Categoria "A" in base al disposto dell'articolo 11 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

2 - Disciplina di riferimento

La disciplina del diritto di uso civico, il cui esercizio avviene sul demanio del comune di Laviano, Provincia di Salerno si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali del 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11, alle Linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici approvate con Delibera di Giunta Regionale del 23/2/2015, n. 61, nonché nella Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nel Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332.

3 – Competenza territoriale

I soggetti di cui al successivo art. 4, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e le piante di castagno che ne sono gravati, così come individuati nel richiamato Decreto del Regio Commissario di assegnazione alla Categoria A.

4 – Titolarità del diritto di uso civico

- a. All'esercizio dell'uso civico del pascolo, nelle sue e differenti configurazioni territoriali, hanno diritto, esclusivamente, i cittadini residenti del comune di Laviano.
- b. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini residenti del comune di Laviano (purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni

pregressi ed attuali, entro due anni dall'approvazione del regolamento comunale degli usi civici da parte della Regione Campania) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.

- c. I cittadini residenti nel Comune per un periodo di non meno di due anni;
- d. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini del comune di Laviano (SA) e ivi residenti;
- e. E' facoltà del Sindaco, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite autorizzazioni.
- f. L'amministrazione comunale, tramite Delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o Castagneti gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

5 – Tipologia degli usi civici esercitabili

- a. Gli usi civici che possono esercitarsi, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della L. N. 1766 del 1927 ovvero:
 - il bosco, attraverso il castagnatico ed il legnatico;
 - il pascolo permanente;
 - la raccolta di tutti i prodotti secondari spontanei della terra non protette da speciali leggi ed altri, come appresso specificato;
 - l'uso delle acque per abbeverare animali;
 - la semina.
- b. Il diritto di uso civico del castagnatico, facendo seguito alla nuova classificazione assegnata al castagneto da frutto dalla L. R. 10/2017, è regolato da apposito Regolamento del castagno.
- c. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.
- d. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della L. R. n. 11/81 e dell'art. 46 del R. D. n. 332/1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiari, nonché al sostegno delle attività agro-silvo-pastorali e industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

6 – Nuove forme di gestione degli usi civici

- a. Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali del 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della legge n° 11 del 17 Marzo 1981, il Comune, quale socio che concede le terre, richiede un progetto d'impresa per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del piano di sviluppo previsto, per l'assieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.
- b. Il progetto d'impresa dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.
- c. Il progetto d'impresa ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale del 17/3/1981, n.11, potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di progettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del M.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti. Il progetto d'impresa dovrà essere sottoposto al vaglio delle Associazioni Ambientaliste presenti ed operanti sul territorio.
- d. Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponenziale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale n°17/3/1981, n.11, art. 12 della legge del 16/6/1927, n° 1766, e art. 41 del Regio Decreto n° 332/1928.
- e. Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia poderale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale 17/3/1981, n.11, formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di precostituire situazioni ostative. Tutte le attività in precedenza indicate debbono tenersi conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente.
- f. L'Amministrazione Comunale diventa socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.
- g. Il consiglio di amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari enti territoriali e pubblici coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda da parte dei produttori locali con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con la quota di almeno il 49%.

- h.** Le modalità di raccolta e di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa possono essere determinati annualmente dall'Amministrazione comunale.

7 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

8 – Procedure per la trasformazione dei boschi

Essendo il territorio demaniale del comune di Laviano gravato da usi civici e soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati, la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione della Comunità Montana competente in relazione alla Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, ed alle modalità da essa prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

9-Difesa dei boschi dagli incendi

- a.** È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.
- b.** Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.
- c.** Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, può, comunque, variare di anno in anno e viene individuato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.
- d.** L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.
- e.** Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.
- f.** L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L. R. n. 26/2012, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto

ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

- g.** Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano.
- h.** Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.
- i.** L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.
- j.** È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.
- k.** Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, viene utilizzato nei seguenti ambiti:
 - prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
 - gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;
 - attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;
 - ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
 - formazione del personale addetto alle attività antincendio;
 - sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.
- m.** Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcatore dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.
- n.** Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione

erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

- o.** Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.
- p.** È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.
- q.** È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.
- r.** È demandata alla competenza del Sindaco l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..
- s.** Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

10- Divieti

- a.** È severamente vietato:
 - il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
 - praticare motocross;
 - il parcheggio in aree erbose;
 - lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto;
 - fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro;
 - la raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio;
 - il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori;
 - nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.
- b.** Sono altresì vietate le seguenti attività:
 - far brillare mine;
 - usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
 - usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace;
 - compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.

11 – Autorizzazione installazione tende e roulotte

- a. E' consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.
- b. Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

12 - Divieto di scarico e deposito

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

13- Divieto di abbandono (Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, art. 192)

- a. E' vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;
- b. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;

II - LEGNATICO

14 – Raccolta della legna

- a. L'uso civico del legnatico in generale, non di castagno, s'intende esteso a quella parte del territorio demaniale del comune di Laviano gravato da usi civici, assegnata alla categoria A) dai decreti già richiamati, in virtù dell'art. 11 della Legge 16/6/1927, n. 1766.
- b. La raccolta della legna secca e del morto giacente a terra ritraibile dalle ramaglie, dal frascome, dai residui dei tagli e dalla chioma degli alberi abbattuti da intemperie ed idonea solo a legna, è libera a tutti i cittadini naturali aventi diritto di uso civico, nei limiti dei bisogni delle rispettive famiglie e nei terreni privi di assegnazione.
- c. S'intende per morto il legname giacente a terra privo di qualsiasi legame con la ceppaia e le radici.
- d. L'utilizzo della chioma di alberi abbattuti da intemperie e la raccolta di qualsiasi altro legname giacente a terra ma verde, nonché dei tronchi degli alberi, siano essi verdi o secchi ma in ogni modo morti, deve essere autorizzata dall'amministrazione comunale previo accertamento e marchiatura dell'ente.
- e. E' vietato lo sradicamento di ceppaie, anche se sono secche e marcite e l'utilizzo di alberi e legname abbattuti dolosamente o cercinati anche quando tale materiale fosse secco o addirittura in fase di decomposizione, fatta eccezione per piccoli quantitativi autorizzati dall'amministrazione.
- f. Il legname prelevato sulla base delle autorizzazioni previste dal presente articolo, andrà quantificato a cura del comando di polizia municipale del comune di Laviano o dal personale addetto dell'amministrazione comunale .
- g. E' vietato il commercio, nonché l'esportazione fuori del comune di Laviano della legna raccolta ed ottenuta sulla base del diritto di uso civico.

15 – Deroga nella raccolta della legna

- a. In deroga al precedente art. 14 l'amministrazione comunale può autorizzare i cittadini inclusi nell'art. 4, che non abbiano un reddito sufficiente al sostentamento delle proprie famiglie e prive di qualsiasi lavoro o attività individuale, a raccogliere legna in misura maggiore del bisogno e a venderla ai cittadini residenti nel Comune.
- b. Nel concedere le autorizzazioni previste dal presente articolo l'amministrazione stabilisce anche la quantità massima e le modalità del prelievo.

16 – Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori.

17- Norma di rinvio specifica per le piante di castagno

Per il taglio delle piante di castagno e la trasformazione in castagneti da frutto, definiti ai sensi della L. R. 10/2017, si applicano le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017 e successive Norme e Regolamenti.

III - PASCOLO

20- Uso civico del pascolo

L'uso civico del pascolo è disciplinato con apposito regolamento del pascolo, redatto ed approvato ai sensi e per gli effetti della L.R. n.11/96 e ss.mm.ii. e delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n.3/2017

21 – Disciplina di riferimento

La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/6/1927, n. 1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332), alle L. R. del 17/3/1981, n. 11, ss.mm.ii., della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii. nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni e contenute nelle vigenti delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti - P.M.P.F. - , e a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale ed è subordinato ai provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Comunale in concomitanza delle P.M.P.F. – Art. 46 – Allegato C) alla Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11 e ss.mm.ii..

22 – Competenza territoriale

- a. I soggetti di cui al successivo punto 23, comma a, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria.
- b. I soggetti di cui al successivo punto 23, comma b, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

23 – Titolarità del diritto di Pascolo

- a. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Laviano, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto:
- i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
 - coloro che, fatte salve le relative posizioni, sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Laviano, sono in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, e risultano assegnatari di suolo pascolivo gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.
- b. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Laviano, non gravato da diritto di uso civico di categoria A, possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.
- c. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o suolo pascolivo gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base;

24 – Esercizio del pascolo

- a. L'estensione della superficie pascoliva del comune di Laviano è di complessivi ettari 1.704 , così come individuati nel Piano di Assestamento Forestale dell'Ente, in fase di approvazione per il decennio 2023/2032, ripartita come di seguito:

Tipologia	Superficie gravata da uso civico (Ha.)	Assenza di uso civico (Ha.)	Totale (Ha)
Pascoli	363.06.20		363.06.20
Boschi Pascolati	412.54.47		412.54.47
TOTALE	775.60.67		775.60.67

- b. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso, principalmente, a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria A) degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nel rispetto dell'artt. 18 e 31 (comma 5 e 6), degli art. 45 e 46, Allegato C, e degli artt. 1, 5 e 7, Allegato D, della L. R. 11/96 e ss.mm.ii..
- c. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, nonché del Piano di Assestamento Forestale.

TITOLO V – PRODOTTI SECONDARI

25- Finalità

- a. Il comune di Laviano , in accordo con le indicazioni contenute nel presente Piano di Gestione Forestale (capitolo 14), con apposito regolamento, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro del 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali del 1/9/1993, n. 33, , ss. mm. ii., del 25/11/1994, n. 40, del 7/5/1996, n. 11, ss. mm. ii., del 20/6/2006, n. 13, dell'24/7/2007, n. 8, disciplina sul proprio territorio in uso civico per la raccolta e dei prodotti secondari allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale.
- b. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione della Regione Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme dettate dalla Legge Regionale n. 33/93 e dalle norme delle presenti indicazioni, a fini di tutela della conservazione della natura.

CAPITOLO 16 - Norme per la raccolta dei prodotti secondari (Art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017)

16.1- Generalità

1 – Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1	alloro	13	mirtilli (bacche)
2	asparagi selvatici	14	mirto
3	campioni di roccia e fossili.	15	more di rovo
4	cardi	16	muschi
5	corniolo (bacche)	17	origano
6	erica	18	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7	felci	19	pungitopo
8	fragole	20	rosmarino
9	funghi epigei, commestibili o meno	21	strame
10	funghi ipogei (tartufi)	22	timo
11	ginepro (galbulo)	23	vischio
12	lamponi	24	vitalbe (cime)

2 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni¹

a. Nel territorio demaniale del Comune l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi. Dette disposizioni non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta.

¹ Per i beni silvo-pastorali ricadenti nel perimetro delle Aree protette (parchi e/o riserve) dovranno essere rispettate le disposizioni di cui ai Piani ed ai Regolamenti ivi vigenti.

- c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia e conservazione della natura e delle suddette specie protette. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma.
- d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma “c”, sono le seguenti:

alloro	n. 25 rami	mirto	Kg 0,3
asparagi selvatici	Kg 0,75	more di rovo	Kg 0,5
cardi	Kg 0,25	muschi	Kg 0,2
corniolo (bacche)	Kg 0,75	origano	nr. 50 aste floreali
erica	nr. 50 rami	pungitopo	nr. 25 rami
fragole	Kg 0,3	rosmarino	nr. 25 rami
funghi epigei, commestibili o meno	Kg 3,0	Strame e terriccio	art. 134, Regolamento regionale n. 3/2017
funghi ipogei (tartufi)	Kg 2,0	timo	Kg 0,2
ginepro (galbulo)	Kg 0,5	vischio	nr. 1 ramo fruttifero
lamponi	Kg 0,5	vitalbe (cime)	Kg 0,25
mirtilli (bacche)	Kg 0,75		

- e. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.

3 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro- silvo-pastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. È vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).

La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti

- c. e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.
- d. È vietato estirpare, o comunque, danneggiare i prodotti del sottobosco in genere. È vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.
- e. Nel caso particolare dei funghi e tartufi (Punti II e III), durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.
- f. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni.
- g. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente (fermo biologico) la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisico-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.

II - Funghi Epigei

4 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e divieti

- a. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24 luglio 2007, n. 8.
- b. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'art. 6 della L. R. n. 8/2007 (tre (3) chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 kg per i cercatori professionali).
- c. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale (fermo biologico).
- d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3.00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;
- e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
- f. È fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
- g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:
 - strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
 - utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
 - raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;

- porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
- raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cotica erbosa del terreno.

h. È vietato, effettuare la raccolta dei funghi un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba.

i. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L. R. n. 8/2007.

5 - Segnaletica

Il Comune provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali, di tabelle indicanti le norme di raccolta previste per le suddette aree.

6 – Autorizzazioni speciali

Come previsto dalla L. R. n. 8/2007, art. 4 comma 12, le autorità competenti possono autorizzare la raccolta di funghi per scopi didattici o scientifici.

III - Funghi ipogei (tartufi)

7 – Disciplina di riferimento

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla Legge del 16 dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20 maggio 2006, n. 13, e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24 luglio 2007, n. 3, ed a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale del Comune nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni.

8 – Accorgimenti

- a.** Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro- silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b.** Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

9 – Modalità di ricerca e raccolta

- a.** La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.
- b.** La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.
- c.** Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.

Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è

- d. limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.
- e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell'articolo 3 della L. R. n. 13/2006 e dall'art. 1 comma 1 lettera b) della L. R. 27 giugno 2011, n. 9.

10 – Calendario e orario di raccolta

- a. Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 13/2006, è il seguente:
 - Tuber mesentericum Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;
 - Tuber magnatum Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
 - Tuber aestivum Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;
 - Tuber uncinatum Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
 - Tuber borchii Vitt. o T. albidum Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;
 - Tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;
 - Tuber macrosporum Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;
 - Tuber brumale Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;
 - Tuber brumale var. moschatum De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.
- b. La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

11 - Obblighi

- a. Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.
- b. Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

12 – Divieti

- a. È vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.
- b. Sono in ogni caso vietati:
 - la ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difformi da quelli previsti dal precedente articolo 10;
 - la ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo 9;
 - la lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
 - la ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 11;
 - la raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
 - l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
 - il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
 - la raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.;
 - la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;

IV - Origano

13 - Raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dell'origano è consentita in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

14 – Accorgimenti per la conservazione della specie

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro- silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

15 – Limite di raccolta

La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

16 – Periodo di raccolta

La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 1° agosto o comunque quando la pianta è in uno stato maturo;

17 - Divieti

- a. È vietato:
 - estirpare l'origano dall'apparato radicale;
 - la raccolta dell'origano a partire dalle ore 21.00 fino alle ore 9.00;
 - danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
 - il commercio dell'origano;
 - al fine della conservazione e della propagazione della specie, a raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).
- b. L'origano, durante la raccolta non dovrà essere assolutamente portato in contenitori di qualunque specie e tipo, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei semi, per facilitarne la diffusione e la riproduzione.

18 – Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio demaniale.

V - Asparagi

19 – Accorgimenti per la conservazione della specie

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio

agro- silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

- b.** Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

20 - Limite di raccolta

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dalle presenti indicazioni.

21 - Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita in quantità non superiore a kg. 0,75 al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

22 - Inizio periodo di raccolta

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° aprile.

23 – Modalità di raccolta

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi idonei.

24 – Divieti

É vietato:

- a.** estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- b.** raccogliere gli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
- c.** raccogliere gli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre;
- d.** danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- e.** calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- f.** il commercio degli asparagi;
- g.** per la conservazione e la propagazione della specie, raccogliere gli asparagi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);
- h.** raccogliere gli asparagi nelle aree percorse dal fuoco per un anno.

25 – Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

VI - Fragole

26 – Accorgimenti per la conservazione della specie

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro- silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

27 – Limiti di raccolta

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

28 – Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita in quantità non superiore a Kg 0,3 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

29 – Inizio periodo di raccolta

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

30 – Modalità di raccolta

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo

31– Divieti

È vietato:

- a. estirpare ed asportare le piantine;
- b. danneggiare o distruggere le piantine;
- c. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- d. il commercio delle fragole;
- e. la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
- f. al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta delle fragole nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

35 – Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni sopra enunciate non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

CAPITOLO 17 – LIBRO ECONOMICO

17.1 Generalità

A conclusione del Piano di Gestione del Comune di Laviano valido per il decennio 2023/2032 si è ritenuto opportuno predisporre il Libro Economico.

Tale allegato, da compilare a cura del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune ogni qualvolta si effettuerà il taglio delle particelle indicate nel piano dei tagli, sarà utile in sede di revisione del Piano di Gestione che stante l'attuale normativa dovrà essere fatta nell'anno 2028, per il controllo delle particelle oggetto di taglio e per risalire alla massa tagliata nonché agli assortimenti ricavati. Pertanto, si invita a compilare le apposite colonne dove dovrà essere indicato: l'anno di assegnazione al taglio, la particella assegnata, la cenosi (ceduo o fustaia), e la massa ricavata distinta per tronchi, tronchetti e legna da ardere. Nelle note si riporterà l'inizio del taglio e la fine del taglio nonché la ditta aggiudicatrice nonché ogni altra notizia che il responsabile riterrà opportuna segnalare.

CAPITOLO 17 – ALLEGATI

- Registri particellari (allegati nn.1a,1b,1c,1d,1e);
- Riepilogo generale delle particelle forestali (allegato n.2);
- Riepilogo generale del piano dei tagli (allegato n.3);
- Pareri acquisiti;
- Cartografie.

Particella n. 4 - Faito - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	20.05.61
Superficie boscata:	Ha.	20.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.05.61
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.05.61
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.05.61
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	750
Altitudine massima:	m.slm	1000
Altitudine media:	m.slm	875
Pendenza:	%	40
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	di buona fertilità e feracità, mediocri sui dossi	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 1,3 Km si raggiunge il confine nord della particella n.4.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	200000	Cerro	(%)	12,47
Numero piante ad ettaro:	n./ha	881	Faggio	(%)	26,12
Numero piante totale:	n.	17625	Acero	(%)	26,49
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	349	Carpino	(%)	30,99
Provvigione totale:	mc.	6980	Ontano	(%)	3,93
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	37	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	736	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	28			
Diametro medio faggio	cm.	27			
Diametro medio acero	cm.	16			
Diametro medio carpino	cm.	24			
Diametro medio ontano	cm.	30			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 27 cm) con presenza di carpino nero (dg 24 cm) e cerro (dg 28 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 16 cm) ma anche dal cerro. L'ontano napoletano è presente (4%) solo nelle zone più umide

soprattutto nel piano dominante (dg 30 cm) ed in maniera minore nel piano dominato. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico di acero e carpino da realizzarsi nel 2025. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm. Poiché la parte alta e centrale della particella non sono servite da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 2,3,8), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.4 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	349
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	141

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 60 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1200
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2030

Particella n. 5- Pennone - Rilievo: n.6 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	31.40.18
Superficie boscata:	Ha.	26.13.00
Pascolo	Ha.	05.27.18
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p - 13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	31.40.18
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	31.40.18
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usò civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1000
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1250
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di buone fertilità e feracità, mediamente profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	99 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si gira sinistra su strada sterrata in direzione Noscara. Dopo 1,5 Km circa la strada s'interrompe e bisogna proseguire su un vecchio stradello. Dopo 1,5 Km circa si raggiunge la particella n.5.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	261300	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1080	Faggio	(%)	71,90
Numero piante totale:	n.	28220,4	Acero	(%)	2,01
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	454	Carpino	(%)	20,81
Provvigione totale:	mc.	11865	Ontano	(%)	4,67
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	42	Altre latif.	(%)	0,61
Area basimetrica totale:	mq.	1106	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	23			
Diametro medio acero	cm.	17			
Diametro medio carpino	cm.	21			
Diametro medio ontano	cm.	32			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	24			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm) con presenza di carpino nero (dg 21 cm) ed altre latifoglie (salicone dg 24 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 17 cm) ma anche dal faggio. L'ontano napoletano è presente in

maniera puntuale (4%) nel piano dominante (dg 32 cm) ed in maniera minore nel piano dominato. La densità è normale con un grado di copertura dell' 83% per la presenza di ampie radure lungo il confine con la p.lla n.39 . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di qualche semenzale di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Vinca minor, Ruscus aculeatus, Galium aparinum, Cyclamen europens, Galium verum, Stachys officinalis, Cantarium umbellatum etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico del faggio e carpino da realizzarsi nel 2025. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 14 e 22 cm. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 2,3,8,39), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.5 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	454
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	246

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2090
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2030

Particella n. 9 - Sradicaturi-Pennone - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	21.63.31
Superficie boscata:	Ha.	18.85.50
Pascolo	Ha.	02.77.81
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	21.63.31
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.63.31
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1400
Pendenza:	%	40
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo, scarso sui crinali	
Lettiera:	discretamente presente, specialmente negli avvallamenti	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si prosegue per 0,8 Km ed in località Soglio si gira a sinistra. Dopo 0,8 Km circa si gira a sinistra in direzione M.te Pennone. Dopo 1,2 Km di pista forestale si arriva al centro della p.lla n.38. Da qui si prosegue a piedi per circa 0,2 Km fino a raggiungere il confine sud della particella n.9.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario completato nel 2002 con un prelievo di mc.2000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	188550			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	785	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	14801,18	Faggio	(%)	77,22
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	447	Acero	(%)	6,06
Provvigione totale:	mc.	8427	Carpino	(%)	12,61
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	43	Ontano	(%)	3,29
Area basimetrica totale:	mq.	802	Altre latif.	(%)	0,82
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	30			
Diametro medio acero	cm.	38			
Diametro medio carpino	cm.	18			
Diametro medio ontano	cm.	25			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	27			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm) con presenza di acero (dg 38 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal carpino (dg 18 cm).

L'ontano napoletano è presente (3%) solo nelle zone più umide soprattutto nel piano dominante (dg 25 cm)

ed in maniera minore nel piano dominato. Sporadica presenza di betulla.A30 La densità è normale con un grado di copertura dell' 87% dovuto alla presenza di alcune radure lungo il confine con la particella n.38 . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2022. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 12,38), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.9 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	447
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	204

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1508
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2027

Particella n. 11 a- Sradicaturi-Papera - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	17.91.11
Superficie boscata:	Ha.	17.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.11.11
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.91.11
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.91.11
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1000
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1150
Pendenza:	%	45
Esposizione:	Nord-Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	discreta profondità e fertilità	
Lettiera:	abbondante nella parte centrale	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 2 Km circa, si raggiunge la particella n.11.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sement./secondario completato nel 2002 con un prelievo di mc. 1500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	178000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	625	Faggio	(%) 100,00
Numero piante totale:	n.	11125	Acero	(%) 0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	683	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	12163	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	44	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	782	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	31		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm) con presenza di acero (dg 22 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal carpino (dg 22 cm). Il pioppo tremolo è presente (8%) in maniera puntuale nel piano dominante (dg 29 cm) ed in maniera

minore nel piano dominato. La densità è normale con un grado di copertura del 98 % . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio ed acero da realizzarsi nel 2022. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 12,38), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.9 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	683
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	422

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1424
Saggio di utilizzazione (%)		12%
Anno di utilizzazione		2027

Particella n. 11 b - Sradicaturi-Papera - Rilievo: n.2 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	09.64.87
Superficie boscata:	Ha.	09.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.14.87
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	09.64.87
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	09.64.87
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1000
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1150
Pendenza:	%	45
Esposizione:	Nord-Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	discreta profondità e fertilità	
Lettiera:	abbondante nella parte centrale	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 2 Km circa, si raggiunge la particella n.11.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sement./secondario completato nel 2002 con un prelievo di mc. 1500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	95000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	925	Faggio	(%)	47,23
Numero piante totale:	n.	8787,5	Acero	(%)	27,62
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	404	Carpino	(%)	7,50
Provvigione totale:	mc.	3834	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	43	Altre latif.	(%)	17,65
Area basimetrica totale:	mq.	406	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	25			
Diametro medio acero	cm.	22			
Diametro medio carpino	cm.	22			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	29			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm) con presenza di acero (dg 22 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal carpino (dg 22 cm). Il pioppo tremolo è presente (8%) in maniera puntuale nel piano dominante (dg 29 cm) ed in maniera

minore nel piano dominato. La densità è normale con un grado di copertura del 98 % . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio ed acero da realizzarsi nel 2022. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 18 cm. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 12,38), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.9 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	404
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	142

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	760
Saggio di utilizzazione (%)		20%
Anno di utilizzazione		2027

Particella n. 13 a - Toppo dei mulini - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.43.83
Superficie boscata:	Ha.	19.40.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.83
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p-10p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.43.83
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.43.83
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	950
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1075
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	da scarsa in basso a notevole in alto	
Età media:	124 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,6 Km circa, si raggiunge la particella n.13.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario ultimato nel 2003 con un prelievo di mc. 1.000.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	194000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1013	Faggio	(%)	71,25
Numero piante totale:	n.	19642,5	Acero	(%)	4,05
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	480	Carpino	(%)	6,40
Provvigione totale:	mc.	9319	Ontano	(%)	1,75
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	45	Altre latif.	(%)	16,56
Area basimetrica totale:	mq.	875	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	23			
Diametro medio acero	cm.	22			
Diametro medio carpino	cm.	24			
Diametro medio ontano	cm.	33			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	38			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm) con presenza di acero (dg 21 cm). In maniera puntuale (2%) è presente l'ontano con piante di grosse dimensioni (dg 34 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal carpino (dg 25 cm). Il pioppo tremolo è presente (10%) in maniera puntuale nel piano dominante (dg 37 cm) ed in maniera minore nel piano

dominato. La densità è normale con un grado di copertura del 99 % . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio, acero e carpino da realizzarsi nel 2021. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Associato al diradamento si provvederà a martellare piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 12,38), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.13a rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	480
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	255

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1552
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2026

Particella n. 13b- Toppo dei mulini - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	08.39.05
Superficie boscata:	Ha.	08.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.19.05
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p-10p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	08.39.05
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	08.39.05
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	950
Altitudine media:	m.slm	875
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	da scarsa in basso a notevole in alto	
Età media:	124 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,6 Km circa, si raggiunge la particella n.13.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario ultimato nel 2003 con un prelievo di mc. 1.000.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	82000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	515	Faggio	(%)	41,76
Numero piante totale:	n.	4223	Acero	(%)	54,34
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	363	Carpino	(%)	0,96
Provvigione totale:	mc.	2973	Ontano	(%)	1,96
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	32	Altre latif.	(%)	0,98
Area basimetrica totale:	mq.	260	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	15			
Diametro medio acero	cm.	34			
Diametro medio carpino	cm.	30			
Diametro medio ontano	cm.	36			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	36			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm) con presenza di acero (dg 21 cm). In maniera puntuale (2%) è presente l'ontano con piante di grosse dimensioni (dg 34 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal carpino (dg 25 cm). Il pioppo tremolo è presente (10%) in maniera puntuale nel piano dominante (dg 37 cm) ed in maniera minore nel piano

dominato. La densità è normale con un grado di copertura del 99 % . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio be dell'acero da realizzarsi nel 2021. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Associato al diradamento si provvederà a martellare piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 12,38), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.13b rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	363
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	137

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	656
Saggio di utilizzazione (%)		22%
Anno di utilizzazione		2026

Particella n. 14 - Papera - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	23.04.36
Superficie boscata:	Ha.	22.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.94.63
	Foglio	Particelle
Dati catastali	46	9
	47	4
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	23.04.36
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	23.04.36
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	42
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di buona profondità e fertilità, più scarso nella parte alta	
Lettiera:	presente su tutta la superficie	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si prosegue per 0,8 Km ed in località Soglio si gira a sinistra. Dopo 1,8 Km circa si raggiunge la particella n.14.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero effettuato nel 2000 con un prelievo di mc. 1.200	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	221000		
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1850	Cerro (%)	0,00
Numero piante totale:	n.	40885	Faggio (%)	97,22
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	550	Acero (%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	12145	Castagno (%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Ontano (%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1066	Altre latif. (%)	2,78
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)	100,00
Diametro medio faggio	cm.	19		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio castagno	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	34		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 19 cm) con presenza di salicene (dg 34 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 95% .

Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4980

Particella n. 15 a - Toppo dei mulini - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.46.49
Superficie boscata:	Ha.	19.30.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.16.49
	Foglio	Particelle
Dati catastali	46	9p-10p
	47	4p - 7p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.46.49
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.46.49
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	925
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	1012,5
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di media profondità e fertilità	
Lettiera:	mediamente presente, notevole in alto	
Età media:	44 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,6 Km circa, si raggiunge la particella n.15.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero completato nel 2002 con un prelievo di mc. 1.000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	193000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	613	Faggio	(%)	69,07
Numero piante totale:	n.	11821,25	Acero	(%)	16,07
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	479	Carpino	(%)	2,40
Provvigione totale:	mc.	9254	Ontano	(%)	8,89
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	39	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	747	Totale (%)		96,43
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	27			
Diametro medio acero	cm.	34			
Diametro medio carpino	cm.	28			
Diametro medio ontano	cm.	39			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	40			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 26cm) con presenza di acero, carpino e ontano. La densità è normale con un grado di copertura del 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	5044

Particella n. 15 b- Toppo dei mulini - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	13.23.74
Superficie boscata:	Ha.	13.15.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.08.74
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	10p
	47	7p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.23.74
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.23.74
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usa civico.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	925
Altitudine media:	m.slm	862,5
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di media profondità e fertilità	
Lettiera:	mediamente presente, notevole in alto	
Età media:	44 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,6 Km circa, si raggiunge la particella n.15.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero completato nel 2002 con un prelievo di mc. 1.000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	131500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	675	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	8876,25	Faggio	(%)	73,15
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	308	Acero	(%)	6,11
Provvigione totale:	mc.	4048	Carpino	(%)	2,27
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	32	Ontano	(%)	8,38
Area basimetrica totale:	mq.	417	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		89,91
Diametro medio faggio	cm.	23			
Diametro medio acero	cm.	32			
Diametro medio carpino	cm.	38			
Diametro medio ontano	cm.	26			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	29			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 26cm) con presenza di acero, carpino e ontano. La densità è normale con un grado di copertura del 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3437

Particella n. 16 a - Vernotica - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	12.04.59
Superficie boscata:	Ha.	10.50.00
Pascolo	Ha.	01.54.59
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	12.04.59
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	12.04.59
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1375
Altitudine massima:	m.slm	1568
Altitudine media:	m.slm	1472
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Nord/est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomiti	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 2,5 Km si raggiunge la particella n.16.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	105000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1442	Faggio	(%)	147,54
Numero piante totale:	n.	15137,5	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	381	Castagno	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	4001	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	49	Altre latif.	(%)	2,46
Area basimetrica totale:	mq.	512	Totale (%)		150,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	17			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio castagno	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	25			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm) con presenza di acero (dg 19 cm) e qualche pianta di castagno (dg 22 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero e dal faggio. Altre latifoglie (salicone e betulla) sono presenti in maniera puntuale (2%) nel piano dominante (dg 23 cm) ed in maniera minore nel piano dominato. La densità è normale con

un grado di copertura dell' 93% per la presenza di alcun radure nella zona alta della particella . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico del faggio da realizzarsi nel 2026. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm. Poiché la particella è servita parzialmente da una sola pista forestale, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti altre piste (particella 14), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.16 a rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	381
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	138

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	840
Saggio di utilizzazione (%)		21%
Anno di utilizzazione		2031

Particella n. 16 b - Vernotica - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	18.36.17
Superficie boscata:	Ha.	18.10.00
Pascolo	Ha.	00.26.17
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.36.17
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.36.17
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1150
Altitudine massima:	m.slm	1375
Altitudine media:	m.slm	1263
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Nord/est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomiti	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 2,5 Km si raggiunge la particella n.16.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	181000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1508	Faggio	(%)	89,51
Numero piante totale:	n.	27300,83	Acero	(%)	4,32
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	382	Castagno	(%)	4,32
Provvigione totale:	mc.	6920	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Altre latif.	(%)	1,85
Area basimetrica totale:	mq.	596	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	16			
Diametro medio acero	cm.	19			
Diametro medio castagno	cm.	22			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	20			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm) con presenza di acero (dg 19 cm) e qualche pianta di castagno (dg 22 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero e dal faggio. Altre latifoglie (salicone e betulla) sono presenti in maniera puntuale (2%) nel piano dominante (dg 23 cm) ed in maniera minore nel piano dominato. La densità è normale con

un grado di copertura dell' 93% per la presenza di alcun radure nella zona alta della particella . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico del faggio da realizzarsi nel 2026. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm. Poiché la particella è servita parzialmente da una sola pista forestale, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti altre piste (particella 14), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.16 b rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	382
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	139

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1448
Saggio di utilizzazione (%)		21%
Anno di utilizzazione		2031

Particella n. 17 - Acqua Durante - Rilievo: n.9 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	40.74.04
Superficie boscata:	Ha.	39.50.00
Pascolo	Ha.	01.24.04
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	3-4p-7p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	40.74.04
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	40.74.04
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1000
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo, negli avvallamenti profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	44 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,2 Km circa, si raggiunge la particella n.17.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero completato nel 2003 con un prelievo di mc. 2.000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	395000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	853	Faggio	(%)	92,91
Numero piante totale:	n.	33684,72	Acero	(%)	0,64
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	446	Carpino	(%)	0,66
Provvigione totale:	mc.	17635	Ontano	(%)	5,45
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1610	Totale (%)		100
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	25			
Diametro medio acero	cm.	9			
Diametro medio carpino	cm.	25			
Diametro medio ontano	cm.	29			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	26			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm), in maniera puntuale (1%) si trovano carpino ed ontano. L'acero si trova in posizione dominata. La densità è normale con un grado di copertura del 96% per la presenza di radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva aderendo alle specifiche misure previste dal PSR Campania 2014/2020.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	10323

Particella n. 18 - Vernotica - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	24.68.28
Superficie boscata:	Ha.	23.55.00
Pascolo	Ha.	01.13.28
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	24.68.28
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	24.68.28
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti-scarsa altrove	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 1,5 Km si raggiunge la particella n.18. L'ultimo tratto della pista è percorribile soltanto a piedi.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	235500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1095	Faggio	(%)	75,86
Numero piante totale:	n.	25787,25	Acero	(%)	1,21
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	362	Carpino	(%)	3,27
Provvigione totale:	mc.	8532	Ontano	(%)	2,83
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	38	Altre latif.	(%)	16,82
Area basimetrica totale:	mq.	886	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	20			
Diametro medio acero	cm.	32			
Diametro medio carpino	cm.	20			
Diametro medio ontano	cm.	23			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	25			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm) con presenza puntuale di carpino (dg 20 cm) e di acero (dg 32 cm). Il piano dominato è occupato dal carpino e dal faggio. Altre latifoglie (salicone e betulla) si mescolano in maniera puntuale (16%) nel piano dominante (dg 25 cm) ed in maniera minore nel piano dominato. La densità è normale con un grado di

copertura dell' 95% per la presenza di alcun radure nella zona alta della particella . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico del faggio da realizzarsi nel 2026. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm a carico del faggio. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti altre piste (particelle 14, 32), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.18 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	362
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	137

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1648
Saggio di utilizzazione (%)		19%
Anno di utilizzazione		2031

Particella n. 19 - Costa Astore - Rilievo: n.5 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	26.00.20
Superficie boscata:	Ha.	25.60.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.40.20
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	26.00.20
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	26.00.20
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usò civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1050
Pendenza:	%	75
Esposizione:	Nord/est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti-scarsa altrove	
Età media:	79	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1 Km circa, si raggiunge la particella n.19.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	256000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1030	Faggio	(%)	95,53
Numero piante totale:	n.	26368	Acero	(%)	0,31
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	466	Castagno	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	11931	Ontano	(%)	4,16
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	42	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1067	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	24			
Diametro medio acero	cm.	28			
Diametro medio castagno	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	27			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 24 cm) con presenza puntuale di acero (dg 28 cm). Il piano dominato è occupato dall'acero e dal faggio. La densità è normale con un grado di copertura dell' 98% per la presenza di piccole radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

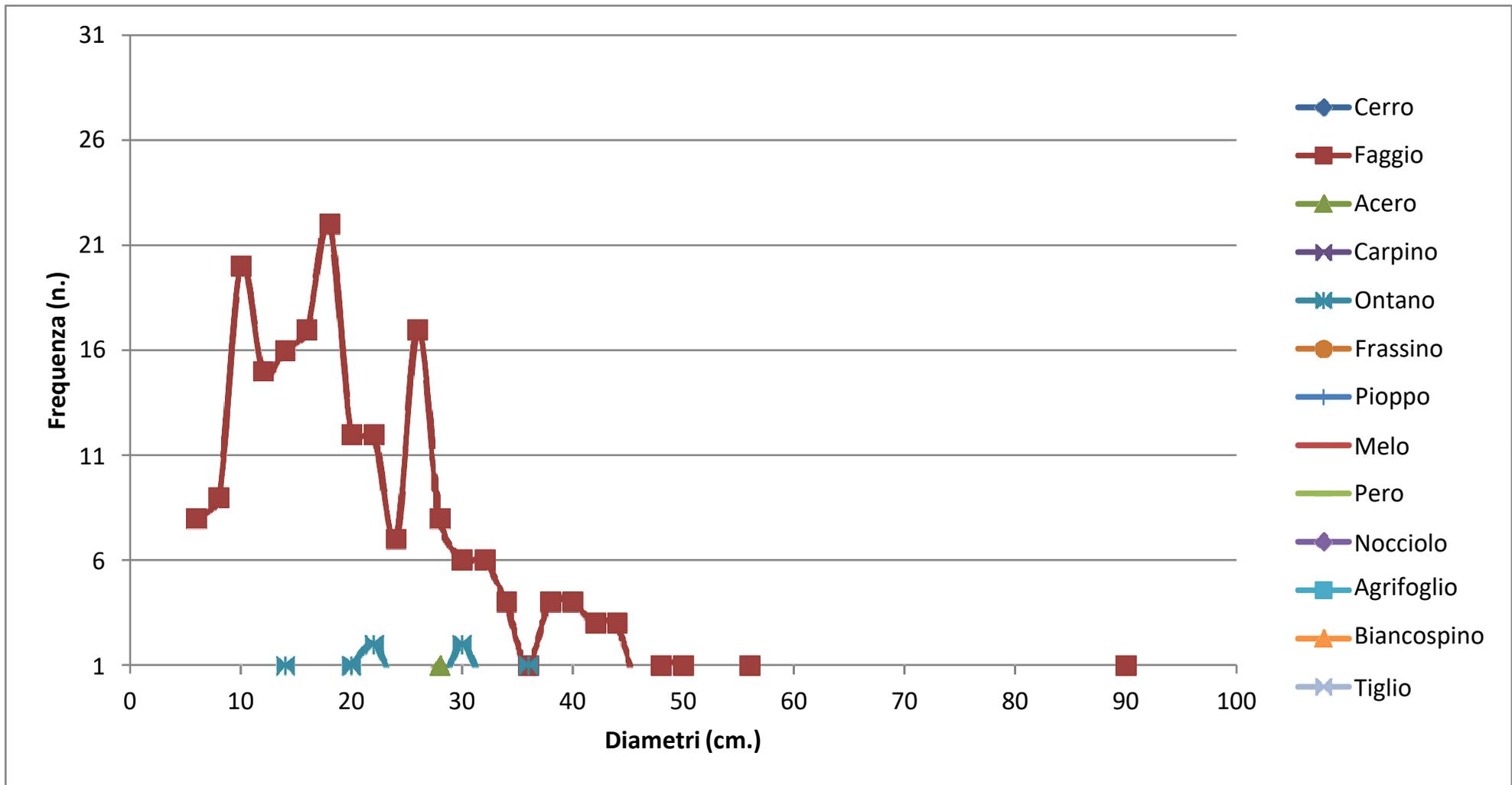
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso a carico del faggio da realizzarsi nel 2026. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm a carico del faggio. Poiché la parte alta e centrale della particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, gran parte dell'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti altre piste (particelle 21), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.19 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	466
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	223

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2048
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2031



Particella n. 20 - Astore - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	22.22.88
Superficie boscata:	Ha.	19.80.00
Pascolo	Ha.	02.42.88
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p -5p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	22.22.88
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.22.88
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Nord/est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti e nella parte alta	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 1Km si raggiunge la particella n.20. L'ultimo tratto della pista è percorribile soltanto a piedi.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2006 con un prelievo di mc. 1500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	198000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1000	Faggio	(%)	87,05
Numero piante totale:	n.	19800	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	452	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8954	Ontano	(%)	7,72
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	44	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	864	Totale (%)		94,77
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	25			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	27			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	22			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) con presenza di ontano (dg 27 cm) ed altre latifoglie quali salicome e betulla (dg 22 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 89% dovuto alla presenza di alcune radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva. In fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, si dovrà prestare attenzione agli esemplari di betulla presenti in maniera puntuale, prevedendone misure di protezione e salvaguardia.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4462

Particella n. 21 - Costa Astore - Rilievo: n.2 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	20.61.09
Superficie boscata:	Ha.	20.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.51.09
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p
	48	9p-20p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.61.09
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.61.09
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1050
Pendenza:	%	50-55
Esposizione:	Sud/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo specialmente negli avvallamenti	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,5 Km circa, si raggiunge la particella n.21.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento previsto nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	201000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	600	Faggio	(%)	86,12
Numero piante totale:	n.	12060	Acero	(%)	3,45
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	331	Castagno	(%)	2,63
Provvigione totale:	mc.	6648	Ontano	(%)	7,80
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	660	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	26			
Diametro medio acero	cm.	24			
Diametro medio castagno	cm.	22			
Diametro medio ontano	cm.	32			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 26 cm) con presenza puntuale di acero (dg 28 cm), castagno (dg 22 cm) ed ontano (dg 32 cm). Il piano dominato è occupato dall'acero e dal faggio. La densità è normale con un grado di copertura del 97% per la presenza

di piccole radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalantera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3859

Particella n. 22 a - Astore - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	16.08.06
Superficie boscata:	Ha.	15.90.00
Pascolo	Ha.	00.18.06
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p -5p-8
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	16.08.06
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	16.08.06
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	42
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di scarsa profondità e fertilità, migliore nella parte alta	
Lettiera:	notevole in alto e negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 0,7 Km si raggiunge la particella n.22.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2006 con un prelievo di mc. 1700	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	159000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	650	Faggio	(%)	96,15
Numero piante totale:	n.	10335	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	416	Castagno	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	6613	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	31	Altre latif.	(%)	3,85
Area basimetrica totale:	mq.	486	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	26			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio castagno	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	54			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) con presenza puntuale di ontano e pino domestico anche con esemplari di grosse dimensioni diametriche (dg 54 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 86% dovuto alla presenza di un'ampia radura ungo tutto il confine ovest (particella n.20) . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3313

Particella n. 22 b - Astore - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	17.18.35
Superficie boscata:	Ha.	14.80.00
Pascolo	Ha.	02.38.25
Radure	Ha.	
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p -5p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.18.35
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.18.35
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	42
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di scarsa profondità e fertilità, migliore nella parte alta	
Lettiera:	notevole in alto e negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 0,7 Km si raggiunge la particella n.22.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2006 con un prelievo di mc. 1700	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	148000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	968	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	14319	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	386	Castagno	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5706	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	38	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	558	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	23			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio castagno	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane a dominanza di faggio. Il piano dominato e dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) con presenza puntuale di ontano e pino domestico anche con esemplari di grosse dimensioni diametriche (dg 54 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 86% dovuto alla presenza di un'ampia radura ungo tutto il confine ovest (particella n.20) . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva aderendo alle specifiche misure previste dal PSR Campania 2014/2020.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3083

Particella n. 23 - Dragonara - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.20.91
Superficie boscata:	Ha.	19.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.00.91
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	15p-18p-20p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.20.91
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.20.91
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1050
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo su quasi tutta la superficie	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	104	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 1,3 Km si raggiunge il confine nord della particella n.23.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	192000	Cerro	(%)	6,54
Numero piante ad ettaro:	n./ha	660	Faggio	(%)	66,03
Numero piante totale:	n.	12672	Acero	(%)	16,71
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	497	Carpino	(%)	3,90
Provvigione totale:	mc.	9543	Ontano	(%)	6,05
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Altre latif.	(%)	0,77
Area basimetrica totale:	mq.	929	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	35			
Diametro medio faggio	cm.	30			
Diametro medio acero	cm.	36			
Diametro medio carpino	cm.	24			
Diametro medio ontano	cm.	32			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	14			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm) ed in percentuale minore altre latifoglie come il cerro (dg 35 cm) e l'acero (dg 36 cm). Il piano dominato è occupato

soprattutto dal carpino (dg 24 cm) ma anche dall'acero. sono presenti piante di agrifoglio. Anche l'ontano è presente (6%) in maniera puntuale. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento basso ed a tratti alto a carico del faggio da realizzarsi nel 2024. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 18 e 28 cm. Poiché la parte alta e centrale della particella non sono servite da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (confine nord ed alcuni stradelli), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche le zone più alte della particella n.23 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	497
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	272

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1728
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2029

Particella n. 24 - Pennacchio - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	27.30.54
Superficie boscata:	Ha.	26.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.80.54
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	16p
	51	1
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	27.30.54
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	27.30.54
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1300
Pendenza:	%	45-48
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente di buona profondità e fertilità	
Lettiera:	mediamente abbondante	
Età media:	79	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 1 Km si raggiunge la particella n.24.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	265000	Cerro	(%) 0,91
Numero piante ad ettaro:	n./ha	711	Faggio	(%) 82,12
Numero piante totale:	n.	18841,5	Acero	(%) 9,09
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	494	Carpino	(%) 3,64
Provvigione totale:	mc.	13078	Ontano	(%) 3,64
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Altre latif.	(%) 0,61
Area basimetrica totale:	mq.	1260	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	42		
Diametro medio faggio	cm.	29		
Diametro medio acero	cm.	30		
Diametro medio carpino	cm.	25		
Diametro medio ontano	cm.	25		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	54		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 29 cm) , in maniera puntuale troviamo l'acero (dg 30 cm) ed il carpino (dg 25 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dal faggio, acero, carpino e cerro. L'ontano è presente in maniera puntuale (3%) con piante di grosse

dimensioni (dg 25 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 97% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio ed alto debole a carico del faggio da realizzarsi nel 2024. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 1 e 30 cm. Poiché la parte la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particella n.31), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire l'intera particella n.24 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	494
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	285

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2385
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2029

Particella n. 25 - Pennacchio - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	18.73.61
Superficie boscata:	Ha.	18.70.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.61
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	15p-16p-18p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.73.61
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.73.61
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1050
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1125
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente proprofondo su quasi tutta la superficie	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 1,3 Km si raggiunge il confine nord della particella n.25.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	187000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	617	Faggio	(%)	68,93
Numero piante totale:	n.	11531,67	Acero	(%)	2,49
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	477	Carpino	(%)	2,90
Provvigione totale:	mc.	8923	Ontano	(%)	1,04
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Altre latif.	(%)	24,64
Area basimetrica totale:	mq.	899	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	30			
Diametro medio acero	cm.	31			
Diametro medio carpino	cm.	30			
Diametro medio ontano	cm.	40			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	39			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta a dominanza di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm) con presenza di acero (dg 31 cm) e carpino (dg 30 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero e dal carpino. L'ontano è presente in maniera puntuale (1% circa) nel piano dominato che è dominante (dg

40cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

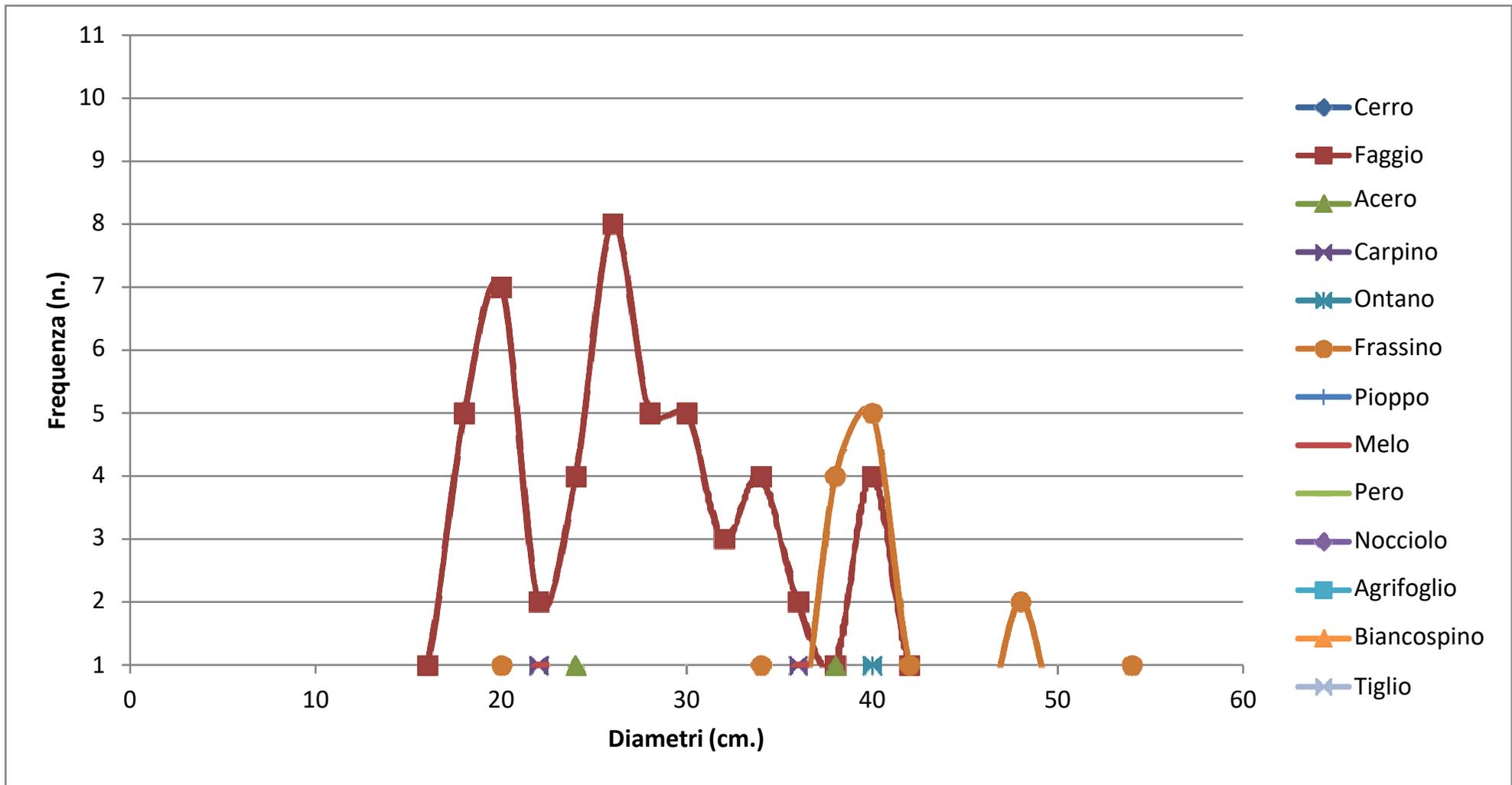
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso ed alto a carico del faggio da realizzarsi nel 2024. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 30 cm. Poiché la parte alta e centrale della particella non sono servite da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (confine nord ed alcuni stradelli), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche le zone più alte della particella n.25 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	477
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	269

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1683
Saggio di utilizzazione (%)		19%
Anno di utilizzazione		2029



Particella n. 26 - Pennacchio - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.53.16
Superficie boscata:	Ha.	19.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.33.16
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	16p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.53.16
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.53.16
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1300
Pendenza:	%	45-50
Esposizione:	Nord-Est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente proprofondo su quasi tutta la superficie	
Lettiera:	discretamente presente	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 1,3 Km si raggiunge il confine nord della particella n.25. Da qui si prosegue a piedi per la particella n.26	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	192000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	833	Faggio	(%)	96,97
Numero piante totale:	n.	16000	Acero	(%)	3,03
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	521	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10011	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	958	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	28			
Diametro medio acero	cm.	29			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm) ed in maniera puntuale dall'acero (dg 29 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dall'acero. Sono presenti piccole

radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 97% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISIOE NORMALE

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3686

Particella n. 29 - Serra Agrifoglio - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	14.41.87
Superficie boscata:	Ha.	13.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.37.87
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	16p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.41.87
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.41.87
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1150
Altitudine massima:	m.slm	1260
Altitudine media:	m.slm	1205
Pendenza:	%	35
Esposizione:	Sud-Est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	proprofondo per gran parte della superficie	
Lettiera:	abbondante specie negli avvallamenti	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 2,5 Km si raggiunge il confine nord della particella n.29	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	131000	Cerro	(%)	34,26
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1000	Faggio	(%)	62,12
Numero piante totale:	n.	13100	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	529	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	6929	Ontano	(%)	0,72
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	52	Altre latif.	(%)	2,90
Area basimetrica totale:	mq.	677	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	27			
Diametro medio faggio	cm.	26			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	34			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	7			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) ed in maniera minore (33%) dal cerro (dg 27 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dal cerro ed in percentuale minore dall'agrifoglio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico,

prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 91% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2729

Particella n. 30 - Petrosella - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	21.45.85
Superficie boscata:	Ha.	20.40.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.05.85
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	16p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	21.45.85
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.45.85
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1150
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1225
Pendenza:	%	30-35
Esposizione:	Sud-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	proprofondo a tratti con roccia affiorante sui crinali	
Lettiera:	discretamente presente su tutta la superficie	
Età media:	69	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 2,0 Km si raggiunge il confine nord della particella n.30	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	204000	Cerro	(%)	7,22
Numero piante ad ettaro:	n./ha	956	Faggio	(%)	82,34
Numero piante totale:	n.	19507,5	Acero	(%)	7,30
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	510	Carpino	(%)	0,68
Provvigione totale:	mc.	10411	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Altre latif.	(%)	2,46
Area basimetrica totale:	mq.	1014	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	35			
Diametro medio faggio	cm.	26			
Diametro medio acero	cm.	23			
Diametro medio carpino	cm.	32			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	23			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 26 cm) ed in maniera minore (7%) dal cerro (dg 35 cm) e dall' acero (dg 23 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dal cerro ed in percentuale minore dalle altre latifoglie. Sono presenti piccole radure occupate da

biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 95% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4250

Particella n. 31 - Varo dell'Astore - Rilievo: n.1 area di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	23.27.52
Superficie boscata:	Ha.	22.36.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.91.52
	Foglio	Particelle
Dati catastali	48	16p
	51	66p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	23.27.52
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	23.27.52
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1400
Altitudine massima:	m.slm	1425
Altitudine media:	m.slm	1413
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Sud/Est	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	abbastanza proprofondo e fertile nelle depressioni, poco altrove	
Lettiera:	notevole nelle depressioni e scarsa altrove, mediamente presente	
Età media:	94	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.31.	
Utilizzazioni nel decennio precedente:	Taglio colturale (diradamento) in corso di esecuzione. Prelievo di 1000 mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	223600			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	400	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	8944	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	425	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9496	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	39	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	868	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	35			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio(dg 35 cm). Il piano dominato è occupato da nuclei di novellame di faggio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura

del 96% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella non si prevedono interventi durante il decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	5038

Particella n. 32 a - Fontanelle - Rilievo: n.1 area di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	17.52.89
Superficie boscata:	Ha.	16.90.00
Pascolo	Ha.	00.62.89
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	47	5p
	48	varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.52.89
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.52.89
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1330
Altitudine massima:	m.slm	1475
Altitudine media:	m.slm	1403
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9,5 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.32.	
Utilizzazioni nel decennio precedente:	Taglio colturale (diradamento) in corso di esecuzione. Prelievo di 900 mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	169000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	425	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	7182,5	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	521	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8807	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	47	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	796	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	38			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 35 cm). Il piano dominato è occupato da nuclei di novellame di faggio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura

del 96% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella non si prevedono interventi durante il decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	26,5
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	234
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3956

Particella n. 32 b - Fontanelle - Rilievo: n.1 area di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	16.14.56
Superficie boscata:	Ha.	15.30.00
Pascolo	Ha.	00.84.56
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio 48	Particelle varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	16.14.56
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	16.14.56
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1320
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1360
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9,5 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.32.	
Utilizzazioni nel decennio precedente:	Taglio colturale (diradamento) in corso di esecuzione. Prelievo di 900 mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	153000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	425	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	6502,5	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	521	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7973	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	47	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	720	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	38			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 35 cm). Il piano dominato è occupato da nuclei di novellame di faggio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 96% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella non si prevedono interventi durante il decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26,5
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	234
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3581

Particella n. 33 - Fontanelle - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	26.66.25
Superficie boscata:	Ha.	21.85.00
Pascolo	Ha.	04.81.25
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	47	5p
	48	varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	26.66.25
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	26.66.25
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1425
Pendenza:	%	35
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente proprofondo e fertile	
Lettiera:	sufficientemente presente	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.33.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	218500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	483	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	10542,63	Faggio	(%)	99,11
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	495	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10814	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	45	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	984	Altre latif.	(%)	0,89
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	33			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	6			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 33 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio ed in percentuale minore dalle altre latifoglie. Sono presenti ampie radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado

di copertura dell' 82% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione sia di un diradamento alto a carico del faggio da realizzarsi nel 2019. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 20 e 40 cm. Inoltre si provvederà a martellare piante del vecchio ciclo (faggio) che ostacolano lo sviluppo di nuclei di novellame.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	495
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	234

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1966
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2024

Particella n. 34 - Monte Eremita - Rilievo: n.4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	22.47.59
Superficie boscata:	Ha.	18.75.00
Pascolo	Ha.	03.72.59
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p-5p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	22.47.59
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.47.59
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1480
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1490
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Sud-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente proprofondo e fertile	
Lettiera:	abbondante su quasi tutta la superficie	
Età media:	89	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la località Fontanelle e si gira a sinistra su strada sterrata. Dopo 1Km si raggiunge la particella n.20. L'ultimo tratto della pista è percorribile soltanto a piedi.	
Utilizzazioni nel decennio	Nesun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	187500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1075	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	20156,25	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	542	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10163	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	52	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	979	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	26			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 26 cm). Il piano dominato è occupato solo dal faggio. Sono presenti ampie radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 83%. Lo stato

fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2020. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm a carico solo del faggio. Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti altre piste (particella 32), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.34 rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	542
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	334

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 100 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1875
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2025

Particella n. 35 a - Soglio - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	25.21.47
Superficie boscata:	Ha.	25.05.00
Pascolo	Ha.	00.16.47
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	5p-6p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	25.21.47
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	25.21.47
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1360
Altitudine massima:	m.slm	1470
Altitudine media:	m.slm	1415
Pendenza:	%	15-20
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, meno sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	94 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si raggiunge la particella n.35.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	250500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1245	Faggio	(%)	99,28
Numero piante totale:	n.	31187,25	Acero	(%)	0,72
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	580	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	14536	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	56	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1399	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	27			
Diametro medio acero	cm.	28			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) con presenza puntuale (1%) dell'acero (dg 28 cm). Il piano dominato è occupato solo dal faggio. Sono presenti ampie radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 93%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

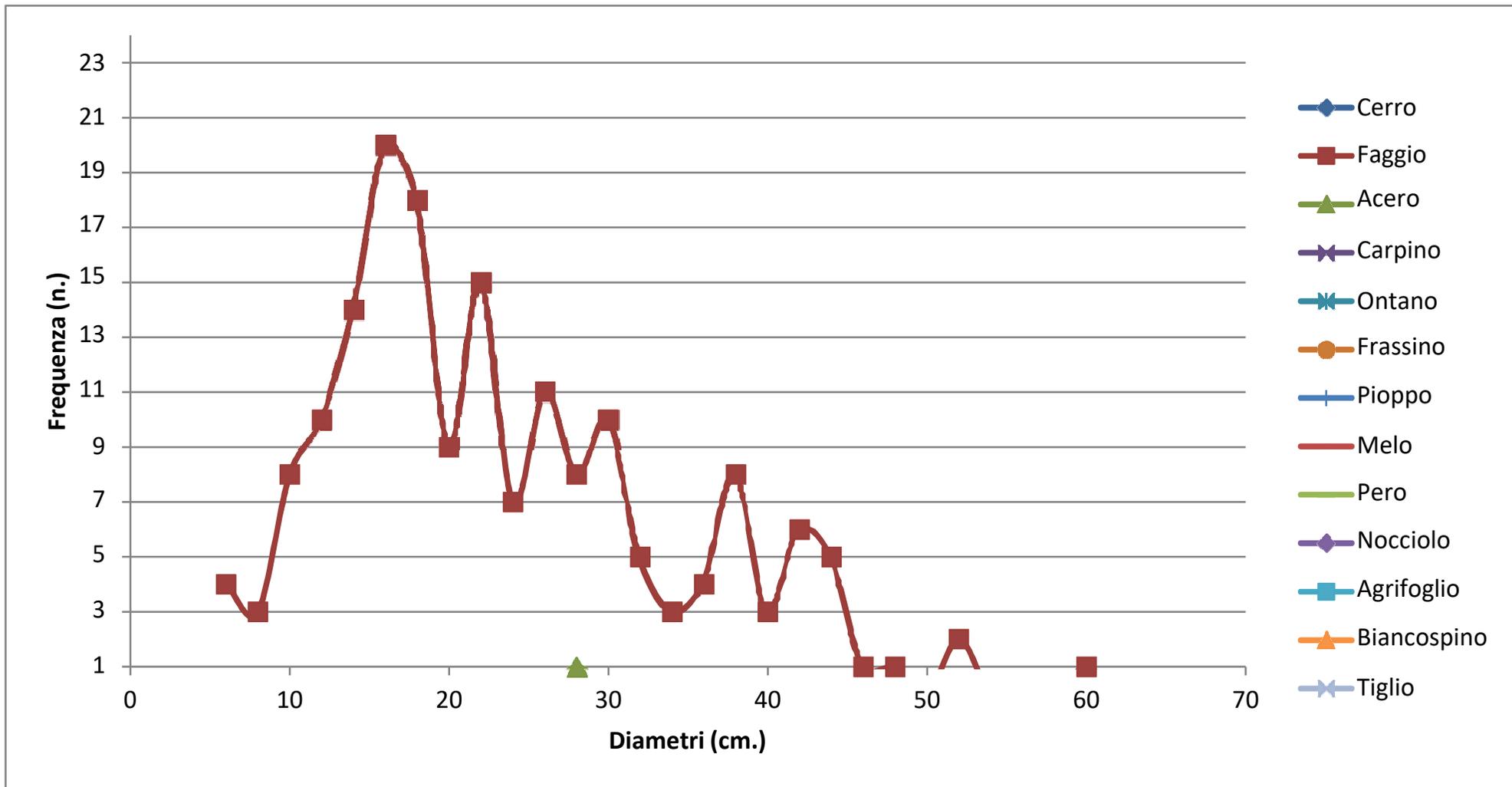
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2020. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 2.254

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	580
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	355

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2254
Saggio di utilizzazione (%)		16%
Anno di utilizzazione		2025



Particella n. 35 b - Soglio - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.94.13
Superficie boscata:	Ha.	14.50.00
Pascolo	Ha.	05.44.13
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	47	4p-5p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.94.13
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.94.13
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1450
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1475
Pendenza:	%	15-20
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, meno sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	94 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si raggiunge la particella n.35.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	145000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1419	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	20571,88	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	609	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8830	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	59	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	856	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	24			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm) con presenza puntuale (1%) dell'acero (dg 28 cm). Il piano dominato è occupato solo dal faggio. Sono presenti ampie radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 93%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

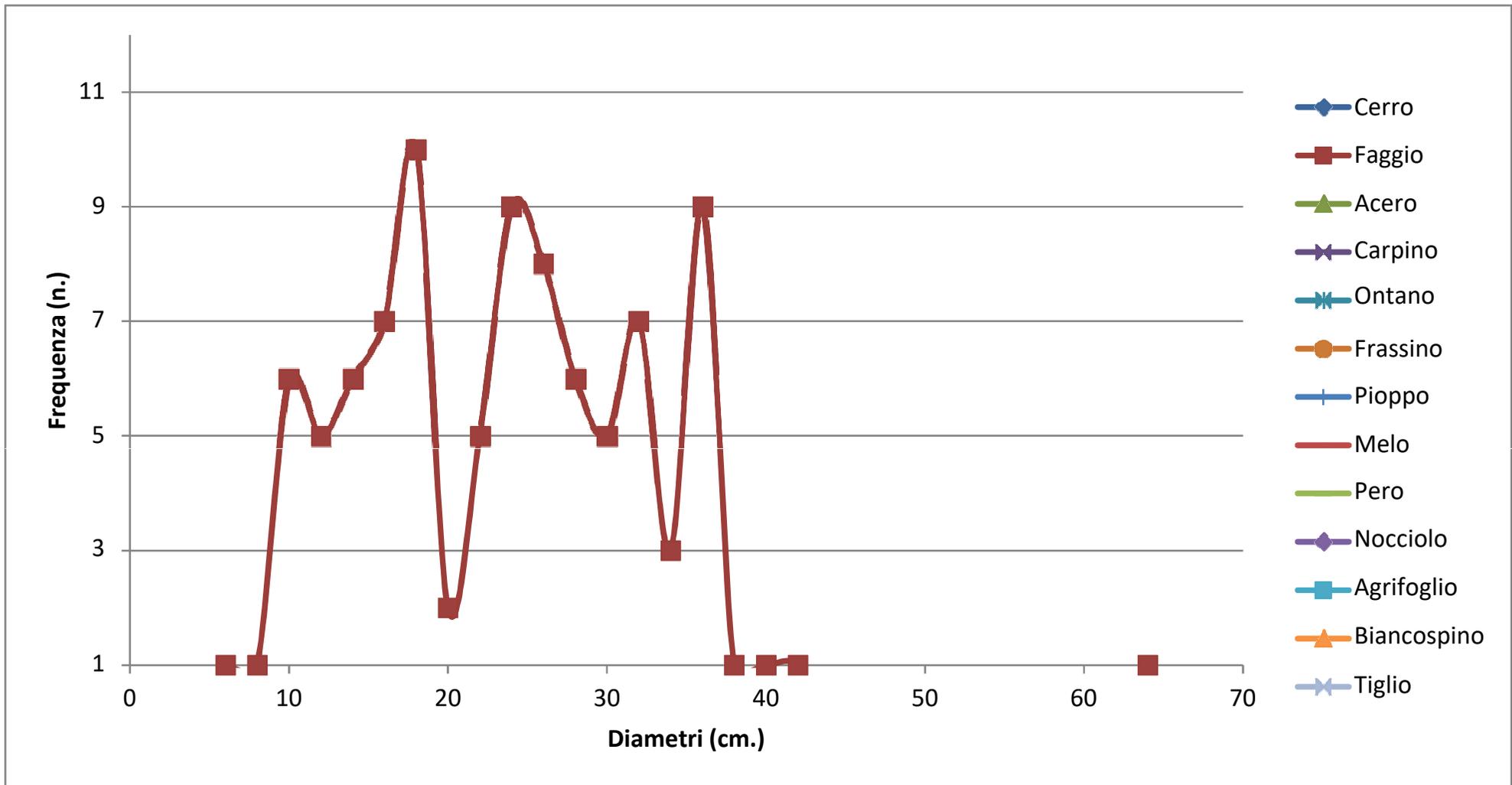
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2020. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.305

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	609
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	384

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1305
Saggio di utilizzazione (%)		15%
Anno di utilizzazione		2025



Particella n. 36 - Soglio/Papera - Rilievo: n.6 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	23.79.08
Superficie boscata:	Ha.	23.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.29.08
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
	47	5p
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	23.79.08
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	23.79.08
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1360
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1380
Pendenza:	%	5 - 10
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, meno sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	104 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si raggiunge la particella n.36.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	235000		
Numero piante ad ettaro:	n./ha	992	Cerro	(%) 0,00
Numero piante totale:	n.	23304,17	Faggio	(%) 100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	518	Acero	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	12168	Carpino	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	49	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1160	Altre latif.	(%) 0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)	100,00
Diametro medio faggio	cm.	27		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 27 cm), in maniera puntuale, sotto copertura, si trova l'agrifoglio. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo

stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento basso medio da eseguirsi nel 2019. L'intervento è a carico del faggio e riguarderà le classi diametriche comprese tra 16 e 22 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 2.115.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	518
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	309

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2115
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2024

Particella n. 37 - Papera/Pennone - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	20.65.25
Superficie boscata:	Ha.	20.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.15.25
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.65.25
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.65.25
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1425
Pendenza:	%	25-30
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Rocchia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile ad eccezione del lato Nord	
Lettiera:	notevole, scarseggia sul lato Nord	
Età media:	104	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si svolta a destra (loc. Soglio) su strada sterrata. Dopo 1,2 Km circa si raggiunge la particella n.37.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	205000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1330	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	27265	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	500	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10260	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	989	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm), in maniera puntuale, sotto copertura, si trova l'agrifoglio. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto medio, da eseguirsi nel 2019. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 100, per una ripresa complessiva di mc. 2.050. L'intervento sarà a carico del faggio nelle classi diametriche comprese tra 16 e 28cm.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	500
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	275

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 100 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2050
Saggio di utilizzazione (%)		20%
Anno di utilizzazione		2024

Particella n. 38 - Pennone - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	18.76.23
Superficie boscata:	Ha.	18.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.26.23
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.76.23
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.76.23
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1460
Altitudine massima:	m.slm	1520
Altitudine media:	m.slm	1490
Pendenza:	%	15
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile ad eccezione del lato Nord	
Lettiera:	notevole, scarseggia sul lato Nord	
Età media:	104	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si svolta a destra (loc. Soglio) su strada sterrata. Dopo 1,5 Km circa si raggiunge la particella n.38.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	185000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1207	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	22329,5	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	580	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10728	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	55	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1010	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	28			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm), in maniera puntuale, sotto copertura, si trova l'agrifoglio. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento basso medio da eseguirsi nel 2020 a carico del faggio, nelle classi di diametro comprese tra 16 e 22 cm. In più dovranno essere martellate quelle piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo del novellame già affermato sottocopertura oppure per aprire piccole buche e favorire l'attecchimento dei semenzali. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 100, per una ripresa complessiva di mc. 1.850.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	580
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	337

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 100 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1850
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2025

Particella n. 39 - Fraulito - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	37.70.84
Superficie boscata:	Ha.	28.30.00
Pascolo	Ha.	09.40.84
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	37.70.84
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	37.70.84
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1400
Pendenza:	%	40
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile	
Lettiera:	abbondante su quasi tutta la particella	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si gira sinistra su strada sterrata in direzione Noscara. Dopo 1,5 Km circa si raggiunge la particella n.39.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario completato nel 2017 con un prelievo di mc. 1.300	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	283000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	763	Faggio	(%) 99,35
Numero piante totale:	n.	21592,9	Acero	(%) 0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	428	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	12101	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	40	Altre latif.	(%) 0,65
Area basimetrica totale:	mq.	1136	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	29		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	11		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 29 cm). Il piano dominato è occupato solo dal faggio. Sono presenti ampie radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 73%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	6377

Particella n. 40 - Fraulito - Rilievo: n. 4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.45.95
Superficie boscata:	Ha.	14.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.25.95
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.45.95
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.45.95
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	28
Esposizione:	Nord/ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile tranne sulla pendice con esposizione ovest	
Lettiera:	generalmente abbondante	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si gira sinistra su strada sterrata in direzione Noscara. Dopo 1 Km circa si raggiunge la particella n.40.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombrato realizzato nel 2007, con un prelievo di 1000 mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	142000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1365	Faggio	(%)	98,47
Numero piante totale:	n.	19383	Acero	(%)	1,53
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	315	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	4476	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	27	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	380	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	18			
Diametro medio acero	cm.	13			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 18 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dall'acero. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3711

Particella n. 41 - Noscara - Rilievo: n. 4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	22.68.76
Superficie boscata:	Ha.	20.65.00
Pascolo	Ha.	02.03.76
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	22.68.76
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.68.76
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1170
Altitudine massima:	m.slm	1350
Altitudine media:	m.slm	1260
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	abbastanza profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si gira sinistra su strada sterrata in direzione Noscara. Dopo 1,5 Km circa si raggiunge la particella n.41.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	206500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	899	Faggio	(%)	79,75
Numero piante totale:	n.	18559,19	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	435	Carpino	(%)	20,12
Provvigione totale:	mc.	8982	Ontano	(%)	0,13
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	689	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	30			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	14			
Diametro medio ontano	cm.	26			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio colpita da incendi negli anni passati. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm) e puntualmente dall'ontano (dg 26 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dal carpino (dg 14 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 91% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita per intero da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva aderendo alle specifiche misure previste dal PSR Campania 2014/2020.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	5397

Particella n. 42 - Noscara - Rilievo: n. 4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	21.33.77
Superficie boscata:	Ha.	17.70.00
Pascolo	Ha.	03.63.77
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	21.33.77
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.33.77
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	896
Altitudine massima:	m.slm	1170
Altitudine media:	m.slm	1033
Pendenza:	%	48
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente scarsamente superficiale	
Lettiera:	generalmente scarsa e notevole nei valloni	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km circa, si raggiunge la particella n.42.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario ultimato nel 2007 con un prelievo di mc. 1.200	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	177000	Cerro	(%) 17,68
Numero piante ad ettaro:	n./ha	619	Faggio	(%) 55,62
Numero piante totale:	n.	10951,88	Acero	(%) 3,60
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	571	Carpino	(%) 18,81
Provvigione totale:	mc.	10115	Ontano	(%) 2,78
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	40	Altre latif.	(%) 1,52
Area basimetrica totale:	mq.	711	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	25		
Diametro medio faggio	cm.	29		
Diametro medio acero	cm.	27		
Diametro medio carpino	cm.	20		
Diametro medio ontano	cm.	51		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	8		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio colpita da incendi negli anni passati. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 29 cm) ed in percentuale minore dall'acero (dg 27 cm) e dal cerro (dg 25 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 51 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio, dall'acero e dal carpino (dg 20 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 83% per la presenza di ampie

radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Poiché la particella è stata colpita parzialmente da ripetuti incendi, si prescrivono degli interventi di ricostituzione boschiva aderendo alle specifiche misure previste dal PSR Campania 2013/2020.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3988

Particella n. 45 - Acquariello - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.19.95
Superficie boscata:	Ha.	14.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.09.95
Dati catastali	Foglio	Particelle
	49	60p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.19.95
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1080
Altitudine media:	m.slm	990
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente di media profondità e fertilità, peggiora sui dossi	
Lettiera:	generalmente scarsa, specie sui dossi	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 1,4 Km circa, si raggiunge il confine della particella 45	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2006 - prelievo di mc. 1100	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	141000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	298	Faggio	(%)	78,15
Numero piante totale:	n.	4206,5	Acero	(%)	1,23
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	515	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7262	Ontano	(%)	17,28
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	36	Altre latif.	(%)	3,33
Area basimetrica totale:	mq.	512	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	38			
Diametro medio acero	cm.	28			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	37			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	8			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 38 cm) ed in maniera puntuale dall'acero (dg 28 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 37 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dall'acero (dg 28 cm). La densità è normale con un grado di copertura del

99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	28
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	261
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3685

Particella n. 46 - Serra di Lauria - Rilievo: n. 4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	18.81.49
Superficie boscata:	Ha.	16.40.00
Pascolo	Ha.	02.42.49
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	49	56-58-59
	50	1p-3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.55.29
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.81.49
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	1000
Pendenza:	%	40
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	abbondante negli avvallamenti	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 1,2 Km circa, si raggiunge il confine della particella 46	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	164000	Cerro	(%)	0,83
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1063	Faggio	(%)	71,07
Numero piante totale:	n.	17425	Acero	(%)	7,91
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	373	Carpino	(%)	15,45
Provvigione totale:	mc.	6116	Ontano	(%)	1,54
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	34	Altre latif.	(%)	3,19
Area basimetrica totale:	mq.	560	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	16			
Diametro medio faggio	cm.	23			
Diametro medio acero	cm.	21			
Diametro medio carpino	cm.	14			
Diametro medio ontano	cm.	23			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	13			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio(dg 23 cm) ed in maniera

puntuale dall'acero (dg 21 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 23 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio, dal carpino (dg 14 cm) e dal cerro (dg 16 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 87% per la presenza di radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un taglio di sgombero da eseguirsi nel 2027 in quelle aree con novellame affermato. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.312.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	373
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	148

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1312
Saggio di utilizzazione (%)		21%
Anno di utilizzazione		2032

Particella n. 47 - Serra di Lauria - Rilievo: n. 3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	14.32.46
Superficie boscata:	Ha.	12.85.00
Pascolo	Ha.	01.47.46
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	1p-3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.32.46
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.32.46
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1000
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1100
Pendenza:	%	45
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	generalmente abbondante negli avvallamenti	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 4 Km bisogna svoltare a destra su strada sterrata. Si attraversa la particella n. 48 e dopo 0,6 Km circa, si raggiunge il confine della particella 47.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2004 - prelievo di mc. 1000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	128500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1800	Faggio	(%)	98,23
Numero piante totale:	n.	23130	Acero	(%)	0,81
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	362	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	4650	Ontano	(%)	0,32
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	37	Altre latif.	(%)	0,64
Area basimetrica totale:	mq.	473	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	17			
Diametro medio acero	cm.	10			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	34			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	13			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm).

Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 34 cm). Il piano dominato è occupato dall'acero (dg 10 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 88% per la presenza di radure. Lo stato

fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2467

Particella n. 48 - Melito - Rilievo: n. 4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	17.28.27
Superficie boscata:	Ha.	15.85.00
Pascolo	Ha.	01.43.27
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.28.27
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.28.27
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1000
Altitudine massima:	m.slm	1250
Altitudine media:	m.slm	1125
Pendenza:	%	65
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	sufficientemente presente	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 4 Km si raggiunge il confine della particella 48.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	158500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2419	Faggio	(%)	98,25
Numero piante totale:	n.	38337,19	Acero	(%)	0,77
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	377	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5968	Ontano	(%)	0,60
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	38	Altre latif.	(%)	0,38
Area basimetrica totale:	mq.	609	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	14			
Diametro medio acero	cm.	12			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	30			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	6			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 14 cm).

Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 30 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio e dall'acero (dg 12 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 91% per la presenza di radure.

Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3043

Particella n. 49 - Melito - Rilievo: n. 5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	20.75.38
Superficie boscata:	Ha.	19.15.00
Pascolo	Ha.	01.60.38
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.75.38
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.75.38
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1380
Altitudine media:	m.slm	1290
Pendenza:	%	60-65
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 5 Km si raggiunge il confine della particella 49.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sementazione ultimato nel 2005 - prelievo di mc. 1300	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	191500	Cerro	(%)	0,33
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1755	Faggio	(%)	79,73
Numero piante totale:	n.	33608,25	Acero	(%)	1,31
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	356	Carpino	(%)	18,36
Provvigione totale:	mc.	6822	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	36	Altre latif.	(%)	0,27
Area basimetrica totale:	mq.	698	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	30			
Diametro medio faggio	cm.	17			
Diametro medio acero	cm.	14			
Diametro medio carpino	cm.	15			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	6			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm), in percentuale minore si trova il carpino (dg 15 cm) e l'acero (dg 14 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di cerro (dg 30 cm). Il piano dominato è occupato dal faggio dl carpino e dall'acero. La densità è

normale con un grado di copertura del 92% per la presenza di radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISIIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4315

Particella n. 50 - Croce dei Calanconi - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.07.43
Superficie boscata:	Ha.	19.05.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.02.43
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.07.43
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.07.43
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1280
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1340
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, meno nella parte centrale	
Lettiera:	generalmente notevole, difetta nella parte centrale	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 5,5 Km si raggiunge il confine della particella 50.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	190500	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1644	Faggio	(%)	99,26
Numero piante totale:	n.	31313,44	Acero	(%)	0,74
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	452	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8611	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	45	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	852	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	19			
Diametro medio acero	cm.	25			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 19 cm), in maniera puntuale si trova l'acero (dg 25 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato

fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISORIE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4293

Particella n. 51 - Fraulito - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	11.36.99
Superficie boscata:	Ha.	11.35.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.01.99
	Foglio	Particelle
Dati catastali	46	9p
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	11.36.99
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	11.36.99
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile	
Lettiera:	notevole su quasi tutta la superficie	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata denominata Franzino. Da qui si gira sinistra su strada sterrata in direzione Noscara. Dopo 0,8 Km circa si raggiunge la particella n.51.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	113500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2225	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	25253,75	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	508	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5771	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	573	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	18			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 18cm), in maniera puntuale si trova l'agrifoglio in posizione dominata. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2365

Particella n. 52 - Franzino - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	24.95.93
Superficie boscata:	Ha.	24.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.15.93
	Foglio	Particelle
Dati catastali	46	9p
	50	3p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 24.95.93

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 24.95.93

Vincoli: Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.

Altitudine minima: m.slm 1420

Altitudine massima: m.slm 1450

Altitudine media: m.slm 1435

Pendenza: % 10-15

Esposizione: Nord/Est

Giacitura: medio versante

Accidentalità: bassa

Roccia madre: Calcari dolomitici

Terreno: profondo e fertile tranne nella parte alta

Lettiera: generalmente notevole, scarseggia in alto

Età media: 74

Tavoletta IGM: Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)

Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge la particella n.52.

Accessibilità:

Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento
----------------------------	-------------------

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	248000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1635	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	40548	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	347	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8605	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	35	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	857	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	17			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm), in maniera puntuale si trova l'agrifoglio in posizione dominata. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	5167

Particella n. 53 - Franzino - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	23.82.90
Superficie boscata:	Ha.	23.75.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.07.90
	Foglio	Particelle
Dati catastali	46	9p
	50	3p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 23.82.90

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 23.82.90

Vincoli: Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.

Altitudine minima: m.slm 1350

Altitudine massima: m.slm 1530

Altitudine media: m.slm 1440

Pendenza: % 30

Esposizione: Sud/Ovest

Giacitura: medio versante

Accidentalità: bassa

Roccia madre: Calcari dolomitici

Terreno: medamente profondo con roccia affiorante nella parte alta

Lettiera: generalmente notevole, scarseggia in alto

Età media: 84 anni

Tavoletta IGM: Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)

Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge la particella n.53.

Accessibilità:

Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento
----------------------------	-------------------

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	237500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1760	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	41800	Faggio	(%)	99,65
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	447	Acero	(%)	0,35
Provvigione totale:	mc.	10626	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	45	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1057	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	18			
Diametro medio acero	cm.	36			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 18 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero con grosse piante (dg 36) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4948

Particella n. 54 - Soglio - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	18.18.91
Superficie boscata:	Ha.	18.15.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.91
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
	50	3p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 18.18.91

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 18.18.91

Vincoli: Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.

Altitudine minima:	m.slm	1415
Altitudine massima:	m.slm	1420
Altitudine media:	m.slm	1418
Pendenza:	%	5

Esposizione: Nord/Ovest

Giacitura: medio versante

Accidentalità: bassa

Roccia madre: Calcari dolomitici

Terreno: medamente profondo con roccia affiorante nella parte alta

Lettiera: generalmente abbondante, scarseggia in alto

Età media: 74 anni

Tavoletta IGM: Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)

Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la particella n.53.

Accessibilità:

Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento
----------------------------	-------------------

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	181500	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1931	Faggio	(%) 99,29
Numero piante totale:	n.	35052,19	Acero	(%) 0,71
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	460	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	8348	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	46	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	836	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	17		
Diametro medio acero	cm.	29		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 17 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero con grosse piante (dg 29) in posizione dominante. La densità è normale con

un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3485

Particella n. 55 a - Valle del Maresciallo - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	28.58.44
Superficie boscata:	Ha.	23.50.00
Pascolo	Ha.	05.08.44
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	50	3p
	51	varie
	52	2-4p-36p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	28.58.44
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	28.58.44
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1466
Altitudine media:	m.slm	1383
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	Pianoro	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	Abbondante negli impluvi	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9,5 Km circa, si raggiunge la particella n.55.	
Utilizzazioni nel decennio	Primo taglio secondario completato nel 2005 con un prelievo di mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	235000		
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1342	Cerro	(%) 0,00
Numero piante totale:	n.	31529,17	Faggio	(%) 100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	497	Acero	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	11682	Carpino	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	47	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1113	Altre latif.	(%) 0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)	100,00
Diametro medio faggio	cm.	22		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 24 cm), in maniera puntuale, in posizione dominante, si trova l'acero (dg 20 cm). La densità è normale con un grado di

copertura del 78% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

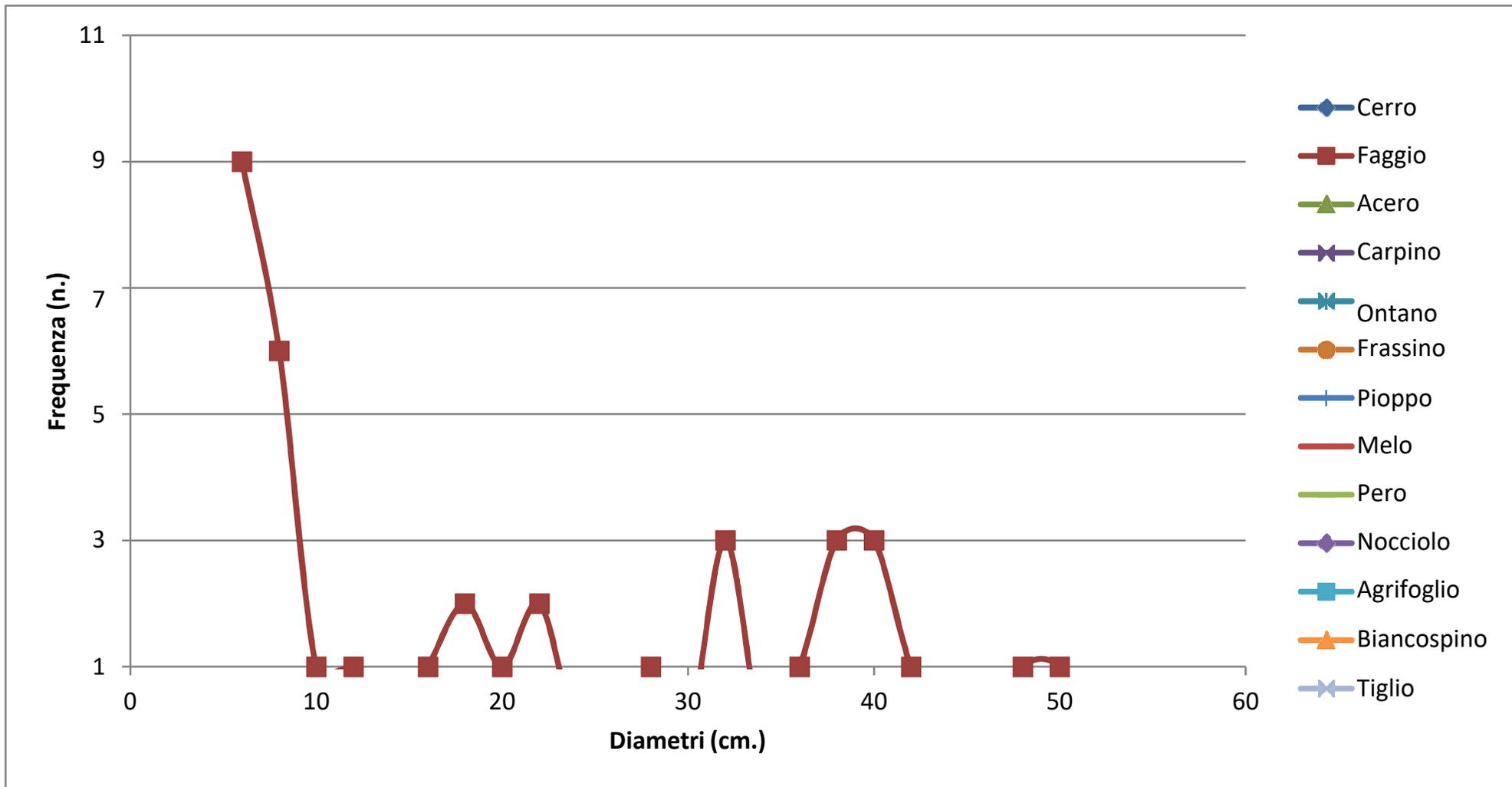
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto medio da eseguirsi nel 2021 a carico del faggio. Bisognerà intervenire soprattutto nelle classi diametriche 18-25 cm e 35-45. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 2.115.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	497
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	272

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	2115
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2026



Particella n. 55 b - Valle del Maresciallo - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	18.91.45
Superficie boscata:	Ha.	14.50.00
Pascolo	Ha.	04.41.45
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	50	3p
	51	varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.91.45
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.91.45
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1340
Altitudine massima:	m.slm	1450
Altitudine media:	m.slm	1395
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	Pianoro	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	Abbondante negli impluvi	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9,5 Km circa, si raggiunge la particella n.55.	
Utilizzazioni nel decennio	Primo taglio secondario completato nel 2005 con un prelievo di mc.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	145000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1325	Faggio	(%)	98,33
Numero piante totale:	n.	19212,5	Acero	(%)	1,67
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	631	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9151	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	60	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	877	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	25			
Diametro medio acero	cm.	20			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 24 cm), in maniera puntuale, in posizione dominante, si trova l'acero (dg 20 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 78% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento basso medio da eseguirsi nel 2021 a carico del faggio. Bisognerà intervenire nelle classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.305.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	631
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	406

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1305
Saggio di utilizzazione (%)		14%
Anno di utilizzazione		2026

Particella n. 56 - Toppo Tondo - Rilievo: n.8 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.71.58
Superficie boscata:	Ha.	17.90.00
Pascolo	Ha.	01.81.58
Radure	Ha.	0
	Foglio	Particelle
Dati catastali	51	63p
	52	5p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.71.58
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.71.58
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1380
Altitudine media:	m.slm	1340
Pendenza:	%	20-35
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	Pianoro	
Accidentalità:	Media	
Rocchia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 Km circa, si raggiunge la particella n.56.	
Utilizzazioni nel decennio	Primo taglio secondario completato nel 2009 con un prelievo di mc. 1000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	179000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1516	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	27129,69	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	550	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9847	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	53	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	947	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm), in maniera puntuale, in posizione dominante, si trova l'acero. La densità è normale con un grado di copertura del 91% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

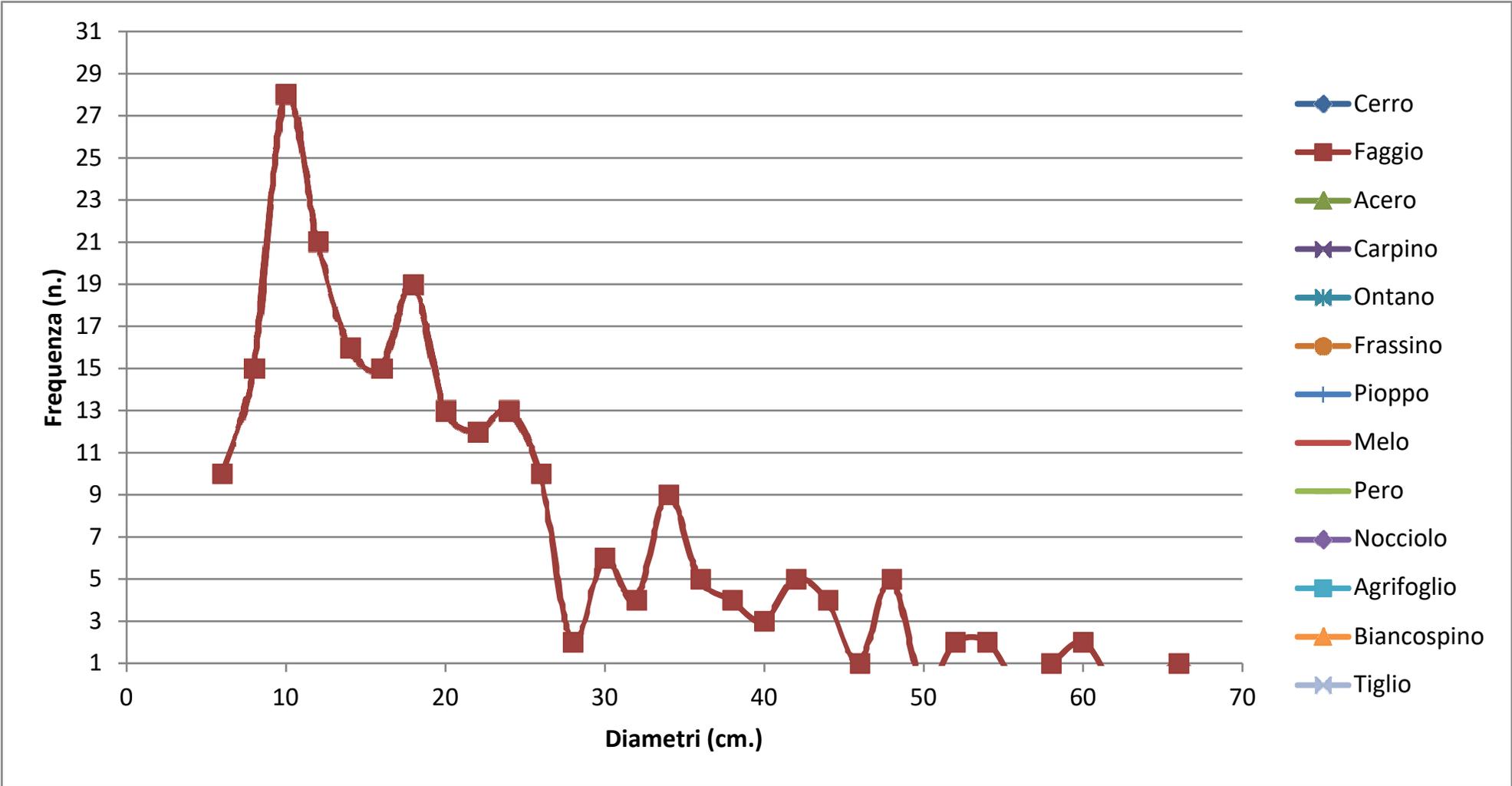
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto medio da eseguirsi nel 2025 a carico del faggio (classi diametriche 18-28 cm). In più dovranno essere martellate quelle piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo del novellame già affermato sottocopertura oppure per aprire piccole buche e favorire l'attecchimento dei semenzali. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 100, per una ripresa complessiva di mc. 1.790.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	550
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	358

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 100 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1790
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2030



Particella n. 57 - Valle del Maresciallo - Rilievo: n.5 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	27.28.71
Superficie boscata:	Ha.	26.90.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.38.71
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
	52	varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	27.28.71
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	27.28.71
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1290
Altitudine massima:	m.slm	1410
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	20
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio. Girare a destra su pista forestale. Dopo circa 1,8 Km si raggiunge la particella n.57	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2007 - Prelievo di mc. 1.400	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	269000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	760	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	20444	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	602	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	16191	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	55	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1471	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	31			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 31 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'agrifoglio in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	6061

Particella n. 58 a - Valle Piana - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	19.62.45
Superficie boscata:	Ha.	19.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.12.45
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	19.62.45
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.62.45
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1416
Altitudine media:	m.slm	1383
Pendenza:	%	22
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	pianeggiante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profond e fertile negli avvallamenti	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	104 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	

Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9 Km circa, si raggiunge la particella n.58.

Accessibilità:

Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento
----------------------------	-------------------

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	195000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1800	Faggio	(%)	99,32
Numero piante totale:	n.	35100	Acero	(%)	0,26
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	398	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7755	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	39	Altre latif.	(%)	0,42
Area basimetrica totale:	mq.	763	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	24			
Diametro medio acero	cm.	32			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	58			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm), in maniera puntuale, in posizione dominante, si trova l'acero (dg 32 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento basso medio da eseguirsi nel 2018 a carico del faggio (classi diametriche 16 - 22 cm). In più dovranno essere martellate quelle piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo del novellame già affermato sottocopertura oppure per aprire piccole buche e favorire l'attecchimento dei semenzali. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 80, per una ripresa complessiva di mc. 1.560.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	398
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	155

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1560
Saggio di utilizzazione (%)		20%
Anno di utilizzazione		2023

Particella n. 58 b - Valle Piana - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	10.05.15
Superficie boscata:	Ha.	09.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.55.15
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	10.05.15
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	10.05.15
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1420
Altitudine media:	m.slm	1385
Pendenza:	%	22
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	pianeggiante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profond e fertile negli avvallamenti	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	104 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	

Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9 Km circa, si raggiunge la particella n.58.

Accessibilità:

Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento
----------------------------	-------------------

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	95000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	350	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	3325	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	492	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	4678	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	42	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	395	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	40			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm), in maniera puntuale, in posizione dominante, si trova l'acero (dg 32 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto debole da eseguirsi nel 2018 a carico del faggio (classi diametriche 25-35 cm). In più dovranno essere martellate quelle piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo del novellame già affermato sottocopertura oppure per aprire piccole buche e favorire l'attecchimento dei semenzali. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 80, per una ripresa complessiva di mc. 760.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	492
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	249

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	760
Saggio di utilizzazione (%)		16%
Anno di utilizzazione		2023

Particella n. 59 - Valle Vetta - Rilievo: n.4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	18.77.77
Superficie boscata:	Ha.	18.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.27.77
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.77.77
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.77.77
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1400
Altitudine massima:	m.slm	1480
Altitudine media:	m.slm	1440
Pendenza:	%	12-20
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, specie negli avvallamenti	
Lettiera:	notevole, specie negli avvallamenti	
Età media:	124 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si deve svoltare a destra (loc. Soglio) e proseguire su strada sterrata per circa 0,8 Km fino a raggiungere la particella n.59.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario ultimato nel 2013 con un prelievo di mc. 1.500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	185000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	500	Faggio	(%)	97,73
Numero piante totale:	n.	9250	Acero	(%)	2,27
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	508	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9392	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	47	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	864	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	35			
Diametro medio acero	cm.	43			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 35 cm), in maniera puntuale (2%), in posizione dominante, si trova l'acero (dg 43 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4169

Particella n. 60 a - Serralto-Valle Lunga - Rilievo: n.1 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	13.15.93
Superficie boscata:	Ha.	13.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.05.93
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.15.93
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.15.93
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1420
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1460
Pendenza:	%	10-15
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, specie negli avvallamenti	
Lettiera:	notevole, specie negli avvallamenti	
Età media:	44 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si deve svoltare a destra (loc. Soglio) e proseguire su strada sterrata per circa 0,5 Km fino a raggiungere la particella n.60.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero in corso di esecuzione, con un prelievodi mc.1500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	131000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	350	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	4585	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	452	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5923	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	538	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	39			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 39 cm), in maniera puntuale (2%), in posizione dominante, si trova l'acero. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2952

Particella n. 60 b - Serralto-Valle Lunga - Rilievo: n.1 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	13.72.32
Superficie boscata:	Ha.	13.40.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.32.32
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.72.32
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.72.32
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1420
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1460
Pendenza:	%	10-15
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, specie negli avvallamenti	
Lettiera:	notevole, specie negli avvallamenti	
Età media:	44 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8,5 Km circa, si deve svoltare a destra (loc. Soglio) e proseguire su strada sterrata per circa 0,5 Km fino a raggiungere la particella n.60.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero in corso di esecuzione, con un prelievodi mc.1500	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	134000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	350	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	4690	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	452	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	6059	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	551	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	39			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 39 cm), in maniera puntuale (2%), in posizione dominante, si trova l'acero. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3019

Particella n. 61 a - Lagarelli - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	17.24.27
Superficie boscata:	Ha.	16.90.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.34.27
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.24.27
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.24.27
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1416
Altitudine media:	m.slm	1383
Pendenza:	%	20
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile	
Lettiera:	notevole su tutta la superficie	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Sul lato destro della strada si trova la particella n.61.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	169000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1250	Faggio	(%)	97,16
Numero piante totale:	n.	21125	Acero	(%)	2,84
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	578	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9769	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	56	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	942	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	24			
Diametro medio acero	cm.	21			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm), in maniera puntuale (2%) si trova l'acero in posizione dominante (dg 21 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3521

Particella n. 61 b - Lagarelli - Rilievo: n.2 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	17.75.54
Superficie boscata:	Ha.	17.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.65.54
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.75.54
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.75.54
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1480
Altitudine media:	m.slm	1415
Pendenza:	%	20
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile	
Lettiera:	notevole su tutta la superficie	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Sul lato destro della strada si trova la particella n.61.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	171000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2488	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	42536,25	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	409	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	6998	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	42	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	720	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	15			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm), in maniera puntuale (2%) si trova l'acero in posizione dominante (dg 21 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3563

Particella n. 62 - Lagarelli - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.08.01
Superficie boscata:	Ha.	14.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.08.01
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.08.01
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.08.01
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1360
Altitudine massima:	m.slm	1480
Altitudine media:	m.slm	1420
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile	
Lettiera:	notevole su tutta la superficie	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Girare a destra su strada sterrata in direzione Lagarelli. Dopo 0,8 km si raggiunge la particella n.62.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	140000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1863	Faggio	(%)	99,73
Numero piante totale:	n.	26075	Acero	(%)	0,27
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	512	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7164	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	51	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	710	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	19			
Diametro medio acero	cm.	18			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 19 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominante (dg 18 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2917

Particella n. 63 - Franzino/Lagarelli - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	14.84.89
Superficie boscata:	Ha.	14.83.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.01.89
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.84.89
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.84.89
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	pianoro	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Sul lato destro della strada si trova la particella n.63.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	148300	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2625	Faggio	(%)	98,85
Numero piante totale:	n.	38928,75	Acero	(%)	0,74
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	396	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5869	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Altre latif.	(%)	0,41
Area basimetrica totale:	mq.	608	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	14			
Diametro medio acero	cm.	37			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	24			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 14 cm), in maniera puntuale (1%) si trova qualche pianta di acero in posizione dominante (dg 37 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	23
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	176
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2615

Particella n. 64 - Franzino-Lagarelli - Rilievo: n.4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	15.27.07
Superficie boscata:	Ha.	15.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.07.07
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	15.27.07
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	15.27.07
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole, scarsa sul versante occidentale	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, sul lato destro della strada si trova la particella n.64.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	152000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1313	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	19950	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	496	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7535	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	725	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm), in maniera puntuale si trova l'agrifoglio in posizione dominata. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento alto medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2027. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm a carico solo del faggio. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.368.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	496
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	253

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	R	1368
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2032

Particella n. 65 - Croce dei Calanconi- Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	22.55.39
Superficie boscata:	Ha.	22.30.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.25.39
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	22.55.39
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.55.39
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1200
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1250
Pendenza:	%	15 - 20
Esposizione:	Nord-Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, girare a destra in direzione "Acerò della questione". Dopo circa 0,5 Km si raggiunge la particella n.65.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	223000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1230	Faggio	(%) 99,57
Numero piante totale:	n.	27429	Acerò	(%) 0,43
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	520	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	11595	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1118	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	23		
Diametro medio acero	cm.	44		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm), in maniera puntuale si trova l'acero (1%) in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 44 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalantera rubra*, *Asperula odorata* etc.

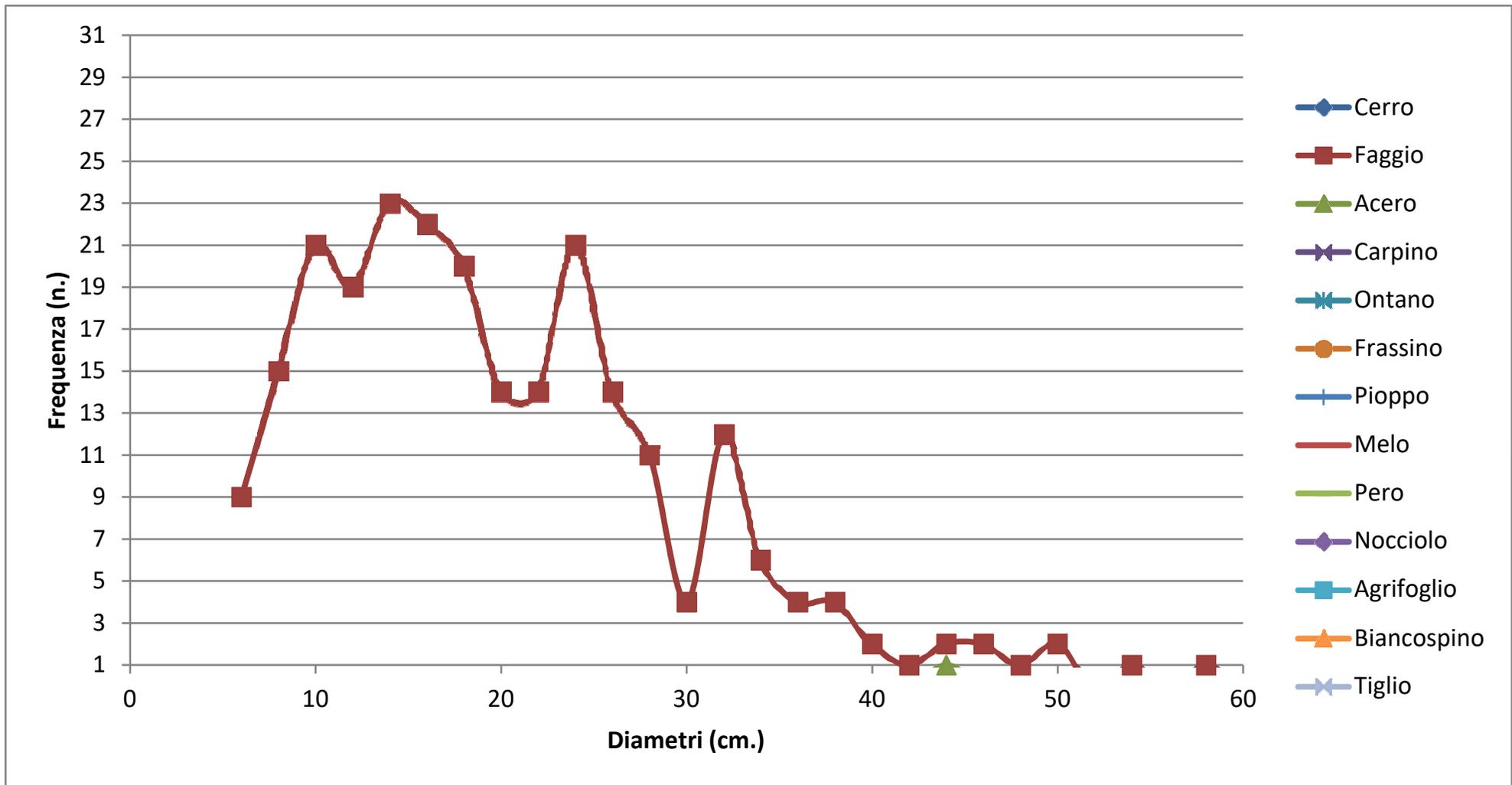
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2023. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Tuttavia, se necessario, si provvederà a martellare piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo di nuclei di novellame. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 2.007.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	520
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	295

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	2007
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2028



Particella n. 66 - Acquariello - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	15.26.93
Superficie boscata:	Ha.	15.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.16.93
Dati catastali	Foglio	Particelle
	49	60p
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	15.26.93
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	15.26.93
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	950
Altitudine massima:	m.slm	1200
Altitudine media:	m.slm	1075
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile	
Lettiera:	notevole, specie negli avvallamenti	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 1,2 Km circa, girare a sinistra in direzione Ticchio. Dopo 0,5 km circa si raggiunge il confine della particella 66.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	151000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1338	Faggio	(%) 90,10
Numero piante totale:	n.	20196,25	Acero	(%) 6,41
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	419	Carpino	(%) 0,69
Provvigione totale:	mc.	6320	Ontano	(%) 2,80
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	624	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	20		
Diametro medio acero	cm.	41		
Diametro medio carpino	cm.	30		
Diametro medio ontano	cm.	30		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 20 cm), in maniera

puntuale si trova l'acero (6%) in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 41 cm). Lungo l'impluvio sono presenti grosse piante di ontano e carpino (dg 30 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

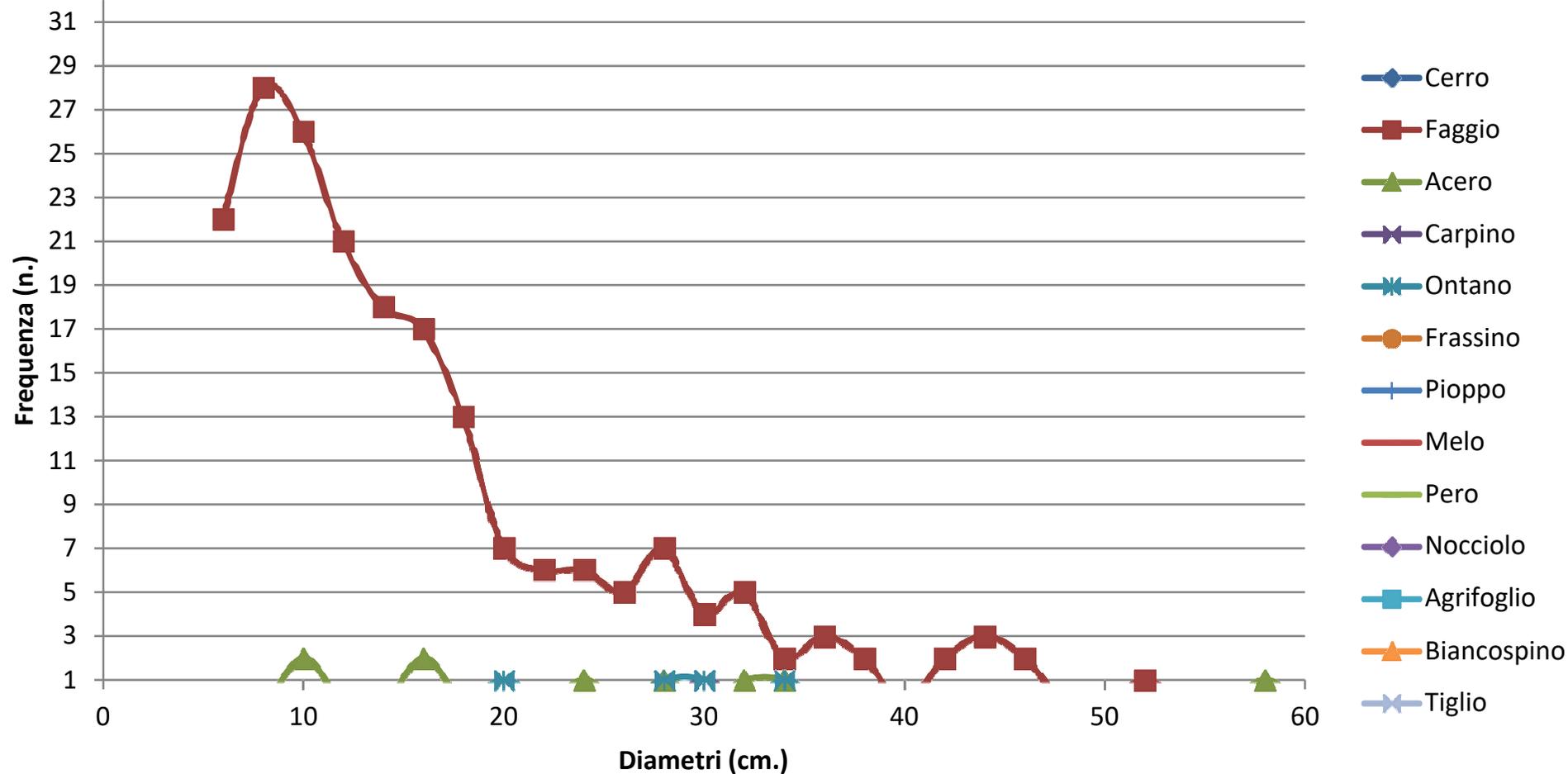
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2023. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Tuttavia, se necessario, si provvederà a martellare piante del vecchio ciclo che ostacolano lo sviluppo di nuclei di novellame. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 70, per una ripresa complessiva di mc. 1057.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	419
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	193

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1057
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2028



Particella n. 67 - Ticchio - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	15.09.19
Superficie boscata:	Ha.	14.90.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.19.19
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	15.09.19
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	15.09.19
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1175
Altitudine massima:	m.slm	1279
Altitudine media:	m.slm	1227
Pendenza:	%	20-25
Esposizione:	Sud/ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole specie negli avvallamenti	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, girare a destra in direzione "Acerò della questione". Dopo circa 1,5 Km si raggiunge la particella n.67.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	149000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1131	Faggio	(%) 99,24
Numero piante totale:	n.	16855,63	Acerò	(%) 0,76
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	510	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	7597	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	49	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	735	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	24		
Diametro medio acero	cm.	36		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 24 cm), in maniera puntuale si trova l'acero (1%) in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 36 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

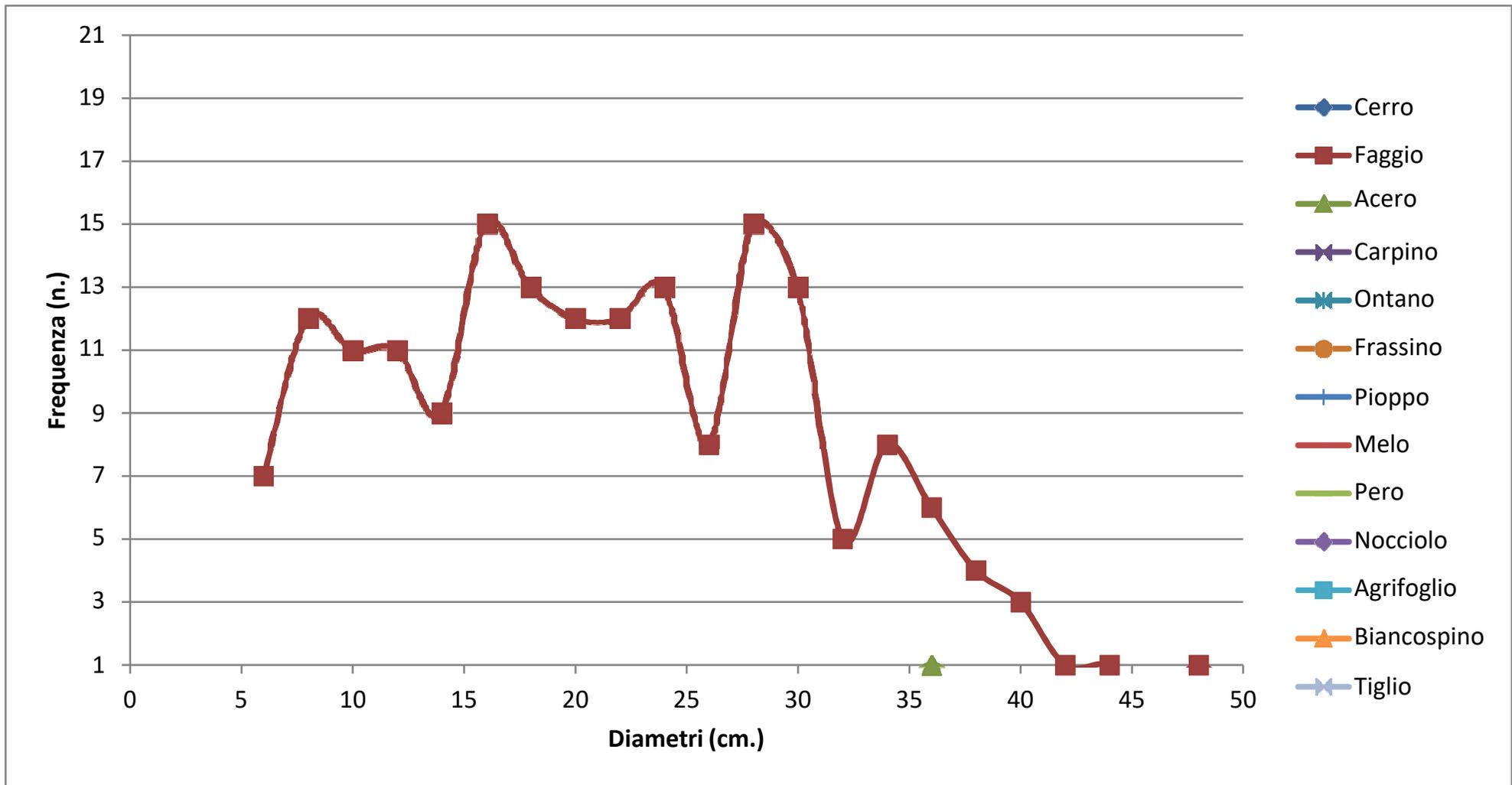
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2023. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.341.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	510
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	302

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1341
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2028



Particella n. 68 - Lagarelli - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	18.23.48
Superficie boscata:	Ha.	17.90.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.33.48
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.23.48
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.23.48
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1380
Altitudine media:	m.slm	1340
Pendenza:	%	10-15
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, sottile sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole, si riduce sui dossi	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, girare a destra in direzione "Acerò della questione". Dopo circa 0,5 Km si raggiunge la particella n.68.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	179000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1281	Faggio	(%) 100,00
Numero piante totale:	n.	22934,38	Acero	(%) 0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	510	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	9121	Carpino	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	888	Altre latif.	(%) 0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)	100,00
Diametro medio faggio	cm.	22		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio in fase di rinnovazione. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm), in maniera puntuale si trova l'acero in posizione dominante con alcune vecchie piante. La densità è normale con un grado di copertura del 98%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

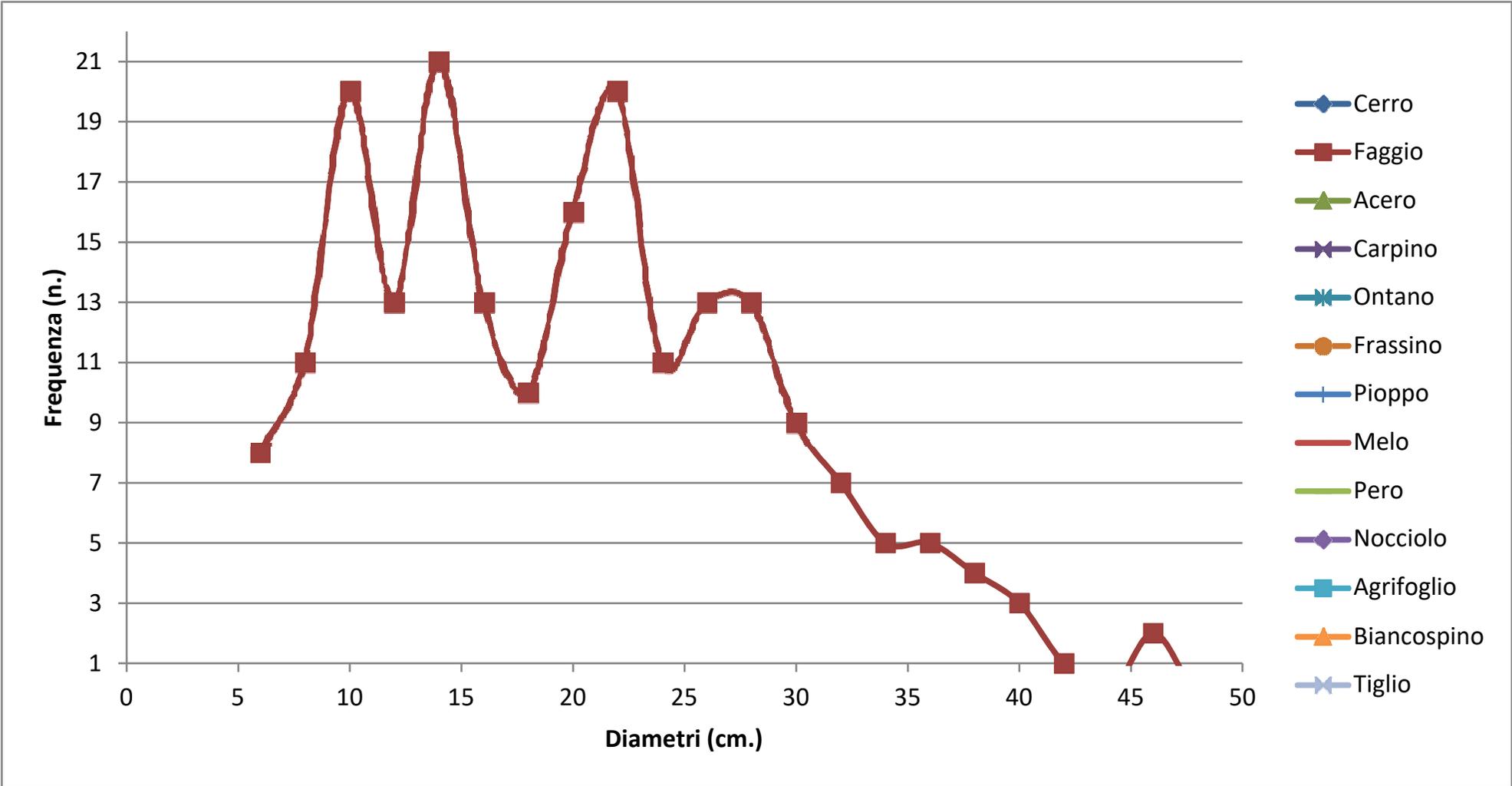
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2018. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.611.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	510
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	318

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1611
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2023



Particella n. 69 - Lagarelli - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	20.92.29
Superficie boscata:	Ha.	20.70.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.22.29
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.92.29
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.92.29
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1245
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1273
Pendenza:	%	10-15
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, poco sui dossi	
Lettiera:	notevole, scarseggia riduce sui dossi	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, girare a destra in direzione "Acerò della questione". Dopo circa 0,8 Km si raggiunge la particella n.69.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero ultimato nel 2006 con un prelievo di mc. 1100	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	207000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1236	Faggio	(%)	99,06
Numero piante totale:	n.	25590,38	Acerò	(%)	0,94
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	496	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10259	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	988	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	19			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio in fase di rinnovazione. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 22 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominante (dg 19 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 98%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4313

Particella n. 70 - Ticchio- Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	24.81.39
Superficie boscata:	Ha.	24.60.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.21.39
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	24.81.39
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	24.81.39
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1240
Altitudine massima:	m.slm	1320
Altitudine media:	m.slm	1280
Pendenza:	%	22
Esposizione:	Nord-Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	abbondante	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 6,5 Km circa, girare a destra in direzione "Acerò della questione". Dopo circa 1 Km si raggiunge la particella n.67.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	246000	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1360	Faggio	(%) 99,71
Numero piante totale:	n.	33456	Acerò	(%) 0,29
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	548	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	13475	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	53	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1310	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	23		
Diametro medio acero	cm.	34		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm), in maniera puntuale si trova l'acero (1%) in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 34 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

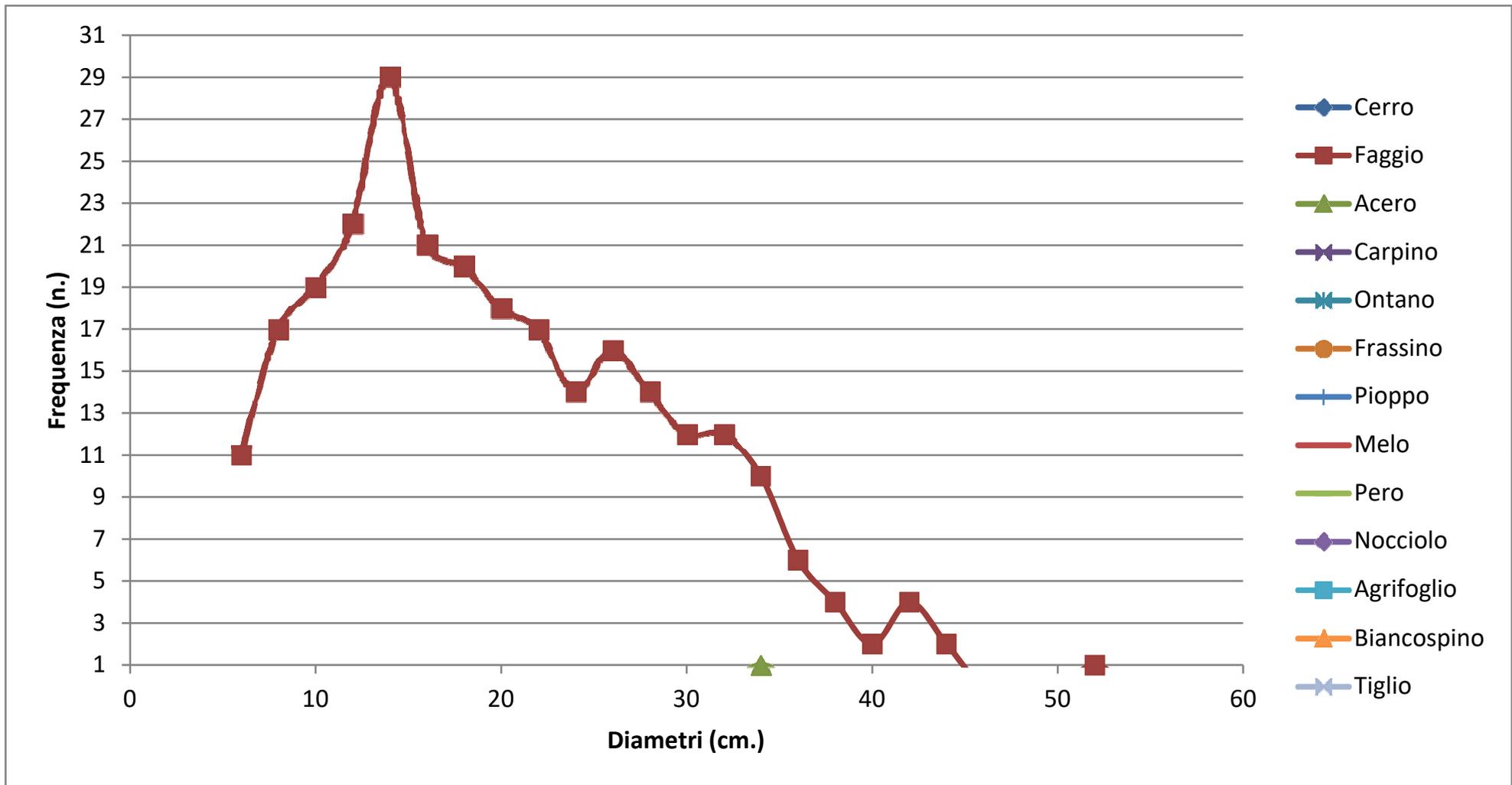
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2018. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 28 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 2.214.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	548
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	339

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	2214
Saggio di utilizzazione (%)		16%
Anno di utilizzazione		2023



Particella n. 71 - Acero della Questione- Rilievo: n.4 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	18.12.66
Superficie boscata:	Ha.	18.05.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.07.66
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.12.66
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.12.66
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1250
Altitudine massima:	m.slm	1350
Altitudine media:	m.slm	1300
Pendenza:	%	18-25
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	abbondante	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Girare a destra su strada sterrata in direzione Lagarelli/Acero della questione. Dopo 1,5 km si raggiunge la particella n.62.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	180500	Cerro	(%) 0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2231	Faggio	(%) 100,00
Numero piante totale:	n.	40274,06	Acero	(%) 0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	524	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	9451	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	52	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	937	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	0		
Diametro medio faggio	cm.	18		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 18 cm), in maniera puntuale si trova l'acero in posizione dominante con alcune vecchie piante. La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2021. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.624.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	524
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	332

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1624
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2026

Particella n. 72 - Acero della Questione - Rilievo: n.1 area di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	14.03.73
Superficie boscata:	Ha.	14.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.73
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.03.73
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.03.73
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1360
Altitudine massima:	m.slm	1390
Altitudine media:	m.slm	1375
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	abbastanza profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente notevole	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Girare a destra su strada sterrata in direzione Lagarelli. Dopo 0,8 km si raggiunge la particella n.72.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero completato nel 2006	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	140000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1700	Faggio	(%)	98,53
Numero piante totale:	n.	23800	Acero	(%)	1,47
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	301	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	4209	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	31	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	428	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	15			
Diametro medio acero	cm.	18			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio . Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 15 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominante (dg 18 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 99%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	23
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	176
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2469

Particella n. 73 a - Costarse - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.57.10
Superficie boscata:	Ha.	14.40.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.17.10
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.57.10
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.57.10
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usa civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1320
Altitudine massima:	m.slm	1380
Altitudine media:	m.slm	1350
Pendenza:	%	25
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, tranne sui dossi	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	64 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Girare a destra su strada sterrata in direzione Lagarelli. Dopo 1,5 km si raggiunge la particella n.73.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	144000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2383	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	34320	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	488	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7024	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	49	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	710	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	16			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 14 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero con grosse piante (dg 46 cm) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 97% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3000

Particella n. 73 b - Costarse - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.44.79
Superficie boscata:	Ha.	14.30.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.14.79
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.44.79
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.44.79
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1380
Altitudine massima:	m.slm	1450
Altitudine media:	m.slm	1415
Pendenza:	%	25
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	profondo e fertile, tranne sui dossi	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	64 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 7 Km circa, si raggiunge l'area attrezzata Franzino. Girare a destra su strada sterrata in direzione Lagarelli. Dopo 1,5 km si raggiunge la particella n.73.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	143000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2000	Faggio	(%)	99,63
Numero piante totale:	n.	28600	Acero	(%)	0,37
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	409	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5854	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	41	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	590	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	16			
Diametro medio acero	cm.	46			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 14 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero con grosse piante (dg 46 cm) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 97% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2979

Particella n. 74 - Piano Lungo - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	21.18.18
Superficie boscata:	Ha.	20.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.38.18
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	21.18.18
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.18.18
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1470
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1485
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, lo è poco sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole, lo è poco sui dossi	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio. Girare a destra su pista forestale. Dopo circa 1,5 Km si raggiunge la particella n.74	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario concluso nel 2007 con un prelievo di mc. 1.600	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	208000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1763	Faggio	(%)	98,06
Numero piante totale:	n.	36660	Acero	(%)	1,94
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	519	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10796	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1050	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	21			
Diametro medio acero	cm.	37			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 21 cm), in maniera puntuale (2%) si trova l'acero in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 37 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 98%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un taglio di sgombero da eseguirsi nel 2022 in quelle aree con novellame affermato. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.872.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	519
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	276

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1872
Saggio di utilizzazione (%)		17%
Anno di utilizzazione		2027

Particella n. 75 a - Costarse/Valle Tonda - Rilievo: n.2 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	12.80.34
Superficie boscata:	Ha.	11.50.00
Pascolo	Ha.	01.30.34
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	12.80.34
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	12.80.34
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1475
Altitudine massima:	m.slm	1500
Altitudine media:	m.slm	1488
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, lo è poco sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole, scarseggia sui dossi	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio. Girare a destra su pista forestale. Dopo circa 1,7 Km si raggiunge la particella n.75	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio fitosanitario e secondario concluso nel 2012 con un prelievo di mc. 1.600	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	115000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	825	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	9487,5	Faggio	(%)	100,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	726	Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	8346	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	67	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	773	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	32			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 26 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 93%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	2591

Particella n. 75 b - Costarse/Valle Tonda - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	17.18.25
Superficie boscata:	Ha.	17.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.08.25
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	17.18.25
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	17.18.25
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1350
Altitudine massima:	m.slm	1450
Altitudine media:	m.slm	1400
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente profondo e fertile, lo è poco sui dossi	
Lettiera:	generalmente notevole, scarseggia sui dossi	
Età media:	124	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 8 Km circa, si raggiunge la località Soglio. Girare a destra su pista forestale. Dopo circa 1,7 Km si raggiunge la particella n.75	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio fitosanitario e secondario concluso nel 2012 con un prelievo di mc. 1.600	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	171000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1675	Faggio	(%)	99,38
Numero piante totale:	n.	28642,5	Acero	(%)	0,62
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	448	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7668	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	44	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	754	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	20			
Diametro medio acero	cm.	26			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 25 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominante con alcune vecchie piante (dg 26 cm). La densità è normale con un grado di copertura del 93%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3853

Particella n. 76 - Costarse/Valle Tonda - Rilievo: n.6 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	27.64.77
Superficie boscata:	Ha.	21.95.00
Pascolo	Ha.	05.69.77
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	50	3p
	52	varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	27.64.77
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	27.64.77
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1250
Altitudine massima:	m.slm	1489
Altitudine media:	m.slm	1369,5
Pendenza:	%	35-40
Esposizione:	Sud	
Giacitura:		
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	poco profondo e fertile nella parte centrale, abbastanza altrove	
Lettiera:	scarsa nella parte centrale, abbondante altrove	
Età media:	124 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 9 km circa, in località Vallepiana, si gira a destra su strada sterrata in direzione Valle del maresciallo. Dopo 1,2 Km si raggiunge la particella 76.	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario completato nel 2011 con un prelievo di mc. 1.000	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	219500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	723	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	15877,17	Faggio	(%)	99,68
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	495	Acero	(%)	0,32
Provvigione totale:	mc.	10866	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	46	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1016	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	29			
Diametro medio acero	cm.	10			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 29 cm), in maniera puntuale (1%) si trova l'acero in posizione dominata (dg 10 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell'80% per la presenza di una grossa radura. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un taglio di sgombero da eseguirsi nel 2026 in quelle aree con novellame affermato. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 90, per una ripresa complessiva di mc. 1.975.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	495
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	270

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1975
Saggio di utilizzazione (%)		18%
Anno di utilizzazione		2031

Particella n. 77 a - Pozzi Acqua d'Abete- Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	11.53.76
Superficie boscata:	Ha.	11.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.33.76
Dati catastali	Foglio	Particelle
	53	17p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	11.53.76
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	11.53.76
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1420
Altitudine media:	m.slm	1360
Pendenza:	%	27-30
Esposizione:	Nord/Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	84 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 km circa, in località Vallepiana, si gira a destra su strada sterrata in direzione Toppo Tondo. Dopo circa 2 Km si raggiunge la particella 77.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	112000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1675	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	18760	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	630	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	7052	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	61	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	684	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm), in maniera puntuale (1%) si trova il cerro con grosse piante (dg 32 cm) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 76% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2027. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 70, per una ripresa complessiva di mc. 784.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	630
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	387

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	784
Saggio di utilizzazione (%)		11%
Anno di utilizzazione		2032

Particella n. 77 b - Scorriscituro - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica A - Fustaia di faggio

Superficie totale:	Ha.	20.31.13
Superficie boscata:	Ha.	18.50.00
Pascolo	Ha.	01.81.13
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	53	17p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.31.13
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.31.13
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1250
Altitudine massima:	m.slm	1420
Altitudine media:	m.slm	1335
Pendenza:	%	27-30
Esposizione:	Nord/Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	84 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 km circa, in località Vallepiana, si gira a destra su strada sterrata in direzione Toppo Tondo. Dopo circa 2 Km si raggiunge la particella 77.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	185000	Cerro	(%) 0,83
Numero piante ad ettaro:	n./ha	962	Faggio	(%) 99,17
Numero piante totale:	n.	17790,83	Acero	(%) 0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	536	Carpino	(%) 0,00
Provvigione totale:	mc.	9911	Ontano	(%) 0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	50	Altre latif.	(%) 0,00
Area basimetrica totale:	mq.	920	Totale (%)	100,00
Diametro medio cerro	cm.	32		
Diametro medio faggio	cm.	25		
Diametro medio acero	cm.	0		
Diametro medio carpino	cm.	0		
Diametro medio ontano	cm.	0		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm), in maniera puntuale (1%) si trova il cerro con grosse piante (dg 32 cm) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 76% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

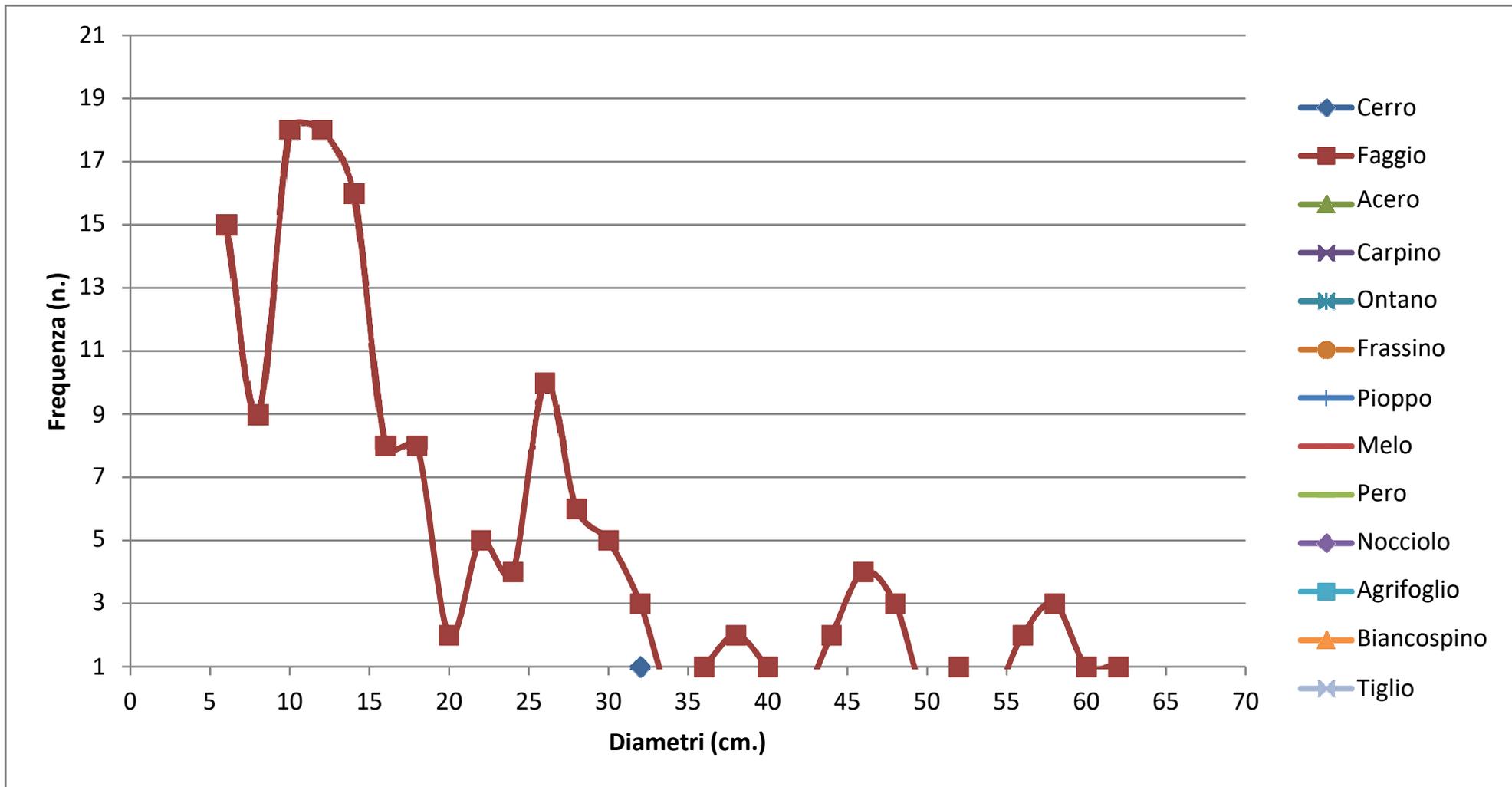
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2027. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 70, per una ripresa complessiva di mc. 1.295.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	536
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	293

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1295
Saggio di utilizzazione (%)		13%
Anno di utilizzazione		2032



Particella n. 77 c - Scurriscituro - Rilievo: n.1 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	21.34.08
Superficie boscata:	Ha.	18.70.00
Pascolo	Ha.	02.64.08
Radure	Ha.	0
Dati catastali	Foglio	Particelle
	53	6-17p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	21.34.08
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.34.08
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	1100
Altitudine massima:	m.slm	1250
Altitudine media:	m.slm	1175
Pendenza:	%	27-30
Esposizione:	Nord/Sud/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	84 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 km circa, in località Vallepiana, si gira a destra su strada sterrata in direzione Toppo Tondo. Dopo circa 2 Km si raggiunge la particella 77.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	187000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1750	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	32725	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	544	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10177	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	53	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	999	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	20			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm), in maniera puntuale (1%) si trova il cerro con grosse piante (dg 32 cm) in posizione dominante. La densità è normale con un grado di copertura del 76% per la presenza di ampie radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di faggio. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un diradamento dal basso medio a carico del faggio da realizzarsi nel 2027. L'intervento interesserà le classi diametriche comprese tra 16 e 26 cm. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 70, per una ripresa complessiva di mc. 1.309.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	544
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	301

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1309
Saggio di utilizzazione (%)		13%
Anno di utilizzazione		2032

Particella n. 103 - Acqualunga - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	10.69.07
Superficie boscata:	Ha.	10.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.49.07
Dati catastali	Foglio	Particelle
	53	66p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	10.69.07
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	10.69.07
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1330
Altitudine massima:	m.slm	1380
Altitudine media:	m.slm	1355
Pendenza:	%	10
Esposizione:	OVEST	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	abbastanza proprofondo e fertile nelle depressioni, poco altrove	
Lettiera:	notevole nelle depressioni e scarsa altrove, mediamente presente	
Età media:	104	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 10 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.103.	
Utilizzazioni nel decennio precedente:	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	102000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1613	Faggio	(%)	100,00
Numero piante totale:	n.	16447,5	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	596	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	6075	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	55	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	564	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	21			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 34 cm). Il piano dominato è occupato da nuclei di novellame di faggio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 95%. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalanthera rubra, Asperula odorata etc.

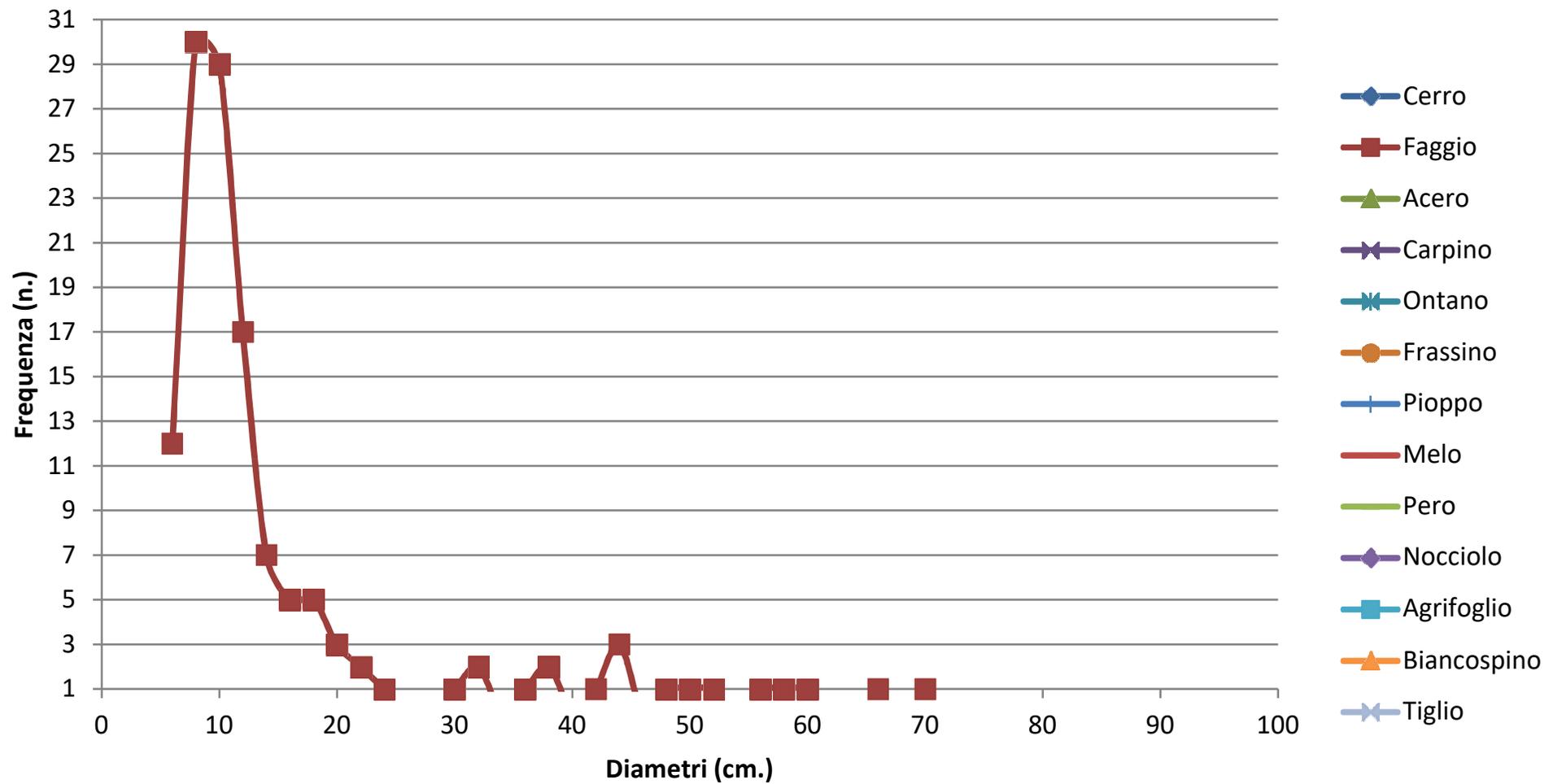
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un taglio di sgombero da eseguirsi nel 2023 in quelle aree con novellame affermato. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 120, per una ripresa complessiva di mc. 1.224.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	596
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	353

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 120 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1224
Saggio di utilizzazione (%)		20%
Anno di utilizzazione		2028



Particella n. 104 - Toppo tondo - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	14.26.26
Superficie boscata:	Ha.	12.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.46.26
Dati catastali	Foglio	Particelle
	53	66p - 67
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	14.26.26
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	14.26.26
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1300
Altitudine massima:	m.slm	1438
Altitudine media:	m.slm	1369
Pendenza:	%	10
Esposizione:	Nord - Sud	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	abbastanza proprofondo e fertile nelle depressioni, poco altrove	
Lettiera:	notevole nelle depressioni e scarsa altrove, mediamente presente	
Età media:	104	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 11 km circa, in località Vallepiana, si raggiunge la particella n.104.	
Utilizzazioni nel decennio precedente:	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	128000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	750	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	9600	Faggio	(%)	99,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	700	Acero	(%)	1,00
Provvigione totale:	mc.	8966	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	63	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	809	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	40			
Diametro medio acero	cm.	50			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di faggio. Il piano dominante è occupato dal faggio(dg 32 cm). Il piano dominato è occupato da nuclei di novellame di faggio. Sono presenti piccole radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 95% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prevede l'esecuzione di un taglio secondario e di sgombero da eseguirsi nel 2024 in quelle aree con novellame affermato. Il prelievo ad ettaro sarà di mc/ha 130, per una ripresa complessiva di mc. 1.664.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	700
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	457

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 140 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Ripresa totale particellare (mc.)	R	1664
Saggio di utilizzazione (%)		19%
Anno di utilizzazione		2029

Particella n. 1 - Cerzito - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	23.80.66
Superficie boscata:	Ha.	23.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.00.66
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	13p-14p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	23.80.66
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	700
Altitudine massima:	m.slm	810
Altitudine media:	m.slm	755
Pendenza:	%	30
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo nella parte alta, scarso altrove.	
Lettiera:	mediamente presente, discreta negli avvallamenti	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 1,6 Km si raggiunge il confine sud della particella n.1.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	238000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	950	Cerro	(%)	41,24
Numero piante totale:	n.	22610	Faggio	(%)	21,15
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	513	Acero	(%)	32,13
Provvigione totale:	mc.	12207	Carpino	(%)	2,43
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	51	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1224	Altre latif.	(%)	3,04
Diametro medio cerro	cm.	31	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	21			
Diametro medio acero	cm.	17			
Diametro medio carpino	cm.	31			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	21			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 31 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 17 cm) ma anche dal cerro. Il carpino è presente in maniera puntuale (2% circa) nel piano dominante (dg 31 cm). Il faggio è presente (21%) solo nelle zone più

umide sia nel piano dominato che dominante (dg 21 cm) . In percentuale minore (3%) sono presenti anche altre latifoglie (soprattutto frassino). La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di cerro che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento alto debole su tutta la particella a carico del cerro (solo classi diametriche da 18 a 30 cm), ed un diradamento basso debole a carico dell'acero (classi 12-17 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	513
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	321

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 100 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	2380
Saggio di utilizzazione (%)	19%
Anno di utilizzazione	2023

Particella n. 2 - Tratturo - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	20.30.04
Superficie boscata:	Ha.	20.20.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.10.04
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	13p-14p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	20.30.04
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.30.04
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	810
Altitudine massima:	m.slm	950
Altitudine media:	m.slm	880
Pendenza:	%	45
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo	
Lettiera:	generalmente scarsa, notevole negli avvallamenti	
Età media:	74	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 1,6 Km si raggiunge il confine sud della particella n.2.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	202000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	385	Cerro	(%)	13,48
Numero piante totale:	n.	7777	Faggio	(%)	58,07
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	373	Acero	(%)	11,33
Provvigione totale:	mc.	7528	Carpino	(%)	8,15
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	35	Ontano	(%)	8,96
Area basimetrica totale:	mq.	714	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	42	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	36			
Diametro medio acero	cm.	29			
Diametro medio carpino	cm.	32			
Diametro medio ontano	cm.	38			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 36 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 29 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera puntuale (8% circa) nel piano dominante (dg 32 cm). Il cerro è presente (13%) nelle zone più

soleggiate soprattutto nel piano dominante (dg 42 cm) . In percentuale minore (8%) è presente anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 38 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di cerro e faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecicole domina la rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento alto medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del faggio (solo classi diametriche da 25 a 35 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225,3333
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	373
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	147

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1616
Saggio di utilizzazione (%)	21%
Anno di utilizzazione	2024

Particella n. 3 - Tratturo - Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	18.08.81
Superficie boscata:	Ha.	18.05.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.81
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p-13p-14p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	18.08.81
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	18.08.81
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	950
Altitudine massima:	m.slm	1250
Altitudine media:	m.slm	1100
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	alto versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo, ad esclusione del lato ovest	
Lettiera:	generalmente scarsa, notevole negli avvallamenti	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo circa 3 Km si svolta a sinistra su strada sterrata in direzione loc. Tratturo. Dopo 0,3 Km circa si raggiunge la particella n.3.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento realizzato nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza	
Superficie boscata:	mq.	180500		
Numero piante ad ettaro:	n./ha	619	Cerro (%)	1,05
Numero piante totale:	n.	11172,95	Faggio (%)	39,31
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	247	Acero (%)	19,40
Provvigione totale:	mc.	4462	Carpino (%)	30,74
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	27	Ontano (%)	9,49
Area basimetrica totale:	mq.	482	Altre latif. (%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	40	Totale (%)	100,00
Diametro medio faggio	cm.	23		
Diametro medio acero	cm.	28		
Diametro medio carpino	cm.	27		
Diametro medio ontano	cm.	25		
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0		

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 23 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 28 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera abbondante (30% circa) nel piano dominante (dg 28 cm) ma anche dominato. Il cerro è presente in

maniera puntuale (1%) solo nel piano dominante (dg 40 cm) . In percentuale minore (9%) è presente anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 25 cm). La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di altre specie

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Nessun intervento previsto nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVISIIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3760

Particella n. 6 a - Faito - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	13.07.60
Superficie boscata:	Ha.	13.05.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.02.60
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.07.60
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.07.60
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	950
Pendenza:	%	50-55
Esposizione:	Nord /Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 1,5 Km si raggiunge il confine nord della particella n.6.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	130500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	869	Cerro	(%)	0,96
Numero piante totale:	n.	11337,19	Faggio	(%)	38,50
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	407	Acero	(%)	31,02
Provvigione totale:	mc.	5313	Carpino	(%)	20,15
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	43	Ontano	(%)	8,34
Area basimetrica totale:	mq.	557	Altre latif.	(%)	1,02
Diametro medio cerro	cm.	18	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	22			
Diametro medio acero	cm.	18			
Diametro medio carpino	cm.	20			
Diametro medio ontano	cm.	44			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	28			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 22 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera inferiore (18% circa) nel piano dominante (dg 22 cm). Il cerro è presente in maniera puntuale (1%)

soprattutto nel piano dominato (dg 18 cm) . In percentuale minore (5%) è presente anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 45 cm). In maniera spordica sono presenti piante di salicene. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di varie specie. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso moderato su tutta la particella. L'intervento è a carico del faggio, del carpino e dell'acero (classi diametriche da 12 a 26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella (faggio con diametro tra 40 e 50 cm) . Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 4,10,8), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.6a rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	407
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	182

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	913
Saggio di utilizzazione (%)	17%
Anno di utilizzazione	2025

Particella n. 6 b- Faito - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	22.53.48
Superficie boscata:	Ha.	22.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.03.48
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	22.53.48
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.53.48
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	750
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	925
Pendenza:	%	50-55
Esposizione:	Nord /Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti	
Età media:	114 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 1,5 Km si raggiunge il confine nord della particella n.6.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	225000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	548	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	12318,75	Faggio	(%)	48,99
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	387	Acero	(%)	31,86
Provvigione totale:	mc.	8715	Carpino	(%)	17,23
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	38	Ontano	(%)	1,92
Area basimetrica totale:	mq.	857	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	34			
Diametro medio acero	cm.	29			
Diametro medio carpino	cm.	31			
Diametro medio ontano	cm.	48			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 22 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera inferiore (18% circa) nel piano dominante (dg 22 cm). Il cerro è presente in maniera puntuale (1%)

soprattutto nel piano dominato (dg 18 cm) . In percentuale minore (5%) è presente anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 45 cm). In maniera spordica sono presenti piante di salicene. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di novellame di varie specie. Sono presenti anche semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalantera rubra*, *Asperula odorata* etc.

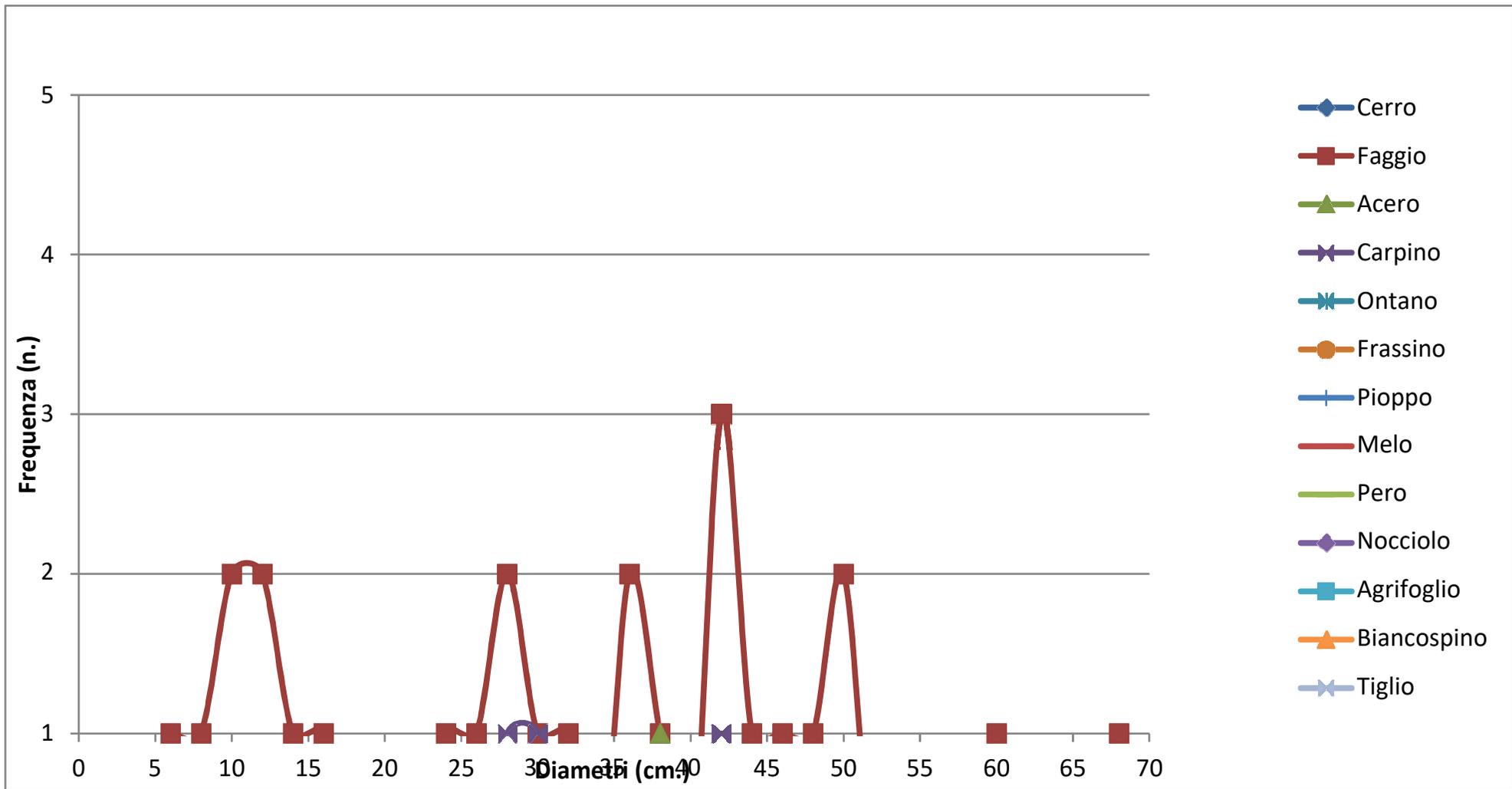
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del faggio (classi diametriche da 12 a 26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella (faggio con diametro tra 40 e 50 cm) . Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 4,10,8), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.6b rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	387
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	162

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1575
Saggio di utilizzazione (%)	18%
Anno di utilizzazione	2025



Particella n. 7a - Scafatelle - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	13.85.09
Superficie boscata:	Ha.	13.70.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.15.09
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	10p-13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.85.09
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.85.09
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	750
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	925
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 2 Km si raggiunge il confine nord della particella n.7.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	137000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	638	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	8733,75	Faggio	(%)	90,63
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	628	Acero	(%)	9,38
Provvigione totale:	mc.	8607	Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	48	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	660	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		100,00
Diametro medio faggio	cm.	33			
Diametro medio acero	cm.	41			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 33 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 26 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera inferiore (16% circa) nel piano dominato (dg 24 cm). In percentuale minore (13%) è presente

anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 38 cm). In maniera spordica sono presenti piante di orniello ed olmo. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

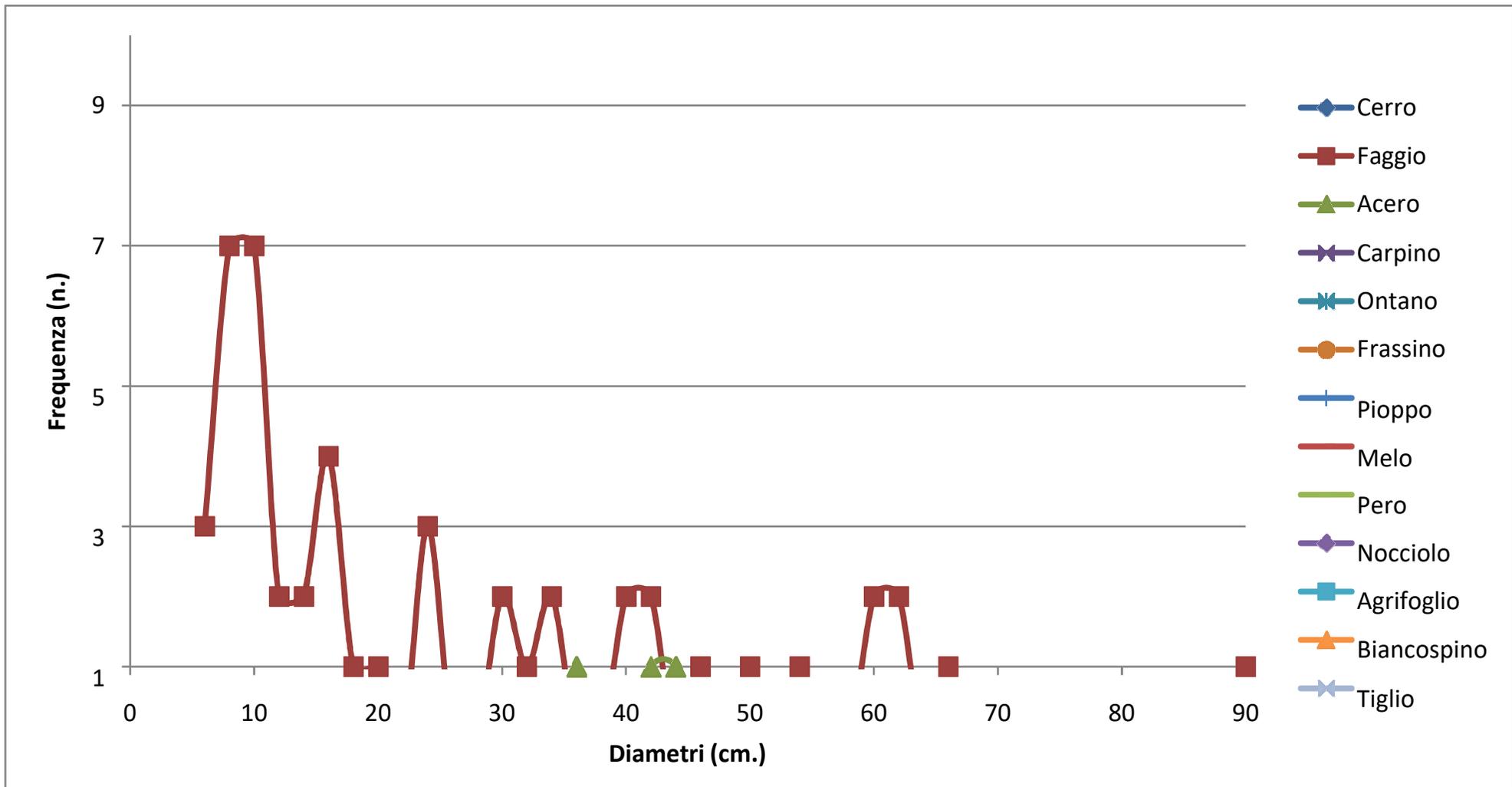
PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del faggio (classi diametriche da 12 a 26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella (faggio 60 cm). Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 4,10,8), si prevede di progettare la continuazione in modo da servire anche la particella n.7a rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	628
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	385

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 90 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1233
Saggio di utilizzazione (%)	14%
Anno di utilizzazione	2026



Particella n. 7b - Scafatelle - Rilievo: n.3 aree di saggio

Classe economica B - Fustaia mista

Superficie totale:	Ha.	13.71.12
Superficie boscata:	Ha.	13.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.21.12
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	10p-13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	13.71.12
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	13.71.12
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	750
Altitudine massima:	m.slm	1100
Altitudine media:	m.slm	925
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a destra su strada comunale asfaltata. Dopo 2 Km si raggiunge il confine nord della particella n.7.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

	mq.		Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	135000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	597	Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	8055	Faggio	(%)	29,83
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	344	Acero	(%)	15,16
Provvigione totale:	mc.	4651	Carpino	(%)	27,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	36	Ontano	(%)	22,03
Area basimetrica totale:	mq.	492	Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		
Diametro medio faggio	cm.	33			94,02
Diametro medio acero	cm.	18			
Diametro medio carpino	cm.	24			
Diametro medio ontano	cm.	38			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	18			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 33 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 26 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera inferiore (16% circa) nel piano dominato (dg 24 cm). In percentuale minore (13%) è presente

anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 38 cm). In maniera spordica sono presenti piante di orniello ed olmo. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalantera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro, del faggio, del carpino e dell'acero (classi diametriche da 12 a 26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatasi in alcuni punti della particella (faggio 40 e 60 cm). Poiché la particella non è servita da piste e/o stradelli forestali, l'esbosco dovrà avvenire a soma con muli. Questa circostanza, unita alla pendenza, fa sì che l'intervento rientri nell'ambito del macchiatico negativo. Poiché nella zona sono presenti delle piste (particelle 4,10,8), si prevede di progettarne la continuazione in modo da servire anche la particella n.7 b rendendone il macchiatico positivo. Non si esclude, tuttavia, la possibilità per il comune di partecipare a specifici progetti a sostegno degli interventi a macchiatico negativo.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	344
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	101

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1080
Saggio di utilizzazione (%)	23%
Anno di utilizzazione	2026

Particella n. 8 - Sradicaturi - Rilievo: n.4 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	26.58.31
Superficie boscata:	Ha.	25.10.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.48.31
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p-13p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	26.58.31
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	26.58.31
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	1100
Altitudine massima:	m.slm	1300
Altitudine media:	m.slm	1200
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti, scarsa altrove	
Età media:	114	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 2,5 Km circa, si raggiunge la particella n.8.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	251000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1143	Faggio	(%)	21,55
Numero piante totale:	n.	28676,75	Acero	(%)	14,99
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	286	Carpino	(%)	51,18
Provvigione totale:	mc.	7169	Ontano	(%)	6,99
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	32	Altre latif.	(%)	5,30
Area basimetrica totale:	mq.	804	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	34			
Diametro medio acero	cm.	16			
Diametro medio carpino	cm.	14			
Diametro medio ontano	cm.	22			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	17			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 34 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 16 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera maggiore (51% circa) nel piano dominato (dg 14 cm). In percentuale minore (7%) è presente

anche l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 22 cm). In maniera spordica sono presenti piante di orniello, tiglio, salicome e betulla. La densità è normale con un grado di copertura del 94% per la presenza di radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico soprattutto del carpino (classi diametriche da 12 a 26 cm) ed in percentuale minore faggio ed acero. Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella (faggio 40 e 60 cm).

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	27
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	243
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	286
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	43

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 40 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1004
Saggio di utilizzazione (%)	14%
Anno di utilizzazione	2027

Particella n. 10 - Scafatelle- Rilievo: n.5 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	24.17.23
Superficie boscata:	Ha.	24.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.17.23
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	10p-9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	24.17.23
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	24.17.23
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	1050
Altitudine media:	m.slm	925
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord-Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	notevole negli avvallamenti e scarsa altrove	
Età media:	89	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 49 (loc. M.Toppo), girare a destra su strada comunale asfaltata in direzione Acqua Durante. Dopo 1,5 Km circa, si raggiunge la zona alta della particella n.10.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	240000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	410	Faggio	(%)	51,15
Numero piante totale:	n.	9840	Acero	(%)	28,28
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	349	Carpino	(%)	11,46
Provvigione totale:	mc.	8364	Ontano	(%)	6,25
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	30	Altre latif.	(%)	2,86
Area basimetrica totale:	mq.	731	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	39			
Diametro medio acero	cm.	19			
Diametro medio carpino	cm.	33			
Diametro medio ontano	cm.	36			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	28			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 39 cm) mentre il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 19 cm) ma anche dal faggio. Il carpino è presente in maniera minore (11% circa) nel piano dominante (dg 33 cm). In percentuale minore (6%) è presente anche

l'ontano nel piano dominante con piante di grosse dimensioni (dg 36 cm). In maniera spordica sono presenti altre latifoglie. La densità è normale con un grado di copertura del 99% per la presenza di radure. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza. Nelle vallecole è presente rinnovazione di faggio

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro, del faggio e dell'acero (classi diametriche da 12 a 26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata. Associato al diradamento si provvederà a martellare alcune piante del vecchio ciclo al fine di liberare i nuclei di novellame affermatosi in alcuni punti della particella (faggio 40 e 60 cm).

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	26
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	225
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	349
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	123

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 70 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1680
Saggio di utilizzazione (%)	20%
Anno di utilizzazione	2028

Particella n. 27 a - Toppo delle Pere - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	12.40.36
Superficie boscata:	Ha.	12.30.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.10.36
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	17
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	12.40.36
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1075
Altitudine media:	m.slm	988
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità. Peggiora nel versante orientale	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 1,5 Km si raggiunge il confine della particella n.27.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	123000	Cerro	(%)	15,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	525	Faggio	(%)	2,27
Numero piante totale:	n.	6457,5	Acero	(%)	35,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	300	Carpino	(%)	4,55
Provvigione totale:	mc.	3694	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	34	Altre latif.	(%)	43,18
Area basimetrica totale:	mq.	413	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	32			
Diametro medio faggio	cm.	18			
Diametro medio acero	cm.	24			
Diametro medio carpino	cm.	36			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	30			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 32 cm) e dal carpino (dg 24 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 21 cm) ma anche dal faggio (dg 15 cm). Tra le

altre latifoglie spicca il castagno (17 %) soprattutto in posizione dominante (dg 30 cm) . Sono presenti radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 90% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento alto medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del castagno e dell'acero (classi diametriche da 25 a 35 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	300
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	108

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 60 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	738
Saggio di utilizzazione (%)	20%
Anno di utilizzazione	2029

Particella n. 27 b - Toppo delle Pere - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	19.75.50
Superficie boscata:	Ha.	19.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.25.50
Dati catastali	Foglio	Particelle
	48	17
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.75.50
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1150
Altitudine media:	m.slm	1025
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità. Peggiora nel versante orientale	
Lettiera:	mediamente presente	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 1,5 Km si raggiunge il confine della particella n.27.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	195000	Cerro	(%)	6,67
Numero piante ad ettaro:	n./ha	950	Faggio	(%)	6,50
Numero piante totale:	n.	18525	Acero	(%)	17,51
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	335	Carpino	(%)	69,32
Provvigione totale:	mc.	6539	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	649	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	31			
Diametro medio faggio	cm.	12			
Diametro medio acero	cm.	20			
Diametro medio carpino	cm.	20			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 32 cm) e dal carpino (dg 24 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 21 cm) ma anche dal faggio (dg 15 cm). Tra le

altre latifoglie spicca il castagno (17 %) soprattutto in posizione dominante (dg 30 cm) . Sono presenti radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura dell' 90% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Daphne laureola, Fragaria vesca, Vinca minor, Helleborus foetidus, Geranium robertianum, Cyclamen europens, Mercurialis perennis, Melampyrum sylvestris, Cephalantera rubra, Asperula odorata etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico soprattutto del carpino (classi diametriche da 12 a 26 cm) ed in percentuale minore dell'acero. Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	24
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	192
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	335
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	143

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 60 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	1170
Saggio di utilizzazione (%)	18%
Anno di utilizzazione	2029

Particella n. 28 a - Toppo delle Pere - Rilievo: n.2 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	19.43.33
Superficie boscata:	Ha.	19.30.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.13.33
Dati catastali	Foglio Particelle	48 17p-19p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.43.33
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	820
Altitudine massima:	m.slm	1150
Altitudine media:	m.slm	985
Pendenza:	%	45-50
Esposizione:	Sud/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	abbondante nella parte alta	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 2,5 Km si raggiunge il confine della particella n.28.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	193000	Cerro	(%)	1,61
Numero piante ad ettaro:	n./ha	650	Faggio	(%)	2,38
Numero piante totale:	n.	12545	Acero	(%)	27,27
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	278	Carpino	(%)	61,60
Provvigione totale:	mc.	5360	Ontano	(%)	2,38
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Altre latif.	(%)	4,76
Area basimetrica totale:	mq.	646	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	10			
Diametro medio faggio	cm.	32			
Diametro medio acero	cm.	22			
Diametro medio carpino	cm.	27			
Diametro medio ontano	cm.	46			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	18			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm) e dal carpino (dg 24 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 23 cm) e puntualmente anche dal cerro (dg 26 cm). Tra le altre latifoglie spicca il castagno (6%) sia in posizione dominante che dominata (dg 26

cm) . Sono presenti radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 93% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento alto debole su tutta la particella. L'intervento è a carico del carpino e dell'acero (classi diametriche da 20 a 30 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	278
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	69

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 50 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	965
Saggio di utilizzazione (%)	18%
Anno di utilizzazione	2030

Particella n. 28 b - Toppo delle Pere - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	10.99.32
Superficie boscata:	Ha.	10.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.19.32
Dati catastali	Foglio Particelle	48 19p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	10.99.32
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1150
Altitudine media:	m.slm	1025
Pendenza:	%	45-50
Esposizione:	Sud/Est	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	abbondante nella parte alta	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 2,5 Km si raggiunge il confine della particella n.28.	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	108000	Cerro	(%)	2,30
Numero piante ad ettaro:	n./ha	733	Faggio	(%)	58,12
Numero piante totale:	n.	7920	Acero	(%)	21,69
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	501	Carpino	(%)	10,04
Provvigione totale:	mc.	5408	Ontano	(%)	1,15
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	43	Altre latif.	(%)	6,70
Area basimetrica totale:	mq.	466	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	42			
Diametro medio faggio	cm.	29			
Diametro medio acero	cm.	24			
Diametro medio carpino	cm.	21			
Diametro medio ontano	cm.	26			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	30			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 30 cm) e dal carpino (dg 24 cm). Il piano dominato è occupato soprattutto dall'acero (dg 23 cm) e puntualmente anche dal cerro (dg 26 cm). Tra le altre latifoglie spicca il castagno (6%) sia in posizione dominante che dominata (dg 26

cm) . Sono presenti radure occupate da biancospino, melo e pero selvatico, prugnolo, rosa canina. La densità è normale con un grado di copertura del 93% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato ad aumentare la diversità biologica del sistema e della diversificazione strutturale, favorendo la rinnovazione naturale continua e diffusa. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella ed in alcuni punti alto debole. L'intervento è a carico del faggio e dell'acero (classi diametriche da 12 a 35 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione reale ad ettaro (mc./ha)	PR	501
Ripresa ad ettaro (mc/ha)	$R=PR-PN$	292

Poiché secondo il metodo Susmel, la ripresa calcolata non deve eccedere il 25% della provvigione reale (vedi par. 7.7.1 del PAF), la ripresa ad ettaro viene ridotta a 80 mc./ha. Pertanto la ripresa è la seguente:

Riprea totale particellare (mc.)	864
Saggio di utilizzazione (%)	16%
Anno di utilizzazione	2030

Particella n. 43 - Mannarella - Rilievo: n.1 area di saggio**Classe economica B - Fustaia mista**

Superficie totale:	Ha.	22.75.06
Superficie boscata:	Ha.	21.70.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.05.06
Dati catastali	Foglio	Particelle
	44	6p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	22.75.06
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	1000
Altitudine media:	m.slm	900
Pendenza:	%	55
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	altoversante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 2 Km circa, si raggiunge il confine della particella 43	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio secondario e sementazione completato nel 2015 - Prelievo di mc. 900.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	217000	Cerro	(%)	0,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	750	Faggio	(%)	60,00
Numero piante totale:	n.	16275	Acero	(%)	6,67
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	416	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	9018	Ontano	(%)	20,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	42	Altre latif.	(%)	13,33
Area basimetrica totale:	mq.	912	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	0			
Diametro medio faggio	cm.	27			
Diametro medio acero	cm.	35			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	29			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	11			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 27 cm), dall'acero (dg 35 cm), dal carpino (dg 29 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di altre latifoglie. Il piano dominato è occupato dalle latifoglie sopra elencate e dall'agrifoglio. La densità è normale con un grado di copertura del

95% per la presenza di alcune radure nella parte alta. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalanthera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	4521

Particella n. 44 - Acquariello - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica A - Fustaia di faggio**

Superficie totale:	Ha.	19.06.50
Superficie boscata:	Ha.	17.95.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.11.50
Dati catastali	Foglio	Particelle
	49	60
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	19.06.50
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	850
Altitudine massima:	m.slm	1080
Altitudine media:	m.slm	965
Pendenza:	%	50
Esposizione:	Nord/Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	generalmente di media profondità e fertilità, peggiora sui dossi	
Lettiera:	generalmente scarsa, specie sui dossi	
Età media:	44	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 1,7 Km circa, si raggiunge il confine della particella 44	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio di sgombero esultimato nel 2007 - Prelievo di mc. 900.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	179500			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	775	Cerro	(%)	2,96
Numero piante totale:	n.	13911,25	Faggio	(%)	20,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	303	Acero	(%)	48,26
Provvigione totale:	mc.	5441	Carpino	(%)	40,04
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	33	Ontano	(%)	14,83
Area basimetrica totale:	mq.	600	Altre latif.	(%)	7,24
Diametro medio cerro	cm.	29	Totale (%)		133,33
Diametro medio faggio	cm.	27			
Diametro medio acero	cm.	28			
Diametro medio carpino	cm.	23			
Diametro medio ontano	cm.	39			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	10			

DESCRIZIONE: Fustaia adulta mista. Il piano dominante è occupato dal faggio (dg 28 cm), dall'acero (dg 28 cm), dal carpino (dg 23 cm). Puntualmente si trovano grosse piante di ontano (dg 39 cm) e cerro (dg 29 cm). Il piano dominato è occupato dalle latifoglie sopra elencate e dall'agrifoglio. La densità è normale con

un grado di copertura del 94% per la presenza di alcune radure nella parte alta. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di faggio che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: *Daphne laureola*, *Fragaria vesca*, *Vinca minor*, *Helleborus foetidus*, *Geranium robertianum*, *Cyclamen europens*, *Mercurialis perennis*, *Melampyrum sylvestris*, *Cephalantera rubra*, *Asperula odorata* etc.

PRESCRIZIONI: Non si prevedono interventi selvicolturali nel decennio di validità del PAF.

CALCOLO DELLA PROVVIGIONE NORMALE

Statura (m.)	S	25
Provvigione normale ad ettaro (mc./ha)	$PN=S^2/3$	208
Provvigione normale totale (mc.)	PN	3740

Particella n. 79 - Cianciuolo- Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica C - Fustaia di cerro**

Superficie totale:	Ha.	10.63.72
Superficie boscata:	Ha.	10.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.13.72
Dati catastali	Foglio	Particelle
	32	2p-3p-8p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	00.00.00
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civici.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	950
Altitudine media:	m.slm	925
Pendenza:	%	20
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Arenaceo-marnoso	
Terreno:	discretamente profondo e fertile	
Lettiera:	generalmente assente	
Età media:	64	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a sinistra su strada comunale sterrata "Pertola". Dopo 2,5 Km si raggiunge il confine della particella n.79.	
Utilizzazioni nel decennio	Diradamento basso ultimato nel 2005 con un prelievo di mc. 400	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	105000	Cerro	(%)	14,66
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1067	Faggio	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	11200	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	354	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	3712	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	45	Altre latif.	(%)	85,34
Area basimetrica totale:	mq.	475	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	27			
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	23			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di cerro proveniente da una conversione ad alto fusto. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 27 cm) mentre il piano dominato è occupato da un ceduo di castagno affetto da cancro corticale (dg 23 cm). In maniera puntuale si rinvencono esemplari di douglasia di origine artificiale. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono e il cerro e la douglasia, mentre il castagno è affetto da cancro corticale.

RINNOVAZIONE: assenza di semenzali e/o novellame

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene il corniolo.

COMPONENTE ERBACEA: Graminacee

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato alla preparazione del soprassuolo ai tagli di maturità (sementazione) che dovranno essere avviati nella prossima pianificazione. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro (piante aduggiate, malformate, sottoposte e prive di avvenire classi diametriche 16-22 cm), e del castagno (solo ceppaie sotto copertura classi diametriche 18-30 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Così come descritto nel paragrafo, 9.7 della relazione, la provvigione reale dovrebbe essere portata a 260 mc/ha. Poiché non si vuole superare un saggio di utilizzazione del 30%, la ripresa unitaria sarà la seguente:

Ripresa unitaria (mc./ha)	107
Ripresa totale particellare (mc.)	1123
Saggio di utilizzazione (%)	30%
Anno di utilizzazione	2024

Particella n. 80 - Cianciuolo - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica C - Fustaia di cerro**

Superficie totale:	Ha.	12.89.07
Superficie boscata:	Ha.	12.80.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.09.07
Dati catastali	Foglio 32	Particelle varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	00.00.00
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	930
Altitudine massima:	m.slm	950
Altitudine media:	m.slm	940
Pendenza:	%	20
Esposizione:	Sud	
Giacitura:	basso versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Arenaceo-marnoso	
Terreno:	profondità e fertilità mediocre	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Età media:	84	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a sinistra su strada comunale sterrata "Pertola". Dopo 2,3 Km si raggiunge il confine della particella n.80.	
Utilizzazioni nel decennio	Diradamento basso ultimato nel 2016 con un prelievo di mc. 330	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	128000	Cerro	(%)	100,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	900	Faggio	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	11520	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	391	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	5009	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	47	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	602	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	26			
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di cerro proveniente da una conversione ad alto fusto. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 26 cm) mentre il piano dominato è occupato in maniera puntuale dal castagno e pioppo. In maniera puntuale si rinvencono esemplari di douglasia di origine artificiale. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99%. Lo stato fitosanitario è buono ad eccezione del castagno affetto da cancro corticale.

RINNOVAZIONE: assenza di semenzali e/o novellame

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene il corniolo.

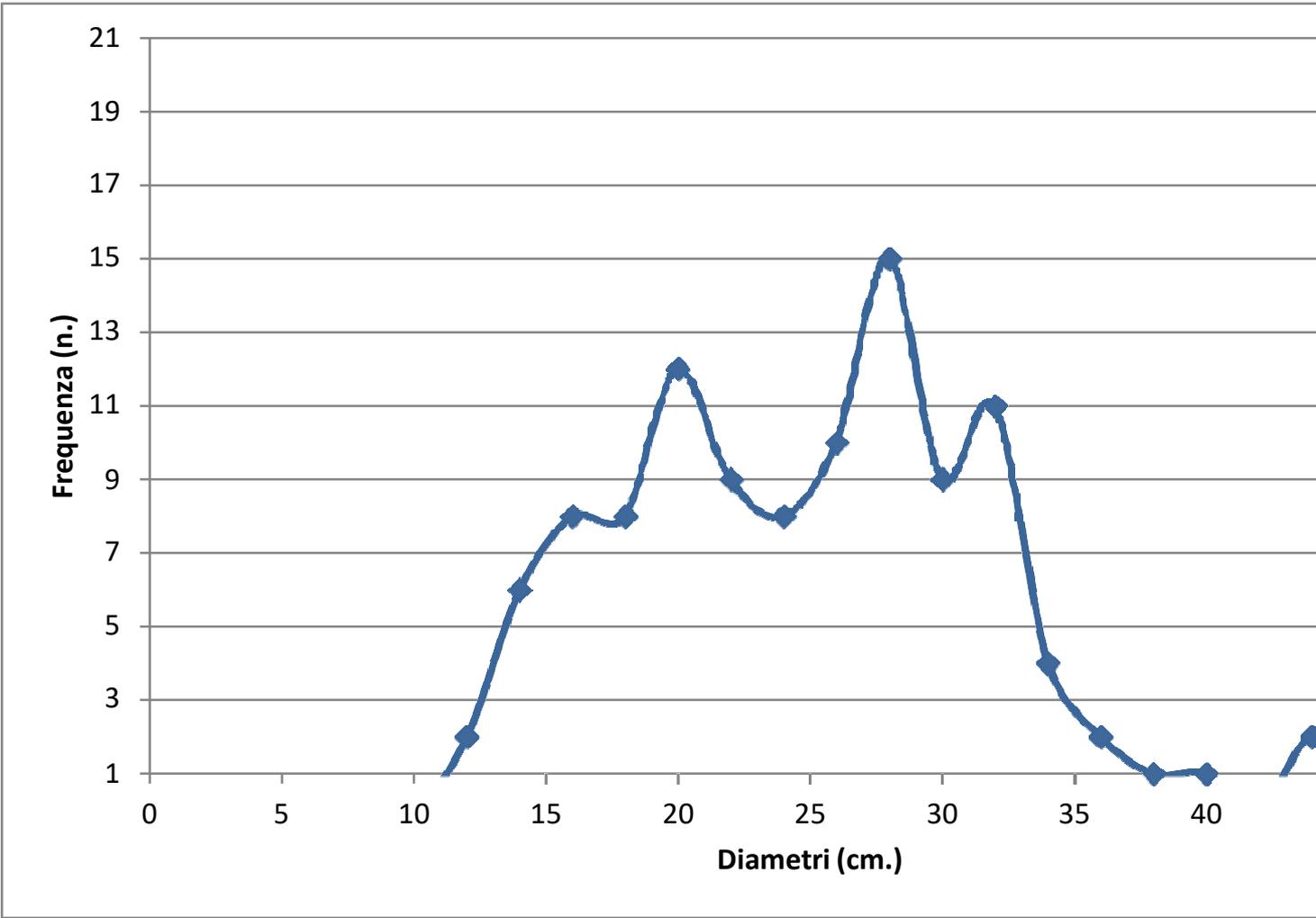
COMPONENTE ERBACEA: Graminacee

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato alla preparazione del soprassuolo ai tagli di maturità (sementazione) che dovranno essere avviati nella prossima pianificazione. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro (piante aduggiate, malformate, sottoposte e prive di avvenire classi diametriche 20 - 30 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Così come descritto nel paragrafo, 9.7 della relazione, la provvigione reale dovrebbe essere portata a 300 mc/ha. Poiché non si vuole superare un saggio di utilizzazione del 30%, la ripresa unitaria sarà la seguente:

Ripresa unitaria (mc./ha)	91
Riprea totale particellare (mc.)	1165
Saggio di utilizzazione (%)	23%
Anno di utilizzazione	2025



Particella n. 81 - Cerreta di sopra - Rilievo: n.7 aree di saggio**Classe economica C - Fustaia di cerro**

Superficie totale:	Ha.	33.04.69
Superficie boscata:	Ha.	32.90.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.14.69
Dati catastali	Foglio	Particelle
	32	20-76
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	00.00.00
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1000
Altitudine media:	m.slm	950
Pendenza:	%	25
Esposizione:	Nord-Ovest	
Giacitura:	basso versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Arenaceo-marnoso	
Terreno:	profondo e fertile specialmente nelle vallecole	
Lettiera:	notevole su quasi tutta la superficie	
Età media:	84 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a sinistra su strada comunale sterrata "Pertola". Dopo 1 Km si raggiunge il confine della particella n.81.	
Utilizzazioni nel decennio	Diradamento basso ultimato nel 2009 con un prelievo di mc. 960	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	329000	Cerro	(%)	100,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	961	Faggio	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	31607,5	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	382	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	12579	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	46	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1525	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	21			
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di cerro proveniente da una conversione ad alto fusto. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 21 cm) mentre il piano dominato è occupato in maniera puntuale dal castagno ed altre latifoglie. In maniera puntuale si rinvencono esemplari di douglasia di origine artificiale. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono ad eccezione del castagno affetto da cancro corticale.

RINNOVAZIONE: assenza di semenzali e/o novellame

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene il corniolo.

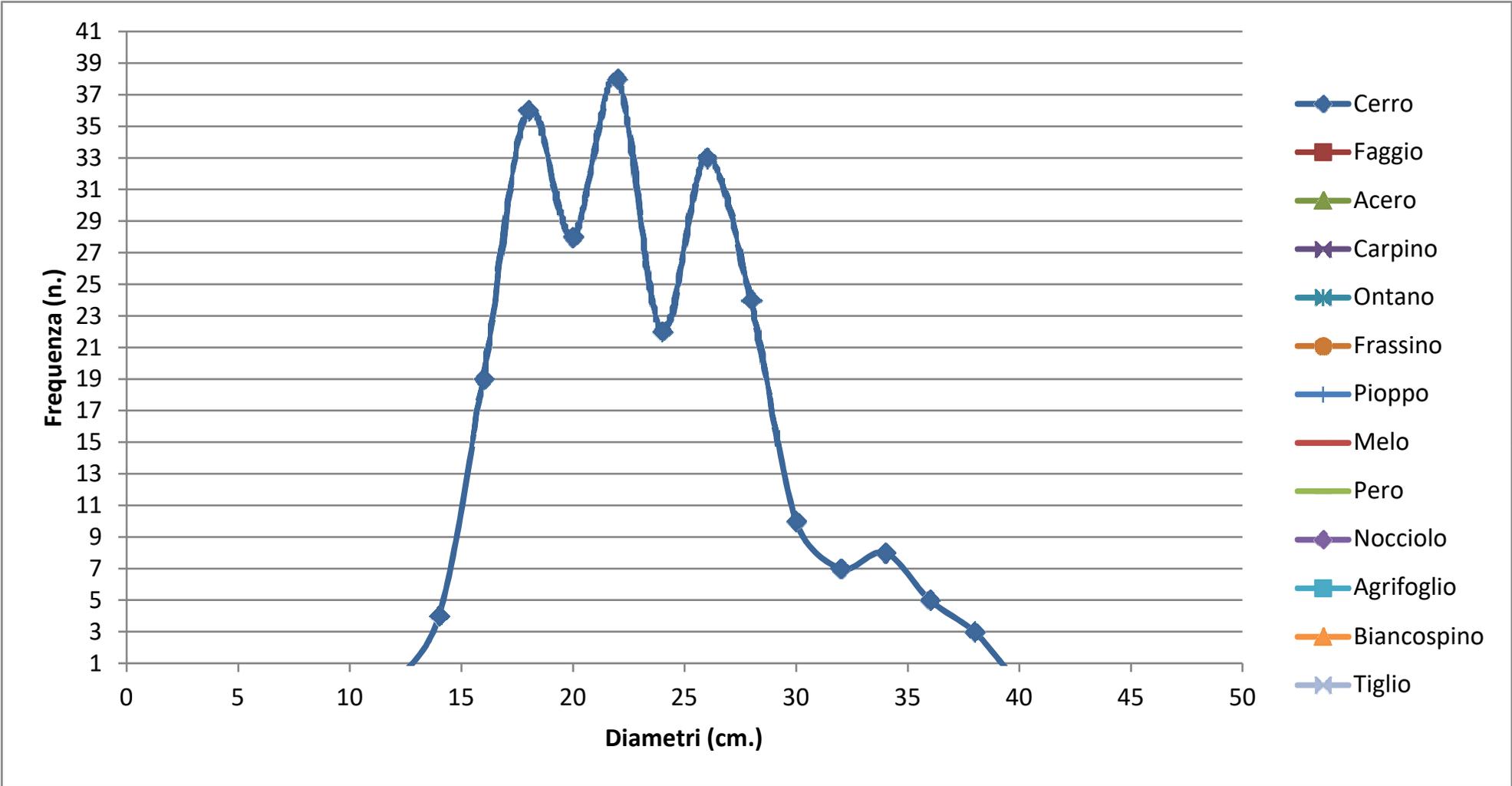
COMPONENTE ERBACEA: Graminacee

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato alla preparazione del soprassuolo ai tagli di maturità (sementazione) che dovranno essere avviati nella prossima pianificazione. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro (piante aduggiate, malformate, sottoposte e prive di avvenire), e del castagno (solo ceppaie sotto copertura). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Così come descritto nel paragrafo, 9.7 della relazione, la provvigione reale dovrebbe essere portata a 300 mc/ha. Poiché non si vuole superare un saggio di utilizzazione del 30%, la ripresa unitaria sarà la seguente:

Ripresa unitaria (mc./ha)	82
Riprea totale particellare (mc.)	2698
Saggio di utilizzazione (%)	21%
Anno di utilizzazione	2026



Particella n. 82 - Cerreta Serra Giancarlo - Rilievo: n.7 aree di saggio**Classe economica C - Fustaia di cerro**

Superficie totale:	Ha.	33.74.15
Superficie boscata:	Ha.	33.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.24.15
	Foglio	Particelle
Dati catastali	42	9
	43	39
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	33.74.15
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	830
Altitudine massima:	m.slm	900
Altitudine media:	m.slm	865
Pendenza:	%	15
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	basso versante	
Accidentalità:	Media	
Roccia madre:	Arenaceo-marnoso	
Terreno:	profondo e fertile	
Lettiera:	notevole su tutta la superficie	
Età media:	84 anni	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NE (Castelgrande)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 46,5 (loc. Giancarlo), girare a destra su strada comunale sterrata. Dopo 0,2 Km si raggiunge il confine della particella n.82.	
Utilizzazioni nel decennio	Diradamento basso ultimato nel 2012 con un prelievo di mc. 1.020	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	335000	Cerro	(%)	100,00
Numero piante ad ettaro:	n./ha	861	Faggio	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.	28833,93	Acero	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	319	Carpino	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.	10690	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	39	Altre latif.	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	1302	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	21			
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Fustaia giovane di cerro proveniente da una conversione ad alto fusto. Il piano dominante è occupato dal cerro (dg 21 cm) mentre il piano dominato è occupato in maniera puntuale dal castagno ed altre latifoglie. In maniera puntuale si rinvergono esemplari di douglasia di origine artificiale. La densità è normale con un grado di copertura dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono ad eccezione del castagno

affetto da cancro corticale.

RINNOVAZIONE: assenza di semenzali e/o novellame

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene il corniolo.

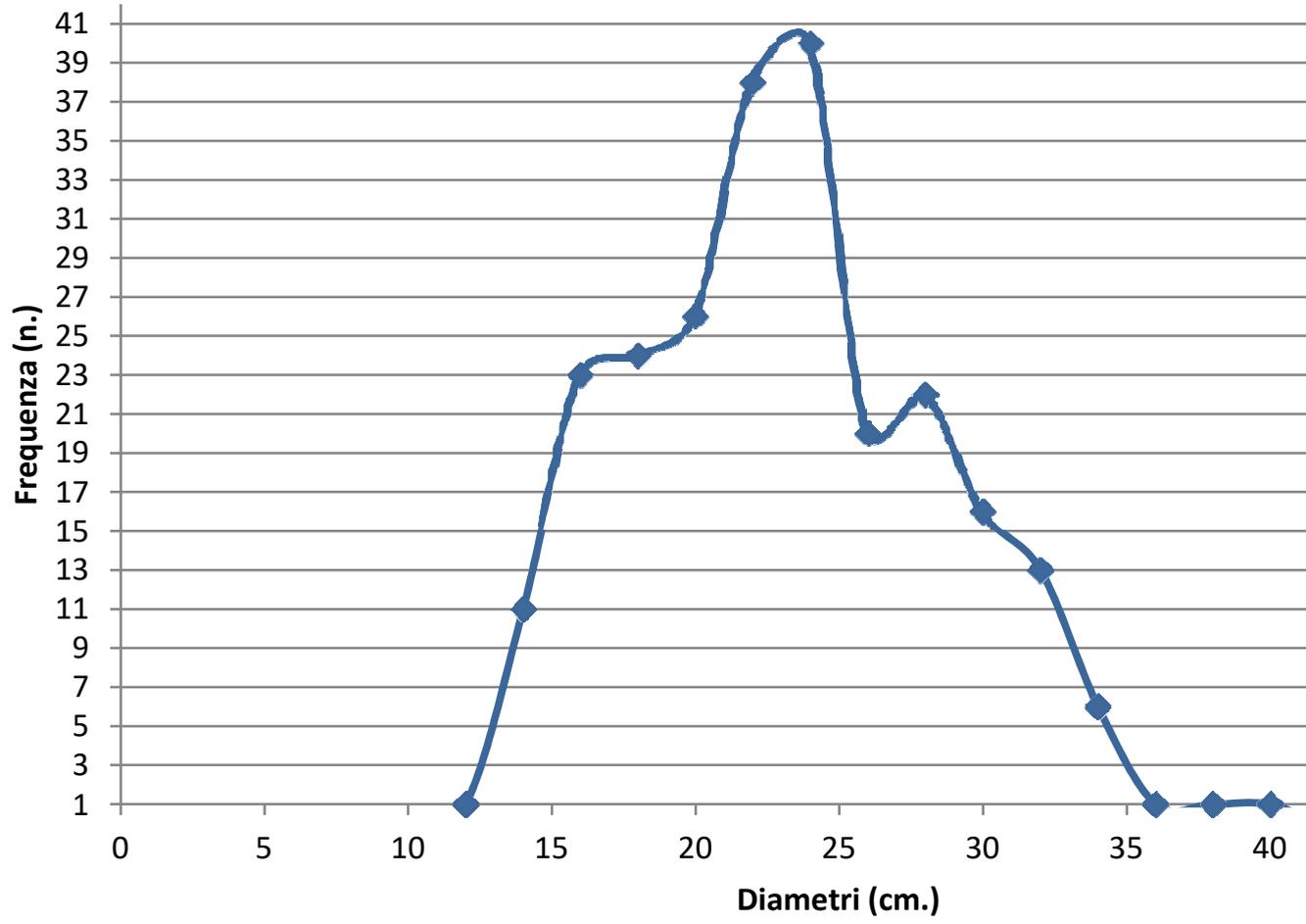
COMPONENTE ERBACEA: Graminacee

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un intervento a basso impatto ambientale orientato alla preparazione del soprassuolo ai tagli di maturità (sementazione) che dovranno essere avviati nella prossima pianificazione. Si propone un diradamento dal basso medio su tutta la particella. L'intervento è a carico del cerro (piante aduggiate, malformate, sottoposte e prive di avvenire classi diametriche 16-26 cm). Dovranno essere preservate tutte le altre specie presenti, le specie rare ed i fruttiferi minori. La ripresa viene di seguito calcolata.

CALCOLO DELLA RIPRESA

Così come descritto nel paragrafo, 9.7 della relazione, la provvigione reale dovrebbe essere portata a 300 mc/ha. Poiché non si vuole superare un saggio di utilizzazione del 30%, la ripresa unitaria sarà la seguente:

Ripresa unitaria (mc./ha)	20
Riprea totale particellare (mc.)	670
Saggio di utilizzazione (%)	6%
Anno di utilizzazione	2027



Particella n. 83 - Costa del Castagno - Rilievo: n.3 aree di saggio**Classe economica D - Ceduo misto**

Superficie totale:	Ha.	12.81.26
Superficie boscata:	Ha.	12.60.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.21.26
Dati catastali	Foglio	Particelle
	45	13p-14-15p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	12.81.26
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	650
Altitudine massima:	m.slm	900
Altitudine media:	m.slm	775
Pendenza:	%	50-55
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di media profondità e fertilità nel versante est. Scarso altrove	
Lettiera:	notevole, in alcuni tratti scarsa	
Età media:	23	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 0,8 Km circa bisogna svoltare a destra in direzione Melegnano. Dopo circa 1,7 Km si raggiunge il confine della particella 83	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio raso con riserva di matricine ultimato nel 1999	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	126000	Cerro	(%)	4,77
Numero piante ad ettaro:	n./ha	2875	Faggio	(%)	0,31
Numero piante totale:	n.	36225	Acero	(%)	32,74
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	184	Carpino	(%)	59,16
Provvigione totale:	mc.	2323	Ontano	(%)	1,04
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	27	Altre latif.	(%)	1,97
Area basimetrica totale:	mq.	346	Totale (%)		100,00
Diametro medio cerro	cm.	13			
Diametro medio faggio	cm.	10			
Diametro medio acero	cm.	10			
Diametro medio carpino	cm.	11			
Diametro medio ontano	cm.	24			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	8			

DESCRIZIONE: Bosco ceduo matricinato misto a dominanza di acero e carpino. In percentuale minore si trovano il cerro, il faggio e l'ontano. Lo sviluppo e la densità sono buoni ed uniformi. Le matricine, in numero di circa 90 ad ettaro, sono di origine gamica ed agamica. Si presentano in buono stato e sono uniformemente distribuite su tutta la superficie. Il grado di copertura è dell' 99% . Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di latifoglie che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Graminacee.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un taglio raso con riserva di 90 matricine per ettaro da eseguirsi nella stagione silvana 2022/2023, eliminando le vecchie matricine da sostituire con altrettanti nuovi allievi scelti fra i migliori soggetti provenienti da seme di cui n°60 del turno e n°30 del secondo turno. La massa dendrometrica prevista al taglio (al netto delle matricine da rilasciare) è di mc.2130.

Saggio di utilizzazione (%)	85
Anno di utilizzazione	2024/25

Particella n. 84 - Costa del Castagno - Rilievo: n.1 area di saggio

Classe economica D - Ceduo misto

Superficie totale:	Ha.	10.05.05
Superficie boscata:	Ha.	10.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.05.05
Dati catastali	Foglio	Particelle
	34	60p
	45	15p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	10.05.05
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	550
Altitudine massima:	m.slm	910
Altitudine media:	m.slm	730
Pendenza:	%	80
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	mediamente profondo e fertile	
Lettiera:	notevole, in alcuni tratti scarsa	
Età media:	28	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 0,8 Km circa bisogna svoltare a destra in direzione Melegnano. Dopo circa 2 Km si raggiunge il confine della particella 84	
Utilizzazioni nel decennio	Nessun intervento nel decennio	

Dati riepilogativi del soprassuolo

			Percentuale di presenza		
Superficie boscata:	mq.	100000			
Numero piante ad ettaro:	n./ha	1013	Cerro	(%)	69,94
Numero piante totale:	n.	10125	Faggio	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha	240	Acero	(%)	64,58
Provvigione totale:	mc.	2405	Carpino	(%)	37,81
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha	26	Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.	261	Altre latif.	(%)	27,68
Diametro medio cerro	cm.	26	Totale (%)		200,00
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	13			
Diametro medio carpino	cm.	16			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	11			

DESCRIZIONE: Bosco ceduo matricinato misto a dominanza di acero e cerro. In percentuale minore si trovano il carpino, il frassino e l'ontano. Lo sviluppo e la densità sono buoni ed uniformi. Le matricine, in numero di circa 90 ad ettaro, sono di origine gamica ed agamica. Si presentano in buono stato e sono uniformemente distribuite su tutta la superficie. Il grado di copertura è dell' 99% . Lo stato fitosanitario è

buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di latifoglie che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti Crataegus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium. Sotto copertura si rinviene Ruscus aculeatus.

COMPONENTE ERBACEA: Graminacee.

PRESCRIZIONI: Per questa particella si prescrive un taglio raso con riserva di 90 matricine per ettaro da eseguirsi nella stagione silvana 2018/2019, eliminando le vecchie matricine da sostituire con altrettanti nuovi allievi scelti fra i migliori soggetti provenienti da seme di cui n°60 del turno e n°30 del secondo turno. La massa dendrometrica prevista al taglio (al netto delle matricine da rilasciare) è di mc.2044.

Saggio di utilizzazione (%)	85
Anno di utilizzazione	2023/24

Particella n. 85 - Costa del Castagno - Rilievo:

Classe economica D - Ceduo misto

Superficie totale:	Ha.	09.64.91
Superficie boscata:	Ha.	09.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.14.91
	Foglio	Particelle
Dati catastali	34	60p
	45	15p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	09.64.91
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Usi civico.	
Altitudine minima:	m.slm	550
Altitudine massima:	m.slm	740
Altitudine media:	m.slm	645
Pendenza:	%	60-65
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	medio versante	
Accidentalità:	bassa	
Roccia madre:	Calcari	
Terreno:	di media profondità e fertilità nel versante est. Scarso altrove	
Lettiera:	notevole, in alcuni tratti scarsa	
Età media:	5	
Tavoletta IGM:	Serie 25 V 186 II-NO (Calabritto)	
Accessibilità:	Da Laviano bisogna percorrere la SS 381 in direzione Castelgrande. Al Km 51 (loc. S.Vito), girare a sinistra su strada comunale asfaltata. Dopo 2,5 Km bisogna svoltare a destra su strada asfaltata (direzione Melito) . Dopo 0,8 Km circa bisogna svoltare a destra in direzione Melegnano. Dopo circa 2,5 Km si raggiunge il confine della particella 85	
Utilizzazioni nel decennio	Taglio raso con riserva di matricine ultimato nel 2016.	

Dati riepilogativi del soprassuolo

Superficie boscata:	mq.	950000	Percentuale di presenza		
Numero piante ad ettaro:	n./ha		Cerro	(%)	0,00
Numero piante totale:	n.		Faggio	(%)	0,00
Provvigione ad ettaro:	mc./ha		Acero	(%)	0,00
Provvigione totale:	mc.		Carpino	(%)	0,00
Area basimetrica ad ettaro:	mq./ha		Ontano	(%)	0,00
Area basimetrica totale:	mq.		Altre latif.	(%)	0,00
Diametro medio cerro	cm.	0	Totale (%)		
Diametro medio faggio	cm.	0			
Diametro medio acero	cm.	0			
Diametro medio carpino	cm.	0			
Diametro medio ontano	cm.	0			
Diametro medio altre latifoglie	cm.	0			

DESCRIZIONE: Bosco ceduo matricinato misto a dominanza di acero e carpino. In percentuale minore si trovano il cerro, il faggio e l'ontano. Le matricine, in numero di circa 90 ad ettaro, sono di origine gamica ed agamica. Si presentano in buono stato e sono uniformemente distribuite su tutta la superficie. Il grado di copertura è dell' 99% . I polloni si presentano in un buono stato ed in numero medio di circa 3 per ceppaia. Data la recente ultimazione del taglio, i diametri sono tutti inferiori a 4 cm. Lo stato fitosanitario è buono.

RINNOVAZIONE: presenza di semenzali di latifoglie che non superano i 10 cm di altezza.

COMPONENTE ARBUSTIVA: Nelle aree nude sono presenti *Crataegus monogyna*, *Pyrus communis*, *Rubus* sp.p., *Rosa canina*, *Prunus avium*. Sotto copertura si rinviene *Ruscus aculeatus*.

COMPONENTE ERBACEA: Graminacee.

PRESCRIZIONI: nessun intervento nel decennio

Particella n. 78 - Costa del Sorbo
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	26.11.95
Superficie boscata:	Ha.	26.00.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.11.95
Dati catastali	Foglio	Particelle
	15	64-66-67
	16	1
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	00.00.00
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	700
Altitudine massima:	m.slm	900
Altitudine media:	m.slm	800
Pendenza:	%	70-90
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	Versante ripido	
Accidentalità:	Alta	
Rocchia madre:	Sedimenti calcarei	
Terreno:	superficiale con roccia affiorante	
Lettiera:	assente	
Sottobosco:	generalmente notevole costituita da graminacee, felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), in mediocri condizioni vegetative e di sviluppo, a densità disforme e scarsa, la particella è interessata da burroni e salti di roccia.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 58%

Cerro 25%

Acero 9%

Orniello 7%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 86 - Melagnano
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	13.62.20
Superficie boscata:	Ha.	13.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.12.20
Dati catastali	Foglio	Particelle
	45	13p-15p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 00.00.00

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 13.62.20

Vincoli: Idrogeologico,
Autorità di bacino,
Uso civico.

Altitudine minima:	m.slm	700
Altitudine massima:	m.slm	900
Altitudine media:	m.slm	800
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Medio-Alta	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	superficiale con roccia affiorante	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Sottobosco:	presenza di graminacee, felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), in discrete condizioni di vegetazione ma a densità mediocre, il soprassuolo prevalentemente è di origine agamica.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 44%
Cerro 25%
Acerò 29%
Faggio 2%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stessa possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 87 - Cerzito
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	21.70.70
Superficie boscata:	Ha.	21.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.20.70
Dati catastali	Foglio	Particelle
	45	8 9 10
	46	9p-13p-14p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	01.50.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	21.70.70
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	620
Altitudine massima:	m.slm	850
Altitudine media:	m.slm	735
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Medio-Alta	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	di scarsa profondità e fertilità	
Lettiera:	generalmente scarsa	
Sottobosco:	presenza di graminacee, felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), con prevalenza di cerro, in condizioni di vegetazione, sviluppo e densità scadente, di origine agamica. La particella è caratterizzata da pendenze eccessive in alcuni tratti, inoltre si rilevano danni da pascolo e tagli furtivi.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 10%
Cerro 61%
Acero 21%
Faggio 8%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stessa possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 88 - Cerzito
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	12.57.53
Superficie boscata:	Ha.	12.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.07.53
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p-13p-14p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	10.81.03
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	12.57.53
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	800
Altitudine massima:	m.slm	960
Altitudine media:	m.slm	880
Pendenza:	%	60
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Medio-Alta	
Roccia madre:	Calcarei dolomitici	
Terreno:	superficiale con roccia affiorante	
Lettiera:	assente	
Sottobosco:	presenza di , felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), con prevalenza di cerro, in condizioni di vegetazione, sviluppo e densità scadente, di origine agamica. La particella è caratterizzata da pendenze eccessive in alcuni tratti, inoltre si rilevano danni da pascolo e tagli furtivi.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 33%
Cerro 43%
Acerò 24%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 89 - Melito
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	49.96.84
Superficie boscata:	Ha.	49.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.46.84
Dati catastali	Foglio	Particelle
	46	9p
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	49.96.84
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	49.96.84
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	900
Altitudine massima:	m.slm	1400
Altitudine media:	m.slm	1150
Pendenza:	%	70
Esposizione:	Ovest	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Medio-Alta	
Roccia madre:	Calcari dolomitici	
Terreno:	superficiale con roccia affiorante	
Lettiera:	assente	
Sottobosco:	presenza di graminacee, felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), in pessime condizioni di vegetazione e sviluppo dovute alle condizioni della stazione. Le condizioni vegetative migliorano nella parte bassa della particella dove si rilevano ramosi soggetti di Faggio e Cerro. Si rilevano danni da pascolo su quasi tutta la particella.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 54%
Cerro 16%
Acerò 22%
Faggio 17%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 90 - Martora
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	22.69.05
Superficie boscata:	Ha.	22.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.19.05
Dati catastali	Foglio	Particelle
	45	11 13p 15p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 00.00.00

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 22.69.05

Vincoli: Idrogeologico,
Autorità di bacino,
Uso civico.

Altitudine minima:	m.slm	600
Altitudine massima:	m.slm	900
Altitudine media:	m.slm	750
Pendenza:	%	80

Esposizione: Ovest

Giacitura: Versante

Accidentalità: Medio-Alta

Roccia madre: Sedimenti dolomitici

Terreno: poco profondo e scarsa fertilità

Lettiera: scarsa

Sottobosco: presenza di , felci e rovi

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), in condizioni di vegetazione, sviluppo e densità mediocri, in gran parte di origine agamica. Lungo il vallone Spaganino si rilevano ramosi esemplari di Ontano e Faggio. La particella è caratterizzata da burroni e salti di roccia.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 50%

Cerro 24%

Acero 15%

Faggio 2%

Orniello 7%

Ontano 2%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stessa possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 91 - Acqua di Carpino
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	36.39.51
Superficie boscata:	Ha.	34.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.89.51
Dati catastali	Foglio	Particelle
	44	4 - 6p

Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano" Ha. 00.00.00

Superficie compresa in aree Natura 2000 Ha. 36.39.51

Vincoli: Idrogeologico,
Autorità di bacino,
Uso civico.

Altitudine minima: m.slm 650

Altitudine massima: m.slm 1000

Altitudine media: m.slm 825

Pendenza: % 70-90

Esposizione: Nord/Est

Giacitura: Versante

Accidentalità: Alta

Roccia madre: Sedimenti dolomitici

Terreno: superficiale con burroni e salti di roccia

Lettiera: scarsa

Sottobosco: presenza di graminacee felci e rovi

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto invecchiato), in condizioni di vegetazione, sviluppo e densità mediocri, in gran parte di origine agamica. Lungo il vallone Spaganino si rilevano ramosi esemplari di Ontano e Faggio, con presenza di tratti non boscati con burroni e salti di roccia.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 51%

Cerro 32%

Acero 14%

Orniello 3%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 92 - Fortellone
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	54.87.97
Superficie boscata:	Ha.	53.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	01.37.97
Dati catastali	Foglio	Particelle
	44	1p-2-3-4
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	54.87.97
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	500
Altitudine massima:	m.slm	1000
Altitudine media:	m.slm	750
Pendenza:	%	50-60
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Alta	
Roccia madre:	Sedimenti dolomitici	
Terreno:	di mediocre profondità e fertilità	
Lettiera:	scarsa	
Sottobosco:	presenza di felci e rovi	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto), in condizioni di vegetazione, sviluppo e densità medie, in gran parte di origine agamica. Lungo il vallone Spaganino si rilevano esemplari stramaturi di Noce, Ontano e Faggio.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 37%
Cerro 45%
Acerò 16%
Faggio 2%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stessa possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 93 - Costa di Nicola
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	46.32.57
Superficie boscata:	Ha.	45.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.82.57
Dati catastali	Foglio 44	Particelle varie
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	46.32.57
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	450
Altitudine massima:	m.slm	800
Altitudine media:	m.slm	625
Pendenza:	%	70-80
Esposizione:	Nord/Est	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Alta	
Roccia madre:	Sedimenti dolomitici	
Terreno:	poco profondo con roccia affiorante	
Lettiera:	scarsa, manca del tutto sui dossi	
Sottobosco:	presenza di felci, rovi e graminacee	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto), in scadenti condizioni di vegetazione sviluppo e densità, in gran parte di origine agamica. Negli avvallamenti si nota la dominanza del nocciolo; nel versante nord prevale il Carpino bianco.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 46%

Cerro 32%

Acerò 14%

Orniello 8%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 94 - Costa del Corvo
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	27.90.89
Superficie boscata:	Ha.	27.50.00
Pascolo	Ha.	0
Radure	Ha.	00.40.89
Dati catastali	Foglio	Particelle
	44	32-54-57
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	27.90.89
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	450
Altitudine massima:	m.slm	650
Altitudine media:	m.slm	550
Pendenza:	%	50-70
Esposizione:	Sud/Ovest	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Alta	
Roccia madre:	Sedimenti dolomitici	
Terreno:	poco profondo con roccia affiorante	
Lettiera:	scarsa, manca del tutto sui dossi	
Sottobosco:	presenza di felci, rovi e graminacee	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto), in scadenti condizioni di vegetazione sviluppo e densità, in gran parte di origine agamica. Il soprassuolo, nel versante Nord-Ovest, si presenta in migliori condizioni fisico-vegetative e di densità. Nel versante Sud-Ovest, si rilevano esemplari di nocciolo.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 23%
Cerro 68%
Acerò 9%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stesso possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

Particella n. 95 - Costa Casiero
Classe economica E - Boschi di protezione

Superficie totale:	Ha.	20.03.63
Superficie boscata:	Ha.	15.50.00
Pascolo	Ha.	
Radure	Ha.	
Dati catastali	Foglio	Particelle
Superficie compresa nella Riserva Naturale "Monte Eremita e Marzano"	Ha.	00.00.00
Superficie compresa in aree Natura 2000	Ha.	20.03.63
Vincoli:	Idrogeologico, Autorità di bacino, Uso civico.	
Altitudine minima:	m.slm	400
Altitudine massima:	m.slm	600
Altitudine media:	m.slm	500
Pendenza:	%	60-80
Esposizione:	Nord	
Giacitura:	Versante	
Accidentalità:	Alta	
Roccia madre:	Sedimenti dolomitici	
Terreno:	superficiale, caratterizzato da burroni e salti di roccia	
Lettiera:	assente	
Sottobosco:	a tratti con rovi e graminacee	

DESCRIZIONE: Soprassuolo misto a struttura irregolare (ceduo composto), in pessime condizioni di vegetazione sviluppo e densità, in gran parte di origine agamica. Negli avvallamenti si nota la dominanza del nocciolo; nel versante nord prevale il Carpino bianco.

COMPOSIZIONE SPECIFICA:

Carpino 26%
Cerro 45%
Acerò 29%

PRESCRIZIONI: Per le motivazioni espresse nella relazione del PAF (paragrafo 11.1), per questa particella non si prevedono interventi nel decennio di validità del PAF. Non si esclude, tuttavia, che la stessa possa essere oggetto di progetti di utilizzazione ai sensi del PSR oppure possa essere inserita in progetti di studio e/o monitoraggio forestale ai sensi del programma LIFE ambiente.

RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI

Classe Economica (Compresa)	Particella forestale							Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal Fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici							
	Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha	Densità		Pr unitari a mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento corrente e medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF		
			Totale	Bosco	Pascolo - prati -	Radure			Ha	Ha	Ha			A.B. unitaria mq/Ha								** Soggetti n°/Ha	
A – Fustaia di faggio	Faito	4	20.05.61	20.00.00		00.05.61		46	13p		20.06.20				A,b,c,d,h,m	37	881	349	6.980	208	4.160	5,2 ¹ / 4,3	84
	Pennone	5	31.40.18	26.13.00	05.27.18			46	9p-13p		31.14.18				A,b,c,d,h,m	42	1.080	454	11.865	208	5.435	4,7 ¹ / 4,7	99
	Sradicatori	9	21.60.94	18.85.50	02.75.44			46	9p		21.60.94				A,b,c,d,h,m	43	785	447	8.427	243	4.580	3,7 ¹ / 4,4	124
	Papera	11a	17.91.11	17.80.00		00.11.11		46	9p		17.91.11				A,b,c,d,h,m	44	625	683	12.163	261	4.646	3,7 ¹ / 5,6	124
	Sradicatori	11b	09.64.87	09.50.00		00.14.87		46	9p		09.64.87				A,b,c,d,h,m	43	925	404	3.834	261	2.479	3,7 ¹ / 3,3	124
	Papera	12	23.53.89	23.20.00		00.33.89		46	9p		23.53.89				A,b,c,d,h,m	47	1.360	487	11.304	225	5.220	5,2 ¹ / 12	44
	Toppo d.M.	13a	19.43.83	19.40.00		00.03.83		46	9p-10p		19.43.83				A,b,c,d,h,m	45	1.013	480	9.319	225	4.365	3,7 ¹ / 4	124
	Toppo d.M.	13b	08.39.05	08.20.00		00.19.05		46	9p-10p		08.39.05				A,b,c,d,h,m	32	515	363	2.973	225	1.845	3,7 ¹ / 3	124
	Papera	14	23.04.36	22.10.00		00.94.36		46 47	9 4		23.04.36				A,b,c,d,h,m	48	1.850	550	12.145	225	4.972	5,2 ¹ / 13	44
	Toppo dei M.	15a	19.46.49	19.30.00		00.16.49		46 47	9p-10-p 4p-7p		19.46.49				A,b,c,d,h,m	39	613	479	9.254	261	5.037	5,2 ¹ / 11	44
	Toppo dei M.	15b	13.23.74	13.15.00		00.08.74		46 47	10 p 7 p		13.23.74				A,b,c,d,h,m	32	675	308	4.048	261	3.432	5,2 ¹ / 7,7	44
	Vernotica	16a	12.04.59	10.50.00	01.54.59			47	4p		12.04.59				A,b,c,d,h,m	49	1.442	381	4.001	243	2.551	5,5 ¹ / 5,4	74
	Vernotica	16b	18.36.17	18.10.00	00.26.17			47	4p		18.36.17				A,b,c,d,h,m	33	1.508	382	6.920	243	4.398	5,5 ¹ / 5,4	74
	Acqua Durante	17	40.74.04	39.50.00		01.24.04		47	3-4p-7p		40.74.04				A,b,c,d,h,m	41	853	446	17.635	261	10.309	5,2 ¹ / 11	44
	Vernotica	18	24.68.28	23.55.00	01.13.28			47	4p		24.68.28				A,b,c,d,h,m	38	1.095	362	8.532	225	5.298	5,5 ¹ / 5,1	74
	Costa Astore	19	26.00.20	25.60.00		00.40.20		47	4p		26.00.20				A,b,c,d,h,m	42	1.030	466	11.931	243	6.220	5,4 ¹ / 6	79
	Astore	20	22.22.88	19.80.00	02.42.88			47	4p-5p		22.22.88				A,b,c,d,h,m	44	1.000	452	8.954	225	4.455	5,2 ¹ / 11	44
	Costa d'Astore	21	20.61.09	20.10.00		00.51.09		47 48	4p 9p-20p		20.61.09				A,b,c,d,h,m	33	600	331	6.648	192	3.859	5,5 ¹ / 4,7	74
	Astore	22a	16.08.06	15.90.00	00.18.06			47	4p-5p-8		16.08.06				A,b,c,d,h,m	31	650	416	6.613	208	3.313	5,2 ¹ / 10	44
	Astore	22b	17.18.35	14.80.00	02.38.25			47	4p-5p		17.18.35				A,b,c,d,h,m	38	968	386	5.706	208	3.078	5,2 ¹ / 9,6	44
	Dragonara	23	19.20.91	19.20.00		00.00.91		48	15p-18p-20p		19.20.91				A,b,c,d,h,m	48	660	497	9.543	225	4.320	4,5 ¹ / 4,9	104
Pennacchio	24	27.30.54	26.50.00		00.80.54		48 51	16p 1		27.30.54				A,b,c,d,h,m	48	711	494	13.078	208	5.512	9 ² / 6,5	79	
Pennacchio	25	18.73.61	18.70.00		00.03.61		48	15p-16p-18p		18.73.61				A,b,c,d,h,m	48	617	477	8.923	208	3.900	3 ² / 5,9	84	
Pennacchio	26	19.53.16	19.20.00		00.33.16		48	16p		19.53.16				A,b,c,d,h,m	50	833	521	10.011	192	3.686	7,4 ² / 6,5	84	
Serra A.	29	14.41.87	13.10.00		01.31.87		48	16p		14.41.87				A,b,c,d,h,m	52	1.000	529	6.929	208	2.729	3 ² / 6,6	84	
Petrosella	30	21.45.85	20.40.00		01.05.85		48	16p		21.45.85				A,b,c,d,h,m	50	956	510	10.411	208	4.250	4,3 ² / 7,8	69	
Valle Astore	31	23.27.52	22.36.00		00.91.52		48 51	16p 66p		23.27.52				A,b,c,d,h,m	39	400	425	9.496	225	5.038	4,9 ¹ / 4,7	94	

Fontanelle	32a	17.52.89	16.90.00	00.62.89			47 48	5p 2-3-4-5-6-7- 8-9-10-11- 12-13-14-15- 16-17-18-19- 24-25-26-27- 28-29-30- 31p-64-66		17.52.89					A,b,c,d,h,m	47	425	521	8.807	234	7.280	4,1 ¹ /4,7	114
Fontanelle	32b	16.14.56	15.30.00	00.84.56			48	12-13-14-15- 16-17-18-19- 24-25-26-27- 28-29-30- 31p-64-66		16.14.56					A,b,c,d,h,m	47	425	521	7.973	234	3.580	4,1 ¹ /4,7	114
Fontanelle	33	26.66.25	21.85.00	04.81.25			47 48	5p 20-21-22-23- 32-33-34-35- 36-37-38-39- 40-41-42-43- 44		26.66.25					A,b,c,d,h,m	45	483	495	10.814	261	5.702	4,1 ¹ /4,5	114
Monte Eremita	34	22.47.59	18.75.00	03.72.59			47	4p-5p		22.47.59					A,b,c,d,h,m	52	1.075	542	10.163	208	3.900	5,1 ¹ /6,3	89
Soglio	35a	25.21.47	25.05.00	00.16.47			47	5p-6p		25.21.47					A,b,c,d,h,m	56	1.245	580	14.536	225	5.636	4,9 ¹ /6,4	94
Soglio	35b	19.94.13	14.50.00	05.44.13			47	4p-5p		19.94.13					A,b,c,d,h,m	59	1.419	609	8.830	225	3.262	4,9 ¹ /6,7	94
Soglio/Papera	36	23.79.08	23.50.00		00.29.08		46 47 50	9p 5p 3p		23.79.08					A,b,c,d,h,m	49	992	518	12.168	208	4.888	4,5 ¹ /5	104
Pennone	37	20.65.25	20.50.00		00.15.25		46	9p		20.65.25					A,b,c,d,h,m	48	1.330	500	10.260	225	4.612	8 ² /5	104
Pennone	38	18.76.23	18.50.00		00.26.23		46	9p		18.78.35					A,b,c,d,h,m	55	1.207	580	10.728	243	4.495	4,5 ¹ /5,8	104
Fraulito	39	37.70.84	28.30.00	09.40.84			46	9p		37.70.84					A,b,c,d,h,m	40	763	428	12.101	225	6.367	4,1 ¹ /4,5	114
Fraulito	40	14.45.95	14.20.00		00.25.95		46	9p		14.45.95					A,b,c,d,h,m	27	1.365	315	4.476	261	3.711	5,2 ¹ /7,8	44
Noscara	41	22.68.76	20.65.00	02.03.76			46	9p		22.68.76		2007	15.00.00		A,b,c,d,h,m	33	899	435	8.982	261	5.397	4,1 ¹ /3,9	114
Noscara	42	21.33.77	17.70.00	03.63.77			46	9p		21.33.77		2007	10.00.00		A,b,c,d,h,m	40	619	571	10.115	225	3.988	4,1 ¹ /5,2	114
Acquariello	45	14.19.95	14.10.00		00.09.95		49	60p		0					A,b,c,d,h,m	36	298	515	7.262	261	3.685	3,7 ¹ /4,3	124
Serra di Lauria	46	18.81.49	16.40.00	02.41.49			49 50	56-58-59 1p-3p		17.55.29					A,b,c,d,h,m	34	1.063	373	6.116	225	3.690	3,7 ¹ /4,3	124
Serra di Lauria	47	14.32.46	12.85.00	01.47.46			50	1p-3p		14.32.46					A,b,c,d,h,m	37	1.800	362	4.650	192	2.467	5,2 ¹ /9	44
Melito	48	17.28.27	15.85.00	01.43.27			50	3p		17.28.27					A,b,c,d,h,m	38	2.419	377	5.968	192	3.043	5,7 ¹ /6,3	64
Melito	49	20.75.38	19.15.00		01.60.38		50	3p		20.75.38					A,b,c,d,h,m	36	1.755	356	6.822	225	4.315	5,2 ¹ /8,9	44
Croce dei C.	50	19.07.43	19.05.00		00.02.43		50	3p		19.07.43					A,b,c,d,h,m	45	1.644	452	8.611	225	4.293	5,7 ¹ /7,5	64
Fraulito	51	11.36.99	11.35.00		00.01.99		46 50	9p 3p		11.36.99					A,b,c,d,h,m	50	2.225	508	5.771	208	2365	5,7 ¹ /8,5	64
Franzino	52	24.95.93	24.80.00		00.15.93		46 50	9p 3p		24.95.93					A,b,c,d,h,m	35	1.635	347	8.605	208	5.167	5,5 ¹ /4,9	74
Franzino	53	23.82.90	23.75.00		00.07.90		46 50	9p 3p		23.82.90					A,b,c,d,h,m	45	1.760	447	10.626	208	4.948	5,2 ¹ /5,6	84
Soglio	54	18.18.91	18.15.00		00.03.91		46 50	9p 3p		18.18.91					A,b,c,d,h,m	46	1.931	460	8.348	192	3.485	5,5 ¹ /6,5	74
Valle del M.	55a	28.58.44	23.50.00	05.08.44			50 51 52	3p 49-50-57-58- 59-60-61-62- 63p-65 2-4p-36p		28.58.44					A,b,c,d,h,m	47	1.342	497	11.682	225	5.287	4,1 ¹ /4,5	114
Valle del M.	55b	19.91.45	14.50.00	04.41.45			50 51	3p 31-45-46-47- 48-49-50-51- 52-53-54-55- 63-65		19.91.45					A,b,c,d,h,m	60	1.325	631	9.151	225	3.262	4,1 ¹ /5,7	114

	Toppo tondo	56	19.71.58	17.90.00	01.81.58		51 52	63p 5p		19.71.58				A,b,c,d,h,m	53	1.516	550	9.847	192	3.437	4,1 ¹ /5	114
	Valle del M.	57	27.28.71	26.90.00		00.38.71	50 52	3p 1p-3p-4p- 36p		27.28.71				A,b,c,d,h,m	55	760	602	16.191	225	6.061	4,1 ¹ /5,4	114
	Valle Piana	58a	19.62.45	19.50.00		00.12.45	50	3p		19.62.45				A,b,c,d,h,m	39	1.800	398	7.755	243	4.738	4,5 ¹ /4	104
	Valle Piana	58b	10.05.15	09.50.00		00.55.15	50	3p		10.05.15				A,b,c,d,h,m	42	350	492	4.678	243	2.308	4,5 ¹ /5	104
	Valle Vetta	59	18.77.77	18.50.00		00.27.77	50	3p		18.77.77				A,b,c,d,h,m	47	500	508	9.392	225	4.169	3,7 ¹ /4,2	124
	Serralto	60a	13.15.93	13.10.00		00.05.93	50	3p		13.15.93				A,b,c,d,h,m	41	350	452	5.293	225	2.952	5,2 ¹ /11	44
	Vallélunga	60b	13.72.32	13.40.00		00.32.32	50	3p		13.72.32				A,b,c,d,h,m	41	350	452	6.059	225	3.019	5,2 ¹ /11	44
	Lagarelli	61a	17.24.27	16.90.00		00.34.27	50	3p		17.24.27				A,b,c,d,h,m	56	1.250	578	9.769	208	3.521	5,7 ¹ /9,6	64
	Lagarelli	61b	17.75.54	17.10.00		00.65.54	50	3 p		17.75.54				A,b,c,d,h,m	42	2.488	409	6.998	208	3.563	5,7 ¹ /6,8	64
	Lagarelli	62	14.08.01	14.00.00		00.08.01	50	3p		14.08.01				A,b,c,d,h,m	51	1.863	512	7.164	208	2.917	5,7 ¹ /8,5	64
	Franzino	63	14.84.89	14.83.00		00.01.89	50	3p		14.84.89				A,b,c,d,h,m	41	2.625	396	5.869	176	2.615	4,47 ² /6,6	64
	Lagarelli	64	15.27.07	15.20.00		00.07.07	50	3p		15.27.07				A,b,c,d,h,m	48	1.313	496	7.535	243	3.694	3,89 ² /7	74
	Croce dei C.	65	22.55.39	22.30.00		00.25.39	50	3p		22.55.39				A,b,c,d,h,m	50	1.230	520	11.595	225	5.017	1,84 ² /6,5	84
	Acquariello	66	15.26.93	15.10.00		00.16.93	49 50	60p 3p		15.26.93				A,b,c,d,h,m	41	1.338	419	6.320	225	3.397	5,2 ¹ /5,2	84
	Ticchio	67	15.09.19	14.90.00		00.19.19	50	3p		15.09.19				A,b,c,d,h,m	49	1.131	510	7.597	208	3.099	5,2 ¹ /6,3	84
	Lagarelli	68	18.23.48	17.90.00		00.33.48	50	3p		18.23.48				A,b,c,d,h,m	50	1.281	510	9.121	192	3.437	4,1 ¹ /4,6	114
	Lagarelli	69	20.92.29	20.70.00		00.22.29	50	3p		20.92.29				A,b,c,d,h,m	48	1.236	496	10.259	208	4.313	5,2 ¹ /12	44
	Ticchio	70	24.81.39	24.60.00		00.21.39	50	3p		24.81.39				A,b,c,d,h,m	53	1.360	548	13.475	208	5.117	11 ² /7,8	74
	Acerò della Q.	71	18.12.66	18.05.00		00.07.66	50	3p		18.12.66				A,b,c,d,h,m	52	2.231	524	9.451	192	3.466	9 ² /6,5	84
	Lagarelli	72	14.03.73	14.00.00		00.03.73	50	3p		14.03.73				A,b,c,d,h,m	31	1.700	301	4.209	176	2.469	5,2 ¹ /7,5	44
	Costarse	73a	14.57.10	14.40.00		00.17.10	50	3p		14.57.10				A,b,c,d,h,m	49	2.383	488	7.024	208	3.000	5,7 ¹ /8	64
	Costarse	73b	14.44.79	14.30.00		00.14.79	50	3p		14.44.79				A,b,c,d,h,m	41	2.000	409	5.854	208	2.979	5,7 ¹ /6,8	64
	Piano Lungo	74	21.18.18	20.80.00		00.38.18	50	3p		21.18.18				A,b,c,d,h,m	50	1.763	519	10.796	243	5.054	3,7 ¹ /4,3	124
	Valle Tonda	75a	12.80.34	11.50.00	01.30.34		50	3p		12.80.34				A,b,c,d,h,m	67	825	726	8.346	225	2.587	3,7 ¹ /6	124
	Valle Tonda	75b	17.18.25	17.10.00		00.08.25	50	3p		17.18.25				A,b,c,d,h,m	44	1.675	448	7.668	225	3.853	3,7 ¹ /3,7	124
	Valle Tonda	76	27.64.77	21.95.00	05.69.77		50 52	3p 4p-6p-7p- 8p-9p-10p- 37p		27.64.77				A,b,c,d,h,m	46	723	495	10.866	225	4.938	3,7 ¹ /4	124
	Pozzi	77a	11.53.76	11.20.00		00.33.76	53	17p		11.53.76				A,b,c,d,h,m	61	1.675	630	7.052	243	2.721	5,2 ¹ /7,8	84
	Scurriscituro	77b	20.31.13	18.50.00	01.81.13		53	17p		20.31.13				A,b,c,d,h,m	50	962	536	9.911	243	4.495	5,2 ¹ /6,7	84
	Scurriscituro	77c	21.34.08	18.70.00	02.64.08		53	6-17p		21.34.08				A,b,c,d,h,m	53	1.750	544	10.177	243	4.544	5,2 ¹ /6,8	84
	Acqualunga	103	10.69.07	10.20.00		00.49.07	53	66p		10.69.07				A,b,c,d,h,m	42	450	451	4.605	208	2.125	5,2 ¹ /6	104
	Toppo tondo	104	14.26.26	12.80.00		01.46.26	53	66p-67		14.26.26				A,b,c,d,h,m	50	534	600	6.829	192	2.458	5,2 ¹ /6	104

B – Fustaia mista	Cerzito	1	23.80.66	23.80.00		00.00.66	46	13p-14p						A,b,c,d,m	51	950	513	12.207	192	4.570	7	74
	Tratturo	2	20.30.04	20.20.00		00.10.04	46	13p-14p		20.30.04				A,b,c,d,h,m	35	385	373	7.528	225	4.545	8	74
	Tratturo	3	18.08.81	18.05.00		00.03.81	46	9p-13p- 14p		18.08.81				A,b,c,d,h,m	27	619	247	4.462	208	3.760	5	84
	Faito	6 a	13.07.60	13.05.00		00.02.60	46	13		13.07.60				A,b,c,d,h,m	43	869	407	5.313	225	2.936	2 ¹	114
	Faito	6 b	22.53.48	22.50.00		00.03.48	46	13		22.53.48				A,b,c,d,h,m	38	548	387	8.715	225	5.062	2 ¹	114
	Scafatelle	7a	13.85.09	13.70.00		00.15.09	46	10p-13p		13.85.09				A,b,c,d,h,m	48	638	628	8.607	243	3.329	9 ¹	114
	Scafatelle	7b	13.71.12	13.50.00		00.21.12	46	10p-13p		13.71.12				A,b,c,d,h,m	36	597	344	4.651	243	3.280	9 ¹	114
	Sradicatori	8	26.58.31	25.10.00		01.48.31	46	9p-13p		26.58.31				A,b,c,d,h,m	32	1.143	286	7.169	243	6.099	8	114
	Scafatelle	10	24.17.23	24.00.00		00.17.23	46	10p-9p		24.17.23				A,b,c,d,h,m	30	410	349	8.364	225	5.400	4 ²	89

	Toppo d.P.	27a	12.40.36	12.30.00		00.10.36		48	17		00.00.00				A,b,c,d,m	34	525	300	3.694	192	2.361	3,7 ²	84
	Toppo d.P.	27b	19.75.50	19.50.00		00.25.50		48	17		00.00.00				A,b,c,d,m	33	950	335	6.539	192	3.744	4 ²	84
	Toppo d.P.	28a	19.43.33	19.30.00		00.13.33		48	17p-19p		00.00.00				A,b,c,d,m	33	650	278	5.360	208	4.014	4 ¹	84
	Toppo d.P.	28b	10.99.32	10.80.00		00.19.32		48	19p		00.00.00				A,b,c,d,m	43	733	501	5.408	208	2.246	4 ¹	84
	Mannarella	43	22.75.06	21.70.00		01.05.06		44	6p		00.00.00				A,b,c,d,m	42	750	416	9.018	208	4.521	10 ²	44
	Acquariello	44	19.06.50	17.95.00		01.11.50		49	60		00.00.00				A,b,c,d,m	33	775	303	5.441	208	3.740	3 ¹	44

C – Fustaia di cerro	Cianciuolo	79	10.63.72	10.50.00		00.13.72		32	2p-3p-8p						A,b,c,d	45	1.067	354	3.712	220	2.310	4	64
	Cianciuolo	80	12.89.07	12.80.00		00.09.07		32	13p-14p-16p-73-77-6p						A,b,c,d	47	900	391	5.009	290	3.712	2	84
	Cerreta di sopra	81	33.04.69	32.90.00		00.14.69		32	20-76						A,b,c,d	46	961	382	12.579	290	9.541	2	84
	Cerreta Serra Giancarlo	82	33.74.15	33.50.00		00.24.15		42 43	9 39						A,b,c,d	39	861	319	10.690	290	9.715	2	84

D – Ceduo misto	Costa del castagno	83	12.81.26	12.60.00		00.21.26		45	13p-14-15p						A,b,c,d,h	27	2.875	184	2.323	79	995	4	23
	Costa del castagno	84	10.05.05	10.00.00		00.05.05		34 45	60p 15p						A,b,c,d,h	26	1.013	240	2.405	88	880	3,6	28
	Costa del castagno	85	09.64.91	09.50.00		00.14.91		34 45	60p 15p						A,b,c,d,h	NR	825	3	28	3	28	3,3	5

E – Boschi di protezione	Costa del Sorbo	78	26.11.95	26.00.00		00.11.95	15 16	64- 66- 67 1			00.00.00				A,b,c,d		800	179,2	4659,2			2,56	74
	Melagnano	86	13.62.20	13.50.00		00.12.20	45	13p- 15p			00.00.00				A,b,c,d,m		740	208,8	2818,8			2,61	84
	Cerzito	87	21.70.70	21.50.50		00.20.70	45 46	8-9- 10 9p- 13p- 14p			01.50.00				A,b,c,d,h,m		1.237	282,75	6080,53 9			4,35	69
	Cerzito	88	12.57.53	12.50.00		00.07.53	46	9p- 14p			10.81.03				A,b,c,d,h,m		750	79,3	991,25			1,22	69
	Melito	89	49.96.84	49.50.00		00.46.84	46	9p			49.96.84				A,b,c,d,h,m		550	109,2	5405,4			0,91	124
	Martora	90	22.69.05	22.50.00		00.19.05	45	11- 13p- 15p			00.00.00				A,b,c,d,m		862	219,6	4941			2,44	94

	Acqua di carpino	91	36.39.51	34.50.00		01.89.51	44	4-6p							A,b,c,d,m		1.125	316,8	10929,6			3,96	84
	Fortellone	92	54.87.97	53.50.00		01.37.97	44	1p-2-3-4							A,b,c,d,m		1.012	375,05	20065,18			5,77	69
	Costa Nicola di	93	46.32.57	45.50.00		00.82.57	33 44	89-92-93-94-95-105 1p							A,b,c,d,m		700	222,3	10114,65			3,42	69
	Costa Corvo del	94	27.90.89	27.50.00		00.40.89	44	32-54-57							A,b,c,d,m		550	176,4	4851			2,52	74
	Costa Casiero	95	20.03.63	15.50.00		04.53.63	35	15-20-37							A,b,c,d,m		775	120	1860			2	64

F. _Pascoli_	Mangosa	96	80.72.96		57.00.00	23.72.96																		74	
	M.te Toppa/Mediatore	97	36.29.26		28.50.00	7.79.26																			84
		98	68.03.03		55.00.00	13.03.03																			69
	Melito/M.te pennone	99	34.32.93		30.50.00	3.82.93																			69
		100	30.07.67		26.50.00	3.57.67																			124
	Piano di campo/Scurriscituri	101	38.92.44		35.00.00	3.92.44																			94
		102	28.72.45		14.00.00	14.72.45																			84
				2659.55.51	2229.18.00	324.12.01	32.64.76												931.494						423269

* = Vincoli:

a
b
c

a Idrogeologico (L. 3267/1923)
b Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)

g
h
h

g Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)

d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - *n° soggetti/Ha*; ceduo - *n° polloni/Ha e n° matricine/Ha*

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la Provvigione potenziale/normale fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI

Anno (Anualità - Stagione silvana) di intervento	Classe econo mica - Compr esa	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			*Vincoli	Provvigione			Ripresa			Descrizione Intervento	Saggio di Utilizzazion e - %
		n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	A	B	C		Provvigione reale unitaria - mc	Provvigione reale totale - mc	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa reale unitaria – mc	Ripresa reale totale – mc	CEDUI - Ripresa reale totale – Ha		
						Ha	Ha	Ha									
2023	A	58 a	19.62.45	19.50.00	105		19.62.45		A,b,c,d,h,m	398	7.755	6.195	80	1.560		Diradamento basso forte/sgombero	20
2023		58 b	10.05.15	09.50.00	1015		10.05.15		A,b,c,d,h,m	492	4.678	3.918	80	760		Diradamento alto debole/sgombero	16
2023		68	18.23.48	17.90.00	115		18.23.48		A,b,c,d,h,m	510	9.121	7.510	90	1.611		Diradamento alto forte/sgombero	18
2023		70	24.81.39	24.60.00	75		24.81.39		A,b,c,d,h,m	548	13.475	11.261	90	2.214		Diradamento alto forte/sgombero	16
2024		37	20.70.80	20.50.00	106		20.70.80		A,b,c,d,h,m	500	10.260	8.210	100	2.050		Diradamento alto forte	20
2024		36	23.79.08	23.50.00	106		23.79.08		A,b,c,d,h,m	518	12.168	10.053	90	2.115		Diradamento alto forte	17
2024		33	26.66.25	21.85.00	116		26.66.25		A,b,c,d,h,m	495	10.814	8.848	90	1.966		Diradamento basso ed alto forte	18
2025		34	22.47.59	18.75.00	92		22.47.59		A,b,c,d,h,m	542	10.163	8.288	100	1.875		Diradamento alto forte	18
2025		35a	25.21.47	25.05.00	97		25.21.47		A,b,c,d,h,m	580	14.536	18.950	90	2.254		Diradamento basso forte	15
2025		35b	19.94.13	14.50.00	97		19.94.13		A,b,c,d,h,m	609	8.830	7.525	90	1.305		Diradamento basso forte	15
2025		38	18.78.35	18.50.00	107		18.78.35		A,b,c,d,h,m	580	10.728	8.878	100	1.850		Diradamento alto forte/sgombero	17
2026		71	18.12.66	18.05.00	88		18.12.66		A,b,c,d,h,m	524	9.451	7.827	90	1.624		Diradamento alto forte/sgombero	17
2026		13a	19.43.83	19.40.00	128		19.43.83		A,b,c,d,h,m	480	9.319	7.767	80	1.552		Diradamento basso forte/sgombero	17
2026		13b	08.39.05	08.20.00	128		08.39.05		A,b,c,d,h,m	363	2.973	2.317	80	656		Diradamento basso forte/sgombero	22
2026		55a	28.58.44	23.50.00	118		28.58.44		A,b,c,d,h,m	497	11.682	9.567	90	2.115		Diradamento alto forte	18
2026		55b	19.91.45	14.50.00	118		19.91.45		A,b,c,d,h,m	631	9.151	7.846	90	1.305		Diradamento basso forte	14
2027		11a	17.91.11	17.80.00	129		17.91.11		A,b,c,d,h,m	683	10.739	12.536	80	1.424		Diradamento basso forte/sgombero	12
2027		11b	09.64.87	09.50.00	129		09.64.87		A,b,c,d,h,m	404	3.834	3.074	80	760		Diradamento basso forte/sgombero	20
2027		9	21.60.94	18.85.50	130		21.60.94		A,b,c,d,h,m	447	8.427	6.919	80	1.508		Diradamento basso forte/sgombero	18
2027		74	21.15.86	20.80.00	130		21.15.86		A,b,c,d,h,m	519	10.796	8.924	90	1.872		Taglio di sgombero	17
2028		65	22.55.39	22.30.00	90		22.55.39		A,b,c,d,h,m	520	11.595	9.588	90	2.007		Diradamento basso forte/sgombero	17
2028		66	15.26.93	15.10.00	90		15.26.93		A,b,c,d,h,m	419	6.320	5.263	70	1.057		Diradamento basso forte/sgombero	17
2028		67	15.09.19	14.90.00	90		15.09.19		A,b,c,d,h,m	510	7.597	6.256	90	1.341		Diradamento basso forte/sgombero	18
2028		103	10.69.07	10.20.00	110		10.69.07		A,b,c,d,h,m	596	6.075	4.851	120	1.224		Taglio di secondario/sgombero	20
2029		23	19.20.91	19.20.00	111		19.20.91		A,b,c,d,h,m	497	9.543	7.815	90	1.728		Diradamento basso forte/sgombero	18
2029		24	27.30.54	26.50.00	86		27.30.54		A,b,c,d,h,m	494	13.078	10.693	90	2.385		Diradamento basso forte/alto debole	18
2029		25	18.77.51	18.75.00	81		18.77.51		A,b,c,d,h,m	477	8.947	7.259	90	1.687		Diradamento basso forte	19
2029		104	14.26.26	12.80.00	111		14.26.26		A,b,c,d,h,m	700	8.966	7.302	140	1.664		Taglio di secondario/sgombero	19
2030		4	20.06.20	20.00.00	92		20.06.20		A,b,c,d,h,m	349	6.980	5.780	60	1.200		Diradamento basso forte	17
2030		5	31.40.18	26.13.00	107		31.14.18		A,b,c,d,h,m	454	11.865	9.775	80	2.090		Diradamento basso forte	18
2030		56	19.71.58	17.90.00	122		19.71.58		A,b,c,d,h,m	550	9.847	8.057	100	1.790		Diradamento alto forte/sgombero	18
2031		76	27.64.77	21.95.00	133		27.64.77		A,b,c,d,h,m	495	10.866	8.891	90	1.975		Taglio di sgombero	18
2031	16a	12.04.59	10.50.00	83		12.04.59		A,b,c,d,h,m	381	4.001	3.161	80	840		Diradamento basso forte	21	
2031	16b	18.36.17	18.10.00	83		18.36.17		A,b,c,d,h,m	382	6.920	6.772	80	1.448		Diradamento basso forte	21	

2031		18	24.68.28	23.55.00	83		24.68.28	A,b,c,d,h,m	362	8.532	6.883	70	1.648		Diradamento basso forte	19
2031		19	26.00.20	25.60.00	88		26.00.20	A,b,c,d,h,m	466	11.931	9.883	80	2.048		Diradamento basso forte	17
2032		77a	11.53.76	11.20.00	94		11.53.76	A,b,c,d,h,m	630	7.052	6.268	70	784		Diradamento basso	11
2032		77b	20.31.13	18.50.00	94		20.31.13	A,b,c,d,h,m	536	9.911	8.616	70	1.295		Diradamento basso	13
2032		77c	21.34.08	18.70.00	94		21.34.08	A,b,c,d,h,m	544	10.177	8.868	70	1.309		Diradamento basso	13
2032		46	18.81.49	16.40.00	134		17.55.29	A,b,c,d,h,m	373	6.116	4.634	80	1.312		Taglio di sgombero	21
2032		64	15.27.07	15.20.00	84		15.27.07	A,b,c,d,h,m	496	7.535	6.167	90	1.368		Diradamento alto forte	18
2023		1	23.80.66	23.80.00	75			A,b,c,d,m	513	12.207	9.827	100	2.380		Diradamento basso forte	19
2024		2	20.30.04	20.20.00	76		20.30.04	A,b,c,d,h,m	373	7.528	5.912	80	1.616		Diradamento basso forte	21
2025		6 a	13.07.60	13.05.00	117		13.07.60	A,b,c,d,h,m	407	5.313	4.400	70	913		Diradamento basso forte/sgombero	18
2025		6 b	22.53.48	22.50.00	117		22.53.48	A,b,c,d,h,m	387	8.715	7.140	70	1.575		Diradamento basso forte/sgombero	18
2026		7a	13.85.09	13.70.00	118		13.85.09	A,b,c,d,h,m	628	8.607	7.374	90	1.233		Diradamento basso forte/sgombero	14
2026		7b	13.71.12	13.50.00	118		13.71.12	A,b,c,d,h,m	344	4.651	3.571	80	1.080		Diradamento basso forte/sgombero	23
2025		8	26.59.07	25.10.00	119		26.59.07	A,b,c,d,h,m	286	7.169	6.165	40	1.004		Diradamento alto e basso forte	14
2028		10	24.17.23	24.00.00	95		24.17.23	A,b,c,d,h,m	349	8.364	6.684	70	1.680		Diradamento alto e basso forte	20
2029		27 a	12.40.36	12.30.00	91		0	A,b,c,d,m	300	3.694	2.956	60	738		Diradamento alto forte	20
2029		27 b	19.75.50	19.50.00	91		0	A,b,c,d,m	335	6.359	5.189	60	1.170		Diradamento basso forte	18
2030		28 a	19.43.33	19.30.00	92		0	A,b,c,d,m	278	5.360	4.395	50	965		Diradamento alto debole	18
2030	B	28 b	10.99.32	10.80.00	92		0	A,b,c,d,m	501	5.408	4.544	80	864		Diradamento basso forte	16
2024		79	10.63.72	10.50.00	67			A,b,c,d	354	3.712	2.589	107	1.123		Diradamento basso forte	30
2025		80	12.89.07	12.80.00	88			A,b,c,d	391	5.009	3.844	91	1.165		Diradamento basso forte	23
2026		81	33.04.69	32.90.00	89			A,b,c,d	382	12.579	9.881	82	2.698		Diradamento basso forte	21
2027	C	82	33.74.15	33.50.00	90			A,b,c,d	319	10.690	10.020	20	670		Diradamento basso forte	6
2023/2024		84	10.05.05	10.00.00	24			A,b,c,d	240	2.405	361	204	2.044	10.00.00	Taglio raso con riserva di 90 matricine/ha	85
2024/2025	D	83	12.81.26	12.60.00	30			A,b,c,d	199	2.507	377	169	2.130	12.60.00	Taglio raso con riserva di 90 matricine/ha	85
			1138.18.88	1075.03.50					494.388	404.266			90.122	22.60.00		

* = Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
h	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
i	Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti
m	Rete natura 2000
m	Altro - specificare



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 10665

Vs. rif. prot. n. 1467 del 5.03.2019

Caserta, 13-08-2019

Al Comune di Laviano (SA)

utc.laviano@asmepec.it

Oggetto: *Piano di Gestione Forestale Comunale per il decennio 2018/2027 del Comune di Laviano (SA).*

Parere

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L.183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla relativa documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il Piano Forestale interessa il territorio comunale di Laviano (SA), che ricade nei bacini idrografici di competenza della ex Autorità di Bacino (AdB) Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- ✓ per la valutazione dell'intervento in epigrafe si è fatto, pertanto, riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) della ex Autorità di Bacino Campania Sud, ed al *Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione (NdA) dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele*, adottate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n.22 del 02.08.2016;
- ✓ il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale comunale, valido per il decennio 2018-2027, dei Beni Silvo-Pastorali di proprietà del comune di Laviano (SA), nel quale sono previsti:
 - *interventi di taglio;*
 - *interventi di ricostituzioni boschive;*
 - *interventi di miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;*
 - *interventi di miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli;*
 - *interventi di miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico forestali;*
 - *interventi di miglioramento, recupero, manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle preesistenti piste di esbosco;*
- ✓ nell'ambito del succitato PSAI le aree di intervento ricadono in zone soggette a diversi gradi di pericolosità da frana ed in particolare da pericolosità potenziale P_{utr2} e P_{utr5} ;
- ✓ gli interventi proposti dal PGF in esame sono soggetti al rispetto di quanto disciplinato dagli articoli 33, 34, 35, 37 e 46 delle norme del PSAI, che prescrivono a corredo del progetto uno *studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento;*
- ✓ in relazione a quanto sopra, si fa rilevare che la documentazione prodotta non contiene il prescritto studio di compatibilità geologica;

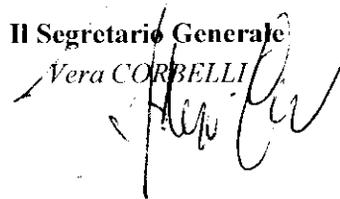
- ✓ inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esercizio delle attività silvo - colturali) *Titolo V* delle NdA, in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale, per i soli aspetti di competenza, esprime parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, con le seguenti prescrizioni:

- in fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle suddette aree perimetrate una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PSAI;
- evitare, per quanto attiene agli interventi di manutenzione della viabilità di servizio forestale, l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innesco di processi degradativi del suolo e delle acque;
- evitare, nell'ambito degli interventi previsti nella Classe Economica D-“Boschi cedui”, tagliate di utilizzazione che da sole o in continuità con le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni, rilasciano scoperta un'area superiore a 10 ha;
- utilizzare esclusivamente specie autoctone negli interventi di ricostituzione boschiva;
- fornire a consuntivo a questa Autorità di Bacino le mappe degli interventi realizzati in formato shape file, la relativa relazione di collaudo ed un report fotografico che documenti i siti oggetto di intervento *ant* e *post operam*, al fine di contribuire all'implementazione del quadro conoscitivo del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e di verificare l'incidenza degli interventi nell'attuazione del governo delle risorse acqua e suolo.

Il Segretario Generale

Vera CORBELLI



PARERE N. 12

DEL 29/08/2019

Prot. 457

Spett.le **COMUNE DI LAVIANO**

PEC utc.laviano@asmepec.it

Oggetto: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
PROPONENTE: COMUNE DI LAVIANO
NULLA OSTA

Il Responsabile

VISTE

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente "Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33;
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell'ordine "L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche – Istituzione della Riserva Naturale "FOCE SELE-TANAGRO" e "L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche – Istituzione della Riserva Naturale "MONTI EREMITA-MARZANO";

DATO ATTO

- che ai sensi delle disposizioni innanzi richiamate, il rilascio di titoli abilitativi relativi ad interventi, impianti ed opere all'interno della riserva è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente;
- che lo stesso Ente esprime il nulla osta verificando la conformità tra le vigenti norme di salvaguardia e l'intervento;
- che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione consultiva che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propedeutici ai nulla osta di competenza dell'Ente;

PRESO ATTO

- della richiesta pervenuta agli atti dell'Ente in data 6/3/2019 – 16/7/2019, giusto prot. 118-407, da parte del Comune di LAVIANO, in nome e per conto del proponente COMUNE DI LAVIANO, riguardante la realizzazione del seguente intervento:
 - PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE;

DATO ATTO

- che in data 28/agosto/2019 la documentazione tecnico amministrativa trasmessa è stata esaminata dalla Commissione consultiva che ha espresso il parere seguente:



- *La Commissione esaminata la richiesta in oggetto rileva che l'area oggetto di intervento ricade, come indicato anche dal progetto, in area SIC IT8050020 Monte Eremita Marzano, e interessa precisamente l'habitat 9210 "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex". Per tale habitat sono vigenti le norme di conservazione del SIC che prevedono:*

il divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210)

in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210)

è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata, Ilex aquifolium (9210).

Pertanto in considerazione delle norme innanzi indicate e valutato nello specifico il progetto preentato, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni: è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210)

in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210)

è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata, Ilex aquifolium (9210)

è fatto divieto di abbattimento delle piante avente diametro superiore a cm 50 in quanto rappresentativi della vetustà, anche in funzione dell'altezza dominante evidenziata dal progetto stesso e delle piante in prossimità e/o vicine ai nuclei di Taxus ed Ilex presenti ed evidenziati dal progetto e tutelati in qualità di habitat.;

RITENUTO

- pertanto di poter procedere al rilascio del nulla osta di competenza;

ESPRIME NULLA OSTA

all'intervento proposto da COMUNE DI LAVIANO denominato:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE



previsto in territorio comunale di LAVIANO, descritto compiutamente nella documentazione tecnico-amministrativa trasmessa, via PEC, dal comune di LAVIANO ed acquisita agli atti al prot. 118-407 del 6/3/2019 – 16/7/2019.

Il presente nulla osta è rilasciato in conformità al parere reso dalla Commissione, incluse tutte le eventuali prescrizioni che, riportate testualmente in premessa, sono da ritenersi qui integralmente richiamate.

La documentazione tecnico-amministrativa cartacea trasmessa, ed esaminata dalla Commissione, vistata dal responsabile, costituisce parte integrante del presente nulla osta e resta custodita presso questo ufficio per il ritiro a cura del Comune richiedente che, eventualmente, potrà formalmente delegare il proponente la pratica per il ritiro.



Il Responsabile
ing. Lucia ROSSI

Contursi Terme, 24/12/2018

Prot. 708

Spett.le COMUNE DI LAVIANO
PEC utc.laviano@asmepec.it

Oggetto: PIANO DI GESTIONE FORESTALE

In riferimento al parere n. 12/2019 relativo al piano di cui in oggetto e alla nota di codesto Ente, assunta agli atti il 26/10/19 al prot. 576 si comunica che la Commissione consultiva dell'Ente nella seduta del 9/dicembre/2019, ha precisato quanto segue:

"La Commissione, precisa che il richiamo alle norme di conservazione del SIC va inteso, non come prescrizione, ma come invito a tener nella dovuta considerazione la vigente disciplina di legge."

Tanto doveva

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Lucia ROSSI

ENTE RISERVE NATURALI
«FOCE SELE - TANAGRO»
e
«MONTI
EREMITA - MARZANO»
Via Carlo Alberto
84024 CONTURSI TERME - SA -

COMUNE DI LAVIANO
Provincia di Salerno



Pag.1

AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza
(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

_____ // _____

Prot. n. _5270_ del 07 ottobre 2022

Protocollo Albo on line n. _550_ del 07/10/2022

Decreto del Responsabile n. 01 del 07 ottobre 2022

OGGETTO DELL'ATTO:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA relativa al **PIANO DI GESTIONE FORESTALE** del Comune di Laviano (SA) -decennio 2018-2027.-

PROPONENTE: **COMUNE DI LAVIANO (SA)**

Estremi Istanza: prot. 3900 del 23-04-2020 – **C.U.P. 001** -



AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

//

IL RESPONSABILE

PREMESSO:

- che con D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997- articolo 5 e successive modificazioni ed integrazioni – sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- che con Delibera di Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 1216 del 23 marzo 2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17 aprile 2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31 ottobre 2002, pubblicata sul BURC n. 58 del 25 novembre 2002, è stato recepito il succitato DPR n. 357/97;
- che D.G.R.C. n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1° febbraio 2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania”;
- che con D.G.R.C. n. 324 del 19 marzo 2010, pubblicato sul BURC n. 24 del 29 marzo 2010, sono state emanate le “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;
- che con D.G.R.C. n. 683 dell’8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22 novembre 2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- che con D.G.R.C. n. 406 del 4 agosto 2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16 agosto 2011, è stato approvato il “*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009*”, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 7 marzo 2013;

Vista la Legge Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16;

Vista la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 23 febbraio 2015 con la quale la è stato approvato il “DISCIPLINARE PER L’ATTRIBUZIONE AI COMUNI DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 23 febbraio 2015 con la quale la è stato approvato il “DISCIPLINARE PER L’ATTRIBUZIONE AI COMUNI DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA”;

Visto il Decreto Dirigenziale n.122 del 31-03-2016, con il quale, tra l’altro, è stata attribuita al Comune di Laviano la delega prevista dall’art. 1 comma 4° delle L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 del “Disciplinare per l’attuazione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” di cui alla DGR n.62 del 23-02-2015 e secondo le modalità di cui alle “Linee Guida e Criteri di indirizzo



AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

//

per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31-03-2015;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 15-06-2016 con la quale è stato individuato l'ufficio preposto, nell'ambito dell'Ente, alla Valutazione di Incidenza, così come stabilito *all'art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii.*;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 795 del 19-12-2017 "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

Vista la Legge Regione Campania 2 agosto 2018, n. 26;

Vista la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 740 del 13 novembre 2018 con la quale la è stato approvato il "DISCIPLINARE PER L'ATTRIBUZIONE AI COMUNI DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA", aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018, che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015;

Visto il "Regolamento Comunale per il funzionamento del servizio preposto alla Valutazione di Incidenza di cui al Regolamento Regionale 1/2010" approvato con delibera di Giunta Comunale n. 110 del 15-11-2018;

Visto il Decreto Dirigenziale n.139 del 18-08-2020, con il quale, è stata attribuita al Comune di Laviano l'estensione della delega, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4 comma 2° "Semplificazione in materia di Valutazione di Incidenza" della Legge Regionale 02-08-2018 n. 26;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 25 maggio 2021 il Comune di Laviano (SA) con la quale:

- è stata **costituita la Commissione**, di cui *all'art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii.*, per l'Istruttoria delle istanze nell'ambito dell'Ufficio di questo Ente preposto alla **Valutazione di Incidenza**;
- è stato **individuato**, nel rispetto di quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 740 del 13 novembre 2018 con la quale è stato approvato il "DISCIPLINARE PER L'ATTRIBUZIONE AI COMUNI DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA", aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018, che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015, quale **Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza**, di cui *all'art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii.*, quello in capo all'Area-Amministrativa-Demografica-S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo, di cui è Responsabile il geom. Alessandro Nicolino Ciottariello, in cui non rientrano funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia;

VISTO il Decreto del Sindaco prot. 4920 del 13-agosto 2021 con cui sono stati nominati, *come previsto dall'art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 e ss.mm.ii.*, **TRE ESPERTI** quali **componenti la Commissione**, per l'Istruttoria delle istanze nell'ambito dell'Ufficio Comunale preposto alla **Valutazione di Incidenza**;



AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

//

TANTO PREMESSO

DATO ATTO che il Dott. For. Diamante Lullo in qualità di capogruppo della R.T.P., incaricato per la revisione del **Piano di Gestione Forestale decennale** del Comune di Laviano (SA), ha presentato richiesta di Valutazione di Incidenza Appropriata per il progetto di: "Piano di Gestione Forestale" nel Comune di Laviano (SA) acquisita al protocollo generale del Comune al n. 3009 in data 23 aprile 2020;

RILEVATO

- che in data 04 febbraio 2021 con nota prot. 811 il Comune di Laviano ha trasmesso richiesta di Sentito all'Ente Riserve Naturali Foce Sele–Tanagro–Monti Eremita-Marzano recante ad oggetto: "Sentito ai sensi del D.P.R.357/1997 su Valutazione di Incidenza del Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano (SA) decennio 2018-2027";
- che l'Ente Riserve Naturali Foce Sele–Tanagro–Monti Eremita-Marzano ha rilasciato con **parere n.11/2021** -PROT. 237 DEL 02-03-2021- **il SENTITO**, di cui all'art. 5 comma 7 del D.P.R. 08-09-1997 n. 357 e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, riferito al Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano (SA) decennio 2018-2027", acquisito agli atti di questo Ente in data 02 marzo 2021 al protocollo n. 1424;
- che in data 15 ottobre 2021 con nota prot. 6010 il Comune di Laviano ha chiesto chiarimenti all'Ente Riserve Naturali Foce Sele–Tanagro–Monti Eremita-Marzano sul SENTITO parere 11/2021, relativo alla Valutazione di Incidenza del Piano di Gestione Forestale del Comune di Laviano (SA) decennio 2018-2027";

PRESO ATTO che l'Ente Riserve Naturali Foce Sele–Tanagro–Monti Eremita-Marzano ha rilasciato con **parere n. 49/2021**-prot. n. 1606 del 14-11-2021- **il SENTITO IN AMBITO VINCA** (RETTIFICA E SOSTITUZIONE PARERE 11/2021 PROT. 237 DEL 02-03-2021), di cui all'art. 5 comma 7 del D.P.R. 08-09-1997 n. 357 e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, acquisito agli atti di questo Ente in data 14 dicembre 2021 al protocollo n. 7264.

Visto il **PARERE FAVOREVOLE**, espresso dalla Commissione Valutazione di Incidenza per l'Istruttoria delle istanze nell'ambito dell'Ufficio Comunale preposto alla V.I., con **verbale n. 03 del 17 DICEMBRE 2021** riferito all'adozione del **Piano di Gestione Forestale**, con le prescrizioni che seguono:

- *gli interventi di taglio pianificati dovranno eseguirsi interamente (sia taglio che sgombero del materiale legnoso) in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, tassativamente, tra il 1 luglio e il 31 marzo di ciascuna stagione silvana, consentendo il solo allestimento del cantiere nel periodo che va dal 1 al 30 giugno;*
- *a salvaguardia della biodiversità, dovrà essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, come disposto dall'art. 79 del Regolamento Forestale n. 3/2017, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso;*
- *dovranno essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;*
- *a salvaguardia della biodiversità, dovranno essere rilasciati soggetti vetusti, secchi o marcescenti e di vecchie ceppaie al fine di mantenere in sito nicchie essenziali per alcune specie faunistiche*



AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

- _____ // _____
- caratterizzanti la ZSC, pertanto è fatto divieto di abbattimento ed asportazione degli stessi;
- dovranno essere attuate le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
 - tutti gli altri interventi previsti nel Piano di Gestione Forestale, diversi dai tagli colturali, dovranno essere preliminarmente sottoposti a specifica procedura di valutazione di incidenza, ad esclusione del ripristino e adeguamento funzionale della viabilità forestale esistente, riportata nella Carta Silografica, finalizzata alle sole operazioni di esbosco, mediante il pareggiamento della carreggiata ed eventuale pulizia della stessa, il ripristino funzionale di cunette e tombini esistenti ove presenti e comunque con movimenti terra inferiori ai 0,5 mc/ml, operazioni circoscritte alla particella da utilizzare o a quelle prossime che consentano il raggiungimento della camionabile più vicina, prevedendo che sarà cura dell'Ente proprietario informare gli organismi preposti al controllo in uno alla comunicazione di inizio delle operazioni di taglio;
 - l'apertura del cantiere sarà preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, e sulla base di tale indagine iniziale saranno valutati gli accorgimenti specifici da adottare;
 - comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla UOD Servizio territoriale provinciale e al Comando Stazione Carabinieri-Forestale;
 - si evidenzia che l'intervento dovrà essere, in ogni caso, subordinato all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.

RITENUTO dover provvedere all'emissione del **DECRETO di Valutazione di Incidenza appropriata**;

DATO ATTO, altresì, con riferimento alla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (Legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013), che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, limitative o preclusive delle funzioni inerenti al procedimento in argomento o che potrebbero pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni del sottoscritto responsabile dell'area che adotta l'atto;

Visto il **DECRETO** protocollo n. **2427 del 03-05-2022**, con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità con i poteri conferiti di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

RITENUTO dover provvedere all'emissione del **DECRETO di Valutazione di Incidenza appropriata, sulla scorta della** valutazione operata dalla Commissione Valutazione di Incidenza per l'Istruttoria delle istanze nell'ambito dell'Ufficio Comunale preposto alla V.I., con verbale n. 03 del 17 DICEMBRE 2021 (CUP 001),

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, fatti salvi i diritti di terzi, e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- a) Di **ESPRIMERE**, relativamente alla richiesta di **VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA**, riferita al "**PIANO DI GESTIONE FORESTALE** del Comune di Laviano (SA) - decennio 2018-2027", acquisita al protocollo generale del Comune al n. 3009 in data 23 aprile 2020 (CUP 001), **PARERE FAVOREVOLE** con le seguenti prescrizioni:



AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

//

- gli interventi di taglio pianificati dovranno eseguirsi interamente (sia taglio che sgombero del materiale legnoso) in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, tassativamente, tra il 1 luglio e il 31 marzo di ciascuna stagione silvana, consentendo il solo allestimento del cantiere nel periodo che va dal 1 al 30 giugno;
 - a salvaguardia della biodiversità, dovrà essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, come disposto dall'art. 79 del Regolamento Forestale n. 3/2017, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso;
 - dovranno essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;
 - a salvaguardia della biodiversità, dovranno essere rilasciati soggetti vetusti, secchi o marcescenti e di vecchie ceppaie al fine di mantenere in sito nicchie essenziali per alcune specie faunistiche caratterizzanti la ZSC, pertanto è fatto divieto di abbattimento ed asportazione degli stessi;
 - dovranno essere attuate le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
 - tutti gli altri interventi previsti nel Piano di Gestione Forestale, diversi dai tagli colturali, dovranno essere preliminarmente sottoposti a specifica procedura di valutazione di incidenza, ad esclusione del ripristino e adeguamento funzionale della viabilità forestale esistente, riportata nella Carta Silografica, finalizzata alle sole operazioni di esbosco, mediante il pareggiamento della carreggiata ed eventuale pulizia della stessa, il ripristino funzionale di cunette e tombini esistenti ove presenti e comunque con movimenti terra inferiori ai 0,5 mc/ml, operazioni circoscritte alla particella da utilizzare o a quelle prossime che consentano il raggiungimento della camionabile più vicina, prevedendo che sarà cura dell'Ente proprietario informare gli organismi preposti al controllo in uno alla comunicazione di inizio delle operazioni di taglio;
 - l'apertura del cantiere sarà preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, e sulla base di tale indagine iniziale saranno valutati gli accorgimenti specifici da adottare;
 - comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla UOD Servizio territoriale provinciale e al Comando Stazione Carabinieri-Forestale;
 - si evidenzia che l'intervento dovrà essere, in ogni caso, subordinato all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.
- b) Di **DARE ATTO** che il presente decreto viene adottato ai fini di verifica della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii.
- c) Di **RENDERE NOTO** che ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania –Salerno-, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione all'albo on-line dell'Ente, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.
- d) Di **TRASMETTERE** il presente atto:
- al Sindaco pro-tempore del Comune di Laviano (SA);
 - Al Capogruppo della R.T.P. dott. for. Diamante Lullo, che ha redatto il Piano di Gestione Forestale;

COMUNE DI LAVIANO
Provincia di Salerno



Pag.7

AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza

(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)

//

- Alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale Ufficio Centrale Foreste e Caccia - U.O.D. 50 07 04;
- Al responsabile competente per la relativa pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Laviano – sezione decreti V.I. anche in adempimento degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33 del 2013;
- All’Albo Pretorio on-line del Comune di Laviano affinché vi resti per giorni 30 (trenta) in libera visione affinché, chi vi abbia interesse, possa presentare, nei modi e termini di legge, osservazioni od opposizioni nel merito.

AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale Preposto alla Valutazione di Incidenza
Il Responsabile

Geom. Alessandro Nicolino Ciottariello

Documento prodotto in originale informatico firmato digitalmente ai sensi del “Codice dell’Amministrazione Digitale” – art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI LAVIANO
Provincia di Salerno



Pag. 8

AREA Amministrativa – Demografica- S.U.A.P.- e Servizio Manutentivo
Ufficio Comunale preposto alla Valutazione di Incidenza
(Art. 1 comma 5 della Legge Regione Campania 07 agosto 2014 n. 16 e ss.mm.ii)
_____ // _____



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
 Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foresta e Clima
 Il Dirigente

Al Sig. Sindaco del comune di
 Laviano (SA)
 PEC: segreteria.laviano@asmepec.it

E p.c.
 Al Dr. Diamante Lullo
 PEC: d.lullo@conafpec.it

Al Dr. Emidio Nicoletta
 PEC: emidio.nicoletta@epap.conafpec.it

Al Dr. Giancarlo Esposito
 PEC: giancarlo.esposito@epap.conafpec.it

Al Dr. Salvatore Giordano
 PEC: salvatore.giordano@conafpec.it

Oggetto: Piano di Gestione Forestale – P.G.F.
Adeguamento periodo di vigenza 2023/2032
Autorizzazione predisposizione definitiva

Si riscontra la nota PEC di codesto Comune del 7/10/2022, s.n., acquisita agli atti della scrivente U.O.D. in data 10/10/2022 con prot.n. 493374, con la quale l'Ente ha trasmesso, in merito alla procedura di approvazione definitiva del proprio Piano di Gestione Forestale, il parere di Valutazione d'Incidenza (decreto n. 1 del 7/10/2022), con prescrizioni.

Al riguarda si comunica che agli atti di questo Ufficio sono già presenti il nulla osta dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro, Monti Eremita - Marzano (n. 457 del 29/8/2019) e il parere della competente Autorità di Bacino dell'appennino Meridionale (n. 10665 del 13/8/2019) espressi con prescrizioni.

Tanto premesso, visti i su citati nulla osta e pareri, acquisite le summenzionate prescrizioni nel redigendo P.G.F., si autorizza il Comune a predisporre la versione definitiva del Piano e si chiede di trasmettere a questa U.O.D. la seguente documentazione:

- a. **unico file in formato .pdf**, del Piano di Gestione Forestale, **aggiornato al decennio 2023/2032**, firmato digitalmente, di dimensione massima di 15 Mb, contenente:
 - la relazione del P.G.F. di cui all'articolo 89;
 - gli elaborati cartografici di cui all'articolo 112;
 - gli allegati di cui all'articolo 108 (riepilogo generale delle particelle forestali, riepilogo generale del piano dei tagli, libro economico, pareri e nulla osta degli Enti competenti, dichiarazione del tecnico assestatore incaricato);
- b. n. 1 copia del Piano di Gestione Forestale con tutti gli allegati di cui sopra,
- c. i file, in formato *.shp* dei singoli tematismi cartografici;
- d. dichiarazione di avvenuta pubblicazione del Piano di Gestione Forestale all'Albo Pretorio;



- e. dichiarazione resa, ai sensi del DPR 445/2000, dal tecnico redattore del Piano e dal responsabile del procedimento dell'Ente, attestante l'assenza di eventuali conflitti di confinazione e di proprietà delle proprietà assestate;
- f. deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione e adozione del Piano in parola con tutti i suoi contenuti ed allegati, compreso il Regolamento del pascolo;
- g. rendicontazione finale ("*conto finale*") delle spese sostenute per la redazione del P.G.F. (ex articolo 12, Allegato A, della L. R. 11/96, articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017), distinte per tipologia, con allegate le evidenze dei pagamenti (Atti e mandati di pagamento) quietanzate nonché liberatoria dei tecnici assestatori incaricati. Eventuali economie realizzate, se presenti, dovranno essere restituite all'Amministrazione Regionale. In tal caso, congiuntamente al *conto finale* dovrà essere inviata anche l'attestazione, quietanzata, di avvenuta restituzione di dette economie mediante girofondo sul conto di Tesoreria regionale gestione ordinaria:
IBAN: IT38 V030 6903 4961 0000 0046 030.

Infine, si informa che con il Regolamento regionale n. 3/2017 sono stati abrogati, molti articoli, o sue parti, della L. R. 11/96 e sono state emanate nuove disposizioni; pertanto, è necessario conformare alle norme attualmente vigenti le tematiche relative alle *modalità di godimento e stato dei diritti degli usi civici* ed alle *norme di raccolta dei prodotti secondari*.

Si resta in attesa degli atti su menzionati per il completamento dell'istruttoria.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di P.O.
Dr. Agr. Alberto Mattia

Il Dirigente dell'U.O.D.
Ufficio Centrale Foreste e Caccia
Dr.ssa Flora Della Valle